DEL LUNEDI

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 39

il Quotidiano del NordEst

Lunedì 7 Ottobre 2024 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Traversa sul Tagliamento levata di scudi dei sindaci
A pagina II

L'intervista
Sandro Bottega: «Dalla grappa al primo whisky veneto»
Pittalis a pagina 13

Serie A
La Juve frena con il Cagliari Il Milan cade a Firenze
Mauro e Riggio alle pagine 15 e 16

Migranti e Ue, le sfide di Salvini

▶A Pontida con Orban e i leader sovranisti «Ho difeso i confini dell'Italia: sono colpevole»

▶Zaia sul palco: «Ci siamo costituiti alla Consulta per difendere l'Autonomia: siamo parte lesa»

"Difendere i confini non è un reato": lo striscione appeso sul palco di Pontida 2024 anticipa e riassume il contenuto politico del raduno della Lega. Non è la solita Pontida perché Salvini rischia sei anni per la vicenda Open Arms ed è anche per questo che il Capitano ha invitato i big delle forze politiche più sovraniste. "Mi dichiaro colpevole di avere difeso l'Italia e gli italiani". Sul palco Zaia difende l'Autonomia e conferma la costituzione in giudizio alla Consulta per difendere la legge Calderoli: «Ci siamo costituiti perché ci riteniamo parte lesa».
Vanzan alle pagine 2 e 3

Misure allo studio
Si tratta sui contributi da energia e credito Aumento dei tabacchi

Niente tasse sugli extraprofitti. Più facile, per far quadrare la manovra, contributi dai settori con più utili. Quindi si pensa a quelli che hanno sfruttato congiunture straordinarie: credito ed energia in primis.
Malfetano a pagina 8

Le idee
Crimini d'odio e libertà di parola
Luca Ricolfi

La manifestazione anti-Israele che si è svolta sabato a Roma, purtroppo non senza violenze e incidenti, almeno un merito ce l'ha: quello di avere evidenziato l'inadeguatezza, incompletezza o ambiguità del complesso di norme che disciplinano il diritto di manifestare.
Da un lato abbiamo la Costituzione, che tutela sia il diritto di manifestazione del pensiero (articolo 21) sia il diritto di riunirsi in luogo pubblico (art. 17).
Continua a pagina 23

L'analisi
L'importanza di un nuovo patto sociale
Angelo De Mattia

La convergenza della Confindustria rappresentata dall'impegno del suo presidente, Emanuele Orsini, con il Ministro dell'economia, Giancarlo Giorgetti, per prevedere possibili tagli alle agevolazioni fiscali per le imprese - le tax expenditures - al di là del merito, è importante, se si consoliderà ed estenderà, per l'effetto-annuncio che potrebbe avere alla vigilia di una fase difficile e nella prospettiva del piano settennale (...)
Continua a pagina 23

Vicenza. Basso si è spento a 28 anni. Era malato di progeria

LUTTO Sammy Basso è morto per un malore improvviso a Villa Razzolini Loredan ad Asolo

Addio, piccolo grande Sammy

Angela Pederiva

Così piccolo e così grande. Era alto un metro e 40, indossava scarpe ortopediche con il rialzo, pesava 20 chili. «Quindi se sono stanco qualche amico mi prende in groppa!», scoppiava a ridere Sammy Basso (...)
Continua a pagina 10

Il racconto
«Il malore fatale a cena e quello straziante abbraccio della madre»
Pattaro a pagina 11

La testimonianza
«Ha sfidato il male» A Venezia il premio e l'ultimo applauso
Pierobon a pagina 11

«Su Cortina non mollo» Gli ultrà di Milan e Inter e le mire sulle Olimpiadi

▶Dall'inchiesta sulle curve spunta l'interesse sui parcheggi. Un indagato: «Sono un pitbull»

«Su Cortina io non mollo, sono peggio di un pitbull». Non avrebbero voluto mettere le mani solo sui parcheggi attorno allo stadio Olimpico di Roma e allo Juventus Stadium di Torino, ma anche sulla gestione dei posteggi di Milano Cortina 2026. Secondo quanto riporta l'agenzia Ansa, è ciò che emerge dalle intercettazioni fra due indagati dell'inchiesta che ha decapito i vertici delle curve Nord e Sud di Inter e Milan a San Siro.
Pederiva a pagina 12

L'intervista
Piantedosi: «C'è chi cavalca la crisi e tenta di destabilizzare»

«C'è chi cavalca la crisi per tentare di destabilizzare». Così in un'intervista il ministro dell'Interno Piantedosi.
Malfetano a pagina 5

Passioni e solitudini
Perché il voto a scuola è giusto e necessario
Alessandra Graziottin

«La trappola era congegnata in modo sottile: era fatta a piramide tronca, adagiata sul terreno. La base consentiva l'entrata dell'animale, attirato da un'esca. Rumori improvvisi, causati apposta dai cacciatori, lo spaventavano. Di scatto, l'animale tentava di fuggire correndo in avanti. Finiva in realtà per restare (...)
Continua a pagina 23

Vaticano
Il veneto Baggio tra i 21 nuovi cardinali annunciati dal Papa

C'è anche un veneto fra i 21 cardinali che saranno creati il prossimo 8 dicembre da papa Francesco. Si tratta di padre Fabio Baggio, 59enne scalabriniano originario di Bassano del Grappa, dov'è entrato nel seminario minore dei missionari di San Carlo ad appena 11 anni per svolgere gli studi medi e liceali, prima di trasferirsi alla Pontificia Università Gregoriana di Roma e arrivare a gestire la sezione maggiormente cara al Pontefice, quella delle migrazioni.
A pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 * "Nordest da vivere - Vol. 3" + € 3,80

L'adunata padana

IL FRONTE DELLA DESTRA EUROPEA
Jose Antonio Fuster , Andre Ventura , Kinga Gal , Geert Wilders Viktor Orban Elisabeth Dieringer , Marlene Svazek e Matteo Salvini al tradizionale raduno leghista a Pontida

Il palco sovranista di Salvini «Ho difeso l'Italia: colpevole»

▸Il grande abbraccio di Pontida al leader sotto inchiesta. Che attacca sull'immigrazione: «Via la cittadinanza a chi delinque». E la manovra? «Paghino i banchieri, non gli operai»

LA GIORNATA

dal nostro inviato

PONTIDA (BERGAMO) "Difendere i confini non è un reato": lo striscione appeso sul palco di Pontida 2024 anticipa e riassume il contenuto politico del tradizionale raduno della Lega. Il centro del pratone è mezzo vuoto, un campo di fango e poltiglia, ma non è solo per le condizioni del terreno che si vedono "buchi" tra gli stand e il palco. E sì, ci sono tanti altri temi caldi in agenda, a partire dall'Autonomia con la legge di Calderoli finalmente approvata su cui incombe la richiesta di un referendum abrogativo, ma anche la manovra economica con il ministro Giancarlo Giorgetti che però rassicura: «State tranquilli e sereni, da figlio di un pescatore e di una operaia tessile so distinguere tra chi fa sacrifici e chi li può fare».

Non è la solita Pontida perché Matteo Salvini rischia sei anni di galera per la vicenda Open Arms ed è anche per questo che il Capitano ha invitato i big delle forze politiche più sovraniste. Un palco che parla tedesco austriaco, ceco, ungherese, francese, spagnolo, portoghese. "Mi dichiaro colpevole di avere difeso l'Italia e gli italiani", attaccano gli altoparlanti mentre il Capitano, camicia azzurrina e occhiali da lettura, raggiunge il microfono e incita i suoi. «Noi non molliamo», scandisce. «Mai», è la risposta della base, mentre sventolano le bandiere bianche e blu della Lega per Salvini, quelle rosse del Veneto, quelle con l'aquila del Friuli, quelle con la rosa camuna della Lombardia e intanto l'aria si colora del verde dei fumogeni. È cambiato lo speaker (non più lo storico Daniele Belotti che con enfasi padana introduceva gli ospiti, a sorpresa è stato ingaggiato il presentatore dell'Inter Mirko Mengozzi), non mancano i ringraziamenti a Umberto Bossi e a Bobo Maroni, poi Salvini tocca tutti i temi dell'agenda politica e i messaggi agli alleati sono chiari. Attorno a lui i ministri Giorgetti, Calderoli, Valditara e Locatelli, i governatori Zaia, Fedriga, Fontana, Tesei. E il generale Roberto Vannacci, alla sua prima Pontida.

L'AGENDA POLITICA

Capitolo Autonomia: «Dopo trent'anni di battaglie è realtà e legge dello Stato e indietro non si torna. È il futuro, è merito, efficienza», dice Salvini. Manovra economica: «Se qualcuno deve pagare qualcosa in più, paghino i banchieri e non gli operai». Cittadinanza: «La ricetta non è regalare cittadinanze, ma ringraziare chi è arrivato da lontano, ed è integrato. La priorità è revocare cittadinanza a chi delinque. La cittadinanza è il secondo mazzo di chiavi di casa: se spacci, stupri o uccidi, via la cittadinanza e torni al tuo paese». L'alleanza: «Il governo è compatto, è un governo di amici prima ancora di alleati, ovviamente ogni tanto discutiamo».

GLI OSPITI

Ma il tema forte, anticipato dallo striscione sul palco, è la difesa dei confini, il processo a Palermo che incombe, il rischio di finire al fresco. È per questo che Salvini si fa precedere dagli amici dell'internazionale sovranista. Parlano i cechi Ondrej Knotek e Petr Macinka («Al pericolo dell'immigrazione di massa si risponde con una sola parola: no»), l'olandese Geert Wilders, l'austriaca Marlene Svazek, André Ventura della formazione portoghese Chega, lo spagnolo José Antonio Fuster di Vox (che scherza sulla somiglianza con Salvini: «Da quando sono arrivato in Padania in tanti mi confondono con il Capitano»), arrivano i videomessaggi del brasiliano Jair Bolsonaro e del francese Jordan Bardella (che porta i saluti di Marine Le Pen). Ma a monopolizzare il palco è il primo ministro ungherese Viktor Orban, che da anni gira con la scorta e infatti i tiratori scelti sono in stato d'allerta. «Un processo vergognoso», dice il primo ministro ungherese, definendo Salvini «un eroe, un patriota europeo». «Ogni giorno pago un milione di euro di multa perché non faccio entrare i migranti nel mio paese, è una vergogna. Vogliono i migranti? Glieli portiamo da Budapest a Bruxelles, che se li tengano», dice Orban in ungherese, con l'interprete che a tanti fa accapponare la pelle, la stessa voce roca di Bossi. È il generale Roberto Vannacci a dirsi tranquillo per le sorti del segretario: «Sono certo che la magistratura decreterà la sua innocenza». Tutto questo mentre in rete diventa virale la foto di Michele Leombruno, vicesindaco di Serracapriola, Foggia, vestito da detenuto: «Ho votato Lega. Arrestate anche me».

> Noi da Budapest i migranti li porteremo a Bruxelles e li deponiamo davanti ai loro uffici. Se li vogliono che se li tengano!
>
> **VICTOR ORBAN** premier d'Ungheria

> Matteo Salvini è perseguitato perché vuole difendere le vostre frontiere, perché continua a credere che questo Paese deve essere protetto
>
> **ANDRÈ VENTURA** leader di Chega (Portogallo)

LA PROMESSA

Salvini ringrazia gli ospiti stranieri: «Grazie fratelli e sorelle, ci date forza, non siamo soli in questa battaglia di libertà». Poi si rivolge al pubblico sul pratone: «Fate loro un applauso». E parla del processo che lo attende: «In quel tribunale, se un giudice approvasse la condanna, in terzo grado finisci in prigione». Preoccupato? «No, non sono assolutamente preoccupato. Sono al massimo indignato, sorpreso da gente che tradisce, che non ha onore. Io sono abituato a non dare la colpa a chi è vicino a me. Io sono abituato ad assumermi la responsabilità». E ribadisce: «Io andrò avanti a testa alta. Anche nella sciagurata ipotesi che la giustizia italiana dovesse decidere per una condanna, varcherei la porta di qual carcere a testa alta. Possono arrestare una persona che ha difeso i confini nazionali, ma non possono processare un intero popolo. Anzi, non possono fermare la santa Alleanza dei popoli europei che oggi nasce da Pontida. Vi do la mia parola d'onore che non mollo e non mollerò mai, per voi e per i nostri figli».

Venti minuti di intervento, Pontida 2024 finisce con un coro. Salvini: «Noi non molliamo». Il popolo del pratone: «Mai».

Alda Vanzan

IL RADUNO SUL PRATONE (MEZZO VUOTO) DEDICATO A SOSTENERE IL MINISTRO E AL CASO OPEN ARMS ORBAN: «UN PROCESSO VERGOGNOSO»

L'INTERNAZIONALE ANTI-EUROPEA CHIAMATA A RACCOLTA «GRAZIE FRATELLI E SORELLE, CI DATE FORZA NON SIAMO SOLI»

L'ospite

Baci e cori per Vannacci: «C'è solo un generale» E l'europarlamentare ruba la scena al segretario

PONTIDA (BERGAMO) Dalla Lega del capitano alla Lega del generale. Va in scena Roberto Vannacci e diventa la star del giorno. Osannato dal popolo leghista con i cori da stadio: «Un generale, c'è un solo generale!». E poi la corsa ai selfie, le strette di mano, i baci delle signore stampati col rossetto che lui chiama «medaglie», vantandosene: «Vedete quanto calore. Dimostra che sono già nella comunità della Lega, anche se non ho la tessera. Quella è un atto formale, vedremo». Vannacci parla da un predellino improvvisato, vicino allo stand del suo libro "Il mondo al contrario", senza paura della ressa: «Non è un assedio ma un piacevole momento». Al punto che l'ospite ruba la scena al segretario. Al termine del raduno, i due si incrociano sotto il palco, ma il codazzo di fan e telecamere insegue il militare. Calore e vicinanza che l'eurodeputato si prende anche sul palco. Vannacci parla dopo i ministri, e prima dei leader stranieri, respingendo le accuse di aver usato la Lega come un taxi per il Parlamento europeo: «Invece no. Io sono qua, io ci credo nella parola data e nell'onore». Pioggia di applausi e bandiere festanti. Quindi il generale incita i "suoi" ad andare avanti con le battaglie sovraniste e li arringa soprattutto sulla cittadinanza: «La cittadinanza è l'eredità che ci siamo guadagnati con i nostri nonni sul Carso e i nostri padri attraverso sacrifici e lavoro». Perciò chiede alla platea: «Voi se andate in Arabia Saudita, dopo 5 anni vi sentireste arabi?». Successivamente alla stampa che lo punzecchia proprio sullo *ius scholae*, lanciato nei giorni scorsi dall'alleato e vicepremier forzista Antonio Tajani, l'europarlamentare risponde secco: «Tajani ha espresso un'idea che può essere condivisa o meno, io non la condivido». I leghisti attorno apprezzano e parte di nuovo il coro.

La partecipazione dal Nordest

I VENETI SUL PRATONE

Militanti veneziani da Marcon nelle prime file del parterre leghista, quest'anno però meno affollato delle edizioni degli anni scorsi

L'assessore regionale Roberto Marcato (al centro) anche quest'anno ha disertato il palco: «Sono arrivato in ritardo»

I consiglieri e gli assessori regionali leghisti veneti mentre tentano di srotolare (con qualche difficoltà) dal palco il bandierone rosso con il Leone di San Marco

Autonomia blindata Zaia: «Finalmente ce l'abbiamo fatta»

▶Il governatore difende la riforma: «Questa non è la secessione dei ricchi» Ma sul processo a Matteo la platea non condivide la sua fiducia nei giudici

LA BATTAGLIA

dal nostro inviato

PONTIDA (BERGAMO) «Cinque, quattro, tre, due, uno», scandisce il governatore del Veneto Luca Zaia mentre i suoi consiglieri e assessori regionali, tutti in felpa rosso Serenissima, cercano di srotolare il bandierone di San Marco. Sono tanti («Non li ho mica noleggiati», dice ridendo il presidente della Regione), anche se la Lombardia di Attilio Fontana non è stata da meno con la sua mega bandiera raffigurante la Rosa camuna e l'Alberto da Giussano tanto caro a Umberto Bossi. Solo che per il vessillo veneto non c'è niente da fare, il bandierone si incastra, è stato avvolto mezzo da una parte e mezzo dall'altra, così quando i veneti cercano di sventolarlo dopo aver avuto il via libera di Zaia, non succede niente. Giù, sul pratone ridotto a mezzo acquitrino da giorni e giorni di maltempo, l'attesa silente è interrotta da commenti sarcastici: «È come con l'autonomia? Un percorso a ostacoli?».

Finisce come deve finire, con il bandierone che sventola davanti alla platea di Pontida e tra i veneti parte la conta: chi è che manca? L'anno scorso, a causa della presenza di Marine Le Pen, in tre erano stati giù: gli assessori Gianpaolo Bottacin, Federico Caner, Roberto Marcato. Quest'anno Marine Le Pen non c'è, ma gli ospiti sovranisti sono tanti, c'è anche il primo ministro ungherese Victor Orban. È tutto un richiamo ai "patrioti", quando non troppo tempo fa l'unica patria per i leghisti era la Padania e ancora si parlava di secessione. Ora invece ci sono la battaglia sull'Autonomia da portare avanti e il segretario Matteo Salvini che rischia sei anni di galera per la vicenda Open Arms. Così sul palco salgono tutti, anche Bottacin e Caner. L'unica assenza impossibile da ignorare è quella dell'assessore allo Sviluppo economico, Roberto Marcato. Il "Bulldog" padovano è sulla collinetta all'ingresso del pratone, dove la pioggia non ha trasformato in poltiglia il terreno. C'è chi giura di averlo visto quando ancora sul palco parlava il presidente della Provincia Autonoma di Trento e quindi aveva tutto il tempo per raggiungere il resto della compagnia, lui sostiene l'esatto contrario: «Sono arrivato tardi, non ce l'ho fatta, figuriamoci se non sarei andato sul palco». E spiega: «Ci sono almeno due motivi per essere a questa Pontida: siccome la coerenza è un valore, io ho sempre contestato la richiesta del carcere per Matteo Salvini, quindi era doveroso esserci. E poi c'è il tema dell'Autonomia».

PARLA ZAIA

L'intervento del governatore del Veneto Luca Zaia sul palco di Pontida. Davanti a lui, la sua vice in Regione Elisa De Berti

I FISCHI

Intanto, mentre Bulldog Marcato dispensa selfie sul pratone, sul palco Zaia difende l'Autonomia differenziata e conferma la costituzione in giudizio della Regione del Veneto davanti alla Corte costituzionale per difendere la legge Calderoli: «Ci siamo costituiti perché ci riteniamo parte lesa». Dice che l'edizione 2024 è «la Pontida delle Pontide» perché «con l'Autonomia finalmente ce l'abbiamo fatta» e «non è vero che è la secessione dei ricchi, questa è una riforma per una equa divisione del benessere». Però quando il governatore parla del processo a carico di Salvini viene fischiato: la platea non condivide la sua fiducia nella magistratura. «Qui si tratta di difendere un principio - dice Zaia -: quando uno fa il suo dovere deve essere difeso, non portato davanti a un tribunale». Ma quando aggiunge: «Ho fiducia nella magistratura», il pratone rumoreggia, partono i buh. «Ascoltate bene - cerca di spiegare il governatore -: c'è una magistratura inquirente, ma c'è anche una magistratura giudicante e io confido nel giudizio».

E i veneti cosa pensano degli interventi degli ospiti stranieri? Chissà come mai, i più hanno ascoltato con attenzione solo Calderoli, Giorgetti, Zaia e Salvini, con gli altri relatori si sono un po' distratti, oppure, come nel caso dell'ungherese Orban, guarda caso l'audio era "poco comprensibile". Tra i pochi a sentire bene, il segretario della sezione di Silea, Treviso: «Vannacci? Bravissimo. Se ci siamo spostati troppo a destra? Se patria, famiglia, confini e sicurezza sono temi di destra, va bene così». Sarà, ma l'impressione è che non tutti la pensino allo stesso modo.

Intanto il segretario veneto della Lega Alberto Stefani si dice soddisfatto: «Una grande risposta da parte della nostra regione, un partito che si dimostra compatto e unito insieme a consiglieri e assessori regionali, parlamentari e europarlamentari. Ora al lavoro per le prossime elezioni regionali».

Al.Va.

IL CASO MARCATO ANCORA GIÙ DAL PALCO «SONO ARRIVATO TARDI» E IL CONTRATTEMPO CON IL BANDIERONE CHE NON SI SROTOLA

Sul torpedone con i leghisti che non mollano la Regione: «Prima opzione, ancora Luca»

IL VIAGGIO

dal nostro inviato

TREVISO-PONTIDA C'è chi sfoggia la maglietta del 1997, quella con il simbolo della vecchia Padania e ha salutato famiglia e amici anche se è con loro che, in teoria, doveva festeggiare il compleanno. «Non si può non andare a Pontida», dice Stefano Burlini, 63 anni compiuti nel giorno del raduno sul pratone, uno dei cinquanta che riempie il primo dei tre pullman in partenza dal K3 di Treviso. Sono i torpedoni dei "vip" quelli che partono all'alba dalla sede storica della Lega veneta, parlamentari e amministratori che non scelgono l'auto privata per raggiungere Bergamo, ma stanno con la base, con i militanti chiamati a contribuire con 5 euro per il viaggio fino a Pontida.

Pullman numero uno, "Treviso". Pullman numero due, "Castellana". Pullman numero tre, "Destra Piave". Nel primo torpedone sale il sindaco del capoluogo della Marca, Mario Conte, felpa rossa con la scritta "Par tera par mar San Marco": tra neanche una settimana si sposerà, officiante Luca Zaia, 300 invitati. E infatti, quando lo chiamano al microfono per il saluto di rito, viene intonata la marcetta nuziale. È in questo pullman coordinato dal responsabile del tesseramento in Veneto Bepi Canova che, dopo la tappa all'autogrill, salgono il segretario provinciale della Lega trevigiana Dimitri Coin e il presidente della Provincia Stefano Marcon. Non è il tempo dei comizi, ma qualcosa i big non possono non dirlo. A partire dal fatto che la Pontida 2024 è l'edizione di Open Arms (Coin: «Un processo politico») ma anche dell'Autonomia e dei sovranisti stranieri. Ma più che di Viktor Orban e degli altri ospiti, l'interesse dei trevigiani è per la Regione Veneto: chi sarà il prossimo presidente dopo Luca Zaia?

IL VIAGGIO In pullman da Treviso

PARTENZA ALL'ALBA 3 PULLMAN DA TREVISO E 5 EURO A TESTA: TRA PANINI E POLITICA MARCETTA NUZIALE PER IL SINDACO CONTE

LE OPZIONI

Sottovoce raccontano che le opzioni sono tre. Primo: dopo Zaia, ancora Zaia, perché il terzo mandato non è del tutto tramontato. Del resto, se in Campania il dem Vincenzo De Luca dice di poter fare il terzo mandato perché la sua Regione non ha mai approvato l'adeguamento alla normativa nazionale, perché il Veneto che invece la legge sul limite dei due mandati l'ha fatta dovrebbe essere penalizzato? Ossia: perché De Luca sì e Zaia no?

Seconda opzione: dopo Zaia, niente Zaia, ma alleanza di centrodestra e candidato sempre un leghista, in pole position il segretario veneto Alberto Stefani. Terza possibilità: Fratelli d'Italia che rivendica la guida della Regione e allora la Lega si smarca e corre da sola. Sicuri? "Salvini non potrebbe opporsi, perderebbe il partito". E il candidato naturale a quel punto sarebbe il sindaco di Treviso, Mario Conte. Ci sarebbe anche una quarta opzione: "Zaia candidato sindaco di Venezia, ma questo ci metterebbe in difficoltà con la coalizione perché difficilmente ci darebbero Regione e anche Comune capoluogo. E a quel punto dovremmo comunque correre da soli".

I MILITANTI FANNO I CONTI ELETTORALI TERZO MANDATO? NON È DA ESCLUDERE SE COSÌ NON FOSSE? ALBERTO O MARIO

IL NO

Tra i militanti l'ipotesi che il partito di Giorgia Meloni ottenga la presidenza del Veneto è fuori discussione. «La Regione a Fratelli d'Italia? *Mi no go fradei*», taglia corto Giancarlo Guerra, felpa verde con la scritta "sezione de Mojan", seduto accanto a Ferruccio Cadel, un trevigiano di origini veneziane ("Ero della Baia del Re") che spinge per il terzo mandato. «La Regione del Veneto deve restare alla Lega», dice Claudia Tronchin, consigliere comunale di Treviso, fiera di essere stata la prima donna leghista eletta in Comune nel 2018 («E all'epoca l'unica«). Fosse per lei, non ci sarebbero dubbi: «Candidato governatore Mario Conte».

Alle dieci e mezza il pullman è ancora in viaggio, coda chilometrica per arrivare al parcheggio assegnato. «Tanto Orban e gli altri prima di mezzogiorno non parlano». Quasi quasi c'è tempo per un panino. *(al.va.)*

La ricorrenza

7 ottobre, ghetto nel mirino Mattarella: stop escalation

▶Da Roma a Venezia, massima allerta per l'anniversario dell'attacco di Hamas a Israele Il Colle: «Lavorare alla soluzione negoziale anche per evitare nuove esplosioni di violenza»

LA GIORNATA

ROMA Per le strade della Capitale i blindati della polizia si sono moltiplicati ormai da qualche giorno. Le aree "critiche" del ghetto di Roma, di Venezia e dei templi minori invece sono state ancora "fortificate" nelle ultime ore. Dopo gli scontri di sabato archiviati con 34 agenti feriti, 4 fermi e 51 fogli di via, ci si prepara così al primo anniversario dell'attacco di Hamas in Israele. A un anno dal 7 ottobre 2023 l'attenzione è massima soprattutto nell'area del ghetto di Roma, dove questa mattina si svolgerà in sinagoga la cerimonia commemorativa a cui prenderà parte la premier Giorgia Meloni. Le misure di sicurezza - già ulteriormente sensibilizzate nei giorni scorsi alla luce della situazione in Medio Oriente, dei recenti episodi di stampo antisemita e della manifestazione pro Palestina di due giorni fa a piazzale Ostiense - resteranno però ai massimi livelli anche attorno agli altri obiettivi sensibili della comunità ebraica. L'ipotesi è che la strategia dei violenti, pronti a mettere in atto nuovi scontri come accaduto lo scorso sabato, possa non essere finita.

I TIMORI

Proprio per questo il lavoro dell'intelligence prosegue nonostante i fermi e le decine di fogli di via emessi nell'ambito della manifestazione. Inoltre, in concomitanza con le commemorazioni, davanti al tribunale di Roma si ritroveranno oggi i collettivi della Sapienza per protestare contro l'arresto di uno dei manifestanti di piazzale Ostiense. A far preoccupare è anche l'annuncio lanciato sui social dai Giovani palestinesi d'Italia, che hanno parlato di «ritorno dell'intifada studentesca» subito dopo il 7 ottobre, con un reel dove vengono ripercorse le occupazioni e le manifestazioni degli studenti a sostegno di Gaza della primavera scorsa. Dopo lo stop di alcuni mesi adesso si annuncia una nuova stagione calda negli atenei a cui, probabilmente, seguiranno agitazioni anche nei licei che già a Roma hanno compiuto azioni con tanto di foto di Netanyahu date alle fiamme. Ma le commemorazioni, e i relativi controlli, sono iniziate già da ieri. In diverse parti della città gli studenti ebrei hanno installato peluches incatenati e insanguinati per chiedere la liberazione degli ostaggi mentre al Parco Rabin, nel quartiere Parioli, è stata organizzata una «veglia silenziosa» per il ricordo del massacro di un anno fa.

IL QUIRINALE

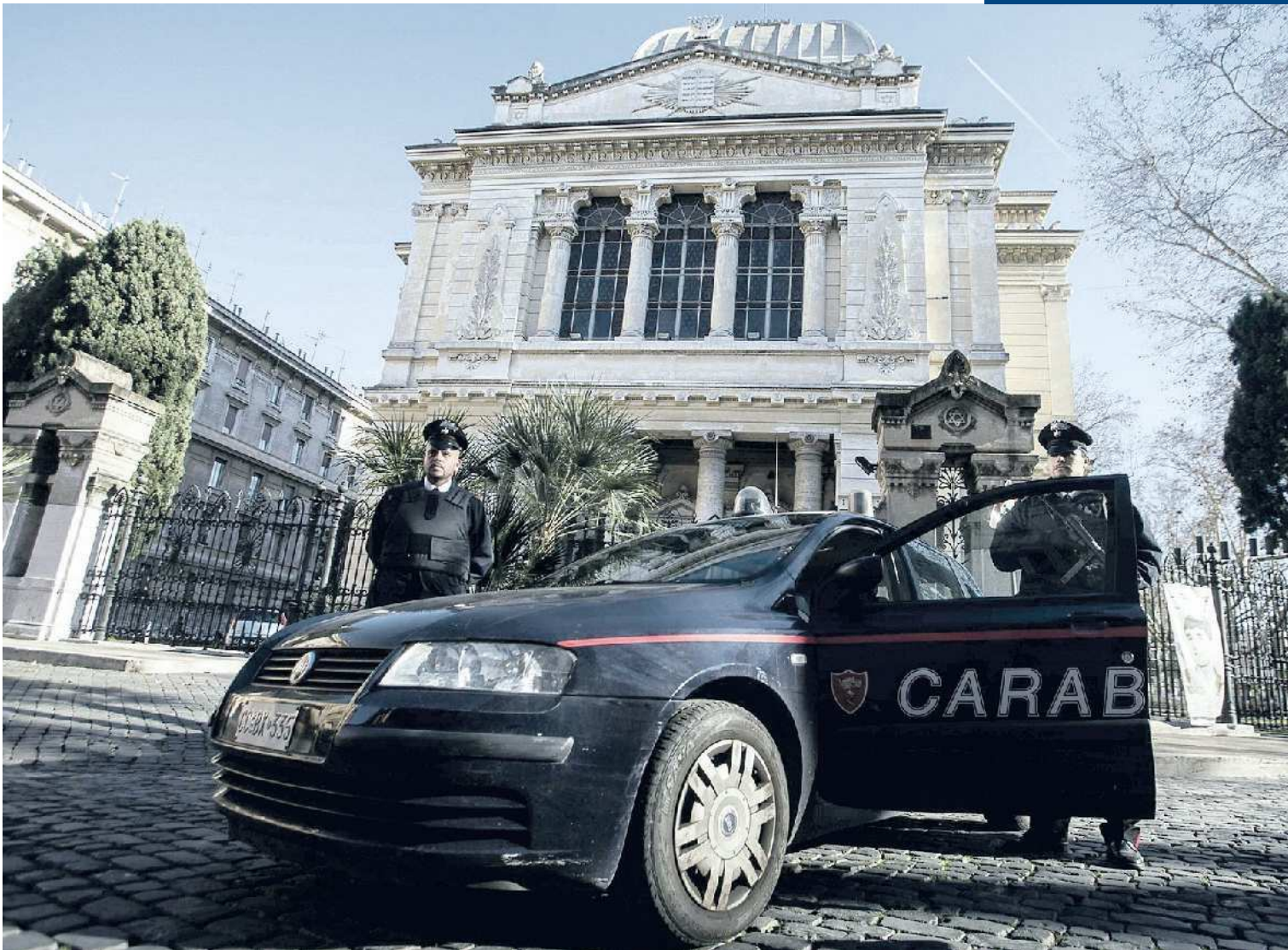
Sergio Mattarella invece, dopo una telefonata al capo della Polizia Vittorio Pisani per esprimere solidarietà agli agenti feriti, ieri si è riservato il compito di ricordare le vittime dell'attacco e dell'escalation successiva che sta cambiando il volto del Medio Oriente con una nota commemorativa tutta basata sull'equilibrio e sulla necessità di arginare la crisi. Alla rinnovata deplorazione per «quel brutale atto terroristico» e all'appello a liberare «le persone prese crudelmente in ostaggio», il Capo dello Stato affianca la fotografia di una tragedia i cui «effetti» si sono moltiplicati «investendo incolpevoli popolazioni dell'area interna». «Il diritto di Israele alla propria esistenza in pace e sicurezza», precisa Mattarella, deve necessariamente bilanciarsi «nel rispetto del diritto internazionale e del diritto internazionale umanitario». «La vicinanza e la solidarietà della Repubblica italiana al popolo israeliano» con la richiesta di un cessate il fuoco immediato e con la «profonda» preoccupazione per i civili di Gaza, a cui va riconosciuto il diritto ad essere «sottratti alle distruzioni e alla violenza della guerra».

Le parole di Mattarella riflettono senza se e senza ma la storica posizione italiana dei due Stati «sovrani e indipendenti». «Occorre una definitiva soluzione negoziata tra Israele e Palestina» la conclusione del Colle, alla ricerca di una pace che possa disinnescare anche l'eventualità «che l'ostilità, l'avversione e il risentimento accumulatisi in questi mesi producano nuove esplosioni di violenza» in tutta l'area. Un appello arrivato ieri anche da Papa Francesco durante l'angelus a Piazza San Pietro: «Chiedo un cessate il fuoco immediato su tutti i fronti, compreso il Libano, preghiamo per i libanesi, specialmente per gli abitanti del sud costretti a lasciare i loro villaggi».

Francesco Malfetano
Federica Pozzi

LA COMMEMORAZIONE

A Roma il livello di allarme è stato alzato al massimo in vista della commemorazione che si terrà in mattinata al Ghetto. Tra i presenti anche Giorgia Meloni

IN MATTINATA LA MANIFESTAZIONE CON MELONI TIMORI PER "L'INTIFADA STUDENTESCA" LANCIATA DAI GRUPPI UNIVERSITARI

DAL CAPO DELLO STATO IL NUOVO INVITO A SALVAGUARDARE I CIVILI DI GAZA: «VANNO SOTTRATTI ALLE DISTRUZIONI»

L'arrestato è un anarchico marchigiano Il Viminale: professionisti del disordine

LE INDAGINI

ROMA Un anarchico convinto secondo gli investigatori che lo hanno arrestato sabato sera al termine degli scontri alla manifestazione (non autorizzata) pro Palestina a Roma, Tiziano Lovisolo, 24enne di Monteprandone, piccolo centro vicino a San Benedetto del Tronto, in provincia di Ascoli Piceno. Era nel gruppo degli incappucciati e avrebbe reagito con violenza mentre la polizia cercava di trattenerlo durante la carica seguita al getto d'acqua dell'idrante. Sarebbe stato lui, insieme con un altro "black bloc" a partecipare alle concitate fasi nelle quali è rimasto ferito in maniera seria un dirigente della Digos, che ha riportato la frattura del bacino e una prognosi di 45 giorni. Questa mattina alle nove il ragazzo comparirà davanti al giudice per il processo per direttissima. E sui social è scattato subito un tam tam per lanciare un presidio davanti al Tribunale e chiederne la liberazione.

ULTRÀ

La sorella postando un'immagine di lui a terra circondato dai poliziotti scrive: «Avete preso a calci e a manganellate un ragazzo indifeso che si è trovato nel posto sbagliato nel momento sbagliato». Un'amica che era con lui alla manifestazione è pronta a giurare che «stavamo andando via ed è stato travolto dalla calca»; anche in paese, dove è conosciuto pure come un ultrà della Sambenedettese, lo difendono: «Non è un violento». Di toni decisamente più impostati, invece, il post pubblicato dal collettivo di "Spazio Sbago Urbino" nelle ore successive al fermo: «Il nostro compagno Tiziano - si legge - è stato malmenato dalla polizia (...) si svolgerà il processo con accuse che siamo certi essere arbitrarie e pretestuose», a seguire l'esortazione a «organizzarsi contro questo sistema repressivo che si accanisce contro chi resiste». Ma sempre la sorella postando una foto insieme nel giorno della sua laurea in Scienze Politiche l'anno scorso a Urbino lo tagga con il profilo fake "Gaetano Bresci", l'anarchico che sparò al re d'Italia Umberto I di Savoia uccidendolo.

Intanto, altri tre giovani che erano stati fermati per i disordini sono stati rilasciati e denunciati a piede libero per resistenza, violenza e lesioni a pubblico ufficiale. Al bilancio della giornata si aggiungono oltre 200 persone allontanate prima dell'inizio della manifestazione durante i controlli scattati ai caselli autostradali, nelle stazioni e nell'area attorno a piazzale Ostiense. Per 51 di loro è stato firmato un foglio di via da Roma poiché gravati da precedenti per reati contro l'ordine pubblico mentre in 150 per non farsi identificare hanno deciso di tornare indietro scortati fino a limite di provincia. Quattro attivisti di Ultima Generazione sono stati bloccati mentre erano su un bus della Flixbus e non potranno recarsi nella Capitale per quattro anni.

I REGISTI

Ora, però, si cercano i "registi" degli scontri. Quelli che sono stati definiti «infiltrati» dal Viminale, altro non sarebbero che appartenenti alla galassia degli ambienti anarchici, dei centri sociali e dei collettivi studenteschi universitari in parte già protagonisti di altre provocazioni e tafferugli in giro per l'Italia, come a Torino un anno esatto fa in occasione della contestazione della premier Giorgia Meloni al Festival delle regioni a Palazzo Carignano, sede del primo parlamento italiano, o agli Stati generali della natalità a Roma nel maggio di quest'anno. Incursioni sistematiche, a prescindere dal tema insomma. Tra i denunciati comparirebbero un'anarchica di Pistoia, un padovano, un romano. Attestati sullo striscione "dalle scuole alle università Palestina libera" dietro al quale è partito il raid degli incappucciati contro i blindati della Guardia di finanza (un ufficiale il ferito in maniera più grave), sono stati riconosciuti esponenti dei collettivi Zaum della Sapienza e autonomi dei centri sociali Askatasuna e Gabrio di Torino, del Pedro e del Gramigna di Padova, altri in arrivo da Napoli. Al vaglio migliaia di sequenze e immagini. Gli agenti della Digos coordinati da Antonio Bocelli stanno scandagliando attentamente i video di quei momenti per acquisire elementi utili a identificare i responsabili delle violenze. Le stesse immagini riprendono la sequenza della carica e dell'arresto dell'anarchico marchigiano: la zuffa con il poliziotto, i colpi, i due che cadono a terra e un terzo uomo poco prima centrato dall'idrante e vestito di scuro che interviene e continua a colpire. «Solidarietà al funzionario Digos che ha subito la frattura al bacino» è stata espressa da Enzo Letizia, segretario dell'associazione nazionale funzionari di polizia (Anfp): «Un inaccettabile attacco alle forze dell'ordine».

Alessia Marani

IL CORTEO Uno dei Black bloc investito dal getto degli idranti

TRA I DENUNCIATI ANCHE UN PADOVANO, INDIVIDUATI DIVERSI ESPONENTI DEI CENTRI SOCIALI, ALLONTANATI IN 200 PRIMA DEL CORTEO

La strategia del governo

L'intervista **Matteo Piantedosi**

«C'è chi cavalca la crisi e mira a destabilizzare Giusto vietare il corteo»

▶Il ministro degli Interni: «Radicalismo crescente
In un anno abbiamo espulso 90 potenziali lupi solitari
Sabato evitate le violenze nel centro della Capitale»

Matteo Piantedosi, 61 anni, di origine irpina. Ministro dell'Interno dal 2022, era già approdato al Viminale come Capo di gabinetto dell'allora ministro Salvini

Ministro Matteo Piantedosi, Roma è blindata dopo gli scontri di sabato e in vista delle manifestazioni di oggi per il 7 ottobre. C'è un rischio attentati aumentato? Quali sono i segnali?

«Non ci sono informazioni specifiche su azioni ostili in corso di organizzazione sul nostro territorio nazionale. Come tuttavia si è visto da ultimo nella manifestazione di sabato, c'è una crescente radicalizzazione di alcune posizioni e la evidente suggestione di alcuni di cavalcare i temi della crisi insorta con gli attacchi del 7 ottobre scorso allo scopo di rinnovare comportamenti e progetti di destabilizzazione, creando un clima di tensione. Tutto questo ci ha imposto di elevare al massimo livello tutte le attività sia di prevenzione sia di presidio a difesa degli obiettivi sensibili. Le forze di polizia, come sempre, hanno predisposto servizi e misure con l'obiettivo di scongiurare ogni possibile criticità, tanto più in occasione di una ricorrenza come questa».

Vede connessioni dirette tra la tensione in Italia e la crisi in Medio Oriente? O magari con la guerra in Ucraina?

«È soprattutto in relazione all'acuirsi della crisi in Medio Oriente che stiamo registrando evidenti riflessi sul nostro Paese, al pari di quanto succede un po' in tutto il mondo. Come detto, ciò costituisce il principale fattore di preoccupazione di possibili crescenti processi di radicalizzazione islamista e perché rappresenta un richiamo all'azione di appartenenti alle varie aree dell'antagonismo, sempre alla ricerca di temi da cavalcare. Il conflitto tra Russia e Ucraina, invece, ci espone a tutti i rischi di una guerra ibrida e di propaganda che possono colpire noi e tutti gli alleati Nato».

C'è un allarme sui lupi solitari? Avete individuato aree o cellule più interessate?

«Il rischio di azioni individuali rappresenta da sempre la principale preoccupazione degli apparati di sicurezza proprio perché più insidiose e più difficili da intercettare preventivamente. L'impegno in chiave di massima prevenzione finora messo in campo è stato di grande importanza: solo per citare un dato dal 7 ottobre scorso abbiamo allontanato dal nostro territorio 90 persone che rappresentavano un rischio per la sicurezza nazionale».

È preoccupato per oggi? Sabato, a costo di 34 agenti feriti, sono stati contenuti i danni. Il 12 si terrà una manifestazione autorizzata pro Palestina, prevedete che in strada vi siano anche frange violente e infiltrati? Come pensate di gestirle?

«Credo che i fatti abbiano dimostrato che avevamo visto giusto nel decidere il divieto. Si è trattato di una decisione fondata su elementi oggettivi grazie alla quale si è potuto evitare che manipoli di violenti si confondessero ancor più facilmente in una manifestazione significativamente più numerosa, per realizzare l'unico reale obiettivo di esprimere violenza. E questo si coglieva già dai proclami che avevano accompagnato alcuni preavvisi della manifestazione, anche con inaccettabili riferimenti alla volontà di celebrare un eccidio. Contenendo con equilibrio i manifestanti, le forze di polizia hanno salvato il centro di Roma da probabili violenze e da danneggiamenti che sarebbero stati difficilmente controllabili. Nelle immagini che abbiamo visto c'è la riprova della fondatezza dei ragionamenti alla base dell'emanazione del divieto».

Si è appena concluso il G7 di Mirabella Eclano, in Irpinia, dove ha ospitato i suoi colleghi: si è firmato un piano d'azione contro i trafficanti di uomini, ce lo illustra in breve?

«Intorno al tavolo si sono riuniti ministri dell'Interno di governi che sono espressione di orientamenti politici diversificati e tuttavia abbiamo riscontrato una convergenza totale sulla necessità di contrastare una immigrazione incontrollata che di fatto è organizzata dal business dei trafficanti di uomini. L'Action Plan prevede alcune importanti linee d'azione operative. In particolare si punta al rafforzamento delle capacità investigative delle Forze di Polizia ed a una più stretta cooperazione internazionale, giudiziaria e di polizia. Si persegue un'intensificazione della cooperazione con i Paesi terzi di origine e di transito dei flussi migratori irregolari.

Si è condivisa l'esigenza di realizzare campagne di informazione per mostrare i rischi a cui vanno incontro i migranti quando mettono la loro vita nelle mani degli scafisti. E visto che questi trafficanti utilizzano sempre più metodi di tipo mafioso, l'expertise maturata dall'Italia in questo campo fornirà di sicuro un importante contributo per contrastare il traffico di migranti. Un pilastro fondamentale sarà la cooperazione di polizia da realizzarsi attraverso la creazione di una rete di unità specializzate in crimini e indagini nel traffico di migranti. Queste unità specializzate dovranno mantenere un focus sulle indagini finanziarie seguendo il noto approccio del follow the money».

Si discute molto anche del tema cittadinanza, con uno scontro piuttosto aperto tra una parte della Lega e FI. Lei che ne pensa dello Ius Italiae lanciato da Antonio Tajani?

«Non voglio entrare pubblicamente nel confronto tra legittime posizioni interne alla maggioranza che sostiene il governo poiché ogni mia parola rischierebbe di essere strumentalizzata. Da quando è stata avviata una discussione sull'argomento si sono dette diverse cose giuste: dall'esigenza di tenere sempre vivo il monitoraggio sull'adeguatezza di una legge rispetto ai mutati contesti, alla constatazione che l'Italia, con la normativa vigente, è il Paese che riconosce il maggior numero di cittadinanze in Europa. Segnalo solo l'esigenza che la discussione tenga in debito conto di non trasmettere messaggi distorti e falsamente attrattivi a chi volesse raggiungere il nostro paese e l'Europa affidandosi ai trafficanti di esseri umani».

Un altro fronte di cui si è parlato molto negli ultimi giorni è quello della cybersicurezza. Un 24enne che vive vicino alla Garbatella ha bucato i sistemi del ministero della Difesa. Che tipo di vicenda è? Parliamo di un giovane fuori controllo o risponde a qualcuno?

«La vicenda è ora all'esame dell'Autorità Giudiziaria. Sono in corso gli approfondimenti per appurare se si è trattato di una attività di un soggetto isolato. Ad ogni modo è l'ennesimo caso che dimostra l'importanza che lo Stato si attrezzi adeguatamente nei confronti della minaccia cibernetica poiché la rete è diventata l'ambito nel quale si muovono le principali attività delle istituzioni pubbliche, dei grandi soggetti privati e della quasi totalità dei cittadini. Anche di questo abbiamo parlato al G7 in Irpinia e tra l'altro abbiamo convenuto che gli Stati devono organizzarsi con professionalità che siano in grado di competere e sopravanzare l'azione dei criminali. Sebbene le tecnologie siano cambiate, gli strumenti investigativi più efficaci restano i medesimi: lo scambio rapido delle informazioni; il sequestro e la confisca dei beni virtuali; la possibilità per le Forze di Polizia di accedere ai dati in caso di reati gravi e nel rispetto di precisi requisiti legali. Inoltre abbiamo tutti concordato nel ritenere che questa sfida potrà essere vinta grazie alla collaborazione degli Internet Providers, i quali dovranno garantire un atteggiamento collaborativo con le Autorità e aiutarci nell'individuare coloro che commettono gravi crimini».

Francesco Malfetano

> NON CI SONO PER ORA INFORMAZIONI SU POSSIBILI ATTI OSTILI NEL NOSTRO TERRITORIO MA LA GUARDIA RESTA SEMPRE ALTA

> BLOCCANDO LA MANIFESTAZIONE ABBIAMO IMPEDITO CHE I VIOLENTI SI CONFONDESSERO ANCORA DI PIÙ

> IL CASO DELL'HACKER A ROMA DIMOSTRA L'IMPORTANZA DI AVERE DIFESE CYBER ALL'ALTEZZA DEI TEMPI CHE VIVIAMO

> CONTRO I TRAFFICANTI DI UOMINI ISTITUIREMO UNITÀ SPECIFICHE CHE SEGUIRANNO SOPRATTUTTO I FLUSSI DI DENARO

> L'ITALIA È IL PAESE CHE RICONOSCE IL MAGGIOR NUMERO DI CITTADINANZE ATTENZIONE A DARE MESSAGGI SBAGLIATI

A Roma peluche incatenati e bendati per chiedere il rilascio degli ostaggi

IL CASO

ROMA Orsi di peluche in zone chiave di Roma per chiedere il rilascio degli ostaggi rapiti da Hamas il 7 ottobre 2023. È l'iniziativa simbolica organizzata dalla Rete degli Studenti Ebrei Romani per ricordare, ad un anno di distanza dal massacro e del tragico anniversario, le 251 persone sequestrate da Hamas, metà delle quali ancora prigioniere a Gaza.

Da ieri mattina i peluche sono stati legati simbolicamente con delle catene in alcuni punti strategici della Capitale come piazza del Popolo, Pincio, Colosseo, Arco di Tito. I peluche, bendati, indossano una maglietta con la foto e il nome di un ostaggio. Come i fratelli Ariel, 4 anni, e Kfir di sette mesi, che ha vissuto più tempo in mano ai terroristi che in casa propria. Gli orsi - spiegano dalla Rete degli Studenti Ebrei Romani - rappresentano l'umanità e la fragilità di coloro che attendono ancora di essere liberati: «Rendono chiaro che il 7 ottobre non deve essere solo una data ma un richiamo collettivo all'azione». L'appello dei giovani studenti è «di riflettere e unirsi affinché nessuno sia dimenticato» e chiedono «una sollevazione» contro la strumentalizzazione dei luoghi di istruzione per fini politici respingendo «ogni forma di attivismo violento nelle scuole e la connivenza intellettuale di certi "cattivi maestri"».

> L'INIZIATIVA DELLA RETE DEGLI STUDENTI EBREI IN DIVERSI LUOGHI SIMBOLO DI SEGNI (UCEI): «SABATO ABUSATA LA LIBERTÀ DI MANIFESTARE»

Uno dei peluche affissi a Roma

Infine un richiamo contro le proteste violente, a poche ore dalla guerriglia urbana di sabato alla manifestazione pro-Pal in piazzale Ostiense a Roma. La Rete degli Studenti Ebrei Romani chiede «un sollevamento» contro questo genere di proteste, «l'oscurantismo, la difesa di regimi illiberali che ledono i diritti e la dignità umana, il fondamentalismo religioso e le infiltrazioni di matrice terroristica. Il mondo ci guarda e le famiglie degli ostaggi meritano il nostro sostegno e la nostra attenzione».

LA COMUNITÀ

Contro le proteste di sabato si è scagliata anche Noemi Di Segni, presidente Ucei: «Non è stato libero pensiero ma abuso della libertà di manifestare di chi cerca di destabilizzare uno Stato di diritto. I palestinesisti stessi sono abusati senza capire che il loro slogan e quello dei pro Pal viene incanalato per arrivare alla distruzione di Israele e all'incitamento alla violenza con le aberranti accuse e ribaltamento di ogni verità».

Federico Sorrentino

La crisi in Medio oriente

Israele intensifica gli attacchi «Siamo in guerra su 7 fronti»

▶Bombardamenti più violenti di sempre su Beirut e assedio a Jabalia, nella Striscia di Gaza: raid su una moschea e un campo profughi. Quasi pronta la risposta contro l'Iran

Una famiglia palestinese a Gaza costretta a lasciare la propria a casa e macerie a Gaza

LA GIORNATA

Hezbollah in Libano, Hamas a Gaza, gli Houthi in Yemen, «il terrorismo» in Cisgiordania, le milizie sciite in Iraq e in Siria. E l'Iran che il primo ottobre ha lanciato una pioggia di missili su Israele in risposta all'uccisione del leader di Hezbollah, ma anche di quella precedente del capo politico di Hamas. Benjamin Netanyahu, primo ministro israeliano, alla vigilia dell'anniversario del massacro compiuto da Hamas il 7 ottobre, è andato a Nord, al confine con il Libano, a parlare con i soldati. E ha spiegato che sono sette, dopo un anno di guerra, i fronti sui quali Israele è impegnato. «Abbiamo già eliminato l'ala militare di Israele» dicono i militari. Sette entità considerate nemiche che però rientrano in un'unica galassia guidata da Teheran. E se si esclude HamaS sono tutte componenti dell'arcipelago sciita.

ATTESA

Un anno dopo l'orrore del 7 ottobre e la durissima reazione di Israele che ha causato 41mila vittime a Gaza, purtroppo la fine del conflitto non appare vicina, anzi ogni giorno la guerra si sta allargando con lo Stato ebraico che in questo drammatico anniversario sembra sempre più determinato a chiudere i conti, non facendo nulla per arrestare l'escalation. L'Iran ieri ha sospeso tutti i voli, segnale che si teme un imminente attacco israeliano come risposta ai 200 missili del primo ottobre. Nonostante le richieste della Casa Bianca, Netanyahu non ha escluso che gli obiettivi possano essere siti nucleari e raffinerie di petrolio. «Stiamo cambiando gli equilibri. E combatteremo finché la battaglia non sarà vinta, per il nostro bene e per il bene della pace e della sicurezza nel mondo». Sono parole di Netanyahu che ha rilanciato le accuse a Macron, che ha ipotizzato la sospensione delle forniture di armi a Israele per la guerra a Gaza: «Così si rafforzerebbe l'asse del male dell'Iran». Il presidente francese ha replicato da Parigi: «L'impegno della Francia per la sicurezza di Israele è incrollabile. Però è arrivato il momento del cessate il fuoco». Dagli Usa la vicepresidente Kamala Harris ha ribadito che «c'è una forte alleanza tra il popolo americano e quello israeliano. Abbiamo aiutato Tel Aviv a difendersi dall'attacco dell'Iran». Traspare una distinzione tra «popolo israeliano» e «governo israeliano». E non è un mistero che i rapporti tra Netanyahu e la Casa Bianca siano sempre più freddi. Il ministro della Difesa, Yoav Gallant, andrà negli Stati Uniti e mercoledì incontrerà il segretario alla Difesa Lloyd Austin.

C'è l'attesa per l'attacco in Iran, ma ci sono anche gli altri fronti sul quale Israele sta intensificando le operazioni. Striscia di Gaza: l'Idf ha ordinato ai palestinesi di andarsene dalla zona Nord, dove s'ipotizza vi siano ancora 200mila civili, con una sorta di «giorno della marmotta» perché sembra di essere tornati a un anno fa quando iniziarono gli attacchi israeliani nella Striscia e veniva detto ai palestinesi di spostarsi e spingersi, mano a mano, sempre più verso meridione. L'esercito ha puntato sull'area di Jabalia dove agisce la 162esima divisione che ha circondato il campo profughi, il più esteso della Striscia. Obiettivo: stanare Hamas, distruggere depositi di armi e tunnel. L'Idf ha avvertito i civili che devono evacuare, alcune fonti sostengono che Hamas abbia ordinato ai palestinesi di restare nel campo. Il canale tv al-Arabiya, che cita i soccorritori, parla di «17 vittime, tra cui 9 bambini». Non solo: sono state anche bombardate dai caccia una vecchia scuola (Ibn Rushd a Deir al-Balah) e una moschea (Shuhada al-Aqsa) considerati «centri di comando di Hamas». Il ministero della Salute di Gaza (controllato da Hamas) ha diffuso un bilancio finale di 26 morti. Altro fronte: il Libano. Secondo il corrispondente della Bbc la notte tra sabato e domenica «è stata la peggiore» da quando sono cominciati i bombardamenti israeliani sul Libano. In totale sono stati trenta i raid. Tra l'altro, c'è stata un'enorme esplosione a Dahieh, il sobborgo nella periferia Sud di Beirut dove da tempo stanno andando avanti i raid in cui è rimasto ucciso anche Nasrallah, leader di Hezbollah. La tesi degli israeliani: grazie ai nuovi bombardamenti sono stati distrutti «i depositi di armi e i siti di infrastrutture terroristiche».

TIMORI

A Sud del Libano poi continua l'offensiva di terra e Israele ha chiesto in questo caso ai cittadini libanesi di lasciare altri 19 villaggi «nel raggio di trenta chilometri dal confine israeliano»: «Dovete spostarvi immediatamente a Nord del fiume Awali. Salvatevi la vita ed evacuate le vostre case». Allarme dell'Unifil (le forze di interposizione dell'Onu di cui fa parte anche l'Italia): «Le operazione israeliane nei pressi delle nostre postazioni sono estremamente pericolose».

Israele però è teatro, ogni giorno ormai, anche di attentati terroristici: l'altro giorno c'era stato quello di Jaffa, ieri c'è stato un attacco con il coltello a Beersheba, a una fermata dell'autobus. L'attentatore è un beduino di 29 anni, Ahmad al-Uqbi, che ha ammazzato un'agente della polizia di frontiera israeliana di 25 anni, Shira Chaya Soslik. Un colpo di arma da fuoco ha invece ucciso un incolpevole eritreo che era stato scambiato per il terrorista. Questo è lo scenario, drammatico e confuso, in cui la scia di dolore e morte sembra inarrestabile. Ha scritto il capo di stato maggiore delle Idf Herzl Halevi in una lettera ai soldati e ai riservisti: «È passato un anno dal 7 ottobre, il giorno in cui abbiamo fallito nella nostra missione di proteggere i cittadini dello Stato di Israele. Ma nell'ultimo anno abbiamo sconfitto il braccio militare di Hamas e continuiamo a combattere le capacità terroristiche dell'organizzazione».

Ieri l'Idf ha diffuso due video inediti di ciò che è successo un anno fa durante il feroce attacco di Hamas e di altre organizzazioni terroristiche: uno mostra le truppe d'élite dell'Unità "Fantasma", operative nel kibbutz Re'im e i combattimenti contro decine di terroristi di Hamas, in cui hanno perso la vita il comandante dell'unità, il colonnello Roi Levy, 44 anni, e un altro ufficiale, il capitano Yotam Ben Bassat, 24 anni. L'altro clip è sulla battaglia della stazione di polizia di Siderot. Intanto, a Tel Aviv si è svolta una cerimonia dei familiari dei giovani uccisi dai terroristi durante il festival musicale Supernova.

Mauro Evangelisti

TEHERAN IN ALLERTA MASSIMA: CHIUSI TUTTI GLI AEROPORTI

L'IDF: «AZZERATA L'ALA MILITARE DI HAMAS»

Attentato di Jaffa, un italiano tra i 7 morti

L'ATTENTATO

La settima vittima dell'attentato a Jaffa del primo ottobre è un cittadino italiano. Si chiamava Victor Green e aveva 33 anni. Lo ha confermato l'ambasciata italiana a Tel Aviv in seguito ad accertamenti svolti in collaborazione con l'Interpol e la polizia israeliana. L'unità di crisi della Farnesina ha informato i familiari più stretti della vittima che vivono in Italia. Victor Green era di origini milanesi e viveva in un rifugio di senzatetto. L'attacco era avvenuto a una fermata del metrò leggero: due palestinesi della Cisgiordania di 19 e 25 anni, armati con un fucile e con un coltello, avevano aperto il fuoco e attaccato i passanti. Sono stati entrambi fermati dalla polizia: uno è morto, l'altro è gravemente ferito. Hamas ha rivendicato l'attentato.

Le forze in campo

L'ordine di Netanyahu a un anno dalla strage «Prendiamo Sinwar»

▶Il potenziamento delle operazioni di terra per raggiungere l'obiettivo principale per Tel Aviv: il capo di Hamas che non comunica più con i mediatori del Qatar

LA STRATEGIA

Il cerchio si stringe attorno a Yahya Sinwar, e potrebbe chiudersi giusto in tempo per il primo anniversario del 7 Ottobre. Non c'è trofeo più prezioso per Netanyahu, da offrire alla pubblica opinione israeliana come segno di vittoria e di vendetta, della cattura o uccisione del leader di Hamas nella Striscia, nella ricorrenza dal pogrom di 1200 israeliani uccisi e oltre 250 ostaggi trascinati a Gaza. I segnali di una caccia che si sta avvicinando al suo target, alla sua preda, ci sono tutti. È un ordine preciso. Nei giorni scorsi, funzionari Usa dell'intelligence hanno fatto sapere che Sinwar sarebbe ormai fatalista e consapevole di essere un "dead man walking", un morto che cammina. Per questo avrebbe respinto le ultime proposte di tregua in cambio del rilascio degli ostaggi. Ieri, inoltre, gli israeliani hanno dato inizio a un'operazione a sorpresa di accerchiamento a Jabaliya. La 162esima Divisione ha abbandonato Rafah e il sud e si è rapidamente spostata a nord, circondando l'area con la 401esima e la 460esima Brigata corazzata. Ufficialmente, per «sventare i tentativi di Hamas di riorganizzarsi» in una zona in cui decine di migliaia di terroristi sarebbero tuttora rintanati. Fra loro, potrebbe esserci Sinwar.

L'ULTIMO TENTATIVO

Già decine di miliziani sarebbero stati eliminati nella notte. A dimostrazione dei tentativi disperati del capo di Hamas di sfuggire alla localizzazione dell'intelligence israeliana, dicono i mediatori del Qatar di aver perso tutti i contatti con lui, di non poter più portare avanti le trattative perché Sinwar ormai comunica soltanto con "carta e penna", con pizzini consegnati ai corrieri, fidatissimi. La situazione sarebbe stata illustrata proprio dagli emissari qatarioti a una delegazione di famiglie degli ostaggi, alle quali avrebbero detto di credere che Sinwar si sia «circondato di ostaggi come forma di assicurazione dagli attacchi dell'Idf», l'esercito israeliano. L'immagine è quella di un leader che non vede la luce da mesi, braccato e rintanato in un bunker in un punto finora non individuato degli oltre 400 km di tunnel sotterranei di Gaza, più lunghi della metropolitana di New York o della distanza tra Israele e il Sud della Turchia. Altri parlano di Sinwar confuso tra la popolazione civile, magari camuffato da donna. Speculazioni sulla sua possibile morte si sono diffuse nelle ultime settimane perché gli 007 americani non attribuiscono in modo sicuro le dichiarazioni ufficiali di Sinwar al leader di Hamas, che potrebbe essere già morto e altri stanno usando il suo nome, anche per non rivelare quello del successore. In un recente incontro coi giornalisti, il capo di stato maggiore delle forze israeliane, Herza Halevi, ha mostrato le foto dei boss di Hamas, accanto a Sinwar spiccava un punto interrogativo. Vivo o morto? Dove si nasconde? Media israeliani riferiscono di familiari degli ostaggi che se la sono presa anche con i qatarioti per i flussi di soldi che hanno mandato a Hamas in passato («Il sangue dei nostri familiari è sulle vostre mani»), al tempo stesso hanno riconosciuto di doversi fidare di loro come canale necessario per la liberazione dei loro cari. «Israele ha adottato una politica di omicidi mirati che ha complicato le trattative», è la risposta dei qatarioti. «Il posto di Haniyeh, assassinato da Israele, è stato preso nei negoziati da Mashaal, che è più tosto». Ma l'ultima parola è sempre quella di Sinwar.

Una esplosione nel quartiere Choueifat a Beirut. Sopra, Yahya Sinwar, capo di Hamas nella Striscia di Gaza

IL BLITZ A GAZA DIVENTA SEMPRE PIÙ RISCHIOSO PER LA SORTE DEGLI OSTAGGI ISRAELIANI USATI COME SCUDI

I RISCHI

Esiste addirittura un piano per trasferire dal Nord di Gaza 150-200mila palestinesi. Un modo per fare terra bruciata attorno a Sinwar? La strategia "del labirinto" gli ha consentito finora di sfuggire alla caccia all'uomo di Israele, e sottoterra c'è di tutto: fabbriche di armi, depositi di munizioni, una rete di servizi che vanno dagli ambulatori medici ai rifugi antibombe, ma anche tunnel-trappola per il nemico e prigioni per gli ostaggi. E se Israele sapesse dov'è Sinwar ma non potesse catturarlo o ucciderlo senza uccidere decine di ostaggi? In quel caso, sarebbe logico che gli israeliani tentassero qualche trattativa segreta.

Sara Miglionico

Manovra, trattativa al via sul contributo dei settori del credito e dell'energia

▶Il ministro Giorgetti: «Chiederemo sacrifici solo a chi li può sopportare». Sul tavolo l'aumento dei tabacchi, ma moderato

LE STRATEGIE

ROMA Niente tasse sugli extraprofitti delle aziende. Più facile, per far quadrare le coperture della prossima manovra, un contributo alle casse dello Stato dai settori che hanno registrato più utili grazie a congiunture straordinarie come l'aumento dei tassi d'interesse o i rincari dell'energia. Cioè - per usare le parola pronunciate da Giancarlo Giorgetti dal palco di Pontida - sono attesi e graditi «sacrifici» da parte di «chi li può fare». Qualcosa in più questa direzione, l'ha detta, sempre da Pontida, il vicepremier e leader della Lega, Matteo Salvini: «Se qualcuno deve pagare qualcosa in più, paghino i banchieri e non gli operai». Anche se, suggeriscono fonti di governo, non c'è volontà di aprire conflitti, come dimostrano i tavoli già aperti con Abi e Confindustria.

IL TITOLARE DEL MEF HA RICORDATO CHE LA CONSULTA HA AVALLATO L'ADDIZIONALE PER ABBASSARE LE BOLLETTE

Il cantiere della manovra è costantemente in funzione per trovare almeno 10 o 12 miliardi sui 25 totali per scrivere la prossima legge di bilancio. Pur tenendo conto dei 9 miliardi di extradeficit previsti per il 2025, dopo il via libera di Confindustria si punta recuperare circa 3 miliardi con il taglio alle tax expenditures, agli sconti fiscali, iniziando con il rialzare in maniera contenuta l'accisa sul diesel. Non si esclude un intervento sui tabacchi e giochi, dalla spending review ai ministeri e agli enti locali potrebbe arrivare un altro miliardo, mentre si spera che l'incasso del concordato preventivo alle Partite Iva faccia arrivare almeno due miliardi, necessari per il taglio dell'Irpef anche per i redditi sopra i 50mila euro. Poi c'è il contributo ai settori più anticiclici del Paese.

PONTIDA
Il ministro dell'economia Giancarlo Giorgetti ieri all'adunata leghista

Questa mattina e domani Giorgetti è atteso a Bruxelles per l'Ecofin. Con i suoi colleghi dei 27 discuterà di competitività del Vecchio Continente, partendo dal rapporto stilato da Mario Draghi, e sul futuro degli asset russi congelati dopo l'avvio del conflitto con l'Ucraina. Ma è facile che il ministro raccolga indicazioni e umori sul Piano strutturale di bilancio italiano, con il quale Roma si impegna a portare il deficit Pil sotto il 3% nel 2026 (al 2,8) e invertire la tendenza del debito dall'anno successivo, necessari per chiudere il programma di bilancio (Dpb) da inviare a Bruxelles entro il 15 ottobre. Sempre domani l'inquilino di via XX settembre sarà alla Camera, alla commissione congiunta Bilancio e Finanze, per un'audizione sul Psb. E questa potrebbe essere l'occasione sia per capire gli impatti della revisione effettuata dall'Istat sul Pil dei primi due semestri del 2024 (da uno 0,6% si è passato a uno 0,4) sia per avere indicazioni sulle misure stesse della manovra per confermare l'obiettivo per il 2025: + 1% di ricchezza in più.

«Non sarà affatto una manovra lacrime e sangue», ha fatto sapere dai microfoni di Radio24, il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani. C'è però da capire in che cosa consisterà la richiesta di «sacrifici a tutti» al centro dell'intervista rilasciata dal ministro a Bloomberg. Da Pontida, però, Giorgetti non ha soltanto ricordato di essersi appellato all'articolo 53 della Costituzione. «Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva». Prima ha scandito: «State tranquilli e sereni. Noi siamo dalla parte della gente che lavora, produce e oggi fa sacrifici. Oggi il ministro delle finanze e dell'economia non è un banchiere o professore, ma figlio di pescatore e un'operaia tessile. So distinguere chi fa sacrifici e chi li può fare».

LA SENTENZA

Quindi ha citato la sentenza n. 111 della 2024 della Corte Costituzionale, che ha avallato il contributo straordinario alle imprese energetiche nel 2022 per finanziare un calmiere sulle bollette. In quel verdetto i giudici certificano che i contributi straordinari di solidarietà sono legittimi, anche quando colpiscono singoli settori, come quella degli energetici legati all'aumento delle materie prime. Lo stesso schema potrebbe essere seguito anche nella manovra con una nuova addizionale all'imposta sui redditi delle società, con un'aliquota ulteriore tra lo 0,5 e l'1%. Soprattutto la sentenza potrebbe garantire al governo la possibilità di chiamare in causa le banche, che si sono avvantaggiate dei tassi d'interesse fino al giugno scorso tra il 4,5 e il 5%, remunerando la raccolta allo 0,2%. Ma lo stesso ragionamento potrebbe valere per gli assicurativi e il settore energetico.

Francesco Pacifico

Germania di nuovo in recessione: Pil - 0,2%

IL CASO

BRUXELLES Grande malato d'Europa per il secondo anno consecutivo. La Germania non esce dalla spirale della recessione e, anzi, si prepara a chiudere pure il 2024 in territorio negativo dopo mesi caratterizzati prima da crescita anemica e poi da stagnazione. Mercoledì il governo di Berlino dovrà aggiornare le prospettive della principale economia europea e, secondo quanto anticipato nell'edizione di domenica dal quotidiano tedesco Süddeutsche Zeitung, si appresta a tagliare le previsioni e a certificare una contrazione dell'economia dello 0,2%. Si tratta di un dato in deciso calo rispetto alla debole crescita dello 0,3% stimata in precedenza, ma in linea con le aspettative dei principali istituti di ricerca economica nazionali: poco più di una settimana fa Ifo, Diw, Ifw Kiel, Halle e Rwi-Leibnitz avevano, infatti, abbassato le previsioni certificando il passaggio in recessione. A determinare il nuovo tonfo sarebbe, in particolare, la mancata ripartenza dei consumi privati, sottolinea la Süddeutsche Zeitung, che finiscono per aggravare una situazione già segnata da sfide strutturali, tra cui la competizione con la Cina, la carenza di lavoratori qualificati e le sfide della transizione ecologica.

Consulta, FdI tenta il blitz Sinistra verso l'Aventino

▶Domani la conta in aula per eleggere il membro mancante: il candidato è Marini
Casini: «Sbagliato non presentarsi al voto, ma il centrodestra apra al dialogo»

IL CASO

ROMA Vigilia tesa per l'elezione in Parlamento del giudice costituzionale: l'appuntamento è per domani alle 12.30, con la convocazione dei deputati e senatori in seduta comune. Si tratta dell'ottavo tentativo, finora le altre prove sono tutte fallite. Ma questa volta il centrodestra non si limiterà a votare scheda bianca, l'accelerazione per cercare di sostituire Silvana Sciarra, cessata dal mandato a novembre dello scorso anno, con Francesco Saverio Marini, consigliere giuridico della presidenza del Consiglio, è stata decisa la scorsa settimana. E ha creato un cortocircuito con l'opposizione che grida al «colpo di mano» e anche un caso all'interno di Fdi per la fuga di notizie sul blitz, tanto che il ministro della Difesa e uno dei cofondatori del partito, Guido Crosetto, ha manifestato l'intenzione di presentare un esposto alla magistratura per «violazione del segreto di corrispondenza», a seguito della circolazione del contenuto della chat interna proprio sulla vicenda della Consulta.

I NUMERI

Ma a parlare in Aula saranno i numeri, a rischio per la maggioranza che deve fare i conti con un'operazione non certo facile. Nel centrodestra si parla di abboccamenti soprattutto con i Cinque stelle, della possibilità di mettere sul piatto la direzione del Tg3, di colloqui riservati con esponenti degli altri partiti dell'opposizione. Sulla carta oltre ai 355 parlamentari che possono esprimere Fdi, FI, Lega e Noi moderati ci sono gli esponenti del gruppo misto e delle minoranze linguistiche che potrebbero venire in soccorso, magari al pari di qualche centrista. L'asticella è fissata a 363 sì, ma nei calcoli occorre considerare assenti di lungo corso, malati, malpancisti e le fibrillazioni interne alla coalizione che sostiene l'esecutivo.
Nelle prime votazioni servivano i due terzi, ora sono necessari i tre quinti per raggiungere il traguardo della fumata bianca (vietate pure le missioni all'estero), senza attendere la fine dell'anno, quando anche l'attuale presidente della Corte, Augusto Barbera, e i giudici Franco Modugno e Giulio Prosperetti termineranno il loro mandato. Lo schema prevedeva tre giudici al centrodestra, uno alla minoranza. Qualora il centrodestra dovesse dimostrare di essere autosufficiente potrebbe provare a fare filotto ma c'è anche chi ritiene che una simile prova di forza, anche agli occhi del Quirinale, possa trasformarsi in un autogol. Le reazioni da parte dell'opposizione sono veementi: «La Corte Costituzionale non è cosa della maggioranza», dice il dem Dario Parrini. «Meloni vuole fermare i referendum, cittadinanza e autonomia in primis», osserva il segretario di +Europa, Riccardo Magi. «No ad assalti alla diligenza», sottolinea Luana Zanella di Avs. «Invito la premier a fermarsi e a dialogare perché, in assenza di confronto, non parteciperemo alle votazioni», gli fa eco Angelo Bonelli.

NOMINA Una riunione della Corte Costituzionale

LE TRATTATIVE

Sono in corso contatti tra i partiti dell'opposizione per optare per l'Aventino e costringere chi avrebbe deciso di fare da sponda al centrodestra di uscire allo scoperto. Ma non partecipare ai lavori rappresenterebbe – ragionano in diversi – un segnale non positivo alla chiamata del Capo dello Stato Sergio Mattarella che considera un vulnus la mancata elezione del giudice della Corte costituzionale. Ecco perché Pier Ferdinando Casini invita i parlamentari a non disertare l'Aula. «Votare è istituzionalmente doveroso e io lo farò», dice l'ex presidente della Camera. Che allo stesso tempo invia un messaggio alla maggioranza: «La scelta di procedere con una forzatura su questo terreno – rimarca – è sbagliata e dannosa. Un accordo ampio non è un segnale di debolezza né un rigurgito del tanto deprecato consociativismo, ma solo ed esclusivamente un segno di rispetto reciproco e di comprensione del ruolo terzo che la Corte è chiamata ad esercitare». Affermazioni che per ora non hanno fatto breccia. È stata proprio il presidente del Consiglio ad invocare una stretta sui tempi, nella convinzione che il nome di Marini sia di alto profilo e che tutta la coalizione sia compatta. C'è ovviamente da considerare che nei prossimi mesi dalla Consulta arriveranno decisioni importanti. «Tiriamo dritto», ha fatto sapere Meloni. «C'è la possibilità e la volontà di arrivarci finalmente dopo tanto tempo e credo che questa sia una buona notizia anche per il Parlamento», ha detto ieri il ministro Luca Ciriani.

Emilio Pucci

SERVONO I TRE QUINTI DEI PARLAMENTARI, LA MAGGIORANZA PUÒ CONTARE SU 355 VOTI SU 363 TRATTATIVE IN CORSO

363
È il numero di voti favorevoli (i tre quinti dei parlamentari eletti) che servono per eleggere il giudice della Corte Costituzionale

15
Sono in tutto i giudici della Corte Costituzionale. Un terzo viene nominato dal Capo dello Stato, un terzo dal Parlamento, il resto dalle magistrature

Vespa: ignorato dalla Rai "Risarcimento" alla Camera

LA POLEMICA

ROMA Ignorato, furibondo e offeso. Il "j'accuse" di Bruno Vespa è arrivato nella mattina di ieri, attraverso una breve nota nella quale il conduttore ottantenne annunciava di aver abbandonato la sera prima il Palazzo dei Congressi di Roma, dove si stava tenendo la serata celebrativa per i 100 anni della radio e i 70 della tv. A spingerlo ad andarsene, scrive, «il trattamento riservato a "Porta a porta" », per cui non sarebbe stata spesa «nemmeno una parola». A bruciare sarebbe stata la mancata esecuzione da parte dell'orchestra della sigla del programma (ripresa dalla colonna sonora del film Via col vento): «Cambiano le stagioni", scrive il conduttore, «ma l'anima profonda della Rai resta sempre dalla stessa parte». Nel pomeriggio la Rai, attraverso una nota, ha specificato che la scelta delle musiche si è orientata su brani «liberi dai diritti musicali, o di proprietà dell'azienda».

Bruno Vespa

LE REAZIONI

Sorpresa «delle esternazioni del direttore» Francesca Fialdini, che della serata è stata la conduttrice. «Il tributo (musicale, ndr) era inteso soprattutto per chi non c'era più, ma ha lasciato un' impronta indelebile. Le scelte dell'orchestra sono state guidate da motivi artistici, in totale libertà. Certamente Vespa verrà omaggiato in altre sedi». L'11 ottobre, per esempio, quando il conduttore condurrà alla Camera la celebrazione del centenario del servizio pubblico: in quell'occasione verranno trasmessi alcuni filmati in cui si racconterà il contributo dato dal suo programma alla Rai.

I.Rav.

IL CONDUTTORE HA LASCIATO IN ANTICIPO LA SERATA ALL'EUR «PORTA A PORTA» NON CITATA». L'11 EVENTO A MONTECITORIO

Un metro e 40 di altezza e solo 20 chili di peso, ma se n'è andato un grande uomo. Aveva fatto della sua condizione una causa di vita e ne era diventato testimonial. Con due lauree si dedicava alla ricerca. Scienziato, scrittore, cavaliere della Repubblica e pluripremiato

Addio Sammy

> *A me piace vivere e voglio fare più cose possibili, perché dovrei piangermi addosso?*
>
> **SAMMY BASSO**
> 1995-2024

ENERGIA E AUTOIRONIA
Sammy Basso era nato il 1° dicembre 1995 a Schio, viveva a Tezze sul Brenta e si era laureato a Padova. Era scienziato, scrittore, divulgatore, conferenziere e speaker radiofonico

IL RITRATTO

VENEZIA Così piccolo e così grande. Era alto un metro e 40, indossava scarpe modaiole ma con il rialzo ortopedico, pesava soltanto 20 chili. «Quindi se sono stanco qualche amico mi prende in groppa!», scoppiava a ridere Sammy Basso, spiazzando ogni volta il suo interlocutore con quella capacità di cogliere la bellezza nella difficoltà che è stata la mirabile cifra della sua breve ma intensa vita. Decisamente brillante, magnificamente autoironico, estremamente saggio: «Si può non essere perfetti, non serve essere perfetti per fare qualcosa. L'importante è fare e non è mai troppo tardi per fare qualcosa», è stata l'ultima lezione ai liceali di Mestre impartita dal più longevo dei "giovani vecchi", 130 casi di progeria finora conosciuti nel mondo, ma con una stima di incidenza pari a uno ogni 4-8 milioni di nati.

GIORNO PER GIORNO

Vicentino di Tezze sul Brenta, Sammy era venuto al mondo il 1° dicembre 1995. Due anni dopo, preoccupati per la crescita lenta del loro unico figlio, mamma Laura e papà Amerigo al policlinico universitario di Padova avevano ricevuto la diagnosi di una rarissima sindrome da invecchiamento accelerato, di cui all'epoca si sapeva poco e niente. Da quel momento la sua esistenza è stata una sfida, vinta giorno per giorno, al punto da finire per doppiare (e più) un'aspettativa di vita inizialmente ipotizzata in 13 anni. «Lui ha una consapevolezza in più sui limiti della vita che altri non hanno ed è capace di godersi a fondo ogni giorno che arriva», hanno sempre testimoniato i suoi genitori. Per questo il piccolo e grande Basso non si è mai sentito "solo" un paziente: con una doppia laurea in Scienze naturali e Biologia molecolare, e tesi sperimentale sulla sua stessa condizione, è stato un pluripremiato scienziato, divulgatore, scrittore ("Il viaggio di Sammy", diario della sua esperienza lungo la Route 66, diventato poi un docufilm, ma anche il romanzo storico "Antenorea"), attivista, conferenziere, speaker radiofonico. E pure cavaliere al merito della Repubblica italiana, nominato *motu proprio* dal presidente Sergio Mattarella, uno dei suoi numerosi illustri amici. «Pronto? Sono papa Francesco, posso parlare con Sammy?», telefonò una mattina a casa sua Jorge Mario Bergoglio, curioso di conoscere quel ragazzo che portava al collo la croce Tau, convinto che dove non arrivava la scienza potesse giungere la fede, pur con tutti gli umani dubbi vissuti in qualche salita della malattia che gli comportò anche un delicato intervento al cuore. «Provare a trattare la progeria – confidava nel suo podcast – per me era andare contro il volere divino, perché ho sempre pensato, fin da piccolino, che se avevo la progeria c'era un motivo».

POLIEDRICO

Ma poliedrico com'era, l'orgogliosamente veneto Sammy (una delle tre lingue dichiarate nel curriculum depositato al Centro nazionale delle ricerche) stava a suo agio anche sul palco dei grandi eventi musicali. Per esempio all'Ariston, con gli occhiali da extraterrestre, come ricorda Carlo Conti: «Lo ospitai nel mio Sanremo del 2015 e fu un incontro fantastico per me e per tutti gli italiani perché Sammy con la sua intelligenza, con la sua energia, con la sua simpatia e positività ci insegnò in pochi minuti cosa vuol dire superare le difficoltà». Oppure al Jova Beach Party di Lignano Sabbiadoro, per due edizioni, come rammenta Lorenzo Cherubini: «La notizia che Sammy se n'è andato, nonostante la sua malattia fosse una minaccia costante,

▸È morto il più longevo dei "giovani vecchi" affetti da progeria. Vicentino di Tezze sul Brenta non aveva ancora 29 anni. Tutti vissuti intensamente

IL RECENTE VIAGGIO DI FAMIGLIA IN CINA
Sopra Sammy Basso tra papà Arrigo e mamma Laura durante il recente viaggio in Cina, dedicato alla ricerca. A sinistra il 28enne con Lorenzo "Jova" Cherubini a Lignano

DAL PALCO DI SANREMO ALLA TELEFONATA CON PAPA FRANCESCO MA ANCHE I BEACH PARTY CON JOVANOTTI E GLI AMICI FAMOSI

riesce ad essere sorprendente per chi lo conosceva, perché era davvero difficile incontrare qualcuno di più vivo di lui quando era in giro. Quando veniva ai miei concerti era una festa». E lo è stata fino all'ultimo. «Se ne è andato nello scenario migliore possibile, era in una giornata di festa tra noi amici, senza soffrire. Noi non possiamo fare altro che continuare sulla strada che ci ha segnato per portare avanti il suo messaggio di vivere la vita: lui l'ha fatto ampiamente», mormora l'amico fraterno Riccardo Zanolli, vicepresidente dell'Associazione italiana progeria Sammy Basso, che a nome della famiglia dice: «Siamo profondamente grati del privilegio di aver condiviso una parte del nostro viaggio con lui. A tutti noi ha insegnato che, sebbene gli ostacoli della vita a volte possano sembrare insormontabili, vale la pena viverla con pienezza».

CORDOGLIO

Per il piccolo e grande Sammy il cordoglio della politica e delle istituzioni è trasversale. La premier Giorgia Meloni: «È stato un esempio straordinario di coraggio, fede e positività. Ha affrontato ogni sfida con il sorriso, dimostrando che la forza d'animo può superare qualsiasi ostacolo. Il suo impegno per la ricerca sulla progeria e la sua capacità di ispirare gli altri rimarranno per sempre un modello da seguire». Lorenzo Fontana, presidente della Camera: «Era un amico, una persona dal cuore d'oro, uno studioso appassionato dalla determinazione incrollabile». Ignazio La Russa, presidente del Senato: «Il suo esempio di forza morale e il suo impegno rimarranno un'eredità preziosa per la comunità scientifica e per l'Italia tutta». Per il presidente del Consiglio regionale Roberto Ciambetti è «uomo buono e giusto per sempre tra i Giusti», per il senatore Andrea Martella «un indiscusso testimonial di umanità», per il collega Antonio De Poli «un inno alla vita, alla gioia e all'amore». Promette il governatore Luca Zaia: «Sammy non sarà dimenticato e la Regione sosterrà le iniziative che lo ricorderanno come merita». Giuseppe Valditara, ministro dell'Istruzione, ha già un'idea: «Vorrei intitolare una scuola a questo meraviglioso ragazzo». Daniela Mapelli, rettrice dell'Università di Padova, concorda: «Lo ricordiamo non solo come perfetto studente, ma anche come ottimo insegnante». Un minuto di raccoglimento, mentre veniva srotolato lo striscione "Esempio di vita... ciao Sammy", è stato osservato prima del derby di calcio Padova-Vicenza. Il sindaco berico Giacomo Possamai cita la frase-simbolo del suo impegno scientifico: «Il fatto che io sia ancora qui è una dimostrazione dell'importanza della ricerca».

UN'ONDATA DI AFFETTO LA FAMIGLIA: «SIAMO PROFONDAMENTE GRATI DI AVER CONDIVISO UNA PARTE DEL NOSTRO VIAGGIO CON LUI»

PASSI DA GIGANTE

Porta il suo nome la "Sammy-seq", tecnologia innovativa basata sul sequenziamento del Dna, che ha permesso di identificare le alterazioni della struttura tridimensionale all'origine del suo malfunzionamento. Spiega l'immunologa Antonella Viola: «La terapia non è ancora disponibile ma di recente la ricerca ha esplorato nuove strategie che nei prossimi anni potrebbero davvero portare ad una svolta. Tra queste c'è la correzione del Dna (gene editing) che grazie a "forbici molecolari" riesce a correggere con grande precisione il gene mutato. Anche grazie a Sammy, al suo esempio e impegno, oggi possiamo sperare in un futuro in cui la progeria potrà essere cura». Se la ricerca ha fatto passi da gigante, è anche merito del piccolo e grande Basso, spassoso pure nel video "Scoop" al rientro dal suo ultimo viaggio in Cina: «Ho avuto qualcosa di sentimentale, ho trovato questa ragazza cinese molto bella e insieme abbiamo avuto una piccola storia. Purtroppo poi mi ha lasciato, non se l'è sentita di andare avanti perché a suo dire ero troppo intelligente. Continuava a dirmi: "Tloppo colto, tloppo colto..."». E giù a ridere.

Angela Pederiva

HANNO DETTO

GIORGIA MELONI

«Continuerà a essere una luce che brilla»

«Sammy ha mostrato a tutti noi cosa significa vivere con passione e determinazione, senza mai perdere la gioia e la voglia di lottare. Continuerai a essere una luce che brilla nel cuore di tutti noi. A Dio Sammy»

LUCA ZAIA

«Il vero inguaribile? Il suo entusiasmo»

«Piangiamo un amico che ha insegnato che i limiti di una persona li vediamo noi. Il vero inguaribile era il suo entusiasmo. Sammy sottolineava che non serve essere perfetti per fare qualcosa. Ci mancherà».

DANIELA MAPELLI

«Dotato di smisurata energia e gentilezza»

«Chi ha avuto la fortuna di conoscerlo, ricorda quel mix di caratteristiche che lo contraddistingueva: gentilissimo, dotato di una smisurata energia e voglia di vivere, determinato nel perseguire i suoi obiettivi».

ANDREA MARTELLA

«Un veneto tenace e noto nel mondo»

«La sua tenacia e determinazione, proprie di un veneto, lo hanno fatto conoscere al mondo intero, convivendo con una malattia rarissima che da ricercatore e divulgatore ci ha fatto comprendere».

ANTONELLA VIOLA

«Ha rotto molti tabù sulle malattie rare»

«Un uomo davvero speciale. Sammy con la sua vita, il suo esempio e il suo sorriso ha rotto molti tabù radicati nella nostra società e ha sensibilizzato l'opinione pubblica sulle malattie rare, troppo spesso dimenticate».

IL RISTORATORE Lo chef Sergio Dussin, amico di lunga data della famiglia Basso, e villa Razzolini Loredan che ospitata la festa di matrimonio, con Sammy tra gli invitati

Asolo, il malore a cena «Mi manca il respiro»

▶La tragedia durante una festa di nozze al ristorante. Basso è spirato tra le braccia della mamma un'ora dopo l'allarme. Gli amici hanno tentato invano di rianimarlo

IL DRAMMA

ASOLO (TREVISO) «Mi manca il respiro». Un'ora dopo la mamma stringeva tra le braccia il corpo senza vita di quel piccolo grande uomo. Sammy Basso è morto sabato sera in un ristorante di Asolo, nel Trevigiano, durante un matrimonio. Il 28enne di Tezze sul Brenta ha iniziato a sentirsi male verso le 23, quando la festa di nozze stava ormai per finire. Ha detto agli amici che respirava a fatica e si è fatto accompagnare fuori. Purtroppo il fiato corto non era semplice stanchezza. Ma l'avvisaglia di un malore fatale. Sammy si è accasciato poco dopo, sul vialetto del ristorante villa Razzolini Loredan. Gli amici hanno provato subito a rianimarlo, in attesa dei soccorsi. Ma ogni tentativo è stato inutile: il cuore di Sammy aveva smesso per sempre di battere. Se n'è andato a 28 anni, così giovane eppure così longevo per essere malato di Progeria. Lui, che da paziente era diventato un alfiere della ricerca per combattere la malattia.

MALORE FATALE

Sabato Sammy stava partecipando al matrimonio di una coppia di amici. Ma a fine serata la festa si è trasformata in tragedia. All'improvviso, attorno alle 23, Sammy ha detto agli amici che erano con lui di non sentirsi bene. Loro lo hanno accompagnato all'aperto perché prendesse una boccata d'aria. Ha camminato per un po' nel giardino della villa e poi ha imboccato il vialetto che porta alla strada. Ed è lì che ha avuto il malore fatale. Gli amici hanno capito subito che la situazione era disperata: hanno chiamato il 118 e hanno iniziato subito a praticargli il massaggio cardiaco, in attesa dell'ambulanza. In quegli attimi concitati si sono aggrappati con tutte le forze alla speranza che Sammy potesse farcela. «Ci siamo resi conto dopo di quello che era successo solo quando abbiamo visto arrivare l'ambulanza - racconta Elena Dussin, la figlia del titolare -. Sono stati gli amici a dare l'allarme. Avevamo due matrimoni, più di 200 persone in totale: le abbiamo tenute lontane in modo da non intralciare i soccorsi». L'ambulanza è arrivata in pochi minuti, seguita a ruota da una pattuglia dei carabinieri. Purtroppo i sanitari non hanno potuto fare altro che constatare il decesso del 28enne, nonostante gli sforzi di rianimarlo. Anche i genitori Laura Lucchin e Amerigo Basso si sono precipitati ad Asolo, in una corsa contro il tempo per raggiungere il figlio. E lo stesso ha fatto il titolare del ristorante, lo chef Sergio Dussin. Per lui Sammy è uno di famiglia: conosce bene i genitori e ha visto crescere il ragazzo, supportandolo in varie iniziative a sostegno della ricerca medica. «Vedere il corpo tra le braccia della madre è stato straziante: lo stringeva e lo baciava. Noi piangevamo tutti. Mi sono inginocchiato accanto a lei e ho provato a consolarla, dicendole: "E' volato in cielo un grande uomo, che ci ha insegnato tanto"». Il ristoratore ha preso un tavolo pieghevole e un cuscino e su quel letto improvvisato sull'erba ha adagiato il corpo di Sammy, così esile eppure così vibrante di energia fino a poco prima. Ora era immobile. «Sembrava che dormisse - dice Dussin, con un filo di voce e gli occhi lucidi -. Siamo rimasti là fino alle 2 di notte, nessuno voleva lasciarlo». Genitori e amici hanno vegliato il corpo di Sammy fino all'arrivo dell'impresa funebre. «Eravamo tutti sconvolti, increduli» prosegue il ristoratore, che ora si aggrappa agli insegnamenti di quel piccolo grande uomo per colmare il vuoto lasciato dalla sua scomparsa: «Mi ricordo che mi diceva sempre: "Sergio, ricordati che la vita è bella". Detto da lui è un monito fortissimo a non sprecarla. Ci ha insegnato a vivere e adesso tocca a noi raccogliere la sua eredità, umana e spirituale».

Maria Elena Pattaro

I GENITORI HANNO RAGGIUNTO IL LOCALE LO CHEF DUSSIN: «STRAZIANTE, LEI LO STRINGEVA E BACIAVA PIANGEVAMO TUTTI»

IL PREMIO Sammy Basso premiato a Venezia dall'associazione Paolo Rizzi. Da sinistra, l'assessore comunale Michele Zuin, il presidente del sodalizio culturale, Piergiorgio Baroldi, la scrittrice Melania Mazzucco e Vittorio Pierobon, già vice direttore del Gazzettino

L'ultimo applauso a Venezia per il ragazzo che ha lottato senza perdere la speranza

IL RICORDO

Vittorio Pierobon

Siamo stati, per un paio d'ore, seduti fianco a fianco sul palco nella sala capitolare della Scuola Grande di San Rocco a Venezia. Sammy Basso era felice, un po' emozionato, ma sereno. Del resto era abituato al pubblico e alle telecamere. Anche quelle del Festival di Sanremo. Era un personaggio. Quando parlava conquistava tutti. Così è stato venerdì scorso. L'Associazione Paolo Rizzi, presieduta da Piergiorgio Baroldi, gli aveva conferito il premio annuale, per la sezione Società. Assieme a lui premiati il giornalista Federico Fubini e la scrittrice Melania Mazzucco. Basso era stato scelto da una qualificata giuria (tra gli altri Paolo Baratta, la rettrice di Ca' Foscari, Lippiello, il sovrintendente della Fenice, Ortombina, il primo Procuratore della Basilica di San Marco, Restucci, la presidente dell'ateneo Veneto Magaraggia) con una motivazione, che a posteriori, purtroppo, sembra un epitaffio: "Sammy Basso, colpito da una malattia rara, la progeria, ha deciso di sfidare il male e di dedicare la sua vita alla ricerca scientifica, divenendo cavia di sé stesso".

Sammy sapeva che la clessidra della sua vita non aveva molta sabbia per lui. Era già oltre i limiti freddi delle statistiche, che assegnano, a chi ha questo male, una quindicina di anni di vita. Lui andava per i 29, era il più longevo al mondo. Sembrava in gran forma, se così si può dire per uno scricciolo, così delicato. Viveva senza complessi, con realismo. Raccontava del suo male, che ben conosceva, avendo deciso di fare il ricercatore, proprio nel campo che studiava la progeria. «Gli scienziati studiano le malattie, ma non conoscono il male da dentro. Io sono avvantaggiato perché so di cosa stiamo parlando», mi ha detto con un filo d'ironia, quando lo scorso anno sono andato a casa sua, a Tezze sul Brenta, per intervistarlo. Lui scherzava della sua malattia, si divertiva a vedere le reazioni delle persone che lo scambiavano per "Et". «A me piace vivere, e voglio fare più cose possibili - mi ha detto - perché dovrei piangermi addosso?».

E di cose Sammy, nella sua breve, ma intensa vita, ne ha fatte molte. A cominciare dalle due lauree, in Scienze naturali e Biologia molecolare e dalla costituzione dell'Associazione Italiana Progeria, che porta il suo nome e si propone di sostenere la ricerca ed aiutare le famiglie di persone colpite dalla malattia. Sammy era generoso, pensava agli altri. Voleva sconfiggere la malattia. Sapeva che per lui era troppo tardi, al massimo poteva rallentare il decorso, ma il destino era segnato. Ne era consapevole, ma desiderava che in futuro non fosse così. «Siamo vicini a qualcosa di grande. La causa, la mutazione di un gene, è stata individuata, ora stiamo lavorando per trovare l'arma per distruggerlo».

VENERDÌ IL PREMIO RIZZI PER «AVER SFIDATO IL MALE DEDICANDO LA VITA ALLA RICERCA» SAPEVA CHE LA FINE POTEVA ESSERE VICINA

TESTIMONIAL

Sperava di vedere arrivare quel momento. Era il testimonial della speranza di guarigione. Girava il mondo mettendoci la faccia. Non è una battuta di cattivo gusto, Sammy era fiero di come era, della sua differenza fisica - a causa di una malattia che invecchia precocemente tutte le cellule, con la sola esclusione di quelle del cervello - che non gli trasmetteva alcun senso di inferiorità. L'altra sera a San Rocco scherzava con Piero Rosa Salva, il patron della VeniceMarathon: «Mettimi da parte un pettorale».

Andava dove c'era sport, dove c'era vita per condividere le emozioni e partecipare alla sua maniera. Il messaggio era chiaro, io sono più forte della malattia, tutti possiamo reagire. Era appena rientrato dalla Cina, dove aveva avuto una serie di incontri con scienziati che studiano la progerie, ma soprattutto con altri malati. Lo raccontava con amarezza: «La ricerca in Cina è avanzata, ma culturalmente la gente non è pronta per accettare la diversità. Quelli come me sono vittime di bullismo ed emarginazione».

Quando gli ho telefonato per comunicargli che avevamo deciso di assegnarli il Premio Rizzi, ha subito notato che la cerimonia sarebbe stato il giorno in cui si ricorda San Francesco, il 4 ottobre. Il santo a cui era estremamente devoto. La fede, spesso gli ha dato la forza di resistere. «Ma in certi momenti ho vacillato, prima di tornare a Cristo ho studiato anche e altre religioni», ha confessato davanti alla platea che lo ascoltava ammirata. Se ne andato serenamente, in compagnia dei suoi genitori, che lo hanno costantemente accudito, con amore ed orgoglio per un figlio così speciale. Un piccolo grandissimo uomo, che ci ha dato una lezione di vita. Un esempio di coraggio che trascina. Come l'altra sera a San Rocco, quando il pubblico in sala, commosso, gli ha tributato un lunghissimo applauso. L'ultimo applauso. Con la coppa Archimede Seguso troppo grande per poterla reggere. Ma lui mi ha detto «la tengo da solo». Sammy non mollava mai.

L'INCHIESTA

«Su Cortina io non mollo» Giochi, le mire degli ultrà

▶Dalle indagini sulle curve di Inter e Milan spunta l'interesse per la gestione della sosta alle Olimpiadi 2026. Un indagato: «Sono peggio di un pitbull». Tutti i parcheggi previsti

VENEZIA Non avrebbero voluto mettere le mani solo sui parcheggi attorno allo stadio Olimpico di Roma e allo Juventus Stadium di Torino, ma anche sulla gestione dei posteggi di Milano Cortina 2026. Secondo quanto riporta l'agenzia *Ansa*, è ciò che emerge dalle intercettazioni contenute in una delle informative agli atti dell'inchiesta della Procura di Milano, che ha decapito i vertici delle curve Nord e Sud di Inter e Milan a San Siro, con le accuse di associazione per delinquere (per alcuni aggravate dall'aver favorito gli interessi della mafia), estorsione e altri reati. È inevitabile allora chiedersi su quali strutture di sosta rischiassero di allungarsi i tentacoli dell'organizzazione criminale: nel lungo elenco delle opere olimpiche di cui il Governo ha incaricato Simico, naturalmente estranea alla vicenda giudiziaria, figurano due rilevanti interventi in Lombardia, mentre in Veneto si tratta di progetti minori in parte in convenzione con Rfi e con Anas.

LE CONVERSAZIONI

Dall'inchiesta intanto emerge una conversazione di Gherardo Zaccagni, l'imprenditore che gestiva i parcheggi di San Siro e che attualmente è ai domiciliari. Si tratta di una chat risalente al gennaio del 2021 con Giuseppe Caminiti, suo dipendente legato alla 'ndrangheta, tanto da essere considerato il tramite per «versare mensilmente diverse migliaia di euro» degli introiti al «duo Boiocchi-Beretta», cioè ai due capi ultrà nerazzurri, l'uno ucciso due anni fa e l'altro ora in carcere. Ebbene in quel dialogo veniva ventilato il progetto di fare affari anche con Milano-Cortina 2026. Caminiti in un vocale diceva: «Io non mollo. Io sono peggio di un pitbull!! Sia con questo Tavecchio (Carlo, ex presidente della Figc scomparso l'anno scorso e mai indagato nell'inchiesta, *ndr.*) che con Euro 2026». Dal momento che gli Europei di calcio si terranno nel 2028, oltretutto nel Regno Unito, secondo gli inquirenti quel riferimento sarebbe stato a Milano Cortina 2026. In un'altra intercettazione ambientale, sempre di quel periodo, Zaccagni ribadiva a Caminiti: «Pino non devi mollare un centimetro in questi due mesi su Tavecchio sennò abbiamo perso gli anni e forse altri anni a venire». L'imprenditore milanese necessitava di un contatto, mai avvenuto, con Claudio Lotito (non indagato): «Dammi solo contatto di Lazio! Vado io (*omissis*). Tu mi devi dare un contatto di Lotito! Ci penso io una volta che lui mi dà il cross in mezzo all'area! Io in un modo o nell'altro la butto sempre dentro». Ma dove, nel caso dei Giochi?

CONCA D'AMPEZZO Auto in sosta a Cortina nei pressi delle piste da sci

I POSTEGGI PIÙ GRANDI SONO PROGRAMMATI FRA MILANO E LIVIGNO NEL BELLUNESE QUELLI DELLE STAZIONI FS E L'HUB DI LONGARONE

I PROGETTI

Per quanto riguarda la zona di Milano, fra i lavori promossi da Simico ci sono il completamento del parcheggio per la pista di pattinaggio (1.764.000 euro), nonché la realizzazione del posteggio stradale di Livigno (9.604.600) e della struttura interrata in località Bondi (33.850.300). Quanto invece a Cortina, l'alleggerimento del progetto relativo alla pista da bob ha comportato la cancellazione dell'area di sosta e il park immaginato per l'impianto di Socrepes slittèra comunque dopo le Olimpiadi, mentre sono in programma alcuni stalli nell'ambito della riqualificazione di piazza Mercato (7,5 milioni). In provincia ci sarebbero piuttosto i due cantieri condivisi con Rfi: insieme al rinnovo delle stazioni ferroviarie, è prevista la costruzione di due parcheggi scambiatori a Belluno (23.045.100) e a Feltre (3.273.000). A meno che nel mirino non ci fosse l'hub di smistamento pianificato nel quadro della variante di Longarone (395.928.984) curata da Anas.

A.Pe.

IL CONCISTORO

Il veneto Baggio fra i 21 nuovi cardinali annunciati dal Papa

CITTÀ DEL VATICANO C'è anche un veneto fra i 21 cardinali che saranno creati il prossimo 8 dicembre da papa Francesco. Si tratta di padre Fabio Baggio, 59enne scalabriniano originario di Bassano del Grappa, dov'è entrato nel seminario minore dei missionari di San Carlo ad appena 11 anni per svolgere gli studi medi e liceali, prima di trasferirsi alla Pontificia Università Gregoriana di Roma e arrivare a gestire la sezione maggiormente cara al Pontefice, quella delle migrazioni. «La nomina – si congratula il governatore Luca Zaia – riconosce la sua grande esperienza internazionale e l'impegno profuso su temi di grande attualità, oltre che in incarichi come quello di sottosegretario del dicastero per il Servizio dello sviluppo umano integrale, anche con la responsabilità della sezione Migranti e rifugiati e dei Progetti speciali».

L'ELENCO

Ancora una volta sono invece andate deluse le aspettative di chi a Venezia vorrebbe la porpora per il patriarca Francesco Moraglia. Nell'elenco letto da papa Francesco al termine dell'Angelus, ci sono l'arcivescovo di Teheran, monsignor Dominique Joseph Mathieu, e quello di Tokyo, Tarcisio Isao Kikuchi, presuli dalla Costa d'Avorio (Ignace Bessi Dogbo), dall'Ecuador (Luis Gerardo Cabrera Herrera), dal Canada (Francis Leo) e dalla Serbia (Ladislav Nemet). Dei 21 prossimi cardinali, 20 avranno diritto di voto. È dai loro volti dunque che passa il futuro della Chiesa, sempre più planetaria, meno eurocentrica e più attenta a quelle "periferie" che sono la cifra del pontificato di Jorge Mario Bergoglio. Spicca l'assenza di nomi statunitensi che hanno sempre avuto un importante.

GLI ALTRI

I cardinali elettori saliranno a 142, dei quali 112 nominati da papa Francesco, quasi l'80 per cento. Una quota con cui Bergoglio rafforza la sua eredità nel futuro Conclave. Quattro i nomi italiani. Oltre al veneto Baggio, che è anche compositore di musica sacra e gospel, c'è l'arcivescovo di Torino, il teologo Roberto Repole. C'è poi Baldassarre Reina, che incassa la doppia nomina a cardinale e a Vicario di Roma, un compito di primo piano considerato l'afflusso di pellegrini che sono attesi per il Giubileo. Infine c'è il nunzio Angelo Acerbi, 99 anni, che ha servito la Chiesa cattolica come "ambasciatore" in tanti Paesi, dal Brasile al Giappone, finendo anche ostaggio in Colombia per sei settimane dei guerriglieri del Movimiento 19 de Abril. Il più giovane tra i nuovi cardinali è un ucraino greco-cattolico che però segue i fedeli a Melbourne, in Australia: monsignor Mykola Bychok ha 44 anni e scavalca nel nuovo collegio cardinalizio l'italiano 50enne Giorgio Marengo. Tra le curiosità c'è il cardinale maratoneta: l'arcivescovo di Algeri, monsignor Jean Paul Vesco, nato a Lione nel 1962, domenicano, è stato un atleta in gioventù con un personale di 2 ore e 52 minuti sui 42,195 chilometri.

SCALABRINIANO Padre Fabio Baggio

IL BASSANESE GUIDA LA SEZIONE MIGRANTI ED È COMPOSITORE DI MUSICA SACRA ANCORA UNA VOLTA NON C'È MORAGLIA

Musica

Mariah Carey, tour per i trent'anni della sua hit di Natale

Non è Natale senza "All I Want for Christmas Is You". Il singolo di Mariah Carey (foto) contenuto nell'album in studio, "Merry Christmas", da 30 anni è il classico natalizio moderno per eccellenza. Fu pubblicato il 29 ottobre del 1994 per la Columbia Records e fu un successo immediato. Ha venduto milioni di copie e fatto il pieno di royalties. Nel 2021 la Carey ha fatto storia ricevendo il disco di diamante, la prima volta per un singolo natalizio, nel 2023 il brano è stato scelto dalla National Recording Registry della Biblioteca del Congresso Usa come registrazione culturalmente e storicamente importante per il Paese. Eppure la Carey inizialmente era scettica su un album natalizio quando la sua casa discografica si fece avanti con la proposta. «Ero un po' in ansia ma poi mi divertii un sacco», ha dichiarato in un'intervista. A novembre, inoltre, la cantante lancerà un tour natalizio con una ventina di date in Usa appunto per celebrare il 30/o anniversario della hit. «Ero molto giovane - continua la Carey - e agli inizi e pensavo che un album natalizio fosse una cosa da fare a carriera avanzata».

Sandro Bottega dopo aver portato nel mondo la grappa ora è pronto a sfidare il mercato con un distillato made in Veneto: «La tecnologia italiana in questo campo realizza impianti anche per gli scozzesi, il mercato non è però facile da conquistare»

L'INTERVISTA

«Col whisky chiudo un cerchio ... Doc»

C'è il primo whisky veneto, malto toscano, invecchiato in botti di Brunello e di Amarone. Si chiamerà "Alex", manca solo la bottiglia adatta. L'ha distillato Sandro Bottega, 61 anni, con la sua azienda di Bibano di Godega di Sant'Urbano. «Il whisky rappresenta il completamento di un'esperienza vissuta quarant'anni fa. Ero in Brasile nel Rio Grande, nella distilleria della famiglia di Giovanni Pesseto originaria di Volpago del Montello. Producevano whisky e mi insegnarono i primi rudimenti che io ricambiai con i segreti della grappa. Mi aveva chiamato in Brasile un costruttore originario di Treviso, Carlo Alberto Cimenti, ha realizzato anche l'aeroporto di Porto Alegre».

Cosa vuol dire fare un whisky veneto?

«Prima di tutto portare tecnologia italiana, abbiamo una grande industria che realizza impianti di distillazione anche per gli scozzesi. Poi portiamo la nostra esperienza del mondo del vino. Non si tratta di un mercato facile da conquistare e richiede tempo: il whisky giapponese oggi è tra i migliori, ma il Giappone ha incominciato a distillarlo nel 1924! Nel mondo il mercato del Prosecco è di 4 miliardi di euro, quello del gin di 11, quello del whisky di 80 miliardi».

L'azienda Bottega ha 250 dipendenti, il fatturato sfiora i 100 milioni di euro. Ogni anno 11 milioni di litri di diversi prodotti: spumante e prosecco, moscato, vini fermi "Venezia doc", Valpolicella e Amarone, Chianti e Brunello, grappe e liquori. Vigneti tra Veneto e Toscana. Esporta il 90% del fatturato in 160 paesi. Il top della gamma è la collezione prosecco Premium con il "Stardust Gold" che costa 250 euro, fermentazione di un anno e la bottiglia con 5000 cristallini attaccati a mano.

Bisogna elevare il livello del Prosecco con produzioni più limitate

VINI & DISTILLATI **Sandro Bottega con i fratelli Stefano e Barbara, il fondatore Aldo Bottega in Fiat 1100. Bottega con la compagna designer Monica e le botti dove si conserva il nuovo whisky veneto**

IL FREDDO HA FATTO MATURARE L'UVA PIÙ LENTAMENTE MA NON È UN FATTO NEGATIVO: I NOSTRI VINI SARANNO SIMILI ALLO CHAMPAGNE

Come è stata la vendemmia 2024?

«All'inizio ho detto che sarebbe stata eccezionale, un'uva sanissima, bellissima, in buona quantità che aveva avuto la maturazione tra giugno e luglio, sole e acqua giusti. Non avevo fatto i conti con un agosto troppo caldo e con due settimane di pioggia e freddo, così la maturazione dell'uva è stata più lenta, tanto che la Regione ha dovuto portare il grado minimo del Prosecco da 9 a 8.5, che non è un fatto negativo. Con la pigiatura degli ultimi giorni ci siamo accorti che il Prosecco e il Moscato assomiglieranno un po' di più allo Champagne: l'indicazione ai nostri enologi è di fare fermentazioni più lunghe per esaltare la sapidità».

Quando è nata l'azienda Bottega?

«Mio padre Aldo era figlio di uno storico mediatore di vini di Pieve di Soligo rovinato dalla Grande Crisi del 1929. Dopo la guerra aveva lavorato per la distilleria di Andrea Da Ponte, da camionista a direttore, poi si era messo in proprio nel 1977, ma non ha fatto in tempo a vedere crescere l'azienda: è morto nel 1983 a 59 anni per un tumore. Sono il più grande di tre fratelli, Stefano e Barbara sono entrati dopo, adesso c'è la terza generazione. Ho iniziato a lavorare da ragazzino, a 13 anni pulivo gli alambicchi, non ancora ventenne mi sono trovato a mandare avanti la distilleria in attesa che i fratelli crescessero. Aldo aveva messo in invecchiamento della grappa, noi la chiamavamo "la grappa delle aquile" dedicata a lui che era per tutti "Aquila nera" perché era stato pilota da combattimento nella seconda guerra. È stata la nostra prima grappa di successo. Le botti di invecchiamento le avevo comprate dalla Buton, quella della Vecchia Romagna, che aveva appena dismesso lo stabilimento vicino ad Asolo. Le ho ancora. Poi abbiamo incominciato a imbottigliare la grappa in contenitori di vetro soffiato a forma di alambicco e nel giro di pochi anni abbiamo prodotto Prosecco, limoncello, liquori a base di frutta. Nel 1992 abbiamo fatto la prima vendemmia di Chianti e nel 2000 le nostre prime bottiglie dorate di Prosecco, per arrivare ad Amarone e Brunello. Facciamo anche un Gin italiano».

Che tipo era papà Aldo?

«Mi ha dato tre insegnamenti: 1) l'importante è portare a casa sempre la pelle: l'aveva imparato quando le SS gli avevano puntato la pistola alla tempia, lui era un partigiano, era nella Resistenza; 2) bisogna arrivarci prima degli altri: devi inventare, non rifare; 3) a volte si corre il rischio di sbagliare, ma se non decidi fai un errore più grande. Un'altra persona importante è Monica, la mia compagna, ha dato un'impronta di stile alla nostra produzione, è laureata all'Accademia di Belle Arti, cura il design di ogni nostro prodotto».

E vostra madre?

«Mamma Rosina aveva una bellissima voce e cantava ogni genere di canzoni, il suo pezzo forte era "Azzurro". È nata in Sardegna, figlia di trevigiani emigrati per la bonifica di Arborea. Ha costruito tutto con mio papà, a lungo è stata l'unica operaia. Ogni mattina, anche con la neve, partiva da Conegliano sul suo motorino, di quelli col parabrezza. Con i primi guadagni sono riuscito a regalarle un'utilitaria, un'Ambra Renault, colore blu. E pensare che oggi si fa fatica a trovare gente motivata, cerchiamo personale di ogni tipo tutti i giorni, manca la coscienza dell'importanza che ha il lavoro».

Qual è stata la cosa più difficile?

«Sono partito vendendo la grappa e farlo fuori dell'Italia non è stato facile. Dovevo occuparmi di tutto e anche vincere la timidezza. La prima volta che sono andato a vendere la grappa fuori dalla provincia di Treviso, sono entrato in un'enoteca e per la timidezza anziché vendere ho comprato io una bottiglia. Poi a Trento il signor Lunelli mi ha ordinato 24 bottiglie ed è partita l'avventura. Per la grappa le cose sono andate meglio quando sono venuti Gualtiero Marchesi e la Nonino e hanno aperto la strada. Allora vendevamo 16 mila bottiglie, 60 milioni di fatturato, fare cose nuove senza soldi era un rischio e richiedeva tenacia. L'altro giorno ho ascoltato alcune canzoni di quegli anni, erano la colonna sonora dei miei viaggi. Andavo spesso in Toscana ed era il periodo del "mostro di Firenze": io battevo i paesi dei delitti, c'era nell'aria paura e ne avevo anch'io».

Non c'è troppa euforia attorno al Prosecco?

«Sarebbe un errore arrivare all'esagerazione dello sfruttamento, la massificazione di un prodotto porta a deteriorarne l'immagine e a non mantenere il livello di qualità. Bisogna, anzi, elevare il livello con produzioni più limitate per ettaro e tecniche e periodi di fermentazione più lunghi per dare qualità. Tre considerazioni: 1) ci sono quasi 9 miliardi di persone e un miliardo scarso di bottiglie di prosecco, non può diventare un vino per tutti; 2) il consumatore pretende di mangiare e bere sempre più genuino e questo comporta meno produzione; 3) per produrre un vino di qualità, Lambrusco e Pinot Grigio insegnano, non si può sfruttare la terra in maniera di snaturare le caratteristiche del vitigno. Il modo di consumare il vino è profondamente cambiato, lo verifichiamo nei nostri punti vendita dei principali aeroporti. Abbiamo anche 30 ristoranti in franchising che utilizziamo per educare il consumatore al vino secondo la cultura italiana: mai bere senza prima mangiare un boccone; consumare in maniera responsabile; il primo bicchiere è per soddisfare la sete, il secondo per sorridere, il terzo per dire la verità. C'è da 40 anni una riduzione del consumo del vino nel mondo, prima in Italia si bevevano 125 litri di vino all'anno a testa, oggi 40 litri. Restano sempre cifre alte anche perché la popolazione è cresciuta».

E il problema della sostenibilità?

MIO PADRE ERA PILOTA DA COMBATTIMENTO, È STATO POI PARTIGIANO MI HA INSEGNATO A NON ARRENDERMI MAI E A INVENTARE SEMPRE

«È la grande scommessa da vincere presto. Tutta la nostra energia elettrica viene prodotta dal sistema fotovoltaico, la climatizzazione è con pompa di calore e geotermia per i 45 mila metri quadrati delle cinque cantine, i quattro impianti di distillazione, la soffieria, il centro logistico. La vernice delle bottiglie non ha solventi, il vetro è riciclato e 1200 tonnellate di carta e cartone sono sostenibili».

Edoardo Pittalis

L'edizione 2025 del Gambero Rosso premia 71 etichette delle due regioni. Con una coppia di grandi protagonisti che si affiancano al "solito" Amarone

I fratelli Sutto con Tracy Eboigbodin (MasterChef Italia 2022). Il rosso Madre dell'azienda Cescon e brindisi col Prosecco BiancaVigna

Veneto e Friuli, tre bicchieri tra Prosecco e Ribolla gialla

LA GUIDA

Sono 71 i Tre Bicchieri (il massimo riconoscimento) assegnati quest'anno dalla Guida Vini d'Italia del Gambero Rosso alle aziende di Veneto e Friuli Venezia Giulia. In particolare appare ricco il palmares veneto (46 Tre Bicchieri). Secondo i curatori della pubblicazione "merita di essere sottolineato soprattutto il discorso sul distretto del Valdobbiadene che colleziona ben 8 Tre Bicchieri (Andreola, Bianca Vigna, Merotto, Bisol, Ruggeri, Adami, Sorelle Bronca, Bortolomiol) e sul carattere spesso più snello e agile dimostrato da alcuni protagonisti del comprensorio. È il caso del Col Credas di Adami a Farra di Soligo o della Particella 181 delle Sorelle Bronca a Rua di Feletto, che sfruttano l'incisività acida per far risaltare la sapidità e l'eleganza che la glera può offrire quando viene dalle vigne più vocate. O, ancora, quello di Stefano Pola che dalle vigne di Santo Stefano ha ricavato uve per un Superiore suadente e di rara armonia".

"MADRE" SUGLI SCUDI

I degustatori sottolineano poi l'ennesima grande prestazione del "Madre" di Cescon, che con la versione 2022 ottiene il settimo Tre Bicchieri consecutivo su otto totali: «I fratelli Cescon - Gloria, Graziella e Domenico - non hanno ceduto alle lusinghe del Prosecco e si confermano come l'azienda più importante dell'ampia zona viticola a Nordest di Treviso». Altra conferma i fratelli Sutto, piccola azienda familiare diventata una delle realtà di riferimento per la regione: il loro Merlot Campo Sella '20 è un concentrato di solidità gustativa e raffinatezza.

Infine due vini che sembrano aprire una nuova finestra interpretativa per i territori di provenienza: il Bardolino '23 de Le Tende e il Soave Verso '21 della zona Le Coste, di Canoso. Il primo è il frutto del lavoro di Mauro Fortuna, che ha abbandonato negli anni l'idea di un vino gardesano fatto solo di leggerezza e immediatezza a favore di maggiore profondità e carattere. Il secondo è il Soave di Giovanni Bartucci che ha acquisito l'azienda meno di dieci anni fa e ne ha già fatto una delle realtà più interessanti del territorio ed è al suo esordio nel club dei Tre Bicchieri.

LA TERRA DEI BIANCHI

Il Friuli Venezia Giulia, invece, è terra straordinariamente vocata ai bianchi di qualità. Le eccellenze sono perlopiù distribuite sulle colline che formano il teatro protetto dalle Alpi Giulie lungo il confine orientale fino a raggiungere l'Adriatico. Ma la maggior parte dei vigneti si trova nella vasta pianura, dove gran parte del territorio viene ormai dedicato alla glera per il Prosecco. Sono infatti 25, e tra questi un solo rosso, l'eccellente Schioppettino '21 di Teresa Raiz dai Colli Orientali, i vini regionali premiati con i Tre Bicchieri dalla guida del 2025.

E se è il Pinot grigio a dominare per estensione, si rileva che è il vino più prodotto ma anche il meno consumato in regione, dove il bicchiere quotidiano rimane l'amato Friulano. Il vero fenomeno degli ultimi anni è però legato alla Ribolla Gialla. In poco più di un decennio, vigneti e produzione sono decuplicati, per un vitigno ricco di acidità, che regala ottimi vini fermi, eccellenti spumanti e grandi vini quando proviene da terroir d'eccellenza come il Collio. Nella zona confinante con la Slovenia viene ancora trattata con metodi ancestrali e sottoposta a lunghi periodi di macerazione sulle bucce per ottenere vini dal colore carico, intriganti all'olfatto e decisamente coinvolgenti nell'assaggio.

C.D.M.

Pizzerie d'Italia

Udine, Alla Lampara new entry fra le eccellenze

Alla Lampara, a Udine, fa il suo debutto quest'anno nella guida alle Pizzerie d'Italia del Gambero Rosso, con la sua pizza napoletana nell'anima ma dal carattere friulano, come la intende Raffaele Pizzoferro, figlio d'arte e titolare con la sorella Fulvia (nella foto) di questa storica insegna aperta da papà Luigi 50 anni, fa in un locale di borgo San Lazzaro. «Quella di Raffaele – si legge ella scheda - è una pizza che nasce da un unico impasto realizzato con un blend di farine, anche integrali, dal cornicione più croccante rispetto alla pizza napoletana cui s'ispira. Interessante la versione cotta nel ruoto, croccante e soffice grazie alla tripla cottura». Tra le imperdibili la Verticale, con quattro differenti pomodori, e la Millegradi dall'intensa quanto piacevole piccantezza, con pomodoro verde, 'nduja e salsa sriracha. Le eccellenze regionali, come l'aglio di Resia, il Formadi Frant e il fagiolo di San Quirino, sono spesso protagoniste. Udine cala dunque un tris di pizzerie in guida (per una svista, lunedì scorso, in questa stessa pagina, non avevamo citato il capoluogo friulano), con le conferme a 2 Spicchi per Tajo in centro («L'insegna si riferisce alla vocazione di Federico Lodolo per la pizza alla romana, in teglia, con i tagli da portare via o consumare in modo informale ai tavolini interni ed esterni. Ma Lodolo se la cava più che bene anche con le tonde, qui disponibili il venerdì e il sabato») e per Gabin Gusto Esclamativo a Reana del Roiale e a Pasian di Prato (Pordenone). Farine italiane biologiche, lievito madre, lunga lievitazione, materie prime di qualità, con la regia di Andrea Gabin che fa la differenza.

Da Gambellara a Vidor, è qui la festa per celebrare la fine della vendemmia

GLI APPUNTAMENTI

Fine vendemmia, ovvero, da sempre, il momento della festa, della celebrazione, della convivialità. E nelle aziende agricole è sempre più diffusa la tendenza a condividere questa emozione con amici, appassionati e clienti. Domenica 13 e lunedì 14 ottobre, dalle 16 a notte fonda, ad esempio, a Gambellara (Vicenza) va in scena – nella cantina di vinificazione - l'ormai tradizionale Party di fine vendemmia dell'azienda "Menti", evento che, oltre a segnare la conclusione del raccolto, riunisce amici e appassionati, fra chiacchiere e qualche buon calice in compagnia e bocconi di qualità. Imperdibili, nell'occasione, non solo i vini di un'azienda che ha fatto la storia recente del territorio con le sue interpretazioni (in primis della Garganega e della Durella) ma anche l'angolo food a cura di Stilla, il ristorante di Colognola ai Colli (Verona) dove la chef Silvia e Tommaso hanno creato uno spazio di incontro oltre che di ristorazione. Stilla proporrà la Pita home made farcita con faraona, cavolo cappuccio pickled, e maionese all'elicriso, la Crema di fagioli allo zenzero, lardo, cozze e prezzemolo, la Variazione di zucca (arrosto, in agro, bucce, semi) e la Ratatouille di verdure di stagione e ricotta montata.

L'ingresso comprende 3 token spendibili in calici di vino e/o food. Dal 1 al 12 ottobre prevendite online al costo di 20 euro. I biglietti possono essere acquistati in loco nei giorni dell'evento (a 30 euro) e sarà possibile acquistare ulteriori degustazioni e bottiglie.

GAMBELLARA
La suggestiva torre di appassimento dell'azienda agricola Menti

BOLLICINE & TRADIZIONE

Il sabato precedente, il 12 ottobre, invece, si potrà celebrare questo fondamentale momento dell'anno con "Vendemmia in Festa – Bollicine e sapori in cantina", in programma a Vidor (Treviso) dove la famiglia Vettoretti, da sempre custode dell'eredità del territorio, apre le porte della sua "La Tordera". «La vendemmia - spiegano - rappresenta un momento centrale per la comunità, un periodo di grande fermento che rappresenta molto più di un semplice passaggio produttivo. È una grande festa, simbolo di usanze che da secoli accompagnano la produzione del vino: sono moltissime le tradizioni legate alla raccolta dell'uva, dai canti popolari intonati dai lavoratori alla condivisione di un pranzo all'aperto dopo una mattinata di lavoro in vigneto».

Proprio nel solco di questa tradizione, ecco una giornata all'insegna della convivialità e dello stare insieme, sabato a partire dalle ore 18. Una serata che si aprirà con un aperitivo di benvenuto, a base di bollicine della cantina, seguito da una cena centrata sulla tradizione: Tagliere di salumi e formaggi veneti, Spiedo di carne con contorni, Selezione di vini Valdobbiadene Prosecco Docg La Tordera. Seguiranno: un assaggio a sorpresa, pensato per celebrare il legame tra vino e territorio, i Dolci tradizionali e il caffè. Dalle 19 alle 20 chi lo desiderasse potrà partecipare a un tour in cantina, alla scoperta di segreti e caratteristiche uniche delle colline del Valdobbiadene Docg. L'ingresso (su prenotazione) costerà 30 euro per gli adulti e 10 per i bambini. Info e prenotazioni al 3200713206 (WhatsApp).

C.D.M.

CHEF Giancarlo Pasin

Con Delcourt a Roncade riparte NaturalMente

IN AGENDA

Riparte la rassegna NaturalMente a Le Cementine di Roncade (Treviso). Giovedì 10 ottobre, alle 20, assieme allo chef Mattia Ercolino e a Massimiliano Alajmo ci sarà Alice Delcourt del Erba Brusca di Milano: di famiglia franco-inglese e un percorso che la porta dagli studi di Scienze Politiche negli Stati Uniti e in Italia, ai fornelli, tra le cucina del River Café di Londra, del Liberty di Milano e del ristorante di Viviana Varese. Nel 2011 corona il suo sogno aprendo Erba Brusca e dando vita ad un modello di gastronomia responsabile ed etico. L'orto di cui dispone le consente infatti di avere ingredienti sempre freschi e stagionali, e limitare al massimo lo stoccaggio e i diversi passaggi, portando i prodotti direttamente nel piatto. La sua cucina è un tributo alla terra e un invito ad un futuro più sostenibile. Il vasto menu della serata va dal Radicchio di Treviso con fagioli, cren di mele e bagnetto verde (Massimiliano Alajmo e Mattia Ercolino), passa per Ajo blanco, kimchi cavolo rapa e pesca, uova di trota, erba brusca (Alice Delcourt), e si conclude con il Gelato all'Earl Grey, fondant all'olio di oliva e cioccolato, purea di pera arrostita (Alice). Info e prenotazioni sullo shop online di alajmo.it.

DOSSON

Due appuntamenti enogastronomici Alla Pasina di Dosson di Casier (Treviso) per ricordare Giancarlo Pasin (foto), cuoco e patron dell'Osteria Alla Pasina, famoso perché nei ristoranti amava alzare i coperchi delle pentole, per cogliere sfumature e profumi: Alfredo Beltrame (Toulà) e Giuseppe Maffioli (altro alza coperchi) lo battezzarono "Alsa Querci". Il Rotary di Treviso, con la regia di Giancarlo Saran, enogastronomo e accademico della cucina, ha ideato l'omonimo premio in ricordo di Giancarlo, per premiare un giovane (ma già affermato) che prosegue la tradizione della migliore cucina trevigiana. La prima edizione venne assegnata a Stefano Menegon, giovedì si celebrerà Pierchristian Zanotto, figlio dello scomparso Adriano del Gambrinus di San Polo di Piave, con una cena a quattro mani con lo chef di casa Francesco Benetton. Questa sera, invece, alcuni fra coloro che con Giancarlo hanno condiviso stima e amicizia, saranno ai fornelli in una cena che riunisce realtà enogastronomiche di varie regioni, dalla Toscana all'Umbria: ciascun cuoco realizzerà un piatto della propria provincia abbinato ad un vino del territorio di provenienza. Il ricavato andrà al Comitato Borsa di Studio per la cura dei tumori, in collaborazione con l'Istituto Oncologico Veneto. Info: 0422/382112.

Michele Miriade

Sport

SERIE C

Il Padova si prende il derby col Vicenza e rimane in vetta

Il Padova si impone nel derby col Vicenza all'Euganeo e allunga in vetta alla classifica del girone A. Il gol della vittoria è stato realizzato prima dell'intervallo da Liguori csu assist di tacco di Spagnoli. Grande protagonista il portiere dei padroni di casa Fortin. I biancorossi scivolano a -5 dalla vetta.

DE GEA PARA DUE RIGORI MILAN A PICCO

▶Al Franchi errori dal dischetto fatali per i rossoneri, anche la Viola sbaglia un penalty. A segno Adli e Gudmundsson, Pulisic non basta

FIORENTINA	2
MILAN	1

FIORENTINA (4-3-2-1): De Gea 9; Dodo 7, Comuzzo 6,5, Ranieri 7, Gosens 7; Bove 6,5, Cataldi 6 (22' st Richardson 6,5), Adli 6,5 (32' st Kouame ng); Colpani 6,5 (48' st Kayode ng), Gudmundsson 7 (32' st Biraghi ng); Kean 6,5. In panchina: Terracciano, Martinelli, Parisi, Martinez Quarta, Moreno, Sottil, Beltran, Ikone. All.: Palladino 7

MILAN (4-2-3-1): Maignan 6; Emerson Royal 4, Gabbia 5,5, Tomori 4,5, Theo Hernandez 4,5; Fofana 5,5, Reijnders 5,5; Pulisic 7 (37' st Chukwueze ng), Morata 5,5, Leao 5,5 (28' st Okafor 5,5); Abraham 5. In panchina: Torriani, Raveyre, Terracciano, Jimenez, Pavlovic, Thiaw, Musah, Zeroli, Camarda. All.: Fonseca 5

Arbitro: Pairetto 5,5

Reti: 35' pt Adli; 15' st Pulisic, 28' st Gudmundsson

Note: espulsi Palladino e Theo Hernandez. Ammoniti Dodo, Tomori, Morata, Bove, Fonseca. Angoli 0-7. Spettatori 21.923

Il Milan ritorna con i piedi per terra e all'improvviso si manifestano gli stessi i problemi che c'erano prima del derby del 22 settembre. Vince la Fiorentina che deve ringraziare De Gea, eroe della serata per i due rigori parati a Theo Hernandez e Abraham, Adli e Gudmundsson. Il portiere è sbarcato a Firenze dopo un anno senza giocare, mentre il centrocampista è uno dei ripudiati dal club di via Aldo Rossi e ceduto in fretta e furia come accaduto a Kalulu, che inizialmente mai e poi mai avrebbe lasciato i rossoneri. Quando ha capito che restare non avrebbe regalato la felicità alla dirigenza del Diavolo, allora ha fatto le valigie e ha preferito andare alla corte di Thiago Motta. Adli, che non esulta e chiede scusa ai suoi ex compagni e tifosi, salta Emerson Royal e buca Maignan. E sono in tanti ancora a chiedersi il perché sia stato ceduto Kalulu, appunto, per acquistare il brasiliano dal Tottenham, che va in difficoltà in fase difensiva. La Fiorentina dimostra di essere vivace del Milan. Meriti a Raffaele Palladino, che ribatte i rossoneri dopo quanto accaduto con il Monza nella scorsa stagione. Resta la serata dei portieri: Maignan para un rigore, De Gea addirittura due. Ma al di là di questi episodi, sul piano della prestazione il Diavolo fa molti passi indietro e butta via l'occasione di agganciare l'Inter al secondo posto in classifica, a soli due punti dal Napoli. Invece, resta fermo a 11 punti e si allontana dalle posizioni di vertice e non è una buona notizia prima della sosta. Vista anche la sconfitta in Champions in casa del Bayer Leverkusen.

PER LA SQUADRA DI FONSECA UN NUOVO STOP E ORA L'ALLENATORE TORNA IN DISCUSSIONE NEL FINALE ESPULSO THEO HERNANDEZ

TROPPI ERRORI

È un Milan che cerca di partire forte. Sono i rossoneri, infatti, ad avere la prima occasione da rete: cross di Emerson Royal, testa di Morata che sfiora il palo. Ma al 20' c'è il primo episodio. Contatto tra Theo Hernandez e Dodo, l'arbitro Pairetto lascia correre, poi viene richiamato al Var. Check veloce e penalty per la Fiorentina. Dal dischetto si presenta Kean, ma Maignan para. Scampato il pericolo, il Milan non ingrana. Subisce il gol dell'ex attaccante bianconero, che viene annullato per un fuorigioco, e cade nuovamente quando Adli salta Emerson Royal e sigla il vantaggio con una bella conclusione.

SARACINESCA De Gea para il rigore tirato da Leao, dopo aver neutralizzato quello di Theo Hernandez

Prima dell'intervallo i rossoneri hanno una grande occasione per pareggiare: passaggio di Pulisic per Morata, che cade in area dopo un contatto con Ranieri. Dopo Maignan, è De Gea il protagonista: lo spagnolo para il tiro di Theo Hernandez. Nella ripresa parte meglio la Fiorentina, che raddoppia con Kean, ma anche stavolta Pairetto annulla per fuorigioco. Il Milan prova a rientrare in partita con un altro rigore, fischiato per fallo proprio di Kean su Gabbia. Prende il pallone Abraham, ma anche l'inglese si fa ipnotizzare da un formidabile De Gea. Il Diavolo barcolla, ma non crolla e trova il pareggio con Pulisic, il giocatore migliore dei rossoneri in questo inizio di stagione. Traversone di Theo Hernandez, lo statunitense ruba il tempo ad Adli e batte De Gea con un tocco al volo. La reazione della Fiorentina è impetuosa, ma Kean si divora il raddoppio. Ha una chance anche Gabbia (colpo di testa sul fondo), ma il gol vittoria è di Gudmundsson, l'acquisto più importante del mercato estivo della viola. Nel finale De Gea salva su Chukwueze e Kean centra una traversa. Il Milan si arrende. E chiude con l'espulsione di Theo Hernandez a partita conclusa.

Salvatore Riggio

PAULO FONSECA Nuova sconfitta per l'allenatore del Milan

Il raduno

Nations League: Spalletti prepara le sfide contro Belgio e Israele

CT AZZURRO Luciano Spalletti

ROMA È cominciato ieri sera il raduno a Coverciano: l'Italia di Luciano Spalletti è pronta per la seconda giornata di Nations League. Ventitré i convocati per le sfide con il Belgio, il 10 all'Olimpico, e con Israele, il 14 a Udine. Quattro le novità assolute, una in porta, Di Gregorio, poi Gabbia, Pisilli e Daniel Maldini, ultimo della dinastia, dopo il nonno Cesare e il papà Paolo. Sarà importante non buttare via le vittorie contro Francia e Israele nella prima giornata. A passare il turno saranno le prime due del girone, che a marzo 2025 giocheranno i quarti di finale (andata e ritorno). Le vincenti dei quarti otterranno quindi il pass per le Finals, in programma a giugno 2025 in casa di una delle quattro finaliste. La quarta classificata del girone retrocederà nella Lega B, la terza giocherà uno spareggio per non retrocedere. Le nazionali finaliste avranno a disposizione un pass per i play off del Mondiale 2026.

Calci amari
di Claudio De Min

Pogba, giustizia a due facce diversità che lascia dubbi

Pensare che un calciatore professionista di 31 anni e di primo livello avesse assunto deliberatamente sostanze proibite, equivaleva a pensare che avesse deciso di chiudere con le proprie mani e con alcuni anni di anticipo la sua carriera, rinunciado ad bel pacco di milioni di euro di stipendio e sfregiando la propria immagine. Credibile? Certo che no. Eppure, la sentenza di primo grado che aveva condannato Paul Pogba a quattro anni di sospensione, era basata su questa convinzione, infliggendo fra l'altro al francese la più pesante punizione della storia del calcio italiano in un caso di prima infrazione.

Al netto dei commenti degli odiatori a prescindere e di quelli per i quali ogni cosa abbia a che fare con la Juve puzza di bruciato, pensare al dolo appariva francamente azzardato. A meno che non si valutasse l'ipotesi di un Pogba diventato improvvisamente incapace di intendere e di volere.

Esclusa quest'ultima ipotesi era del tutto evidente che l'eventualità di un'assunzione consapevole e deliberata appariva destituita di fondamento come probabilmente (ed in attesa delle motivazioni della sentenza) ha decretato il Tribunale di Appello Sportivo di Losanna che ha drasticamente ridotto la squalifica inflitta in primo grado dal Tribunale Nazionale antidoping: da quattro anni ad uno e mezzo. Il che fa tutta la differenza del mondo: da una carriera praticamente finita alla possibilità di prolungarla (infortuni permettendo) di almeno due-tre anni. Insomma, non è tanto la riduzione della pena a sorprendere quanto la durezza della prima sentenza, basata su una convinzione poi smontata in appello.

DALLA STANGATA DEL TRIBUNALE ANTIDOPING IN ITALIA ALLO SCONTO A LOSANNA: CHI HA SBAGLIATO?

Un ribaltone che, fra l'altro, asseconda le lamentele dei fedeli bianconeri convinti se non di un complotto ai danni della loro squadra certamente di un pregiudizio che porta a trattamenti diversi casi simili.

Teoremi a parte, non può non lasciare però perplessi che un tribunale neutrale e super partes abbia giudicato la vicenda in maniera totalmente differente. Condannando, come è giusto (e 18 mesi non sono comunque pochi) l'evidente negligenza del calciatore, ma riconoscendone l'assenza di malafede. Ma la domanda resta comunque sospesa nell'aria: troppo generosi a Losanna o esageratamente punitivi in Italia?

Invece la domanda che ha già una risposta riguarda il futuro di Pogba: sicuramente non sarà alla Juve che non ha alcuna intenzione di riaccollarsi un onerosissimo contratto per un calciatore che già prima della vicenda doping aveva dimostrato come la scommessa della società bianconera fosse naufragata in un estenuante susseguirsi di infortuni.

NON BASTA DV7 LA JUVE FRENA: È IL QUARTO PARI

▶Vlahovic segna dal dischetto, i bianconeri non chiudono la gara
Ripresi su rigore dal Cagliari all'88': primo gol subito dopo 628'

JUVENTUS	1
CAGLIARI	1

JUVENTUS (4-2-3-1) Di Gregorio 6; Savona 6 (25' st Danilo 6), Gatti 6, Kalulu 6,5, Cambiaso 6; Locatelli 6 (17' st McKennie 5,5), Thuram 6 (17' st Douglas Luiz 5); Conceicao 5.5, Koopmeiners 5,5 (1' st Fagioli 6), Mbangula 5 (32' st Yildiz ng); Vlahovic 6. In panchina Perin, Pinsoglio, Cabal, Rouhi. All.: Thiago Motta 6

CAGLIARI (4-4-1-1) Scuffet 7; Zappa 6, Mina 7, Luperto 6,5, Obert 6,5; Zortea 6 (32' st Mutandwa ng), Adopo 5,5 (32' st Deiola ng), Makoumbou 6 (20' st Marin 6,5), Augello 5,5 (12' st Luvumbo 6,5); Viola 6 (12' st Gaetano 6); Piccoli 6. In panchina: Ciocci, Sherri, Prati, Palomino, Azzi, Felici. All.: Nicola 6

Arbitro: Marinelli 5

Reti: 15' pt Vlahovic (rig), 43' st Marin (rig)

Note: Ammoniti: Thuram, Savona, Conceicao, Cambiaso, Mina, Deiola, Yildiz. Espulso: Conceicao per doppia ammonizione. Angoli: 8-3. Spettatori: 40.557

ESPULSO **Francisco Conceiçao**

TORINO Tra il rigore di Vlahovic in avvio, e quello di Marin, a due minuti dal '90, c'è una partita che la Juve prova a gestire ma non chiude, e nel finale rischia addirittura di perdere in 10 contro 11, con il palo di Obert a tempo scaduto. Subito dopo direttamente Fagioli a colpire l'incrocio dei pali direttamente da calcio d'amgolo. Sfuma l'ultima occasione bianconera: una frenata inattesa per Thiago Motta, che dopo aver perso Bremer in Champions perde anche l'inviolabilità in campionato (durata 628 minuti), scivola a -3 dal Napoli, a -1 dall'Inter e fatica a trovare il bandolo di una matassa rossoblù al terzo risultato utile consecutivo (dopo Cremonese e Parma) e con 6 punti in classifica. È il quarto pareggio della Signora nelle prime 7 giornate: 8 punti in fumo.

I bianconeri nel primo tempo legittimano il dominio di occasioni e possesso con il vantaggio minimo, nella ripresa diventa una gara più equilibrata, condizionata da un errore clamoroso di Vlahovic sottoporta e dal secondo rigore procurato da Douglas Luiz nelle ultime due partite. Il Cagliari prende coraggio con Piccoli, trova il pareggio con Marin dal dischetto e infine il tracciante di Obert sul palo, in pieno recupero, fa tremare lo Stadium.

RIECCO MBANGULA

Thiago Motta sceglie la coppia Gatti - Kalulu per sostituire Bremer, e rilancia Mbangula con Yildiz in panchina, prima da titolare per Conceicao. Nicola non rinuncia a Piccoli in avanti, con Viola alle spalle. Parte meglio la Juve con un tiro di Vlahovic deviato da Obert, poi il serbo trova la settima rete stagionale su calcio di rigore fischiato da Marinelli dopo l'On Field Review per fallo di mano di Luperto su colpo di testa di Gatti. La dedica, con tanto di maglia numero 3 sventolata da tutti i titolari, è per Bremer, sotto gli occhi di Paul Pogba e John Elkann in tribuna. Koopmeiners spara alle stelle un regalo di Obert, il Cagliari ci prova con Piccoli in contropiede, ma l'attaccante calcia fuori snobbando Zappa libero in mezzo all'area. Occasione enorme per Koopmeiners, innescato da Vlahovic, ma la sua gran botta è deviata da Scuffet in angolo. Dodici tiri dei bianconeri nei primi 45 minuti ma solo un gol, entra Fagioli per Koop, fermato da un fastidio al costato. Nella ripresa Kalulu argina Piccoli, Thiago Motta getta nella mischia anche McKennie e Douglas Luiz cambiando faccia al centrocampo, mentre Nicola si affida a Gaetano e Luvumbo. Fagioli disegna per Vlahovic ma il suo missile al volo di sinistro è murato da Scuffet, graziato poco dopo sempre dal serbo che si divora il 2-0 sparacchiando a lato una respinta corta del portiere del Cagliari su conclusione di Douglas Luiz.

NEL FINALE ESPULSO CONCEIÇAO, PALI DI OBERT E FAGIOLI. MOTTA: «ERRORE GESTIRE IL VANTAGGIO. SIMULAZIONE? VA PUNITA MA LO SI FACCIA SEMPRE»

DEDICA **Dusan Vlahovic esulta dopo il gol con la maglia di Bremer**

L'ERRORE

Una leggerezza del brasiliano in area su Piccoli a 5 minuti dalla fine costa carissima alla Juventus; Marinelli dopo l'On Field Review concede il rigore trasformato da Marin, i bianconeri protestano per l'espulsione di Conceicao (secondo giallo per simulazione in area) e nel finale rischiano grosso con il palo pieno di Obert che salva Di Gregorio. «Nel primo tempo dovevamo continuare ad attaccare, e non controllare la gara come abbiamo fatto dopo il vantaggio - l'analisi di Thiago Motta a fine gara -, c'era sempre la sensazione che il Cagliari potesse rientrare in partita. Abbiamo fatto quasi tutto noi, loro hanno preso fiducia, c'è stato il rigore, poi dopo l'espulsione è diventato tutto molto più difficile. Ci sono altre cose che dobbiamo fare molto meglio per competere e continuare a crescere nel nostro percorso».

Il tecnico juventino puntualizza sul rosso per doppia a ammonizione a Concaiçao: «Non ho visto le immagini, mi fido dell'arbitro. Le simulazioni vanno punite sempre, però adesso si apre un precedente e deve essere sempre così».

Alberto Mauro

Il Bologna non vince più Il Parma regge in 10

BOLOGNA	0
PARMA	0

BOLOGNA (4-2-3-1): Ravaglia 6; Holm 6, Beukema 6,5, Erlic 5,5, Lykogiannis 6 (23' st Miranda 6); Aebischer 5,5, (1' st Fabbian 6), Freuler 6; Moro 5,5 (17' st Urbanski 6), Orsolini 5 (1' st , Iling-Junior 6) Castro 6,5; Ndoye 6,5 (23' st Karlsson 6). All.: Italiano 5,5.

PARMA (4-2-3-1): Suzuki 6,5; Coulibaly 5, Delprato 6, Balogh 6, Valeri 6; Hernani 6 (27' st Charpentier 6,5), Bernabé 6,ng (44' st Keita ng); Man 5,5 (44' st Camara ng), Sohm 6, Cancellieri 6 (10' st Hainaut 6); Bonny 5,5 (27' st Mihaila 6). All.: Pecchia 6,5

Arbitro: Di Bello 6

Note: Spettatori 28461. Ammonito Urbanski. Espulso Coulibaly all'8' st.

BOLOGNA Il Bologna non sa più vincere: ottava gara consecutiva al Dall'Ara senza segno uno in schedina, con la vittoria casalinga che manca dal primo aprile. L'attesa continua: alla squadra di Italiano non basta un tempo in superiorità numerica contro un Parma che offre una prova di carattere e conquista un punto tanto amaro per i padroni di casa, quanto dolce per gli ospiti. L'episodio dell'espulsione è al 7' della ripresa. Coulibaly rimedia il rosso diretto per l'entrata sulla caviglia di Ndoye. Inizialmente l'arbitro estrae il giallo, poi rivede l'intervento al Var ed è rosso. Da quel momento si è gioca a una porta. Il muro del Parma regge e in pieno recupero Mihaila sfiora il gol del colpaccio, chiamando Ravaglia alla parata. Dalle tribune del Dall'Ara piove qualche fischio per la squadra di Italiano, chiamata sostenere tre partite in 9 giorni.

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF. 23/24	PARTITE G	V	N	P	CASA V	N	P	FUORI V	N	P	RETI F	S
1	NAPOLI	16	+2	7	5	1	1	4	0	0	1	1	1	14	5
2	INTER	14	-4	7	4	2	1	3	0	1	1	2	0	16	9
3	JUVENTUS	13	-1	7	3	4	0	1	3	0	2	1	0	10	1
4	LAZIO	13	+6	7	4	1	2	3	1	0	1	0	2	14	11
5	UDINESE	13	+9	7	4	1	2	3	0	1	1	1	1	10	10
6	MILAN	11	-7	7	3	2	2	2	1	0	1	1	2	15	9
7	TORINO	11	+2	7	3	2	2	1	1	1	2	1	1	12	11
8	ATALANTA	10	-3	7	3	1	3	2	0	1	1	1	2	16	13
9	ROMA	10	+2	7	2	4	1	2	0	1	0	4	0	8	5
10	EMPOLI	10	+7	7	2	4	1	0	3	0	2	1	1	6	4
11	FIORENTINA	10	-4	7	2	4	1	2	2	0	0	2	1	9	8
12	VERONA	9	+1	7	3	0	4	2	0	2	1	0	2	12	12
13	BOLOGNA	8	-2	7	1	5	1	0	4	0	1	1	1	7	9
14	COMO	8	IN B	7	2	2	3	1	1	0	1	1	3	10	14
15	PARMA	6	IN B	7	1	3	3	1	1	2	0	2	1	10	12
16	CAGLIARI	6	+4	7	1	3	3	0	2	2	1	1	1	5	11
17	LECCE	5	-6	7	1	2	4	1	1	1	0	1	3	3	12
18	GENOA	5	-3	7	1	2	4	0	2	2	1	0	2	5	15
19	MONZA	4	-4	7	0	4	3	0	2	2	0	2	1	5	9
20	VENEZIA	4	IN B	7	1	1	5	1	0	1	0	1	4	5	12

PROSSIMO TURNO 20 OTTOBRE

Como-Parma	19/10 ore 15 (Dazn)
Genoa-Bologna	19/9 ore 15 (Dazn)
Milan-Udinese	19/9 ore 18 (Dazn)
Juventus-Lazio	19/9 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Empoli-Napoli	ore 12,30 (Dazn)
Lecce-Fiorentina	ore 15 (Dazn)
Venezia-Atalanta	ore 15 (Dazn)
Cagliari-Torino	ore 18 (Dazn/Sky)
Roma-Inter	ore 20,45 (Dazn)
Verona-Monza	21/10 ore 20,45 (Dazn/Sky)

7 reti: Retegui rig.2 (Atalanta); Thuram (Inter)
5 reti: Vlahovic rig.3 (Juventus)
4 reti: Cutrone (Como); Pulisic rig.1 (Milan)
3 reti: Castro (Bologna); Castellanos, Dia (Lazio); Kvaratskhelia, Lukaku rig.1 (Napoli); Man (Parma); Dovbyk (Roma); Adams, Zapata (Torino); Lucca, Thauvin (Udinese); Mosquera, Tengstedt rig.1 (Verona)
2 reti: Brescianini, Lookman rig.1 (Atalanta); Marin rig.1, Piccoli (Cagliari); Strefezza (Como); Colombo rig.1, Esposito, Gyasi (Empoli); Gudmundsson rig.2, Kean (Fiorentina); Lautaro Martinez (Inter); Zaccagni rig.1 (Lazio); Krstovic (Lecce); Morata, Theo Hernandez (Milan); Dany Mota, Djuric (Monza); Di Lorenzo (Napoli); Bonny rig.1 (Parma); Coco (Torino)

RISULTATI

ATALANTA-GENOA	5-1
24' Retegui; 50' Retegui; 60' Ederson; 74' (rig.) Retegui; 80' De Roon; 83' Ekhator	
BOLOGNA-PARMA	0-0
FIORENTINA-MILAN	2-1
35' Adli; 60' Pulisic; 73' Gudmundsson A.	
INTER-TORINO	3-2
25' Thuram; 35' Thuram; 36' Zapata; 60' Thuram; 86' (rig.) Vlasic	
JUVENTUS-CAGLIARI	1-1
15' (rig.) Vlahovic; 88' (rig.) Marin	
LAZIO-EMPOLI	2-1
9' Esposito; 45' + 4' Zaccagni; 84' Pedro	
MONZA-ROMA	1-1
61' Dovbyk; 70' D. Mota	
NAPOLI-COMO	3-1
1' McTominay; 43' Strefezza; 53' (rig.) Lukaku; 86' Neres	
UDINESE-LECCE	1-0
75' Zemura	
VERONA-VENEZIA	2-1
2' Oristano; 9' Tengstedt; 81' (aut.) Joronen	

SERIE B

RISULTATI

Catanzaro-Modena	2-2
Cosenza-Sudtirol	0-2
Cremonese-Bari	1-1
Frosinone-Carrarese	0-1
Mantova-Brescia	1-1
Palermo-Salernitana	0-1
Pisa-Cesena	3-1
Sampdoria-Juve Stabia	1-2
Sassuolo-Cittadella	6-1
Spezia-Reggiana	1-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
PISA	19	8	6	1	1	17	9
SPEZIA	16	8	4	4	0	12	7
SASSUOLO	15	8	4	3	1	14	8
JUVE STABIA	14	8	4	2	2	9	8
BRESCIA	13	8	4	1	3	12	9
SUDTIROL	12	8	4	0	4	12	12
CREMONESE	11	8	3	2	3	11	9
CESENA	11	8	3	2	3	13	12
PALERMO	11	8	3	2	3	8	7
SALERNITANA	11	8	3	2	3	10	10
MANTOVA	11	8	3	2	3	10	12
BARI	10	8	2	4	2	10	8
MODENA	9	8	2	3	3	12	12
REGGIANA	9	8	2	3	3	7	8
SAMPDORIA	8	8	2	2	4	10	11
CATANZARO	8	8	1	5	2	7	8
CARRARESE	7	8	2	1	5	7	12
CITTADELLA	7	8	2	1	5	5	14
FROSINONE	6	8	1	3	4	6	14
COSENZA (-4)	5	8	2	3	3	7	9

PROSSIMO TURNO 19 OTTOBRE

Bari-Catanzaro 18/10 ore 20,30; Cittadella-Cosenza ore 15; Modena-Palermo ore 15; Salernitana-Spezia ore 15; Sudtirol-Pisa ore 15; Brescia-Sassuolo ore 17,15; Carrarese-Mantova 20/10 ore 15; Juve Stabia-Cremonese 20/10 ore 15; Reggiana-Frosinone 20/10 ore 15; Cesena-Sampdoria 20/10 ore 17,15

CLASSIFICA MARCATORI

4 reti: Shpendi rig.2 (Cesena); Bonfanti rig.1 (Pisa); Coda (Sampdoria); Thorstvedt rig.1 (Sassuolo); Esposito F. (Spezia)
3 reti: Fumagalli rig.1 (Cosenza); Adorante (Juve Stabia); Tramoni (Pisa); Mulattieri (Sassuolo); Rover (Sudtirol)
2 reti: Lasagna (Bari); Adorni, Borrelli, Juric, Moncini rig.1 (Brescia); Schiavi rig.1 (Carrarese); Pontisso (Catanzaro); Kargbo, Prestia (Cesena); D'Orazio (Cosenza)

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Arsenal-Southampton	3-1
Aston Villa-Man.United	0-0
Brentford-Wolverhampton	5-3
Brighton-Tottenham	3-2
Chelsea-Nottingham	1-1
Cr.Palace-Liverpool	0-1
Everton-Newcastle	0-0
Leicester-Bournemouth	1-0
Man.City-Fulham	3-2
West Ham-Ipswich Town	4-1

PROSSIMO TURNO 20 OTTOBRE

Bournemouth-Arsenal
Fulham-Aston Villa
Ipswich Town-Everton
Liverpool-Chelsea
Man.United-Brentford
Newcastle-Brighton
Nottingham-Cr.Palace
Southampton-Leicester
Tottenham-West Ham
Wolverhampton-Man.City

CLASSIFICA

	P	G
LIVERPOOL	18	7
MAN.CITY	17	7
ARSENAL	17	7
CHELSEA	14	7
ASTON VILLA	14	7
BRIGHTON	12	7
NEWCASTLE	12	7
FULHAM	11	7
TOTTENHAM	10	7
NOTTINGHAM	10	7
BRENTFORD	10	7
WEST HAM	8	7
BOURNEMOUTH	8	7
MAN.UNITED	8	7
LEICESTER	6	7
EVERTON	5	7
IPSWICH TOWN	4	7
CR.PALACE	3	7
SOUTHAMPTON	1	7
WOLVERHAMPTON	1	7

LIGA

RISULTATI

Alaves-Barcellona	0-3
Espanyol-Maiorca	2-1
Getafe-Osasuna	1-1
Girona-Athletic Bilbao	2-1
Las Palmas-Celta Vigo	0-1
Leganes-Valencia	0-0
Real Madrid-Villarreal	2-0
Real Sociedad-Atletico Madrid	-
Siviglia-Betis	1-0
Valladolid-Rayo Vallecano	1-2

PROSSIMO TURNO 20 OTTOBRE

Alaves-Valladolid
Athletic Bilbao-Espanyol
Atletico Madrid-Leganes
Barcellona-Siviglia
Celta Vigo-Real Madrid
Girona-Real Sociedad
Maiorca-Rayo Vallecano
Osasuna-Betis
Valencia-Las Palmas
Villarreal-Getafe

CLASSIFICA

	P	G
BARCELLONA	24	9
REAL MADRID	21	9
VILLARREAL	17	9
ATLETICO MADRID	16	8
OSASUNA	15	9
ATHLETIC BILBAO	14	9
MAIORCA	14	9
RAYO VALLECANO	13	9
CELTA VIGO	13	9
BETIS	12	9
GIRONA	12	9
SIVIGLIA	12	9
ALAVES	10	9
ESPANYOL	10	9
GETAFE	8	9
REAL SOCIEDAD	8	8
LEGANES	8	9
VALENCIA	6	9
VALLADOLID	5	9
LAS PALMAS	3	9

BUNDESLIGA

RISULTATI

Augusta-Bor.Monchengladbach	2-1
Bayer Leverkusen-Holstein Kiel	2-2
Bochum-Wolfsburg	1-3
E.Francoforte-Bayern Monaco	3-3
Heidenheim-RB Lipsia	0-1
St.Pauli-Magonza	0-3
Stoccarda-Hoffenheim	-
Union Berlino-Bor.Dortmund	2-1
Werder Brema-Friburgo	0-1

PROSSIMO TURNO 20 OTTOBRE

Bayer Leverkusen-E.Francoforte
Bayern Monaco-Stoccarda
Bor.Dortmund-St.Pauli
Bor.Monchengladbach-Heidenheim
Friburgo-Augusta
Hoffenheim-Bochum
Holstein Kiel-Union Berlino
Magonza-RB Lipsia
Wolfsburg-Werder Brema

CLASSIFICA

	P	G
BAYERN MONACO	14	6
RB LIPSIA	14	6
E.FRANCOFORTE	13	6
FRIBURGO	12	6
BAYER LEVERKUSEN	11	6
UNION BERLINO	11	6
BOR.DORTMUND	10	6
HEIDENHEIM	9	6
STOCCARDA	8	5
MAGONZA	8	6
WERDER BREMA	8	6
WOLFSBURG	7	6
AUGUSTA	7	6
BOR.MONCHENGLADBACH	6	6
ST.PAULI	4	6
HOFFENHEIM	3	5
HOLSTEIN KIEL	2	6
BOCHUM	1	6

LIGUE 1

RISULTATI

Brest-Le Havre	2-0
Lilla-Tolosa	2-1
Lione-Nantes	2-0
Marsiglia-Angers	1-1
Nizza-Psg	-
Reims-Montpellier	4-2
Rennes-Monaco	1-2
Saint Etienne-Auxerre	3-1
Strasburgo-Lens	2-2

PROSSIMO TURNO 20 OTTOBRE

Auxerre-Reims
Brest-Rennes
Le Havre-Lione
Monaco-Lilla
Montpellier-Marsiglia
Nantes-Nizza
Psg-Strasburgo
Saint Etienne-Lens
Tolosa-Angers

CLASSIFICA

	P	G
MONACO	19	7
PSG	16	6
MARSIGLIA	14	7
REIMS	14	7
LILLA	13	7
LENS	11	7
STRASBURGO	10	7
LIONE	10	7
NANTES	9	7
BREST	9	7
NIZZA	8	6
RENNES	7	7
SAINT ETIENNE	7	7
AUXERRE	6	7
LE HAVRE	6	7
TOLOSA	5	7
MONTPELLIER	4	7
ANGERS	3	7

UNA NUOVA RIMONTA VOLO LAZIO

▶Zaccagni e Pedro ribaltano l'Empoli
Quarta vittoria di fila, agganciata la Juve

A SEGNO Pedro, suo il gol del 2-1

LAZIO	2
EMPOLI	1

LAZIO: (4-2-3-1): Provedel 5; Lazzari 6 (37'st Marusic 6,5), Gila 7, Romagnoli 5,5, Tavares 7 (39'st Pellegrini ng); Guendouzi 7, Rovella 7; Isaksen 6 (27'st Pedro 7,5), Dia 6 (39'st Castrovilli ng), Zaccagni 7,5 (40' st Noslin ng); Castellanos 5,5. In panchina: Mandas, Furlanetto, Gigot, Patric, Dele-Bashiru, Tchaouna. All. Baroni 7,5
EMPOLI: (3-4-2-1): Vasquez 7; Goglichidze 6, Ismajli 6, Viti 5,5; Gyasi 5,5, Grassi 6,5, Anjorin 6 (19'st Ekong 5,5), Pezzella 5,5 (7'st Cacace 6); Solbakken 5,5 (37'st Colombo ng), Fazzini 6 (19'st Henderson 5,5); Se. Esposito 7 (37'st De Sciglio ng). All. D'Aversa 6
Arbitro: Ayroldi 4,5
Reti: 9'pt Se. Esposito, 48'pt Zaccagni, 38'st Pedro
Note: Angoli: 5-3; ammoniti: Pezzella, Fazzini, Gyasi, Grassi, Rovella, Castellanos. Spettatori: 35.306

ROMA Vincere aiuta a vincere. Lo ha ormai imparato la Lazio che, dopo Torino e Nizza, non si ferma battendo anche la rivelazione Empoli 2-1, conquista il terzo successo in una settimana, il quarto di fila tra campionato ed Europa, e vola in piena zona Champions agganciando la Juve a quota 13. Una partita complicata per i biancocelesti, andati sotto in avvio ma poi capaci di recuperare con Zaccagni e Pedro respingendo ogni iniziativa dell'Empoli, ancora una volta autore di una gara da applausi.

EMOZIONI

Bastano 9 minuti a Sebastiano Esposito per approfittare dell'incomprensione Romagnoli-Provedel con il portiere che scivola sull'uscita e il difensore che si fa sovrastare. L'attaccante dell'Empoli ringrazia e ne approfitta per portare avanti i suoi di testa. Il colpo preso sveglia però i biancocelesti che provano subito con Dia e poi con Castellanos, ma Vasquez dimostra di essere in forma. Il tema tattico è chiaro con la Lazio a spingere e l'Empoli a ripartire. A complicare i piani ci pensa l'infortunio muscolare di Lazzari, ma la strategia biancoceleste porta i suoi frutti quando ormai si aspettava solo il duplice fischio dell'arbitro. Tavares lavora un bel pallone sulla sinistra, il cross trova Zaccagni che gira di testa pareggiando il conto e interrompendo una serie di imbattibilità da parte del portiere colombiano che durava da tre partite. Anche la ripresa regala emozioni fin da subito. Dopo 4 giri di lancette Pezzella, già ammonito, stende Dia in area, Ayroldi non può che fischiare il rigore. Sul dischetto di presenta Castellanos, per riprendersi il rigore che Zaccagni non gli aveva lasciato contro il Nizza; l'argentino sceglie la soluzione potente e centrale, ma Vasquez lo aspetta proprio lì e respinge con le gambe.

BARRICATE

La Lazio continua a premere sull'acceleratore con l'Empoli che si rintana sempre di più a difesa della porta. Baroni prova a pescare il jolly inserendo Pedro. E lo spagnolo ripaga ancora una volta la fiducia con il destro che bacia la traversa e gonfia la rete per il raddoppio laziale proprio quando il pareggio sembrava scritto.

MONZA E ROMA IL PARI NON SCACCIA I GUAI

▶Mota risponde a Dovbyk: un punto che non mette al sicuro le panchine

IN FORMA L'ucraino Dovbyk

MONZA	1
ROMA	1

MONZA (3-4-2-1): Pizzignacco 6; Izzo 6, Marì 5, Carboni 6,5; Pereira 5,5 (29'st D'Ambrosio 5), Bianco 6 (13'st Mota 6,5), Bondo 6,5, Kyriakopoulos 5; Maldini 7 (43'st Caprari ng), Pessina 6; Djuric 6. In panchina: Turati, Mazza, Caldirola, Birindelli, Bianco, Maric, Postiglione, Beretta, Martins, Valoti, Forson. Allenatore: Nesta 6
ROMA (3-4-2-1): Svilar 5; Mancini 5,5, Ndicka 5,5, Angeliño 5,5 (26'st Hermoso ng); Celik 5,5 (41'st Baldanzi 6), Konè 6, Cristante 6, El Shaarawy ng (20'pt Zalewski 5); Soulé 5,5 (26'st Pisilli ng), Pellegrini 6 (41'st Shomurodv ng); Dovbyk 7. In panchina: Ryan, Marin, Abdulhamid, Sangaré, Dahl, Le Fée, Paredes. Allenatore: Juric 6
Arbitro: La Penna 5
Reti: 16'st Dovbyk, 25'st Mota
Note: Ammoniti: Soulé, Kyriakopoulos, Djuric, D'Ambrosio. Angoli: 1-3.

MONZA Non ci sono vincitori tra Monza e Roma, finisce 1-1 all'U-Power Stadium. Un pari che non accontenta nessuno e non mette al sicuro le panchine di Nesta e Juric: non è detto che possa escludere ribaltoni nella pausa per le nazionali. La Roma, senza Dybala, non al meglio, doveva riscattare la sconfitta in Europa League e centrare una vittoria scaccia crisi che avrebbe aiutato anche a rinsaldare la posizione di Juric. Il Monza, ancora a secco di vittorie e fanalino di coda del campionato col Venezia, doveva imporsi per risollevarsi ma ottiene un punto comunque importante.

La Roma parte aggressiva, tiene il pallino del gioco con il Monza che si limita a chiudersi. Ma il fraseggio della squadra di Juric non è redditizio. Al 15' palo di Koné, sulla palla si avventa Dovbyk che colpisce la traversa e poi la rete ma da posizione di offside. Dopo appena due minuti, però, arriva la risposta del Monza con Maldini, fresco di prima convocazione in Nazionale: calcia su sponda di Pessina ma è attento Svilar. La Roma deve fare i conti con un altro ko che obbliga Juric a sostituire El Shaarawy. Al suo posto Zalewski. Poco dopo doppio tentativo di Pellegrini: prima la sua conclusione dal limite lambisce il palo e dopo un minuto, su servizio di Kone, davanti a Pizzignacco ci prova di piatto ma il portiere riesce a deviare. Il più ispirato da brianzoli, Daniel Maldini, alla mezz'ora manda in porta Pessina con un pregevole colpo di tacco ma il compagno, da buona posizione, non impatta. Nella ripresa, dopo un buon avvio del Monza, altra conclusione di Pellegrini che Pizzignacco intercetta. Poi è Dobvyk a provarci ma il tiro è fuori misura. Il gol però è nell'aria, Cristante verticalizza per il calciatore ucraino che protegge palla su Izzo al limite, si libera dei difensori con una serie di finte cercando lo spazio per un diagonale che non lascia scampo a Pizzignacco.

CAMBIO DECISIVO

Nesta sostituisce Bianco con Dany Mota. Ed è la mossa giusta. Perchè al 25' Carboni sulla sinistra serve un cross teso che viene intercettato, con un bel movimento, proprio da Dany Mota che insacca. È un brutto colpo per la Roma e per Juric. Il tecnico butta nella mischia Shomurodov e Baldanzi. Quest'ultimo appena entrato si scontra in area con Kyriakopoulos, la dinamica sembra la classifica del step on foot ma il Var non interviene e l'arbitro lascia correre tre le proteste giallorosse.

PECCO BIS A 10 PUNTI DA MARTIN

▶Dopo il successo nella Sprint, Bagnaia vince il Gp del Giappone: gestione perfetta

MOTOGP

Bagnaia fa doppietta a Motegi. In Giappone, un imperiale Pecco trionfa anche nella gara lunga e rosicchia altri 5 punti al rivale Martin, ieri secondo, riducendo il divario in classifica a 10 lunghezze. «Adesso Jorge mi devi fare arrivare a zero e ce la giochiamo all'ultima gara di Valencia». «Io firmo, eh!». Dopo il Gran Premio, Bagnaia e Martin hanno scherzato sulla lotta Mondiale nel retropodio, davanti a Marc Marquez, arrivato terzo, che ha assistito alla scena. Poi la parziale marcia indietro in tv di Jorge: «Se firmerei per arrivare a pari punti con Bagnaia a Valencia? No, dai, meglio che lui resti lì dov'è». Cioè a meno dieci. Quando mancano solo quattro tappe al termine, la sfida Mondiale si preannuncia tosta.

LA GARA

Quella di ieri non è stata una gara entusiasmante come la Sprint, dove Bagnaia aveva vinto sfruttando la caduta di Acosta (anche ieri a terra), ma è stata una corsa "noiosa e senza sorpassi" (Marquez dixit) decisa sul filo del cronometro che ha visto Pecco partire bene dalla secon-da casella della griglia e conquistare la prima posizione nella percorrenza di curva uno. Da quel momento, Bagnaia ha conservato la testa fino alla bandiera a scacchi, gestendo il vantaggio a disposizione sul rientrante Jorge. Per il piemontese si tratta non solo della prima vittoria a Motegi con Ducati, ma anche dell'ottavo successo stagionale (record personale). Solo Rossi, Stoner, Lorenzo e Marquez ci erano riusciti in MotoGp. Motegi è anche il 15° circuito dove il pilota torinese ha messo il suo sigillo. «Sono super felice, siamo riusciti a guadagnare 11 punti in questo weekend e a fare un lavoro perfetto - ha dichiarato Bagnaia - Jorge era molto più forte rispetto agli altri giorni per cui ho cercato di gestire il vantaggio, ma non era affatto semplice mantenere la costanza con le gomme, perché abbiamo tenuto un passo incredibile. È un duello iridato tosto, una lotta stressante con Martin che ha un passo simile: basta poco per perdere o recuperare punti. Dieci punti sembrano pochi, ma in realtà non lo sono».

Sebbene sia partito dall'11° posto dello schieramento, Martin ha saputo rimontare fino al 2° posto: «Quando arrivi così vicino alla vittoria, ci provi, ma a due giri dalla fine ho avuto in piccolo spavento per cui mi sono detto che era meglio tranquillizzarsi e pensare ai punti. Mi congratulo con Pecco che è stato straordinario: lui è il maestro della gestione delle gomme e io penso di aver fatto un buon lavoro, con degli ottimi primi giri e una bella partenza. Sono contento del risultato, peccato quell'11° posto al via, ma con Bagnaia è una sfida che ci spinge a vicenda rendendoci migliori entrambi».

Sergio Arcobelli

RISALITA Pecco Bagnaia a Motegi ha avvicinato ulteriormente Martin

Gp Giappone

	Piloti	Tempo
1	Francesco Bagnaia, Ita, Ducati	42:09.790
2	Jorge Martin, Spa, Ducati Pramac	+1.189
3	Marc Marquez, Spa, Ducati Gresini	+3.822
4	Enea Bastianini, Ita, Ducati	+4.358
5	Franco Morbidelli, Ita, Ducati Pramac	+17.940
6	Brad Binder, Rsa, KTM	+18.502
7	Marco Bezzecchi, Ita, Ducati VR46	+19.371
8	Fabio Di Giannantonio, Ita, Ducati VR46	+20.199
9	Aleix Espargaró, Spa, Aprilia	+30.442
10	Jack Miller, Aus, KTM	+31.184

Classifica piloti

	Pilota	PT.
1	Jorge Martin, Spa, Ducati Pramac	392
2	Francesco Bagnaia, Ita, Ducati	382
3	Enea Bastianini, Ita, Ducati	313
4	Marc Marquez, Spa, Ducati Gresini	311
5	Brad Binder, Rsa, KTM	183

Prossimi gran premi

Gp	Data
Gp Australia	20 ottobre
Gp Thailandia	27 ottobre
Gp Malesia	3 novembre
Gp Valencia	17 novembre

Bologna facile Trieste sorpresa Milano riparte

BASKET

Un quintetto di squadre comanda la Serie A dopo due turni. Come da pronostico c'è la Virtus Bologna, che ha gioco facile contro Pistoia: i 32 punti del primo quarto lanciano la V nera con Cordinier (16 punti), Belinelli (12) e l'ex veneziano Tucker (12) protagonisti, mentre nella rotazione degli stranieri resta fuori dai 12 a referto Will Clyburn, escluso a sorpresa già nel finale del debutto in Eurolega contro l'Efes Istanbul. La rivelazione è la neopromossa Trieste, che dopo il successo sui campioni d'Italia di Milano espugna il campo dei vincitori della Coppa Italia: a Napoli è decisivo l'ex di turno Markel Brown (29), i cui canestri azzerano gli effetti delle 23 palle perse. Al top anche Derthona e Brescia. I piemontesi di Walter De Raffaele vincono a Varese con un break di 22-0 nel terzo quarto che porta dal -11 al +11 con i punti di Kuhse (31) e Vital (18). Ai padroni di casa, che perdono Alviti (espulso), non bastano i 32 di Niccolò Mannion. Brescia vince a Scafati in volata grazie al finale di Ivanovic e Della Valle (23 a testa), che hanno la meglio su Pinkins (30). Primi punti per Milano, che domina contro Sassari segnando 100 punti. Senza Josh Nebo, la squadra di Ettore Messina perde anche Leandro Bolmaro (distorsione alla caviglia) ma nella sera dell'omaggio a Dan Peterson – per l'inserimento nella Hall of Fame della FIBA – la partita finisce subito, con Mirotic e LeDay (15 a testa) che guidano la fuga fino al +26 dell'intervallo (57-31). Si sblocca anche Reggio Emilia, che passa al supplementare a Cremona dopo una partita caotica e piena di errori: Davis (23) porta avanti la Vanoli fino al +11 all'inizio del quarto periodo (61-50), ma gli emiliani chiudono in difesa e arrivano al pareggio del 40' con Smith (21) e Faye (14). Nel prolungamento, i 10 punti dello stesso Smith e di Winston (15) regalano il successo a Reggio Emilia (che sabato ospiterà Treviso), lasciando a quota zero Cremona, assieme a Venezia (impegnata sabato contro la Virtus), Sassari, Napoli e Varese.

CADE SAN MARTINO

Nella A1 femminile, San Martino di Lupari (dopo aver osservato il riposo nel turno d'apertura) inizia il campionato perdendo in casa in volata contro Sesto San Giovanni (60-62). L'Alama non riesce a difendere il +6 (57-51) del 35' subendo il ritorno di Moore (14) e Gwathmey. Per San Martino di Lupari, 14 per Simon ma con 5-19 al tiro. In vetta, oltre a Venezia e Schio, l'altra imbattuta è Campobasso, che vince in casa del Derthona (70-79) con 21 e 10 rimbalzi di Kunayi-Akpanah. Per Venezia, che domenica osserverà il turno di riposo, il debutto in Eurolega donne sarà giovedì in trasferta contro le ungheresi del Gyor, contemporaneamente Schio esordirà in casa contro le spagnole del Salamanca.

Loris Drudi

I GIULIANI DOPO AVER BATTUTO L'ARMANI ALL'ESORDIO VINCONO PURE A NAPOLI ANCHE BRESCIA E DERTHONA IN TESTA

MARCO BELINELLI Sempre decisivo

Conegliano rullo compressore, Padova sfiora l'impresa

VOLLEY

Milano deve rinunciare ancora a Paola Egonu e con Pinerolo quesito si vede. Il primo set è un epico 40-38 in favore delle piemontesi, non basta però per assicurarsi il risultato. Milano infatti gioca da squadra e si aggiudica il match per 3-1 con 19 punti di una grande Daalderop. L'esordio casalingo di Conegliano contro Busto Arsizio fila liscio come l'olio e a confermalo i parziali che parlano di un 25-15, 25-22, 25-14. 6 ace, 5 muri e un'altra strepitosa prova di Sarah Fahr sono gli ingredienti segreti delle gialloblù. Combattutissimo il derby del Piemonte tra Chieri e Novara, tie break in favore di un'inaspettata Chieri. L'altro quinto set di giornata è stato quello tra Vallefoglia e Il Bisonte Firenze con le fiorentine che onorano il PalaWanny vincendo 3-2. Roma dopo aver conquistato l'accesso per le gare europee, può festeggiare un altro successo: quello della prima giornata contro la neo promossa Talmassons 3-1. Tutto facile anche per Bergamo che inizia il suo campionato portandosi a casa 3 punti a domicilio. Nell'anticipo si sono date battaglia: Savino del Bene Scandicci e Cuneo, sono proprio le toscane che inaugurano la stagione regolare vincendo in tre set.

SUPERLEGA

Seconda giornata invece in Superlega, Padova - Perugia è il risultato che non ti aspetti. I veneti riescono a portare la Sir al quinto set ma poi si devono arrendere allo strapotere di Giannelli e compagni. Si ridisegna dunque la classifica che vede Trentino e Piacenza in testa. Verona e Cisterna fanalino di coda.

Alice Bariviera

VOLLEY SUPERLEGA

RISULTATI

Partita	Risultato
Allianz Milano-Lube Civitanova	3-0
Itas Trentino-Prisma Taranto	3-0
Pall.Padova-Sir Susa Perugia	2-3
Rana Verona-Cisterna Volley	3-2
Valsa Group Modena-Yuasa Grottazzolina	3-0
Vero Volley Monza-Gas Sales Piacenza	0-3

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
GAS SALES PIACENZA	6	2	2	0	6	1
ITAS TRENTINO	6	2	2	0	6	1
SIR SUSA PERUGIA	5	2	2	0	6	2
VALSA GROUP MODENA	3	2	1	1	4	3
ALLIANZ MILANO	3	2	1	1	3	3
PRISMA TARANTO	3	2	1	1	3	3
LUBE CIVITANOVA	3	2	1	1	3	4
RANA VERONA	2	2	1	1	3	5
VERO VOLLEY MONZA	2	2	1	1	3	5
CISTERNA VOLLEY	1	2	0	2	3	6
PALL.PADOVA	1	2	0	2	3	6
YUASA GROTTAZZOLINA	1	2	0	2	2	6

PROSSIMO TURNO 13 OTTOBRE

Allianz Milano-Itas Trentino; Cisterna Volley-Gas Sales Piacenza; Lube Civitanova-Vero Volley Monza; Prisma Taranto-Pall.Padova; Valsa Group Modena-Sir Susa Perugia; Yuasa Grottazzolina-Rana Verona

VOLLEY A1 FEMMINILE

RISULTATI

Partita	Risultato
Bartoccini Perugia-Zanetti Bergamo	0-3
Fenera Chieri-Igor G.Novara	3-2
Il Bisonte Firenze-Megabox Vallefoglia	3-2
Imoco Conegliano-UYBA Busto Arsizio	3-0
Roma Volley-CDA Talmassons	3-1
Savino Scandicci-Cuneo Granda	3-0
Wash4Green Pinerolo-Vero Volley Milano	1-3

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
SAVINO SCANDICCI	3	1	1	0	3	0
IMOCO CONEGLIANO	3	1	1	0	3	0
ZANETTI BERGAMO	3	1	1	0	3	0
ROMA VOLLEY	3	1	1	0	3	1
VERO VOLLEY MILANO	3	1	1	0	3	1
FENERA CHIERI	2	1	1	0	3	2
IL BISONTE FIRENZE	2	1	1	0	3	2
IGOR G.NOVARA	1	1	0	1	2	3
MEGABOX VALLEFOGLIA	1	1	0	1	2	3
WASH4GREEN PINEROLO	0	1	0	1	1	3
CDA TALMASSONS	0	1	0	1	1	3
CUNEO GRANDA	0	1	0	1	0	3
BARTOCCINI PERUGIA	0	1	0	1	0	3
UYBA BUSTO ARSIZIO	0	1	0	1	0	3

PROSSIMO TURNO 13 OTTOBRE

Bartoccini Perugia-Megabox Vallefoglia; CDA Talmassons-Imoco Conegliano; Cuneo Granda-Fenera Chieri; Igor G.Novara-Wash4Green Pinerolo; Il Bisonte Firenze-Savino Scandicci; UYBA Busto Arsizio-Zanetti Bergamo; Vero Volley Milano-Roma Volley

RUGBY UNITED CHAMPIONSHIP

RISULTATI

Partita	Risultato
Scarlets – Connacht	23-24
Cardiff – Glasgow Warriors	36-52
Emirates Lions – Edinburgh	55-21
Vodacom Bulls – Ulster	47-21
Benetton – Leinster	5-35
Dragons – Hollywoodbets Sharks	30-33
Zebre Parma – Dhl Stormers	5-36
Munster – Ospreys	23-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
LEINSTER	15	3	3	0	0	102	42
GLASGOW WARRIORS	11	3	2	0	1	113	66
MUNSTER	11	3	2	0	1	91	75
CONNACHT	11	3	2	0	1	93	88
CARDIFF	11	3	2	0	1	82	84
EMIRATES LIONS	10	2	2	0	0	90	43
VODACOM BULLS	9	2	2	0	0	69	37
HOLLYWOODBETS SHARKS	6	2	1	0	1	63	66
OSPREYS	6	3	1	0	2	58	70
ZEBRE PARMA	6	3	1	0	2	69	91
DRAGONS	6	3	1	0	2	59	88
DHL STORMERS	5	2	1	0	1	60	42
ULSTER	5	3	1	0	2	63	101
SCARLETS	3	3	0	1	2	58	68
EDINBURGH	3	3	0	0	3	68	110
BENETTON	2	3	0	1	2	35	97

PROSSIMO TURNO 13 OTTOBRE

Glasgow Warriors – Zebre Parma; Cardiff – Scarlets; Benetton – Hollywoodbets Sharks; Edinburgh – Dhl Stormers; Leinster – Munster; Ospreys – Vodacom Bulls; Ulster – Connacht; Dragons – Emirates Lions

Rugby

La Serie A Elite si presenta a Padova ci sarà lo streaming?

(i.m.) Il cambio di governance alla Federazione italiana rugby portato un cambiamento anche alla presentazione dei campionati di serie A Elite maschile e femminile. Non si fa più a Parma, si torna a Padova. Appuntamento domani alle ore 11 agli impianti "Geremia" del Petrarca campione d'Italia. Attesa per sapere se e come verranno trasmesse le partite, a parte quella su RaiSport. Non c'è più Dazn. Per i tifosi e l'immagine del campionato basterebbe uno streaming decoroso. Come quello che si è meritevolmente inventato sabato il Viadana per trasmettere all'ultimo sul canale Youtube il match con Rovigo, commento di Cacho Mastrocola e Matteo Soragna. Ci riusciranno la Fir e la Lega, o avremo un campionato oscurato?

BASKET A

RISULTATI

Partita	Risultato
Armani Milano-Ban.Sassari	100-75
Energia Trentino-Reyer Venezia	82-70
GeVi Napoli-Pall.Trieste	83-92
Givova Scafati-Germani Brescia	93-95
Nutr.Treviso-Trapani Shark	71-87
Op.Varese-Bertram Tortona	95-105
Vanoli Cremona-Un.Reggio Emilia	74-77
Virtus Bologna-Estra Pistoia	84-68

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
ENERGIA TRENTINO	4	2	2	0	174	146
GERMANI BRESCIA	4	2	2	0	213	187
BERTRAM TORTONA	4	2	2	0	185	163
VIRTUS BOLOGNA	4	2	2	0	173	156
PALL.TRIESTE	4	2	2	0	176	161
ARMANI MILANO	2	2	1	1	178	159
TRAPANI SHARK	2	2	1	1	175	160
GIVOVA SCAFATI	2	2	1	1	190	181
ESTRA PISTOIA	2	2	1	1	156	166
UN.REGGIO EMILIA	2	2	1	1	153	166
NUTR.TREVISO	2	2	1	1	149	162
GEVI NAPOLI	0	2	0	2	165	180
REYER VENEZIA	0	2	0	2	145	160
VANOLI CREMONA	0	2	0	2	142	157
OP.VARESE	0	2	0	2	189	223
BAN.SASSARI	0	2	0	2	161	197

PROSSIMO TURNO 13 OTTOBRE

Armani Milano-Germani Brescia; Ban.Sassari-GeVi Napoli; Bertram Tortona-Pall.Trieste; Energia Trentino-Op.Varese; Reyer Venezia-Virtus Bologna; Trapani Shark-Givova Scafati; Un.Reggio Emilia-Nutr.Treviso; Vanoli Cremona-Estra Pistoia

BASKET A1 FEMMINILE

RISULTATI

Partita	Risultato
Alama San Martino Lupari-Geas Sesto S.Giovanni	60-62
Autosped Derthona-La Mol.Campobasso	70-79
Dinamo Sassari-E Work Faenza	92-65
Famila Schio-O.ME.Battipaglia	102-62
MEP Alpo-Umana R.Venezia	60-80

Riposa: RMB Brixia

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
FAMILA SCHIO	4	2	2	0	178	121
UMANA R.VENEZIA	4	2	2	0	160	107
LA MOL.CAMPOBASSO	4	2	2	0	152	115
DINAMO SASSARI	2	2	1	1	137	138
E WORK FAENZA	2	2	1	1	131	146
GEAS SESTO S.GIOVANNI	2	2	1	1	121	136
MEP ALPO	2	2	1	1	123	139
ALAMA SAN MARTINO LUPARI	0	1	0	1	60	62
RMB BRIXIA	0	1	0	1	54	66
AUTOSPED DERTHONA	0	2	0	2	117	159
O.ME.BATTIPAGLIA	0	2	0	2	121	165

PROSSIMO TURNO 13 OTTOBRE

Alama San Martino Lupari-Famila Schio; E Work Faenza-O.ME.Battipaglia; Geas Sesto S.Giovanni-Autosped Derthona; La Mol.Campobasso-MEP Alpo; RMB Brixia-Dinamo Sassari; Riposa: Umana R.Venezia

TENNIS

«È UN CALENDARIO DA CAMBIARE»

▶Sinner batte Etcheverry 6-7 6-4 6-2 ed è negli ottavi a Shanghai. Ma è critico: «Giochiamo tanto, l'ideale sarebbe che non ci fosse la Davis dopo le Atp Finals»

Jannik Sinner eguaglia gli ottavi dell'anno scorso a Shanghai e quindi potrà ulteriormente incrementare il vantaggio in classifica, da numero 1 del mondo, che è già di 4000 punti superiore a Carlos Alcaraz. Ma contro Etcheverry (numero 31) soffre un set e mezzo per domare, con poche gambe e tanti, insoliti, errori da fondo, il servizio dell'argentino (84% di punti con la prima). Uno degli avversari che l'Italia affronterà come primo ostacolo nelle finali di Davis dal 19 novembre a Malaga, oggi allenato dall'ex tecnico FITP, Eduardo Infantino. Così firma il 6-7 6-4 6-2, e va alla sfida di domani col vincente di Shelton-Carballes Baena.

DIESEL

Un po' perché sicuramente provato dal vicinissimo impegno di Pechino, un po' perché come i più forti, ha imparato ad alzare il ritmo quando gli occorre e sa che l'avversario anche in giornata di grazia non può tenere un livello altissimo più di un'oretta, un po' anche per immagazzinare tutte le informazioni giuste al formidabile computer che ha nella testa, il Profeta dai capelli rossi spiega perché parte male: «È stata una partita molto difficile, fisicamente e mentalmente, sul 6-5 ho avuto due set point. Poi lui ha giocato un ottimo tie-break. Anche nel secondo set ero avanti di un break ma solo piano piano ho trovato il mio ritmo, ho solo provato a restare lì mentalmente, lui ha iniziato a servire un po' peggio e io sono riuscito a giocare meglio i game di risposta».

TORINO-MALAGA

Jannik ha disperato bisogno di riposo: «Sono sempre felice di far parte di questi match combattuti e lunghi. Ma è anche importante per me questo giorno libero, di cui ho bisogno per recuperare: ho giocato molto e ho avuto tanti impegni, vorrei passare la mattinata a dormire». Sul calendario troppo fitto puntualizza: «Abbiamo molti tornei, e la mia situazione è diversa dal numero 30/40 del mondo. L'ideale sarebbe che dopo le ATP Finals non ci fosse la coppa Davis: sicuramente la cambierei nel programma». Lanciando un piccolo allarme alla nazionale che difende il titolo a Malaga, da favorita, se c'è lui. Il suo gesto di attenzione verso una raccattapalle, colpita inavvertitamente dall'avversario, ha conquistato ulteriormente i cinesi: «Quei ragazzi adorano fare quello che fanno, mentre a me, da giovane, non piaceva molto il tennis...Senza di loro non sarebbe possibile giocare, ci danno un grande, grande aiuto. Vedendola dolorante mi è venuto naturale chiederle se stava bene». La tanta dolcezza che dimostra verso la fidanzata, la collega Anna Kalinskaya, ha creato l'ennesimo gossip: «Se le ho chiesto di sposarla? La cosa era nuova anche per me. No, non l'ho chiesto e non è successo niente. Sono tutte notizie false».

Sono tante le similitudini con Novak Djokovic, cui il 23enne altoatesino ha chiesto tanti consigli dai 13 ai 21 anni, quando ha stabilito la residenza a Montecarlo e s'è formato alla Riccardo Piatti Accademy di Bordighera.

COME NOLE

Dal gioco da fondo al rovescio, alla risposta super, ai progressi continui al servizio e alla volée, adesso a collegare i due campioni ci sono anche il preparatore atletico Marco Panichi e il fisioterapista Ulises Badio che, dopo anni del team del serbo si sono appena aggregati a quello del primo numero del mondo del tennis italiano: «Hanno molta esperienza, lavorando con il numero 1 al mondo per così tanti anni. L'hanno fatto insieme, perciò si conoscono molto bene, e di sicuro possono aiutarmi, soprattutto fuori dal campo, cercando di vedere cose nuove e provando dove possiamo migliorare. Abbiamo alcune somiglianze, io e Novak, ma alla fine siamo comunque diversi, quindi dobbiamo provare ad adattare quello che è meglio per me».

ARNALDI & COMPAGNI

La pioggia boicotta i match sui campi esterni di Shanghai, rinviando i tanti italiani. Matteo Arnaldi lotta alla pari con Daniil Medvedev, numero 5 del mondo e campione 2019 del penultimo "1000" stagionale, ma dopo due ore e tre quarti cede 5-7 6-4 6-4: quarto ko su 4 sfide col russo. Ma il bicchiere è mezzo pieno.

Vincenzo Martucci

DALL'ORIENTE Sinner contro Etcheverry a Shanghai: vittoria sofferta in tre set

Il doppio

Errani e Paolini conquistano Pechino

A Pechino, Sara Errani e Jasmine Paolini calano il poker di titoli della stagione (compreso l'oro olimpico di Parigi), e sono le prime tenniste italiane dal 2015 a qualificarsi alle WTA Finals a 8 di Riad. La 37enne di Massa Lombarda e la 28enne di Bagni di Lucca, le due piccolette terribili, dal tennis intelligente e completo, superano per 6-4 6-4 la coppia Hao-Chin Chan-Veronika Kudermetova e siglano il primo urrà italiano nella capitale cinese confermandosi con la settima finale insieme. Per Sara è il 32° successo, per Jasmine il 6°. «Abbiamo giocato davvero una buona partita», ha dichiarato la Paolini. Per la Errani è un «anno incredibile».

Con una partnership con Stellantis Leapmotor distribuirà le sue vetture elettriche anche in Europa Si parte con una intrigante citycar

AGILISSIMA

MILANO Per un marchio giovane, soprattutto se proveniente da un Paese lontano come la Cina, affermarsi sul mercato europeo è complicato soprattutto per la mancanza di una rete capillare di distribuzione e assistenza. Leapmotor, startup fondata nel 2015 e specializzata nella produzione di veicoli elettrici, non avrà questo problema: grazie alla partnership con Stellantis partirà avvantaggiata, potendo contare su oltre 350 punti vendita nel continente entro la fine del 2024. Il primo attacco al mercato europeo arriva con due modelli: la city car T03 e il Suv di segmento D C10. Seguiranno nei prossimi tre anni ulteriori modelli, al ritmo di almeno uno all'anno, che includono soluzioni con range extender e vetture nei segmenti B, C ed E, come ha confermato il Ceo Xin Tianshu.

Entro la fine dell'anno prenderà inoltre il via la produzione della piccola T03 nella fabbrica Stellantis di Tychy, in Polonia.

BRILLANTE A lato la debuttante Leapmotor T03. La citycar elettrica è lunga 3.620 mm, larga 1.577 e alta 1.652, ed ha un passo di 2.400 mm. La carrozzeria è a cinque porte, mentre dentro c'è posto per quattro persone. In basso la plancia con la strumentazione digitale da 8", abbinata a un infotainment da 10,1" con Bluetooth e assistente vocale

Un bijou a batterie

PERFETTA PER LA CITTÀ

Il modello forse più interessante per il mercato italiano è la T03, una city car di segmento A che si fa apprezzare per le linee simpatiche e per le finiture di qualità. Lunga solo 3.620 mm, larga 1.577 mm e alta 1.652 mm, ha un passo da 2.400 mm che la configura come una soluzione ideale per la mobilità cittadina grazie alle dimensioni contenute e all'agilità di manovra, mantenendo però un ampio spazio interno per i quattro passeggeri. Esteticamente ricorda la Smart ForFour nel taglio dei finestrini, mentre il frontale ampio presenta proiettori anteriori tondi e una mascherina chiusa che nasconde la presa per la ricarica. Il livello di allestimento è unico, perciò non manca nulla a livello di dotazioni, inclusi i cerchi in lega da 15". La politica di Leapmotor è quella di fornire tutto di serie sulla piccola T03, senza dover configurare alcun allestimento. Sono presenti così dotazioni sicuramente di categoria superiore come il tetto panoramico in vetro, un'offerta completa di 10 Adas, il clima automatico, i sensori di parcheggio posteriori con retrocamera. L'abitacolo è accogliente e ben realizzato: il cruscotto digitale da 8" è abbastanza chiaro, mentre l'infotainment da 10" costituisce un punto debole per via del funzionamento un po' lento e soprattutto della mancanza di compatibilità con Android Auto e Apple CarPlay, un difetto che Leapmotor promette di correggere presto con un aggiornamento nel 2025.

Detto dell'ampio spazio a bordo per quattro passeggeri adulti, che non toccano con la testa sui sedili posteriori neanche se notevolmente alti, anche il bagagliaio ha una buona capacità: 210 litri, che vengono però ridotti dalla presenza della sacca per i cavi di ricarica. Colpisce in negativo in questo caso la mancanza di una cappelliera.

RAFFINATA TECNOLOGIA CINESE CON NUMEROSI ADAS E UNA AUTONOMIA DI QUASI 400 KM IN CITTÀ

PRONTA E SCATTANTE

Il powertrain della Leapmotor T03 è costituito da un propulsore sincrono a magnete permanente che eroga 95 Cv e 158 Nm di coppia, valori più che sufficienti per garantire una guida brillante nell'ambiente cittadino. La batteria da 37,2 kWh consente un'autonomia dichiarata di 265 km nel ciclo combinato, un dato che risulta credibile se non quasi pessimistico nell'uso quotidiano. In ambito urbano, quello dove probabilmente la T03 sarà maggiormente utilizzata, i chilometri percorribili salgono a 395. Sono disponibili tre modalità di guida: Eco per ridurre i consumi, Standard per avere una vettura equilibrata e Sports per spingere un po' di più. Come già spiegato, l'ambiente ideale della Leapmotor T03 è certamente la città, dove si destreggia agilmente grazie agli ingombri ridotti, al raggio di sterzata molto basso e allo sterzo morbido. Tuttavia, nel corso della nostra prova di circa 80 km sulle strade intorno al lago Maggiore si è

ORIGINALE Sopra ed a fianco il look della nuova Leapmotor T03. È disponibile in 3 colori: Bianco, Blu e Argento. Ha cerchi in lega da 15"

Il Suv C10, l'altro lato della medaglia un modello accessibile per la famiglia

VERSATILE

MILANO L'offensiva del giovane marchio cinese Leapmotor in Italia prende il via su due fronti ben distinti: da un lato troviamo la city car T03, dall'altro il Suv C10, che rappresenta attualmente l'ammiraglia della gamma. Si tratta di una vettura, naturalmente 100% elettrica, che supera i 4,7 metri di lunghezza e che punta tutto sullo spazio a bordo e sul comfort per i passeggeri, garantendo al tempo stesso un alto livello tecnologico e un design pulito e curato.

Le forme esterne della Leapmotor C10 sono equilibrate e nel complesso gradevoli, caratterizzate da una grande linearità sia nel cofano che nelle fiancate e nel posteriore. I fari sottili davanti e dietro contribuiscono a dare una sensazione di dinamicità, seppure a conti fatti l'impressione è che manchi un pizzico di personalità. La lunghezza raggiunge i 4.739 mm, con una larghezza di 1.900 mm e un'altezza di 1.680 mm, mentre il passo è di 2.825 mm.

INTERNI MINIMALISTI

Linearità e il minimalismo la fanno da padroni nell'abitacolo della Leapmotor C10. La plancia è particolarmente pulita e ricorda nelle forme quella di una Tesla, soprattutto per la presenza del grande schermo centrale da 14,6" per l'infotainment, rapido e intuitivo nel funzionamento. La pecca più grave è la mancanza della compatibilità con Android Auto e Apple CarPlay, che sarà aggiunta presto con un aggiornamento over-the-air. È presente anche un cruscotto digitale alloggiato in un display rettangolare da 10,25" con grafica semplice e chiara. I tasti fisici sono ridotti al minimo assoluto e restano solo sul volante, mentre persino le bocchette di aerazione sono invisibili e vengono regolate direttamente dallo schermo centrale. Lo spazio è notevole per tutti gli occupanti grazie al pavimento piatto, mentre il bagagliaio si attesta su una capacità di 435 litri, che possono salire a 1.410 abbattendo il divano posteriore.

Le prestazioni pure non sono il punto forte di quest'auto, che invece punta sulla semplicità e sul comfort. Il propulsore elettrico sincrono a magnete permanente eroga 218 Cv di potenza e 320 Nm di coppia, più che sufficienti a portare la C10 a 170 km/h di velocità massima e a coprire lo 0-100 in 7,6 secondi.

TECNOLOGICA A fianco il cockpit con il pannello da 10,25" dietro al volante Al centro lo schermo da 14,6" del infotainment

SEMPRE A ZERO EMISSION, HA UNA BATTERIA DA 70 KWH E SI DISTINGUE PER IL CONSUMO MOLTO CONTENUTO

OTTIMA VIAGGIATRICE

Numeri che testimoniano una vocazione da viaggio, anche se l'autonomia dichiarata di 420 km nel ciclo misto consentita dalla batteria da 69,9 kWh risulta leggermente bassa per il segmento della vettura. Manca qualcosa anche in termini di velocità di ricarica, con il cavo incluso in corrente alternata che si ferma a 6,6 kW di potenza massima mentre in continua il limite è 84 kW. La Leapmotor C10 ha dimostrato la sua vocazione da viaggiatrice nei 75 km percorsi durante il test, dove ha fatto registrare un consumo di 15,6 kWh/100 km, un dato in linea con quanto dichiarato. Alla

EFFICIENTE
A fianco la T03 mentre fa il "pieno" La ricarica è in corrente alternata con potenze fino a 6,6 kW, in corrente continua fino a 48 kW, per passare dal 30% all'80% di batteria in poco più di mezz'ora

comportata al meglio anche nell'ambiente extraurbano, grazie alla potenza e allo scatto assolutamente degni di nota per una vettura con queste caratteristiche.

SALVA ENERGIA

Il consumo di energia si è attestato su 10,1 kWh/100 km, un dato molto positivo che lascia intuire che la percorrenza complessiva con una ricarica di batteria sia superiore ai 265 km dichiarati. Su strada la T03 è maneggevole e facile da guidare, con un abitacolo ben insonorizzato in cui l'unico rumore che può infastidire è il ronzio del motore in partenza. La velocità massima di 130 km/h la rende adatta ad affrontare anche tratti autostradali senza grandi difficoltà, anche se naturalmente le lunghe percorrenze non sono il suo pane. Come da filosofia di Leapmotor, l'allestimento della T03 è unico: si tratta di un vero full optional che comprende dotazioni di livello superiore.

Questo si traduce in una personalizzazione disponibile esclusivamente nei colori esterni, tutti in tinte pastello di azzurro, grigio e bianco, e negli interni. Il prezzo parte da 18.900 euro, una cifra veramente interessante che la colloca in una posizione competitiva rispetto alla concorrenza del segmento A elettrico e vicina alle vetture di pari dimensioni con motore termico. Solo il tempo ci dirà se possa avere successo.

Alessandro Follis

Lunga cinque metri, offre la possibilità di ospitare fino a sette persone. Due le motorizzazioni disponibili: un benzina plug-in ed un diesel mild hybrid

CX-80, ammiraglia Mazda uno sport utility premium

AMBIZIOSA

AUGSBURG Il suv che mancava nella gamma Mazda si chiama CX-80 ed è la nuova ammiraglia del costruttore giapponese, proteso da tempo verso un posizionamento di immagine sempre più alto per un marchio che ha sempre percorso strade non scontate quali il motore rotativo, produrre una roadster come la MX-5 e perseguire gli obiettivi di decarbonizzazione passando dal perfezionamento delle tecnologie esistenti prima che dall'elettrificazione.

La nuova CX-80 risponde ancora una volta a tale filosofia con una lunghezza di 5 metri, una larghezza di 1 e 89 e un'altezza di 1 e 71. Basata sulla stessa piattaforma della CX-60, ne ricalca perfettamente le forme fino al montante centrale aggiungendo poi 25 cm che portano il passo a ben 3,12 metri permettendo di ricavare una portiera posteriore degna di una limousine, un abitacolo configurabile a 7 o 6 posti e un bagagliaio che va da 258 litri a 1.971 litri. Quando si viaggia invece con la sola seconda fila di sedili eretta, regolandone la posizione longitudinale per 12 cm e l'inclinazione, si ha disposizione una capacità da 566 a 687 litri.

REGOLAZIONI AUTOMATICHE

Semplice, ma pratico il sistema che permette di accedere alla terza fila dove sta comodo con la testa (meno con le ginocchia) chi è alto fino a 1 metro e 70; intelligente quello che, osservando con una telecamera la corporatura del guidatore, adatta automaticamente la regolazione di sedile, specchietti, volante ed head-up display. La strumentazione poi può contare su un pannello da 12,3" e sul display centrale di pari dimensioni del sistema infotelematico che si collega wireless a qualsiasi smartphone e si comanda con la manopola sul tunnel oppure attraverso Alexa Built-in.

VIAGGIATRICE Sopra ed in basso la nuova CX-80. Stile dinamico in dimensioni extra large per il top di gamma di Mazda Sotto la presa della plug-in

Rimangono fisici i comandi sul volante e della climatizzazione tri-zona che ha bocchette in tutto l'abitacolo inoltre ogni occupante ha modo di appoggiare il proprio bicchiere e di caricare il proprio dispositivo. Chi siede davanti ha anche la piastra induzione e nel bagagliaio ci sono prese da 12 Volt e da 220 Volt. La CX-80 dunque non offre un ambiente futuristico, ma funzionale e ben realizzato. Le plastiche sono morbide, c'è il legno scuro o di acero, rivestimenti dei sedili in tessuto, pelle vinilica o Nappa e infine fregi in metallo con un tocco di artigianalità giapponese rappresentato dal tessuto che ricopre la plancia, ornato di cuciture "appese".

VISIONE PERIMETRICA

La dotazione di sicurezza comprende i sistemi di assistenza che permettono la guida di livello 2 più altri dispositivi che rendono più serena la vita come i fari a matrice di led, l'allerta che ricorda di controllare i sedili posteriori ed il sistema di visione perimetrica.

I tecnici giapponesi sono intervenuti sui vari software di controllo dell'autotelaio e sulle raffinate sospensioni (a doppio braccio oscillante anteriori e multi-link posteriore con bracci in alluminio) modificandone attacchi, geometrie e tarature per rendere il comportamento stradale della CX-80 più intuitivo da gestire migliorando allo stesso tempo il comfort. I propulsori sono gli stessi della CX-60, entrambi con cambio automatico a 8 rapporti e trazione integrale.

La versione ibrida plug-in da 327 cv con motore 2.5 chiude lo 0-100 km/h in 6,8 s. e, grazie alla batteria da 17,8 kWh, percorre 61 km in elettrico. C'è poi quella con il diesel 6 cilindri in linea 3,3 litri da 249 cv mild hybrid che arriva in terza cifra da fermo in 8,4 s. e raggiunge i 219 km/h.

PIÙ DI MILLE CHILOMETRI

La prima va bene a chi utilizza la CX-80 anche in città dove la buona visibilità e il raggio di sterzata davvero ridotto favoriscono la maneggevolezza; la seconda è per chi fa lunghi viaggi e desidera comfort e bassi consumi, rivelatisi davvero eccellenti per un bestione di tali dimensioni e peso (21 quintali) tanto che il serbatoio da 74 litri permette un'autonomia di oltre 1.000 km.

Ottimo lo sterzo, preciso e comunicativo, e quasi sportivo il motore grazie ad una coppia generosa (550 Nm a 1.500-2.400 giri/min) e ad un allungo che gli permette di superare i 5.000 giri/min con slancio sorprendente ed un sound davvero grintoso. La nuova Mazda CX-80 è disponibile in cinque allestimenti con prezzi che partono da 61.235 euro per la PHEV e di 62.870 euro per la diesel.

Nicola Desiderio

COMPETITIVO IL PREZZO, PER ENTRAMBE LE VERSIONI POCO SUPERIORE AI 60 MILA EURO

ECOLOGICA
A fianco la C10, il Suv elettrico firmato Lepmotor ha dimensioni da segmento D con 420 km di autonomia Monta un motore in grado di erogare 160 kW (218 cv) e una coppia di 320 Nm

guida risulta comoda e rilassata, con uno sterzo preciso e una taratura delle sospensioni pensata per favorire il comfort dei passeggeri. Sono due i livelli di allestimento offerti sulla C10: si parte dalla Style con cerchi da 18", con un listino di 36.400 euro. Ne servono invece 37.900 per la più ricca Design, che aggiunge cerchi da 20", vetri oscurati e portellone elettrico.

A. Fol.

Renault, uno spazio contemporaneo a Milano

INNOVATIVO

MILANO Renault ha scelto Milano come sede del suo primo "rnlt©" italiano, il secondo al mondo dopo quello aperto ad aprile nel cuore della natia Parigi. Questa sigla, solo apparentemente criptica (in realtà, ripropone il nome del marchio sfrondato dalle vocali) identifica l'inedito format creato dal gruppo francese per instaurare un nuovo, e più intrigante rapporto, con il pubblico.

Non si tratta di una concessionaria tradizionale, seppur in grado di fornirne tutti i classici servizi (non a caso all'investimento ha partecipato il gruppo Renord che da oltre 50 anni rappresenta il gruppo francese nel capoluogo lombardo), ma di uno spazio definito "esclusivo e contemporaneo", un punto d'incontro con il pubblico non necessariamente alla ricerca di una nuova vettura, ma interessato a conoscere una marca che sulla continua evoluzione ha costruito la propria storia e le proprie fortune. La nuova location promette un programma di eventi di vario genere di cui l'inaugurazione, con il suo corollario di vip, celebrità e food di alto livello, ha offerto un credibile antipasto il cui piatto forte è stato la prima apparizione nel nostro Paese di una R5 E-Tech 100% elettrica che, nella sua sfolgorante livrea gialla, ha simboleggiato anche visivamente il cammino del marchio verso il futuro, rinnovando alla luce della tecnologia più attuale e moderna la piccola Renault che nel 1972 segnò un'autentica rivoluzione, portando anche tra le utilitarie il concetto – caro al costruttore francese – di "voiture à vivre".

APERTO A BRERA, È IL SECONDO PUNTO DI QUESTO GENERE VOLUTO DALLA CASA FRANCESE DOPO QUELLO PARIGINO

ZONA DEGLI ARTISTI

La nuovissima Renault a emissioni zero ha beneficiato tra l'altro della collaborazione con lo studio di design Gcds, eccellenza italiana che con la casa francese condivide i valori di creatività e innovazione, il cui direttore creativo Giuliano Calza ha realizzato una "caplsule collection" costituita da numerosi oggetti destinati ad accompagnare il lancio nel nostro Paese.

Raffaele Fusilli, ad Renault Italia con Giuliano Calza

Anche la scelta della location ha richiesto un'attenzione particolare, perché una struttura come questa deve rivolgersi a un pubblico vasto e differenziato, come insegna la "sorella" francese che affaccia sul centralissimo Boulevard Haussman. La "rnlt©" italiana apre quindi i battenti in una delle zone più frequentate del capoluogo lombardo: corso Garibaldi, nel cuore di Brera che non è solo il quartiere degli artisti, ma anche un grande polo di attrazione soprattutto in occasione di eventi importanti come la Milano Fashion Week. Proprio la settimana nella quale Renault Italia ha deciso di inaugurare la nuova "casa" Milanese.

Giampiero Bottino

METEO

Peggiora al Nord e Toscana, più stabile altrove.

DOMANI

VENETO
Iniziali schiarite, ma con nubi in aumento in giornata fino a molto nuvoloso in serata, quando giungeranno deboli piogge. Temperature in lieve calo.

TRENTINO ALTO ADIGE
Iniziali schiarite, ma nubi in aumento in giornata fino a molto nuvoloso in serata, quando giungeranno deboli piogge sulla Provincia di Trento, isolate sull'Alto Adige. Temperature diurne sui 20°C.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Iniziali schiarite, ma con nubi in aumento in giornata fino a molto nuvoloso in serata, quando giungeranno deboli piogge.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	12	16	Ancona	15	23
Bolzano	14	16	Bari	18	27
Gorizia	16	20	Bologna	12	19
Padova	14	19	Cagliari	21	26
Pordenone	15	19	Firenze	17	22
Rovigo	15	20	Genova	14	20
Trento	14	18	Milano	14	16
Treviso	16	19	Napoli	19	26
Trieste	18	21	Palermo	19	32
Udine	16	18	Perugia	12	21
Venezia	16	20	Reggio Calabria	22	27
Verona	16	19	Roma Fiumicino	18	24
Vicenza	15	17	Torino	12	14

Programmi TV

Rai 1

6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È sempre mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **Brennero** Serie Tv. Con Elena Radonicich, Matteo Martari, Richard Sammel
23.30 **Cose nostre** Attualità
0.40 **Sottovoce** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo

Rai 2

8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talent
17.00 **Le indagini di Sister Bonifa-ce** Serie Tv
18.00 **Rai Parlamento Telegiorna-le** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **TG Sport Sera** Informazione
18.50 **Medici in corsia** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Lo Spaesato** Show. Condotto da Teo Mammucari
23.15 **90°...del Lunedì** Informazione. Condotto da Marco Mazzocchi
0.30 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

12.50 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiorna-le** Attualità
15.25 **A casa di Maria Latella** Att.
16.20 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Riserva Indiana** Show. Condotto da Stefano Massini
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità. Condotto da Marco Damilano
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Lo stato delle cose** Attualità. Condotto da Massimo Giletti
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità
1.05 **Tg Magazine** Attualità

Rai 4

6.20 **Fire Country** Serie Tv
7.45 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
9.25 **Castle** Serie Tv
10.55 **Seal Team** Serie Tv
12.25 **Coroner** Fiction
13.55 **Criminal Minds** Serie Tv
14.35 **Fire Country** Serie Tv
16.00 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
17.40 **Castle** Serie Tv
19.05 **Seal Team** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Escape Room** Film Avventura. Di Adam Robitel. Con Taylor Russell, Logan Miller, Jay Ellis
23.00 **Samaritan** Film Azione
0.40 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.45 **Criminal Minds** Serie Tv
1.35 **La Unidad** Serie Tv
3.10 **Fire Country** Serie Tv
4.25 **The dark side** Documentario
5.35 **Fast Forward** Serie Tv

Rai 5

6.40 **Mondi d'acqua** Doc.
7.35 **Rembrandt ritrovato** Doc.
8.30 **Under Italy** Documentario
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **Attila** Teatro
12.00 **Prima Della Prima** Doc.
12.30 **Under Italy** Documentario
13.30 **Quante storie** Attualità
14.00 **Wild Italy 5 - Predatori** Doc.
14.55 **Wild Italy** Documentario
15.50 **Un nemico del popolo** Teatro
17.35 **Osn Valcuha Takemitsu Shostakovich** Musicale
18.55 **Visioni** Documentario
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Il Caffè** Documentario
20.20 **Under Italy** Documentario
21.15 **Piccolo corpo** Film Drammatico. Di Laura Samani. Con Celeste Cescutti, Ondina Quadri
22.40 **Sciarada - Il circolo delle parole** Attualità
23.30 **Rock Legends** Documentario
23.55 **I Beatles e l'India** Doc.
1.20 **Rai News - Notte** Attualità
1.25 **Il Caffè** Documentario

Rete 4

7.45 **Love is in the air** Telenovela
8.45 **Terra Amara** Serie Tv
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.25 **Il delitto perfetto** Film Giallo
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.50 **The Equalizer** Serie Tv
1.45 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità
2.05 **Soldati e caporali** Film Commedia

Canale 5

13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **My Home My Destiny** Serie Tv
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Quiz - Game show
21.20 **Grande Fratello** Show
1.40 **Tg5 Notte** Attualità
2.13 **Meteo.it** Attualità
2.15 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Quiz - Game show
3.00 **Ciak Speciale** Attualità
3.05 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
4.45 **Vivere** Soap

Italia 1

12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.10 **Sport Mediaset** Informazione
13.50 **Sport Mediaset Extra** Info
14.00 **The Simpson** Cartoni
15.25 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **Person of Interest** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Lucy** Film Azione. Di Luc Besson. Con Scarlett Johansson, Morgan Freeman, Min-sik Choi
23.15 **Sport Mediaset Monday Night** Informazione
23.50 **E-Planet** Automobilismo
0.20 **Drive Up** Informazione
0.50 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
1.05 **Cose di questo mondo** Documentario

Iris

6.05 **Nonno Felice** Serie Tv
6.35 **Ciak News** Attualità
6.40 **Kojak** Serie Tv
7.25 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.15 **Balloon Il Vento Della Libertà** Film Drammatico
11.00 **Trash** Film Avventura
13.25 **Civiltà perduta** Film Avventura
16.20 **La versione di Barney** Film Commedia
19.10 **Kojak** Serie Tv
20.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.15 **The Untouchables - Gli intoccabili** Film Poliziesco. Di Brian De Palma. Con Kevin Costner, Sean Connery, Charles Martin Smith
23.45 **The Departed - Il bene e il male** Film Poliziesco
2.35 **Note Di Cinema** Show
2.45 **Trash** Film Avventura
4.30 **Ciak News** Attualità
4.35 **Civiltà perduta** Film Avventur

Cielo

7.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
9.40 **Tg News SkyTG24** Attualità
9.45 **I misteri di Aurora Teagarden** Fiction
11.25 **MasterChef Italia** Talent
16.10 **Ricomincio da casa mia con i fratelli in affari** Arredamento
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.10 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.05 **Piccole case per vivere in grande** Reality
19.35 **Affari al buio** Documentario
20.05 **Affari di famiglia** Reality
20.40 **Pawn Stars - Affari Di Famiglia** Show
21.20 **Maryland** Film Thriller. Di Alice Winocour. Con Matthias Schoenaerts, Diane Kruger, Paul Hamy
23.15 **OnlyFans - La nuda verità** Società
24.00 **Ashley Madison: sesso, bugie e tradimenti** Doc.
1.00 **Science, Sex and the Ladies - Tutto sull'orgasmo femminile** Documentario

Telenuovo

18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Qualcuno da amare 2 - Film: drammatico, Irl/F/Jp 2012 di Abbas Kiarostami con Rin Takanashi e Tadashi Okuno**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**

DMAX

8.20 **I pionieri dell'oro** Doc.
10.10 **Operazione N.A.S.** Doc.
12.05 **Airport Security: Spagna** Documentario
14.00 **Affari al buio - Texas** Reality
14.55 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Affari al buio - Texas** Reality
16.45 **La febbre dell'oro** Doc.
19.30 **L'Eldorado della droga: viaggio in USA** Società
21.25 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
22.20 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
23.15 **WWE Raw** Wrestling

La 7

13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.30 **La Torre di Babele** Attualità. Condotto da Corrado Augias
18.30 **Famiglie d'Italia** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Speciale Tg La7 - L'Orrore di un anno** Attualità. Condotto da Enrico Mentana
0.30 **Tg La7** Informazione

TV 8

13.40 **Niente è come sembra** Film Thriller
15.30 **Rivincita D'amore** Film Sentimentale
17.15 **Un amore per sempre** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **100% Italia - Anteprima** Show
20.20 **100% Italia** Show
21.30 **Il giustiziere della notte** Film Thriller
23.30 **Honest Thief** Film Thriller
1.10 **Mordimi** Film Commedia
2.40 **Lady Killer** Documentario

NOVE

13.25 **Chissà chi è** Quiz - Game show
14.45 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
16.00 **Storie criminali** Doc.
18.00 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
19.30 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
20.30 **Chissà chi è** Quiz - Game show
21.30 **Femmine contro maschi** Film Commedia
23.45 **Only Fun - Comico Show** Show
1.45 **Il boss del paranormal** Show

7 Gold Telepadova

11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **ApeiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

14.30 **Film: I due nemici**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts – cartoni animati** Rubrica
18.00 **Italpress** Rubrica
18.45 **Start** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **L'ora dei dilettanti** Rubrica
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Bianconero XXL – diretta** Rubrica
22.15 **Basket – UEB Gesteco Vs Brindisi** Basket
23.30 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12

16.30 **Le Stelle Del Friuli** Rubrica
17.00 **I Grandi Campionati Bianconeri** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Udinese Tonight** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.20 **Incontro Campionato Serie A 2024/2025 - Udinese Vs Lecce** Calcio

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Per te sono giorni positivi, la Luna favorevole ti consente di avvalerti anche di un atteggiamento morbido e di ascolto che non sempre riesci a mettere in atto in situazioni in cui ti senti molto coinvolto. La configurazione ha su di te un effetto che potrebbe essere terapeutico anche a livello di **salute**, attraverso incontri, scambi e confronti con altre persone puoi trovare soluzioni che cercavi.

Toro dal 21/4 al 20/5

L'accento oggi per te è posto sul **lavoro**, la configurazione ti invita a darti da fare, sfruttando a tuo vantaggio il contributo di altre persone che rende efficace il tuo impegno. Ci sono indubbiamente dei contrasti e delle rivalità sulle quali non hai modo di intervenire. Ma puoi avvalerti del tuo entusiasmo, grazie al quale queste interferenze passano in secondo piano se lo trasmetti agli altri.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Per te la configurazione in questi giorni è molto positiva, anche se forse potrà risultarti un po' dispendiosa, sia a livello energetico che dal punto di vista economico. Ma questo passa in secondo piano ora che riesci a cavalcare la tua carica di vitalità e ottimismo, coinvolgendo persone per te importanti. L'**amore** è un ottimo alleato in questo momento e ti consente di trovare soluzioni creative.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Per te inizia una settimana molto impegnativa, nel corso della quale sarà bene amministrare con cura le tue energie, che sono tante e a volte potrebbero manifestarsi in maniera dirompente. Nel **lavoro** in particolare devi trovare il giusto compromesso. A tratti tendi ad agire in maniera impulsiva, forzando la situazione senza accorgertene. Favorisci le soluzioni che fanno appello alla tua creatività.

Leone dal 23/7 al 23/8

La Luna è diventata favorevole e tutto diventa più fluido e facile, quasi spontaneo. Prova a sintonizzarti su una dimensione giocosa, che ti offra la possibilità di aggirare gli ostacoli e trovare soluzioni creative. Se tutto diventa più piacevole, cambia anche la percezione che hai della realtà in cui ti muovi. È vero che ci sono battaglie in corso. Ma oggi la connessione con l'**amore** è più forte.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione ti obbliga a soffermarti su questioni di natura **economica** che non puoi rimandare oltre e che richiedono un tuo intervento. Hai più di un motivo per innervosirti o addirittura irritarti, questo può farti dimenticare la portata delle tue risorse personali, che sono davvero molteplici. Se guardi meglio, scopri che le battaglie sono con te stesso: vincerai solo se scegli di allearti.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La settimana si annuncia piuttosto ricca e complessa, in particolar modo nel **lavoro** avrai una serie di questioni da affrontare che richiedono tutta la tua presenza di spirito per superare le difficoltà. Evita i conflitti e cerca invece di mantenere la tua posizione, a volte può essere sufficiente affermare un'intenzione, senza che sia necessario andare oltre. La tua strada è vincere senza combattere!

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione continua a essere molto favorevole, alimenta una sensazione di armonia interiore che ti consente di dare il meglio senza sforzarti. Anzi, più ti rilassi e più le cose ti vengono bene. La nuova posizione della Luna apre per te delle opportunità riguardo al **denaro**, fai tesoro delle intuizioni e ascolta che cosa ti suggeriscono. Alcune opportunità si muovono su un piano irrazionale.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La presenza della Luna nel tuo segno ti rende recettivo, attento ai segnali che la vita ti manda e pronto ad adeguarti, modificando il tuo atteggiamento con maggiore disponibilità in funzione delle richieste degli altri. Il desiderio di liberarti da una sorta di nodo nel **lavoro** ti induce a cambiare qualcosa nel tuo modo di affrontarlo, pronto ad abbandonare quelle strategie che non hanno funzionato.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La settimana inizia con grandi slanci, mentre si precisano gli obiettivi da raggiungere nel **lavoro**, di fronte ai quali non puoi certo tirarti indietro. Davanti a te si delineano due strade da seguire, quella della contrapposizione, che ti induce a prendere di petto gli ostacoli, e quella della collaborazione, che ti consente di avanzare un passo dopo l'altro seguendo la linea di minore resistenza.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La situazione nel **lavoro** diventa progressivamente più favorevole, anche se richiede da parte tua un tipo di impegno che non corrisponde veramente a quello che è il funzionamento a cui sei abituato. Ma a volte è necessario rimboccarsi le maniche, anche perché in questo momento un atteggiamento più combattivo ti consente di trarre vantaggio da circostanze favorevoli che difficilmente si ripeteranno.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La Luna ti guida nelle scelte che ti trovi ad affrontare nel lavoro, favorendo un atteggiamento di ascolto che ti consente di cogliere anche segnali subliminali. Fai in modo di sintonizzarti sul tuo lato più entusiasta, che in questo momento è sostenuto da aspetti favorevoli. Si muovono molte cose ma è a livello **economico** che potrai avere risultati più significativi, riparando un errore precedente.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	43	90	38	78	3	65	63	62
Cagliari	8	72	82	56	39	56	19	54
Firenze	87	105	22	92	74	78	24	73
Genova	31	128	12	95	47	79	19	55
Milano	4	57	24	54	36	53	49	50
Napoli	74	79	57	64	27	64	89	53
Palermo	8	64	15	52	78	51	89	48
Roma	76	88	18	72	4	62	66	61
Torino	46	60	59	52	42	50	86	50
Venezia	56	100	69	93	63	81	68	62
Nazionale	85	93	65	74	66	68	19	64

WITHUB

Opinioni

La frase del giorno

«SAVIANO HA SCRITTO UN LIBRO DI SUCCESSO E CORAGGIOSO CHE LO OBBLIGA A VIVERE UNA VITA INFERNALE. UNA COSA È AVERE OGGETTIVAMENTE UNA VITA COMPLICATA SOTTO SCORTA E CHI VIVE IN QUESTE CONDIZIONI AVRÀ SEMPRE INDULGENZA DA PARTE MIA. ALTRO È PENSARE CHE QUESTO MODO DI VIVERE ASSEGNI IL DIRITTO DI DIRE QUALSIASI COSA»

Alessandro Giuli, *ministro della cultura*

Le idee

Crimini d'odio e libertà di parola

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

È vero che la Costituzione prevede alcuni limiti all'esercizio di entrambi i diritti, ma sembra arduo invocarli per la manifestazione di sabato. Tali limiti, infatti, sono solo l'offesa al "buon costume" o l'esistenza di "comprovati motivi di sicurezza o di incolumità pubblica". Ed è difficile sostenere che quella manifestazione fosse atta a offendere il buon costume, mentre – per quanto riguarda i motivi di sicurezza o incolumità pubblica – se è vero che alcuni motivi potevano anche sussistere, è altrettanto vero che sarebbe azzardato definirli "comprovati" (questo è un grave limite del dettato costituzionale: quando sussistono, i "motivi" per impedire una manifestazione raramente possono essere detti ex ante e in pubblico senza danneggiare l'attività di prevenzione e repressione delle forze dell'ordine). Dunque, se ci atteniamo alla sola Costituzione, il divieto era difficile da giustificare.

Dall'altro lato, però, esistono anche il codice penale (articoli 604-bis e 604-ter) e le leggi ordinarie (legge Mancino) che regolano i crimini d'odio. E tali norme hanno una impronta fortemente restrittiva della libertà di manifestazione del pensiero e di associazione.

La legge, infatti, punisce sia "chi propaganda idee fondate sulla superiorità o sull'odio razziale o etnico, ovvero istiga a commettere o commette atti di discriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi", sia "chi, in qualsiasi modo, incita a commettere o commette violenza o atti di provocazione alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi", sia "chi partecipa a o presta assistenza ad organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi aventi tra i propri scopi l'incitamento alla discriminazione o alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi". Se ci atteniamo a queste norme, credo sia difficile non rintracciare, in diverse manifestazioni pro-Palestina e anti-Israele degli ultimi tempi (compresa quella di sabato), gli estremi dell'incitazione alla violenza per motivi razziali (essere ebrei) o nazionali (essere israeliani). Da questo punto di vista il divieto di manifestazione appare meno ingiustificato, perché sia i comportamenti sia le dichiarazioni di molti attori coinvolti potrebbero plausibilmente rientrare nella categoria dei crimini d'odio. Una categoria, si noti bene, che in passato – in nome della lotta a tali crimini – si è più volte tentato di allargare ulteriormente, ad esempio includendo "motivi di sesso, genere, orientamento sessuale o identità di genere", come in occasione della discussione del Ddl Zan.

Di qui un problema difficilmente risolvibile. Se si vuole dare la massima tutela alla libertà di associazione e di manifestazione del pensiero, è giocoforza mettere la sordina alla legislazione sui crimini d'odio. Se, all'opposto, si vogliono combattere vigorosamente i crimini d'odio, diventano inevitabili alcune restrizioni alla libertà di pensiero e di associazione. Quel che non si può fare, invece, è usare due pesi e due misure, ossia schierarci per la libertà di manifestazione del pensiero o per la lotta ai crimi d'odio a seconda dei contenuti per i quali si manifesta. Chi non vede nessun problema nei cortei ostili a ebrei e israeliani, dovrebbe chiedersi che cosa penserebbe se, domani, il bersaglio dovessero diventare gli islamici, i neri o gli immigrati.

L'analisi

L'importanza di un nuovo patto sociale

Angelo De Mattia

segue dalla prima pagina

(...)prescritto dal nuovo Patto di stabilità europeo. Ed è importante, altresì, in vista della formazione di una equilibrata ed equa legge di bilancio. Le materie in discussione sono rilevanti. L'individuazione delle risorse necessarie per la Manovra del 2025 pongono problemi di redistribuzione del carico, con attenzione alle fasce deboli della società e, al contempo, di sostegno all'economia: un bilanciamento non facile, tuttavia cogente. Ora, al di là dei temi in discussione e in evoluzione, i quali riguardano il contributo straordinario delle imprese al Paese - tutto ancora da approfondire nei contenuti e nella durata, nonché nella coerenza con l'ordinamento - un raccordo tra il mondo dell'impresa e il Governo, ferma restando ovviamente la reciproca indipendenza, potrebbe allargarsi a un'ipotesi più ampia in vista di un "patto sociale" che veda la partecipazione di tutte le forze sociali e politiche: le cosiddette parti datoriali, i sindacati, le istituzioni.

Oggi il termine di "sacrifici" è ricomparso nel dibattito pubblico. Comparve nelle cronache dopo una famosa assemblea dell'Eur, nella quale l'allora leader della Cgil Luciano Lama lanciò questo tema come misura per concorrere, anche da parte del mondo del lavoro e della produzione, alla ripresa del Paese, e con la contropartita dell'avvio delle riforme di struttura, allora viste diversamente da oggi, nonché di quello che veniva definito inizialmente (salvo usurarsi successivamente) un nuovo modello di sviluppo. L'ipotesi dei sacrifici ebbe molti sostenitori, ma anche molti critici e, alla fine, non fece strada. Nel 1993 con Carlo Azeglio Ciampi presidente del Consiglio, fu introdotta la concertazione tra le parti sociali e il governo (imprese - sindacati - esecutivo) dopo una periodo durissimo che aveva visto il crollo della lira, il fallimento di imprese pubbliche, il dissesto di banche, la necessità di una pesantissima legge finanziaria. La scelta strategica si fondava, come altre volte abbiamo ricordato, sulla politica dei redditi, di tutti i redditi precisava Ciampi. L'esperimento valse a fronteggiare in qualche modo le conseguenze delle difficoltà economiche, finanziarie e sociali, ma non ebbe seguito nei successivi governi.

Oggi, le condizioni sono completamente diverse. Eppure uno schema trilatero di confronto verso la definizione di obiettivi e mezzi economici e sociali concordati, come quello del '93, sarebbe ugualmente importante, senza togliere con ciò autonomia decisionale alle parti sociali e istituzionali, in particolare al ruolo del Parlamento. I passaggi e gli obblighi discendenti da accordi in sede europea e da scelte nazionali, a cominciare dalla transizione ecologica e da quella digitale, ma anche dagli impatti economici e finanziari delle due guerre in corso, innanzitutto per il settore energetico, potrebbero trovare in un "patto" della specie, adattato alle condizioni dell'oggi, un importante strumento per realizzare comportamenti coerenti soprattutto nelle specifiche finalità.

Va da sé che un ruolo non secondario svolge la politica monetaria. Nella visione di Ciampi c'erano la politica economica, quella di finanza pubblica, le politiche salariali e del lavoro e appunto la politica monetaria (allora di competenza della Banca d'Italia) che adesso è, invece, esercitata dalla Bce, nella sua autonomia, con riferimento all'Eurozona. E' comunque necessario che l'esercizio di tale politica assolva il mandato per il conseguimento della stabilità monetaria, ma osservi anche l'impegno, sia pure subordinato ma a questa collegato, del sostegno alle politiche economiche dell'area. Ricordo, per esempio, che in relazione al pur non facile e variamente giudicato accordo di San Valentino sulla scala mobile del 1984, la Banca d'Italia decise un allentamento della politica monetaria, prendendo atto dell'impegno dell'intesa a ridurre gli impatti inflazionistici. Oggi un "patto sociale" potrebbe rappresentare una significativa innovazione e stimolare, pur nel necessario pluralismo sociale e politico, una coesione nell'affrontare questo non facile periodo di trasformazioni e di non comuni sfide.

Passioni e solitudini

Perché il voto a scuola è giusto e necessario

Alessandra Graziottin

«La trappola era congegnata in modo sottile: era fatta a piramide tronca, adagiata sul terreno. La base consentiva l'entrata dell'animale, attirato da un'esca. Rumori improvvisi, causati apposta dai cacciatori, lo spaventavano. Di scatto, l'animale tentava di fuggire correndo in avanti. Finiva in realtà per restare incastrato nella parte più stretta della trappola. Si sarebbe potuto salvare facendo una sola cosa: tornando indietro. Scelta impossibile, per un'animale impaurito. E per molti umani. Ci vogliono calma, autocritica, intelligenza e saggezza, per tornare indietro, anche nella vita». Un collega a Shanghai, tanti anni fa, mi fece questa descrizione di un'antica trappola cinese. M'è tornata in mente, riflettendo sul ritorno del voto in condotta a scuola, voluto dal ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara. L'opposizione tuona: "Ritorno al passato". E allora? Se un metodo di valutazione scolastica, il giudizio invece del voto, si è rivelato fallimentare, nonostante i lodevoli intenti che lo avevano ispirato, è saggio e doveroso tornare a una modalità di valutazione più concisa e netta, il voto, anche se appartiene al passato. Del resto, la valutazione numerica domina in tutti gli aspetti della vita. Nello sport, si arriva primi, secondi, terzi, e così via. In ogni gara, qualcuno arriva ultimo. Nei concorsi per un posto, il primo vince; tutti gli altri perdono.

In ogni aspetto della vita, si vince e si perde. Il voto in condotta è giusto e necessario: è un indicatore sintetico e netto del comportamento a scuola, che spesso predice quale sarà il comportamento nella vita, se non verranno messe in atto tempestive e opportune correzioni. Il cervello degli umani, come quello degli animali, funziona con un sistema neurobiologico solidamente radicato: ricompensa e punizione. Ciascuno tende a ripetere il comportamento che ha dato soddisfazione, e tende a evitare ciò che provoca frustrazione o dolore, emotivo o fisico. Il voto, opportuno in tutte le materie, con la sua limpidezza concisa è un indicatore netto: può stimolare a migliorare, se basso, e dare un'impennata di soddisfazione, quando si è ottenuto un buon risultato. Se basso, dovrebbe essere anche un'indicazione chiara per i genitori a impegnarsi perché il figlio migliori le sue capacità reali, affini i suoi talenti e impari a conoscere e correggere limiti e vulnerabilità, per essere davvero un protagonista attivo e consapevole della propria vita. E per aiutare in modo mirato i ragazzi con difficoltà d'apprendimento obiettive.

Contestare sempre gli insegnanti è fuggire dalle proprie responsabilità. Con giudizi scolastici sempre più nebulosi abbiamo realizzato un paradosso dai costi umani e sociali spaventosi: il 99,9% di promossi, e più del 50% degli studenti, non raggiunge il minimo di conoscenze accettabili per il livello scolastico raggiunto. Il crollo delle competenze che poi tutti lamentano quando devono assumere neo-diplomati e neo-laureati è la prova del fallimento che le molte modifiche del sistema scolastico hanno determinato. Di fatto la scuola sta diventando un parcheggio in cui vengono sprecati gli anni più fecondi della vita, per molti ragazzi purtroppo irreparabilmente.

Tornare indietro, a un sistema scolastico più meritocratico, è necessario e urgente. Ci vogliono insegnanti capaci di appassionare certo. Ed è necessario tornare alle interrogazioni mensili frontali, ad alta voce. Quasi il 50% dei ragazzi delle superiori non è in grado di comprendere un testo scritto e di ripeterne il contenuto, ad alta voce e con parole proprie. Servono compiti scritti ed esami orali periodici, durante tutto l'anno scolastico. Creano ansia? La vita ci pone ogni giorno ostacoli ed esami, difficoltà e frustrazioni. Questa è la realtà. E tuttavia, prima si impara ad affrontare gli ostacoli e a superare gli esami, meglio ci si struttura mentalmente ed emotivamente, e più ci si allena ad affrontare l'esistenza, con i suoi giorni di pioggia e i suoi giorni di sole. Invece di aggredire gli insegnanti a priori, tutte le volte in cui un figlio sbaglia, i genitori facciano un esame di coscienza. Quanti di loro dedicano almeno mezz'ora al giorno ad ascoltare il proprio figlio ripetere ad alta voce la lezione, seguendolo sul libro di testo? Lo facessero tutti i giorni, allenerebbero la propria creatura a concentrarsi, a ricordare, a riassumere e ad esprimersi con parole appropriate. Potrebbero cogliere i miglioramenti da premiare, e i limiti, da correggere attivamente. Una volta, a una gara di atletica sugli 800 metri, ero ultima. Mi ritirai. Tornai a casa nerissima. Mio padre mi lasciò sfogare e commentò: «Se trovi avversarie più forti di te, rispetti il loro valore e finisci la gara, anche se arrivi ultima». Mi guardò dritto negli occhi, severo: «E ricordati che si impara più dal perdere che dal vincere». Parole sante. Grazie, Papà.

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 07/10/2024 è stata di **38.377**

Friuli

IL GAZZETTINO | Lunedì 7, Ottobre 2024

Beata Maria Vergine del Rosario. In questo giorno con la preghiera del Rosario o corona mariana si invoca la protezione della santa Madre di Dio per meditare sui misteri di Cristo.

13°C 17°C
Il Sole Sorge 7:11 Tramonta 18:35
La Luna Sorge 12:11 Cala 20:22

ALLE GIORNATE DEL CINEMA MUTO LE PERLE STORICHE SULLA SICILIA DI INIZIO SECOLO

A pagina X

Cultura
Workshop, visite e corsi sui fumetti di Jacovitti

A pagina X

Paularo
Una fattoria didattica ricorda Daniele Del Negro

Nel ricordo di Daniele Del Negro, morto mentre rientrava a Paularo, la sua azienda "Stelutis Alpinis" diventerà fattoria didattica.

A pagina VII

Diga sul Tagliamento, no dei sindaci

▶Dopo Spilimbergo e Dignano bocciano la traversa per laminare le piene anche quelli dell'intera Comunità delle Prealpi friulane

▶Si fa in salita la strada della maggioranza regionale per trovare la soluzione che possa mettere tutti d'accordo. L'appello dei saggi

TAGLIAMENTO Il ponte di Dignano

Dopo lo stop imposto dai primi cittadini di Spilimbergo e Dignano alla progettazione della traversa che ha indotto l'assessore Fabio Scoccimarro a spiegare che nulla sarà fatto "sopra la testa delle comunità interessate", ora a mettere un altro paletto sono dodici sindaci. La Comunità di montagna delle Prealpi friulane orientali, infatti, ha votato, all'unanimità, l'ordine del giorno, approvato dal Comune di Spilimbergo, che ribadisce "la netta contrarietà all'ipotesi di progetto relativa alla "costruzione di una traversa laminante, con luci mobili a paratoie piane, adiacente al ponte di Dignano,

A pagina II

La Lega friulana ritrova la grinta sul prato di Pontida

▶Circa settecento i leghisti partiti dal Friuli: l'omaggio al capitano e pronti a nuove battaglie

"Eran settecento, eran giovani e forti e son ... tornati galvanizzati". Già, perché la trasferta a Pontida dei leghisti friulani ha senza dubbio ricompattato il movimento e ha riportato a galla la grinta che forse si era un po' sopita. Del resto dal Friuli Venezia Giulia ieri a Pontida, al raduno della Lega, sono partiti quasi settecento. Poco meno di una decina di pullman, ma diversi sostenitori del Carroccio sono arrivati sul prato con mezzi propri.

A pagina V

Politica
Salmè e Amo Udine preparano già le Provinciali

L'esecutivo della lista civica "Liberi Elettori-Io Amo Udine" ha deciso di estendere il suo progetto civico comunale all'intero territorio provinciale.

A pagina VII

Calcio, Serie A Il momento dei bianconeri

Udinese, ritmo da Europa E Zemura ora fa sognare

L'Udinese si gode un grande Zemura e soprattutto chiude il secondo round di campionato prima della sosta per le Nazionali con tredici punti conquistati e una marcia che profuma di Europa.

Alle pagine XII e XIII

Udine
Raggiri agli anziani campagna di prevenzione

Questura di Udine mobilitata contro le truffe agli anziani, anche a fronte di una significativa crescita delle denunce che stanno arrivando dal territorio. Per questo è stata avviata una campagna di sensibilizzazione, con il coinvolgimento di diversi attori fondamentali sul territorio – dalla posta alle banche e alle associazioni di categoria -, al fine di raggiungere quanto più capillarmente possibile i cittadini.

A pagina IX

Mereto di Tomba
Premiate le eccellenze delle mele friulane

Si è chiusa la 53^ Mostra Regionale della Mela di Pantianicco che celebra l'eccellenza della produzione melicola friulana. Il "Premio speciale Mela Friuli 2024" è andato alla alla Società Agricola Heinrich e Astrid Martinelli & C. S.s. di Sequals (Pn). Il 19° Concorso internazionale di succo, sidro e aceto di mele ha visto trionfare Pomis (3 ori per il succo).

A pagina VIII

Oww travolgente, Torino abbattuta

Ha diluviato sulla Mole, in quella che era cominciata come una partita fra le tante di questa lunga stagione di A2 e che si è trasformata in un girone dantesco per i malcapitati padroni di casa, che hanno dovuto sperimentare la furia di un'Old Wild West letteralmente assatanata (termine questo che per quanto si è visto nell'ultimo quarto ci sembra in effetti assai azzeccato). Il primo parzialino degno di nota è stato di 8-4 e la metà dei punti piemontesi l'ha prodotta Ladurner. Altro dato da segnalare è, dopo cinque minuti di gara, lo 0/5 friulano nelle conclusioni dalla lunga distanza. Poi è una grandinata bianconera.

Sindici a pagina XXII

IL SUCCESSO Coach Vertemati ha battuto il rivale Boniciolli

La Cda si illude, poi Roma la risveglia

La Cda Talmassons Fvg debutta in Serie A1 partendo dalla capitale. La formazione friulana ha aperto infatti il suo campionato contro la SMI Roma Volley, rimediando una sconfitta per 3-1. Nonostante il risultato negativo, le friulane escono dal "PalaTiziano" a testa alta avendo tenuto testa, specialmente nei primi due set terminati entrambi ai vantaggi, ad una formazione che nelle scorse settimane ha ottenuto la qualificazione alle coppe europee. Grande equilibrio, come anticipato, nel primo e nel secondo set, dove le squadre si sono date battaglia punto a punto.

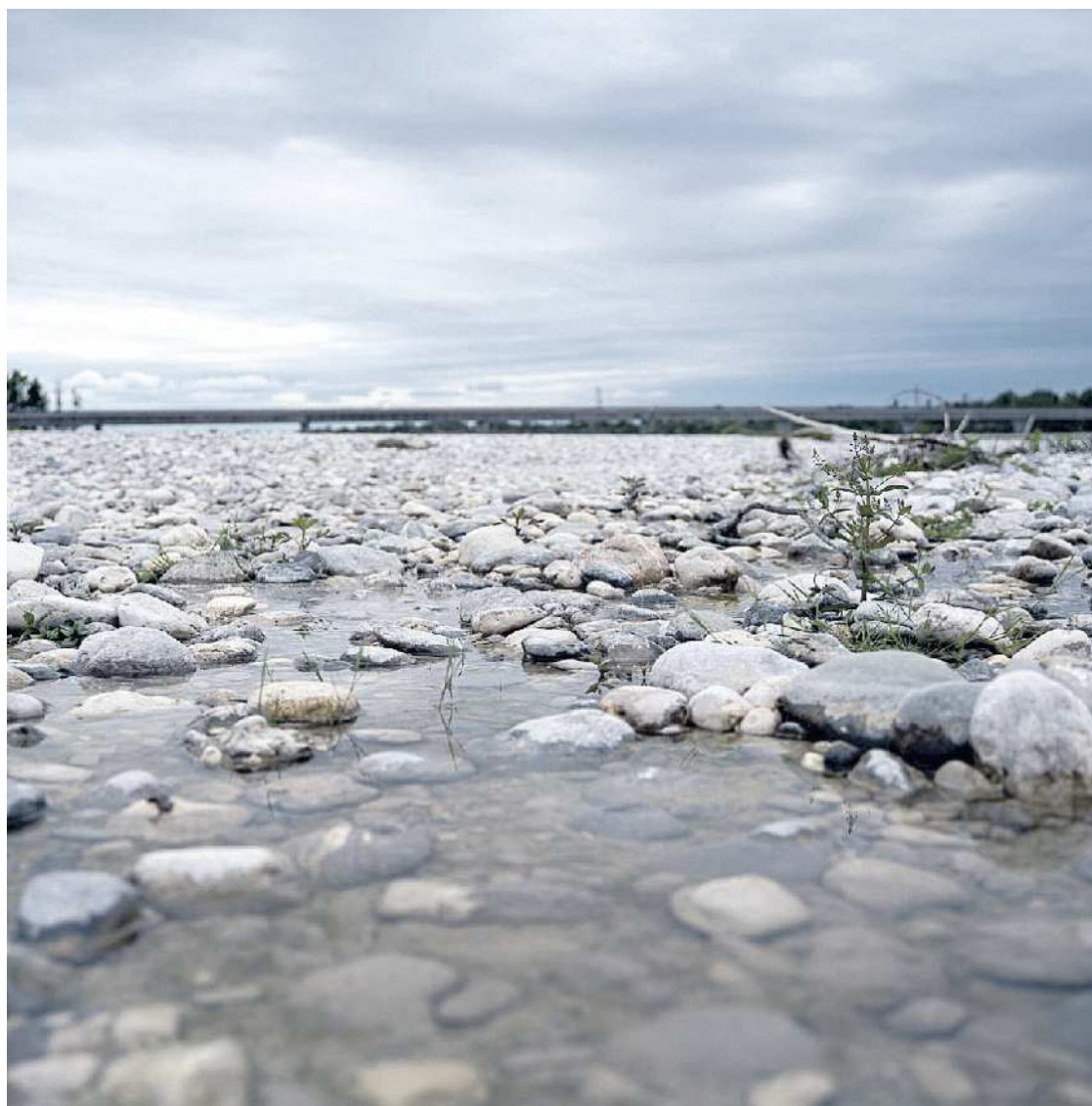
A pagina XXIII

LA PARTITA La Cda impegnata a Roma

Calcio dilettanti
Cjarlins Muzane un'altra sconfitta con tanto di rimonta

Il Cjarlins Muzane non riesce nemmeno quest'anno a trovare la quadra. E nemmeno la strada giusta. Contro il Dolomiti Bellunesi, infatti, la squadra guidata da Mauro Zironelli passa in vantaggio e sembra poter controllare la partita. Poi però arriva la rimonta che vanifica ancora una volta tutti gli sforzi e porta in casa del presidente Zanutta un'altra sconfitta.

A pagina XIV

La battaglia per l'ambiente

Traversa, il fronte dei sindaci

▶Si allunga la schiera dei primi cittadini (e dei consigli comunali) che non vogliono il progetto di laminazione sul ponte del Tagliamento

▶Chiesto il ritiro della delibera della giunta regionale per evitare fughe in avanti. Moretuzzo appoggia l'appenno dei 400 accedemici

LA TRAVERSA

PORDENONE/UDINE La barriera questa volta la fanno i sindaci, anche quelli che hanno la casacca dello stesso colore dell'amministrazione sanitaria. E per la giunta regionale, la maggioranza di centrodestra e gli assessori Scoccimarro e Amirante si fa ancora più in salita la strada che porta alla realizzazione della traversa di Dignano, indipendentemente dal fatto che si costruisca o meno il nuovo ponte su Tagliamento.

IL BLOCCO

Dopo lo stop imposto dai primi cittadini di Spilimbergo e Dignano alla progettazione della traversa che ha indotto l'assessore Scoccimarro a spiegare che nulla sarà fatto "sopra la testa delle comunità interessate", ora a mettere un altro paletto sono altri dodici sindaci. La Comunità di montagna delle Prealpi friulane orientali, infatti, ha votato, all'unanimità, l'ordine del giorno, approvato dal Comune di Spilimbergo, che ribadisce "la netta contrarietà all'ipotesi di progetto relativa alla "costruzione di una traversa laminante, con luci mobili a paratoie piane, adiacente al ponte di Dignano per la creazione di un bacino di espansione in linea, in alveo attivo", da realizzarsi tra i Comuni di Spilimbergo e Dignano". Tutti i 12 sindaci, con il presidente Giuliano Cescutti in testa, hanno chiesto all'amministrazione regionale e all'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali quali alternative progettuali siano state analizzate o proposte prima dell'approvazione del documento preliminare alla progettazione, redatto da "Idrostudi".

L'ASSEMBLEA

L'assemblea dei primi cittadini ha anche sollecitato la giunta del governatore Massimiliano Fedriga a procedere al ritiro della delibera specifica, attraverso la revoca o l'annullamento, e all'immediato coinvolgimento dei Comuni interessati in tutti i livelli di approfondimento progettuale, organizzando "uno o più incontri pubblici di condivisione delle diverse progettualità e ipotesi nelle varie fasi"; Infine, la delibera sollecita Regione e Autorità di Bacino ad esporre il "nuovo modello matematico di propagazione delle piene del fiume Tagliamento" e alla costituzione di un nuovo gruppo di studio e di confronto interdisciplinare, con esperti indipendenti internazionali a livello europeo.

L'APPELLO

A proposito di studi alternativi si è mosso subito anche il consigliere del Patto per l'Autonomia - Civica Fvg, Massimo Moretuzzo, dopo aver letto lo studio degli accademici che si sono spesi contro l'opera. «Condivido le preoccupazioni dei 400 accademici di 26 Paesi che hanno sottoscritto un appello per chiedere lo stop alla cassa di espansione di Dignano. L'appello vede come primi firmatari Andrea Goltara, presidente del Cirf, Centro Italiano riqualificazione fluviale, e l'austriaco Klement Tockner, uno dei principali esperti mondiali di ecologia fluviale e comprende accademici di fama come Francesco Comiti, professore di Gestione integrata dei bacini idrografici all'Università di Padova, e Walter Bertoldi, professore associato di Geomorfologia all'Università di Trento».

È SEMPRE PIÙ IN SALITA LA REALIZZAZIONE DELLA STRUTTURA SI ORGANIZZANO ANCHE I COMITATI

COMUNITÁ SCIENTIFICA

«La comunità scientifica internazionale - va avanti il consigliere - chiede alla Regione e all'Autorità di Bacino delle Alpi Orientali che ha commissionato il progetto, uno stop immediato e un cambio di rotta, una seria valutazione di alternative, dando priorità a quelle che non alterino le caratteristiche morfologiche uniche di questo fiume straordinario. Si tratta di una presa di posizione importante, che non può essere certamente essere ignorata. Come sottolineano i firmatari dell'appello, la Regione dice di voler seguire il parere degli esperti: ne dia finalmente prova. Ascolti la voce di centinaia di loro. Le opere previste non possono mettere in sicurezza le popolazioni rivierasche e comprometterebbero, alterandone la dinamica naturale, un patrimonio unico, riconosciuto tale da esperti di tutto il mondo, e in violazione di direttive ambienta-

SOLDI AI COMUNI Oltre un milione di euro per risolvere problematiche legate alla velocità pericolosa

Zone 30, rotonde e traffico da moderare: un milione per fare opere nei Comuni

IL BANDO

PORDENONE/UDINE «È stato approvato dalla giunta regionale il bando per la concessione dei contributi ai Comuni con popolazione superiore ai 30 mila abitanti per la riqualificazione dei quartieri urbani, con particolare riferimento alle infrastrutture per la sicurezza stradale e la mobilità. La realizzazione di questo tipo di interventi è prevista e finanziata dalla legge regionale sulle misure per la semplificazione e la crescita economica approvata nel marzo dello scorso anno». Lo ha annunciato l'assessore regionale alle Infrastrutture e territorio, Cristina Amirante, a margine della seduta dell'esecutivo presieduto dal governatore Massimiliano Fedriga nella quale si è approvato il provvedimento.

Le richieste da parte dei Comuni possono essere presentate per la realizzazione di zone a traffico limitato e la creazione di zone 30 km/h volte a limitare la velocità incluse modifiche infrastrutturali per facilitare la riduzione della velocità. Saranno finanziabili anche progetti inerenti a isole pedonali che escludano completamente il traffico veicolare, interventi di "traffic calming" (misure come dossi rallentatori, restringimenti di carreggiata, rotatorie, rialzi pedonali e semafori intelligenti), interventi per l'incentivazione della mobilità condivisa (car sharing e bike sharing), interventi di miglioramento della segnaletica stradale in aree residenziali o scolastiche e progetti per migliorare l'illuminazione della viabilità.

IL PIANO APPROVATO IN GIUNTA ERA STATO PORTATO DALL'ASSESSORE AMIRANTE

Le risorse disponibili ammontano a 1.160.000 euro in competenza all'annualità finanziaria 2024. La domanda di contributo può essere presentata a partire dalle 10 dell'8 ottobre 2024 ed entro le 12 del 20 ottobre 2024. Il contributo è concesso in misura pari al 100 per cento della spesa ammessa e non può essere in ogni caso superiore ai 232.000 euro in modo da garantire una quota parte a tutti i possibili beneficiari. Le domande di contributo sono trattate con procedura valutativa a sportello. Ciascun Comune può presentare una sola domanda, che può riguardare più interventi. Il bando è pubblicato sulla pagina in-

FIUME TAGLIAMENTO Sono una quindicina i sindaci che si sono opposti al progetto di laminazione del fiume con una traversa da costruire sul ponte (nuovo) del Tagliamento all'altezza di Dignano

li e regolamenti europei. Preservare il Tagliamento come modello per la rinaturazione dei fiumi, migliorandone lo status ecologico, ma anche, la sicurezza per le popolazioni a valle, è interesse di tutti, non solo degli abitanti della nostra regione». Insomma, più passa il tempo più di allarga la schiera dei contrari. Per la Regione non sarà semplice andare avanti.

Lorenzo Padovan
Loris Del Frate

Dopo 29 anni il palazzo delle Poste cambia volto grazie alla Sif Color

▶I lavori di riqualificazione dello storico condominio in piazza XX Settembre termineranno per la fine del 2024

▶Per mettere in sicurezza l'isolato e i negozi sottostanti necessari oltre cinquemila metri quadrati di ponteggi

IMPRESE

PORDENONE Il boom è arrivato con il superbonus 110 per cento, ma per l'impresa friulana Sif Color che ha sede a Udine, ma ha manager ed entrature anche nel pordenonese, la crescita continua. E quello che fa ha senza dubbio un grosso impatto che non passa inosservato. Basta guardare in piazza XX Settembre l'area del palazzo che una volta ospitava le sede centrale delle Poste dove c'è il lo storico bar che porta lo stesso nome per capire che tipo di lavori svolge la Sif Color.

IL PERCORSO

Lo scorso 12 agosto l'impresa SIF che come detto è in fortissima espansione, coordinata dal manager Andrea De Tata ha varato l'inizio dei lavori di riqualificazione dell'iconico condominio di piazza XX Settembre. Fondata nel 2007 da un visionario intraprendente e appassionato del settore edilizio, l'azienda ha fatto strada con tenacia e dedizione, crescendo fino a contare oggi su una squadra di 25 operatori altamente qualificati. L'impresa Sif Color Edilizia è il fiore all'occhiello, specializzata in una vasta gamma di servizi che spaziano dalle ristrutturazioni chiavi in mano, alle opere in cartongesso, agli isolamenti termici, alle pitture interne ed esterne e alle demolizioni edili. La storia di questa azienda è intessuta con l'impegno costante per la qualità e la sicurezza. Ogni progetto è una sfida che viene accolta con passione e determinazione.

IL PALAZZO

«Per poter lavorare in sicurezza, su tutto il perimetro del condominio - spiega il manager Andrea De Tata - sono stati installati circa 5000 metri quadri di ponteggio alleggerito. Metà dei metri quadri sulla facciata nord (parcheggio Verdi - biblioteca civica) sono stati realizzati in sospensione in quanto l'attuale solaio non è abbastanza strutturato per sopportare il peso dei ponteggi stessi. Per agevolare e semplificare il lavoro alle maestranze, l'impresa ha deciso di installare un montacarichi - ascensore che permette la salita e la discesa sia dei lavoratori ma soprattutto dei materiali».

PALAZZO DELLE POSTE I ponteggi e nell'altra foto il capo cantiere Daniel, Andrea De Tata e il braccio destro del capocantiere, anche lui Daniel

IL MANAGER ANDREA DE TATA «IMPRESA IN CONTINUA ESPANSIONE: CERCHIAMO COLLABORATORI MA NON È SEMPLICE»

L'INSTALLAZIONE

Un'opera complessa e molto importante quella che ha messo in sicurezza l'intera area per consentire i lavori di riqualificazione del palazzo, ma utile per la comunità e le strutture adiacenti che possono continuare a lavorare senza alcun problema. Da oltre 29 anni, del resto, non venivano eseguiti lavori di manutenzione sul condomino delle ex Poste . I condomini, insieme alla direzione lavori hanno scelto un colore moderno nanotecnologico che grazie alle sue particolari caratteristiche garantisce l'auto pulizia contro lo sporco così da mantenere le facciate il più possibile pulite e splendenti. Oltre al colore, meglio rivestimento a spessore elastomerico, verranno sostituiti tutti i parapetti con cristalli stratificati anti- sfondamento in modo da garantire la sicurezza di tutti specialmente per le persone che passeggiano lungo i marciapiedi di viale Cossetti e Piazza XX Settembre. La fine dei lavori (meteo permettendo) è prevista entro fine anno, ma lo stesso manager ha spiegato che si cercherà, per quanto possibile, di anticipare il terminare pur tendendo presente che attualmente la tabella di marcia delinea un significativo vantaggio sull'avanzamento dei lavori. Come dire, insomma, che la speranza è di riuscire a terminare il tutto almeno una quindicina di giorni prima rispetto alla data stabilita.

LA VISITA

«Nei prossimi giorni - conclude Andrea De Tata - sono attese delle visite in cantiere da parte di alcune istituzioni comunali proprio per vedere di persona e valorizzare la complessità di tutta l'opera affidata al timone di una azienda forte e in continua ricerca di personale, cosa non sempre facile a fronte del fatto che la nostra scelta è proprio quella di investire su personale qualificato. Infine voglio ringraziare in primis tutti i collaboratori per il loro impegno, la dedizione e l'amore per il proprio lavoro e le attività commerciali presenti nelle immediate vicinanze, di cui capiamo gli eventuali disagi, ma che ci hanno sempre supportato».

Loris Del Frate

ternet della Regione dove sono indicati i nominativi e i contatti utili per eventuali ulteriori informazioni.

Ma a proposito delle delibere approvate in giunta ce n'è anche un altra decisamente importante e riguarda lo studio di fattibilitàdel raccordo tra binari e il fiume Corno della zona industriale Aussa Corno. «La realizzazione di questo importante intervento consentirà un collegamento diretto fra la via di navigazione interna del fiume Corno e l'asse ferroviario Trieste - Venezia permettendo così di superare le attuali criticità dell'infrastruttura ferroviaria oggi a servizio dello scalo di Porto Nogaro, composta da un binario singolo di collegamento tra porto e stazione di San Giorgio di Nogaro che attraversa il centro abitato ed è insufficiente alle attuali esigenze del traffico ferroviario pesante. Il progetto punta a favorire prospettive di sviluppo commerciale e industriale dell'area produttiva e del porto con i conseguenti benefici di natura economica e sociale». A dirlo ancora l'assessore Amirante. «Lo studio ha preso spunto da un progetto preliminare già elaborato nel 2002 a cura del Consorzio Aussa Corno. L'intervento è previsto nel Piano regionale delle Infrastrutture e trasporto, della mobilità delle merci e della logistica del 2011 e nel Piano operativo triennale 2022-2024 di Porto Nogaro.

Electrolux, si prepara l'incontro di martedì per capire il futuro

ELECTROLUX

PORDENONE/UDINE «Serve un intervento immediato del Governo per salvaguardare l'occupazione e il futuro produttivo del sito e l'azienda deve presentare i piani industriali credibili a medio lungo termine per il rilancio della competitività di Porcia, prestando maggiore ascolto alle rappresentanze dei lavoratori». Questi in sintesi i punti fondamentali condivisi nell'incontro tra la Rsu dello stabilimento Electrolux di Porcia con la responsabile lavoro regionale Pd Fvg Valentina Francescon e il segretario provinciale del partito Fausto Tomasello, che si è tenuto nei giorni scorsi a Pordenone, in vista del confronto del prossimo 8 ottobre a Mestre tra i rappresentanti sindacali e l'azienda sulla proroga dei contratti di solidarietà.

Proprio l'incontro dell'8 ottobre diventa fondamentale per capire se la multinazionale svedese ha intenzione di andare avanti con lo stabilimento di Porcia. In quel caso, infatti, sarà necessario che spieghi quali sono le strategie.

ELECTROLUX Domani l'incontro a Mestre con l'azienda

INTANTO IL PD REGIONALE E IL SEGRETARIO TOMASELLO HANNO RICHIESTO L'IMPEGNO DEL GOVERNO

Analizzando la situazione nel corso dell'incontro voluto da Pd, è stato chiarito che "Porcia vive le difficoltà peggiori per una serie di fattori negativi", tra cui sono stati rilevati "il peso maggiore della concorrenza estera e le performance dei prodotti in calo", in particolare "la crescita della Turchia su Electrolux nella vendita di lavatrici alla Russia dopo le sanzioni e la completa dipendenza dalla Cina per la subfornitura, aggravata dalla crisi del Mar Rosso che ha allungato tempi e costi di consegna".

Non buone le attese posto che "lo stabilimento di Porcia raggiunge la sostenibilità a 750 mila macchine prodotte all'anno e il 2024 si chiuderà con 680 mila. Abbiamo portato la nostra solidarietà ai lavoratori e ci siamo impegnati – riferiscono Tomasello e Francescon - a portare avanti la richiesta di un tavolo tecnico a livello nazionale". E se da un lato la responsabile Lavoro ha richiamato "la responsabilità della giunta nel sollecitare il governo alla presa in carico di una situazione che si prospetta drammatica", il segretario provinciale ha puntato il dito sul Governo Meloni che "è latitante e non ha ancora messo in campo alcuna strategia per il rilancio del settore".

La politica in regione

LEGA FRIULANA Il coordinatore regionale Marco Dreosto con alcuni altri esponenti regionali del Carroccio: al raduno di Pontida: sono partiti in settecento dal Friuli

Pontida, la Lega friulana si compatta e trova la grinta

▶Quasi settecento i leghisti che dal Friuli sono andati al ritrovo. A guidarli Marco Dreosto: «Tanta adrenalina»

▶Il Carroccio ritrova la compattezza sulla difesa del capitano e la voglia di arginare i cugini di Fdi

LA TRASFERTA

PONTIDA "Eran settecento, eran giovani e forti e son ... tornati galvanizzati". Già, perché la trasferta a Pontida dei leghisti friulani ha senza dubbio ricompattato il movimento e ha riportato a galla la grinta che forse si era un po' sopita. Del resto dal Friuli Venezia Giulia ieri a Pontida, al raduno della Lega, sono partiti quasi settecento. Poco meno di una decina di pullman, ma diversi sostenitori del Carroccio sono arrivati sul prato con mezzi propri. Tutti al seguito del segretario regionale, il deputato Marco Dreosto, ma con lui c'era l'intero stato maggiore della Lega, oltre ai diversi amministratori che guidano i Comuni.

«È stata una grande festa - ha spiegato Marco Dreosto - che è senza dubbio servita a darci una forte scossa. Una botta di adrenalina, necessaria per rinforzare le fila del Movimento, ma anche per capire che c'è ancora una grande voglia di fare tante cose».

IL CAPITANO

Non c'erano certo dubbi sul fatto che i leghisti friulani si schierassero a fianco del segretario nazionale, Matteo Salvini, sulla questione del processo nel quale il capitano rischia una condanna a sei anni. «C'è stata una grandissima solidarietà - ha rimarcato Dreosto - perché veramente tutti hanno capito che questa è una manovra per cercare di indebolire Salvini. In realtà non sarà così, anzi, ha difeso i confini e nessuno può essere condannato per aver difeso i confini del suo Paese».

LA CITTADINANZA

Ma dai leghisti del Friuli Venezia Giulia è partito anche un messaggio chiarissimo a Forza Italia e alla proposta di legge che poche ore prima Antonio Tajani aveva illustrato, ossia concedere la cittadinanza ai ragazzi che hanno passato con profitto dieci anni di scuola in Italia. «La Lega friulana - ha rimarcato Dreosto - posso assicurarlo in maniera totale, è schierata con Salvini che dal palco ha rimarcato che l'attuale legge è più che soddisfacente e non serve certo cambiarla. Ovviamente con gli alleati si può discutere di tutto, ma deve essere chiaro che le cittadinanze con si regalano, devono essere meritate. Un concetto che rimarcheremo anche a livello regionale».

IL CONFRONTO

L'adrenalina della truppa leghista, ma in particolare dello stato maggiore, è arrivata al momento giusto. Se da un lato, infatti, con l'opposizione in regione non c'è partita, nel senso che il centrosinistra pur lavorando parecchio, non ha possibilità di incidere sui progetti in campo, il vero "duello" è con i cugini di Fratelli d'Italia. Uno scontro sotterraneo che non sempre trapela, ma che esiste e che in alcuni casi si è anche manifestato. Sono diversi i punti in cui potrebbero nascere scintille, come ad esempio la necessità di riorganizzare il fronte sanitario. La Lega, del resto, ha la necessità di difendere i territori in cui è forte e quindi pensare a tagli in quei siti, diventa complicato. La stessa cosa, però, vale per Fratelli d'Italia, quindi se la riforma deve andare avanti si rende necessario un forte chiarimento. Lo stesso discorso vale, però, anche per altri capitoli aperti, come la Sequals - Gemona e la traversa sul ponte di Dignano. Un'opera per la quale la sottosegretaria Vannia Gava ci ha messo la faccia trovando i fondi a livello nazionale, ma che invece in casa di Fratelli d'Italia trova poco riscontro. In più ci sono alcune divergenze su dove spalmare i soldi del bilancio. Insoma, il campo è aperto e Pontida è servita alla Lega per ottenere la carica.

Loris Del Frate

L'assente

Il deputato Panizzut resta a casa con il Covid e pubblica su Facebook il tampone positivo

A Pontida ci sarebbe andato senza ombra di dubbio anche il deputato Massimiliano Panizzut che invece, per causa di forza maggiore, è dovuto restare a casa. Il perché lo ha spiegato lui stesso con un post su Facebook. In foto si vedeva il testa del Covid con le due strisce tosse: positivo. Il commento, invece, era tutto meno che positivo. «Ringrazio quella s.....a in aereo, un'ora a starnutire, tossire, e tirar su con il naso. Per rispetto di tutti, ma sopratutto del fragili, sarebbe da obbligare la mascherina a chi ha sintomi influenzali in ambienti ristretti e chiusi, perché dopo la pagano i soliti disgraziati». Facile intuire, insomma, a chi ha dato la causa del suo Covid il deputato Panizzut. che tra l'altro, sempre su Facebook aveva annunciato l'uscita da una malattia ben più grave dopo un ricovero piuttosto lungo al Cro di Aviano. Al deputato leghista gli auguri di una pronta e veloce guarigione.

Sul palco arriva la spallata del governatore Fedriga: «L'autonomia non spacca l'Italia»

IL GOVERNATORE

PONTIDA È in forma Massimiliano Fedriga e lo dimostra subito. Sul palco di Pontida tolti i vestiti da Governatore e indossati quelli di militante, spazia dal generale Vannacci, sino alla guerra in Medioriente, passando per l'autonomia differenziata. E da presidente di una regione a statuto speciale è proprio sulla legge per l'Autonomia che pigia il piede sull'acceleratore.

«Noi siamo qui come regione autonoma per portare la nostra testimonianza. In mezzo al mare di menzogne sull'autonomia, che spacca il Paese, che è un dramma, noi, invece testimoniamo che l'autonomia differenziata migliora i servizi dei cittadini e fornisce risposte migliori ai cittadini. Ho chiesto a tanti di dirmi dov'è anche solo una parola nel testo di Calderoli che divide, spacca e distrugge l'Italia, ma nessuno ha saputo rispondermi». Ma non è ancora tutto. Massimiliano Fedriga parlando della riforma ha toccato anche il tema della disparità per le regioni del Sud. «C'è chi racconta che il Sud non è all'altezza. Alcune classi e alcuni dirigenti non la vogliono l'autonomia differenziata perché non gli piace la responsabilità, ma i cittadini la pretendono e devono ambire all'autonomia. Noi siamo la testimonianza che l'autonomia migliora i servizi ai cittadini, fornisce risposte al nostro Paese e da' delle responsabilità a chi governa. Ma i cittadini del Mezzogiorno - ha spiegato ancora - vogliono servizi migliori e per questo devono ambire all'autonomia. Me hanno la capacità, la forza e le prospettive per crescere ed essere veramente una risorsa importante per tutto il Paese. Per questo non ci sono rischi, anzi solo possibilità di crescere».

«NOI REGIONE AUTOMOMA ABBIAMO DIMOSTRATO CHE POSSIAMO DARE DI PIÙ AI CITTADINI»

Poi è stata la volta di affrontare la questione del generale Vannacci e anche su questo punto il governatore Fedriga si è uniformato alle posizione del capitano. «L'ha detto lo stesso segretario Salvini, molte idee dell'eurodeputato Roberto Vannacci, sono condivise, altre meno. Sta facendo però un percorso di avvicinamento importante alla Lega e mi auguro che possa proseguire». L'ultima dichiarazione di Massimiliano Fedriga, presidente della Regione Friuli Venezia Giulia a margine del raduno della Lega a Pontida è stata proprio quella legata al generale Vannacci. In realtà aveva iniziato il suo intervento dal palco ricordando «quanto successo un anno fa in Israele dove terroristi di Hamas hanno ammazzato cittadini innocenti andandoli a cercare e sgozzandoli. Questo non può essere dimenticato dalle Democrazie occidentali e dal nostro Paese. L'altro giorno a Roma gruppi di scalmanati hanno aggredito le forze di polizia e hanno devastato la città. E pensano che per loro la legge non esista».

«VANNACCI? ALCUNE COSE SONO GIUSTE ALTRE MENO MA SI STA AVVICINANDO»

Ad anticipare l'intervento della governatrice dell'Umbria, Donatella Tesei è stato il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, che arrivano sul palco ha esibito alla platea una t-shirt con su scritto «Ancora più Umbria - libera di crescere» che è il motivo scelto dalla Tesei e dal centrodestra che la sostiene per la campagna elettorale in vista del voto del 17 e 18 novembre prossimi.

ldf

PRESIDENTE Massimiliano Fedriga sul palco a Pontida con la Lega

Una fattoria didattica per ricordare Daniele Del Negro

▶In memoria dell'imprenditore morto in un incidente nel 2022 la sua azienda Stelutis alpinis ora avrà un nuovo percorso

L'OMAGGIO

PAULARO Nel ricordo di Daniele Del Negro, morto in un tragico incidente nell'agosto del 2022 mentre rientrava a Paularo dall'Austria, dove era andato a suonare, ora la sua azienda "Stelutis Alpinis" diventerà anche fattoria didattica. Si tratta di una realtà molto importante e radicata sul territorio, un'azienda agricola avviata in Val d'Incarojo recuperando terreni incolti, immobili e lavorando per lo sviluppo della comunità. «Daniele – spiega il sindaco di Paularo Marco Clama – ha lasciato in noi un ricordo fantastico grazie alla sua allegria e al fantastico lavoro che in pochi anni ha svolto per il territorio di Paularo e per l'intera comunità. È stato lungimirante e, grazie al suo amore e attaccamento per la propria terra, ha deciso di abbandonare il lavoro come dipendente presso un'azienda edile per coltivare la terra e allevare i propri animali. Oltre all'amore per la propria valle, ha avuto la capacità e la caparbietà di partire da zero e, un po' alla volta, dar vita a un'azienda agricola con l'allevamento prevalentemente di caprini e una costante produzione di prodotti caseari di alta qualità e a chilometro zero». Il formaggio 'Ciuciùt di Tiee' e gli altri prodotti hanno riscosso in pochissimo tempo grande successo ed erano venduti sia nei negozi locali che direttamente dall'azienda.

TERRITORIO

«I sacrifici sono stati molti, ma il risultato finale è stato un toccasana per il nostro territorio: la riqualificazione delle aree circostanti i centri abitati, la ristrutturazione di alcuni stabili e della sede aziendale e il mantenimento di molti ettari di superfici prative che, negli anni, si sarebbero sicuramente rimboschite». «Per noi è un esempio da trasmettere alle giovani generazioni, a dimostrazione che in montagna ci si può realizzare sfruttando le risorse del nostro territorio e non accontentarsi di un posto di lavoro in città o nell'industria di massa – prosegue Clama -. Negli ultimi decenni abbiamo assistito a un progressivo abbandono della zootecnia e dell'agricoltura in generale, con il massiccio spostamento dei giovani verso occupazioni in fabbriche e aziende di altro tipo, causando una grave perdita di manualità e il rischio di dimenticare i mestieri tipici delle terre alte. Daniele ci ha mostrato che è possibile invertire la tendenza e vivere a Paularo, lavorare a Paularo, ma soprattutto far crescere la Val d'Incarojo. Noi, come amministrazione comunale, non potevamo permettere che tutto lo sforzo di Daniele venisse dimenticato nel tempo e ci siamo messi subito all'opera con la famiglia e con la Regione. I ringraziamenti alla moglie Claudia sono doverosi, in quanto senza il suo supporto e quello di tutta la famiglia non avremmo ottenuto questo importantissimo risultato. Gli assessori Adami e Screm hanno lavorato sin dai primi mesi a questo progetto che, ovviamente, senza i fondi e il supporto stanziati dalla Regione non avremmo potuto realizzare: è stato, quindi, un lavoro di squadra». "Abbiamo redatto – conclude Clama – un progetto di rivalorizzazione della sede aziendale per la realizzazione di una fattoria didattica, sostenuto dalla Regione con un contributo di 300.000 euro e dalla famiglia che ci ha concesso l'immobile in comodato d'uso gratuito per poter sviluppare il progetto. Una volta conclusi i lavori, saranno dati in gestione l'immobile e le pertinenze per dar seguito a quanto avviato da Daniele».

MAZZOLINI

«La Regione - commenta il vicepresidente del Consiglio Stefano Mazzolini – ha sin da subito apprezzato la bontà del progetto». «Ho avuto la possibilità di apprezzare il lavoro da lui svolto e di assaggiare i suoi prodotti. Quando mi raccontava la sua storia lo faceva con orgoglio e dai suoi occhi si capiva sin da subito l'attaccamento che aveva per Paularo, e i fatti lo hanno dimostrato».

D.Z.

IL SINDACO DI PAULARO: «È STATO LUNGIMIRANTE E GRAZIE AL SUO AMORE PER LA TERRA HA DECISO DI DARE VITA A UNA DITTA AGRICOLA»

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE Stefano Mazzolini

OMAGGIO Il giovane morì in un tragico incidente nell'agosto del 2022 mentre rientrava a Paularo

Salmè e la lista "Amo Udine" pensano già alle Provinciali

POLITICA

UDINE L'esecutivo della lista civica "Liberi Elettori-Io Amo Udine", riunitosi a Là di Moret, ha deciso di estendere il suo progetto civico comunale all'intero territorio provinciale. In questa direzione politica la civica condivide la necessità di un rapido ritorno alle Province (elettive). Le elezioni provinciali saranno quindi un fondamentale snodo politico: per la civica "Liberi Elettori" le prossime elezioni provinciali dovranno essere un "referendum" a favore della necessità di una nuova, autonoma e specifica "Regione Friuli" che, come obiettivo intermedio, potrà essere inizialmente declinata nella formula della "provincia autonoma del Friuli", sul modello di Trento e Bolzano.

AUTONOMIA

«La richiesta di autonomia non ha nulla a che fare con i vecchi rigurgiti anti-triestini o antiromani che rappresentano il passato, ma dalla necessità di rimettere al centro della vita nazionale il Friuli nella pienezza della sua soggettività. L'autonomia del Friuli consentirà di decidere in libertà il modello di sanità, l'organizzazione degli enti locali, le linee programmatiche rispetto alle politiche linguistiche, la tutela del paesaggio territoriale e la salvaguardia delle risorse idriche». Su questi temi la Regione, «a trazione triestinocentrica (modello Fedriga), ha scelto una linea fortemente condizionata dagli interessi di grandi multinazionali e di grandi fondi speculativi che stanno lucrando sulla pelle dei cittadini e dei territori», si legge.

SANITÀ

Una sanità «che torni ad investire sulla "persona" e sui presidi ospedalieri territoriali, un ordinamento degli enti locali che restituisca vera autonomia ai municipi, una legge speciale per "Udine capoluogo del Friuli", il riconoscimento del Resiano, del Natisoniano, del Po Nasen, come lingue minoritarie regionali distinte dallo sloveno, leggi che riaffermino il primato del lavoro sulla finanza, lo stop all'operato di grandi gruppi finanziari».

Premiate le migliori cassette di mele, il succo e il sidro

LA RASSEGNA

MERETO Si è chiusa ieri la 53^ Mostra Regionale della Mela di Pantianicco che celebra l'eccellenza della produzione melicola friulana. Nell'ultimo weekend ci sono stati diversi eventi di intrattenimento e cultura: il 1° Piaggio raduno, la gara ciclistica 24° Trofeo Franco Cragno, il Concorso dolci a base di mele e miele, un incontro con Angelo Floramo sulla mitologia della mela, appuntamenti musicali e danzanti insieme alle degustazioni di prodotti locali, dalle mele fresche ai numerosi trasformati.

Giovedì,in particolare, si è tenuta la Serata dell'Apicoltore, con un convegno tecnico dal titolo "Impatto dei cambiamenti climatici su api e apicoltura", organizzato da Antonio Nanetti del CREA-AA di Bologna, in cui si è parlato di come le alterazioni climatiche stiano influenzando profondamente le api. È seguito il convegno "Canapa: nuove opportunità per la nostra agricoltura da una coltura antica" che ha permesso di riscoprire la canapa una pianta coltivata dall'uomo da oltre 10.000 anni con Gaia Dorigo, Matteo Mazzolini e altri esperti che esplorano le sue applicazioni moderne, dall'edilizia sostenibile all'uso farmaceutico e tessile.

Nel primo weekend, tra le 50 aziende della regione partecipanti, è stato conferito il "Premio speciale Mela Friuli 2024" alla Società Agricola Heinrich e Astrid Martinelli & C. S.s. di Sequals (Pn). Riconoscimenti anche per Az. Agr. Giuseppe e Davide De Munari (miglior biologico), Az. Agr. Giuseppe Specogna (miglior montana) e Az. Agr. Fausto Pinzano (miglior piccola azienda).

Le migliori cassette di mele per gruppo varietale sono state presentate da: Freschet Egidio e Formaini S.s. ("Gala"), La Tiepola di Gabalin Peter e Elmar ("Fuji"), La Ghiaia di Lanz Hannas ("Granny Smith"), Mela di Campagna S.S.A. ("Golden"), Le Rive ("Gruppo misto"), Podrecca Del Torre di Dario Nereo ("mele a Ticchiolatura resistente"), Pussini Aldo ("mele autoctone") e Specogna Giuseppe ("Gruppo biologico"). Menzione speciale per Lauro Carnielli e la sua "Golden Ruggine".

Il 19° Concorso internazionale di succo, sidro e aceto di mele ha visto trionfare Pomis (3 ori per il succo), Soini Quinto e figli (2 ori), seguono La Tiepola, Christoph Kopp, Anna Ameodo, Appleblood Cider, Floribunda; medaglie d'argento a Fam. Walter Skant, Plant dei Tassi, Bonadiman Christian, Il Frutto Permesso(prende anche l'oro per distillati e aperitivo analcolico), Il Ranch, Marina Kostinger, Sorger Gunter, De Munari Giuseppe e Davide, Istituto D'Istruzione Superiore "Il Tagliamento", Malner; medaglia di bronzo a Geremia Davide e C., Egidio Freschet e Chiara Formaini Val Natisone di Mauro Pierigh, Rosano Cassan Rosano.

Ai Fratelli Marzona Claudio e Adriano oro per il sidro e argento per l'aceto; oro per Prima Radice, Martina Kostinger, Fam. Hasenbichler Karlheinz, Appleblood Cider, Paladeus, Christoph Kopp, Fam. Walter Skant, Floribunda, Gunter Sorger, Malner (sidro). A Cisorio argento per il sidro e oro per l'aceto, mentre Lenoklandestino, Substrato di Giacomo Rodolfi l'argento (sidro). L'aceto migliore è di Mostbarkeiten, De Munari Giuseppe e Davide, bronzo per Pomis di Peter Larker e L'Ostal.

G
Lunedì 7 Ottobre 2024
www.gazzettino.it

I consorzi vicinali danno battaglia per la servitù di lignatico

▶Mille famiglie delle Vicinie della Valcanale interessate
Una disputa con chi gestisce la foresta per conto del Fec

BRACCIO DI FERRO

TARVISIO C'era una volta ma i dodici consorzi vicinali della Valcanale sono pronti a dare battaglia, e a scendere in piazza, affinché continui a esserlo.

Stiamo parlando del diritto di servitù di legnatico che da Pontebba fino al confine di Coccau, consente alle circa mille famiglie appartenenti alle cosiddette Vicinie di valle il diritto di prelevare - tra gli altri - legna da ardere e da opera.

La quantità, stabilita in base alle singole esigenze dell'epoca, fu stabilita - in seguito alla Patente Imperiale austroungarica del 1853 - da un'apposita commissione che assegnò il diritto non alle persone, ma alle abitazioni che diventarono le titolari del diritto stesso.

Le servitù furono mantenute anche dopo il passaggio al Regno d'Italia della Valcanale che, quindi, cambiò Stato mantenendo i diritti più volte confermati dall'ordinamento italiano.

Da qualche tempo, però, serpeggia il malcontento in seguito alla volontà di chi gestisce il patrimonio boschivo, di cui la Foresta di Tarvisio è parte integrante, di rivedere i diritti "acquisiti".

BIODIVERSITÀ

Da una parte gli aventi diritto, dall'altra i Carabinieri forestali del reparto Biodiversità che amministrano la foresta per conto del Fondo Edifici di Culto.

Una disputa che qualche giorno fa è finita davanti al prefetto di Udine, Domenico Lione per un incontro che ha visto coinvolti anche i carabinieri forestali, la Regione FVG e i rappresentanti degli aventi diritto di servitù della Valcanale. Due gli aspetti controversi legati all'applicazione della legge regionale del 2012 sulla pianificazione forestale: l'onere della progettazione del taglio per quantità oltre i 200 metri cubi e i costi derivanti pari a circa 2 euro e mezzo a metro cubo.

«Perché dovremmo pagare - commenta Maurizio Lattisi, presidente della Vicinia di Camporosso e rappresentante anche degli altri consorzi valligiani - quando in pratica ci siamo sempre storicamente prestati a tagliare nella Foresta, contribuendo quindi fortemente alla sua pulizia e mantenimento, tutto il legname bostricato oppure ribaltato dal vento o danneggiato dalle alluvioni. A discrezione dei carabinieri abbiamo anche tagliato in boschi gravati dal diritto ma situati in luoghi impervi investendo molto denaro in strade forestali che poi sono restate al Fondo edifici di culto a titolo gratuito».

LA VICENDA È FINITA ALL'ATTENZIONE DEL PREFETTO, GRAZIE A UN INCONTRO FRA CARABINIERI FORESTALI REGIONE E VICINIE

LA LEGGE

Inoltre, rileva Lattisi, la legge regionale non è mai stata applicata fino a quando ad amministrare è stato chiamato il tenente colonnello Cristiano Manni, che guida i carabinieri forestali di Tarvisio. «La sensazione avuta dagli aventi diritto è che i valori siano stati dimenticati a causa dell'interlocutore», sostiene Lattisi. Un vero e proprio atto d'accusa, corredato anche dalla documentazione di quelli che vengono da lui considerati «atti ostili», «dalla documentazione della gravità della malattia del bostrico nella Foresta» e di come le assegnazioni di quest'anno «riguardassero arre completamente diverse» rispetto a quelle malate, secondo Lattisi conferma del «totale immobilismo da parte del gestore nei confronti di questa grave piaga che ci minaccia». Tutti aspetti che, secondo i rappresentanti delle Vicinie, rischiano di mettere a rischio la sopravvivenza dei diritti di servitù. Una faccenda non semplice - come ribadito dal prefetto - e che potrebbe risolversi il 31 ottobre quando è stata convocata un'altra riunione per valutare il piano d'azione di Regione e carabinieri per le biodiversità. «Se il risultato non dovesse soddisfarci, siamo pronti a scendere in piazza. Molto dipende dalla volontà di Manni o del suo eventuale successore» chiude un sibillino Lattisi che, durante la riunione, ha fatto formale richiesta di poter interagire con un interlocutore diverso.

Tiziano Gualtieri

LEGNAME Il diritto di servitù di legnatico da Pontebba fino al confine di Coccau, interessa circa mille famiglie appartenenti alle Vicinie

LATTISI RILEVA CHE LA LEGGE REGIONALE NON ERA MAI STATA APPLICATA DAI PRECEDENTI AMMINISTRATORI

Sta per partire la fotomaratona urbana voluta da Spazio Udine

IL CONTEST

UDINE Ultimi giorni per iscriversi alla fotomaratona urbana della città di Udine, un contest di fotografia amatoriale aperto a tutte e a tutti dal titolo "Obiettivo Udine" che si propone di raccontare Udine attraverso gli occhi di chi la vive. C'è tempo fino a martedì 8 ottobre per iscriversi compilando il modulo e versando la quota di 15 euro, che serve a coprire le spese organizzative.

Le bambine e i bambini che non hanno ancora compiuto 14 anni possono partecipare gratuitamente se accompagnati da un adulto regolarmente iscritto e possono concorrere con un unico scatto nella sezione Under 14 a loro dedicata. Modulo di iscrizione e regolamento sul sito di Spazio Udine oppure scrivendo a spazioudine@gmail.com

La maratona fotografica si svolgerà per l'intera giornata di sabato 12 ottobre con partenza alle 9.30 da piazza Garibaldi per l'accreditamento e la consegna dei primi tre temi. La giornata sarà suddivisa in tre fasi, nelle prime dueverranno consegnati alcuni temi ai partecipanti, che potranno interpretarli liberamente, scattando fotografie in tutto il territorio comunale. Alle 13 la tappa intermedia servirà anche a pranzare mentre la terza e ultima fase, dalle 17.30 alle 19, vedrà la consegna delle foto e i saluti. Ad ogni iscritto verrà consegnato un biglietto giornaliero dell'autobus e un buono-pasto, per pranzare in un luogo convenzionato il giorno dell'evento.

Le fotografie saranno valutate in una fase successiva da una giuria composta da esponenti del mondo culturale del territorio e gli scatti vincitori saranno esposti e premiati venerdì 8 novembre nello spazio Lino's & Co. di via Di Prampero 7 a Udine. Il primo classificato per la migliore sequenza riceverà un buono da 250 euro spendibile in una storica azienda fotografica udinese, agli altri verranno consegnati premi offerti dai partner che supportano l'iniziativa. Sono 13 i partner che contribuiscono in vario modo alla maratona fotografica: Antica Osteria Da Pozzo, Bar Buondì, Bire, Il Piatto Sbeccato, Kobo Shop, Libreria Cluf, Libreria Tarantola, Nina van Eeden Officina Floreale, Nudesign, Odòs libreria editrice, Termo srl, Visionario, Vita Salus.

«La maratona fotografica non si corre con le gambe ma con gli occhi e la capacità di osservazione ed è un modo diverso per scoprire Udine - – spiega Marta Vigna del direttivo di Spazio Udine, che ha coordinato l'organizzazione dell'evento –. I temi a cui i partecipanti dovranno attenersi saranno comunicati il giorno della gara e le foto dovranno essere scattate obbligatoriamente nella stessa giornata e consegnate entro un orario prefissato». La competizione è aperta a tutti, dai bambini alle prime armi agli adulti super esperti, senza alcuna limitazione sul tipo di mezzo da utilizzare per scattare, dallo smartphone alla reflex, purché digitali.

LA SCADENZA PER LE ISCRIZIONI È FISSATA A DOMANI L'EVENTO SI TERRÀ PER TUTTA LA GIORNATA DEL 12 OTTOBRE

Una campagna di prevenzione contro i raggiri agli anziani

TRUFFE

UDINE Questura di Udine mobilita contro le truffe agli anziani, anche a fronte di una significativa crescita delle denunce che stanno arrivando dal territorio udinese nelle ultime settimane. Per questo è stata avviata una campagna di sensibilizzazione, con il coinvolgimento di diversi attori fondamentali sul territorio – dalla posta alle banche e alle associazioni di categoria -, al fine di raggiungere quanto più capillarmente possibile i cittadini e ribadire le attenzioni e precauzioni che si debbono tenere. Mercoledì, con il coordinamento del Commissariato di Polizia di Cividale, l'appuntamento è alle 11 alla sala congressi del ristorante-hotel «La locanda al Castello» nella città ducale. In quest'occasione, gli interventi saranno condivisi da operatori della Polizia e del Comune. L'attenzione sarà posta, in particolare, sugli strumenti per saper riconoscere le principali tecniche di raggiro messe in atto sempre più di frequente ai danni degli anziani e per sensibilizzare al riguardo tutta l'opinione pubblica. Nonostante siano già da tempo in corso attività di informazione, i truffatori continuano a imperversare e a trovare vittime. Per altro, si anticipa dagli ambienti del Commissariato di Polizia di Cividale, con modalità che si ripetono. Tra i "trucchi" utilizzati più frequentemente per estorcere denaro alle persone anziane vi è la telefonata in cui si annuncia l'incidente subito da un parente dell'anziano, con la richiesta congiunta di soldi; oppure l'invio di mail truffaldine con la richiesta di cambio password per conti correnti o carte di credito. Addirittura, si sono registrate telefonate di sedicenti bancari che interpellano gli anziani il sabato pomeriggio o addirittura la domenica. La maggior parte delle vittime è ultrassentacinquenne e, spesso, i truffatori fanno leva su alcune condizioni del soggetto: la lontananza dei familiari, una debolezza fisica o psicologica, uno stato di solitudine. «La conoscenza è la miglior arma di difesa e di protezione» è il principio su cui punta la Questura di Udine e la Polizia di Stato per attrezzare gli anziani e contrastare le truffe. Trai principi generali di protezione, vale il diffidare delle apparenze, il sincerarsi sempre dell'identità di chi chiama al telefono o suona alla porta. Inoltre, attenzione massima agli inganni che possono arrivare dalla Rete ed è bene ricordare che non sempre è oro tutto ciò che luccica. Ciò che è presentato per «un'occasione», cioè, spesso deve essere valutato attentamente.

A.L.

VIALE VENEZIA La sede della Questura di Udine

TRA I "TRUCCHI" UTILIZZATI PIÙ FREQUENTEMENTE LA TELEFONATA IN CUI SI ANNUNCIA UN FINTO INCIDENTE

Cultura &Spettacoli

CINEMA

"Shining" di Stanley Kubrick, ritorna in versione integrale: al Visionario di Udine da stasera a mercoledì (ore 21.10); a Cinemazero di Pordenone domani alle 21 e mercoledì alle 18.45

A partire dalle 23 verranno proiettati dei brevi documentari sulle attività isolane
I prossimi appuntamenti racconteranno le catastrofi naturali, eruzioni e terremoti

Sicilia di inizio secolo perle storiche in b/n

L'EVENTO

Le Giornate del Cinema Muto non sono fatte solo di grandi film, ma anche di sezioni per "specialisti" (che però interessano anche il pubblico normale) con film di fiction o "dal vero", che vanno a formare programmi ben definiti.

Uno di questi è "Sicilia" (che dà il via a una nuova serie monografica sulle regioni italiane), curato da Elena Beltrami e Gabriele Perrone, che raccontano come sono giunti a confezionare la sezione. Nel 2022, in occasione della presentazione del documentario di Jean Epstein "La Montagne infidèle", le Giornate avevano pensato di aggiungere un programma dedicato all'Etna e alle sue eruzioni degli inizi del '900: «Nel compiere questa ricerca, partendo dalla Cineteca Nazionale e dalla Cineteca del Friuli, ci siamo resi conto di quanti film "dal vero" girati in Sicilia fra gli anni Dieci e i Venti del secolo scorso avessimo nelle nostre collezioni, testimoni dell'importanza rappresentata da questo genere all'inizio del '900».

L'IDEA

Da qui l'idea di un programma monografico sulla Sicilia per «proporre al pubblico un viaggio attraverso l'isola e le declinazioni del film "non-fiction" che l'hanno rappresentata e con la generosa collaborazione di archivi italiani, europei e dell'America Latina, abbiamo ideato un'escursione nel tempo e nello spazio che ci fa attraversare città e paesaggi e ci fa osservare costumi, mestieri ed eventi naturali di oltre un secolo fa».

I TEMI

La rassegna si sviluppa in quattro programmi, suddivisi per temi: paesaggio (l'altro ieri); arti, mestieri e attualità (in programma stasera, dalle 23); vulcano, terremoto e tempeste (venerdì 11, dalle 12.45). Il programma di oggi offre al pubblico informazioni sul mondo del lavoro e sulla sua organizzazione, come pure mostra avvenimenti sportivi e notizie di attualità. Venerdì sarà dedicato a catastrofi naturali, eruzioni vulcaniche, terremoto e tempeste. Alcuni di questi film riguardano il terremoto che nel 1908 colpì le città di Reggio e Messina, con immagini uniche e spesso "dure". Vi è poi un quarto capitolo dedicato alla fiction con un solo film: il restaurato (da Lobster Films) "L'Appel du sang" (1919) di Louis Mercanton, basato sul romanzo di Robert Hichens: è stato scelto, oltre che per la qualità, perché la vicenda si svolge a Taormina (si vedrà sabato 12, ore 15.30). L'evento di oggi (ore 21) sarà dedicato all'attrice di origine ceca Anny Ondra con il film "Saxophon-Susi" (1928) di Carl Lamac. Si tratta di una deliziosa commedia con l'attrice all'apice della carriera, esuberante, radiosa, strepitosa nel suo stravagante numero di ballo. Il film (ambientato fra Berlino, Parigi e Londra) sarà accompagnato da un trio musicale d'eccezione: pianoforte Neil Brand, percussioni Frank Bockius, sassofono Francesco Bearzatti.

Nico Nanni

DOCUMENTARIO L'industria Dell'Argilla In Sicilia (foto del Museo Nazionale del Cinema di Torino)

Autori in osteria

Stefano Montello a Cjase Cocel

L'osteria è da sempre il luogo deputato alla socialità, dove ci si racconta e si ascolta, uno spazio in cui anche il tempo sembra rallentare. Su queste lunghezze d'onda nasce l'iniziativa "Conversazioni in osteria", promossa dall'Ecomuseo "Il Cavalîr" di Fagagna e articolata in incontri di libri e autori, momenti per conoscere chi scrive e approfondire tematiche legati al territorio. Cjase Cocèl è il luogo perfetto: una delle sale più affascinanti della struttura museale fagagnese, che con questi eventi emerge dal suo passato e acquista nuova vita sotto le luci della contemporaneità. Venerdì, alle 20.30, si parte con la presentazione di "Il tempo delle erbacce" di Stefano Montello. A dialogare con l'autore sarà Cristina D'Angelo.

COPERTINA Il disegno realizzato dall'autore delle musiche

Il "Chaos" di Coslovich è musica senza confini

MUSICA

L'impeto creativo del compositore (e giornalista) triestino Giorgio Coslovich non conosce pause: è uscito infatti "Chaos", il suo terzo cd. Indubbiamente, la musica é nel suo Dna, l'autore è il nipote di un noto editore musicale titolare delle edizioni "Maurri" in Firenze e già socio di Carl Schmidl, il fondatore dell'omonimo Museo musicale-teatrale.

L'album propone otto brani di forte impatto timbrico, grazie a un'orchestra di una trentina di elementi, con spunti musicali che rimandano sia al minimalismo di Philip Glass che alle coloriture sinfoniche di Respighi, sia alla spiritualità del corale e conclusivo "Magnificat", che al potere evocativo della lunga e articolata suite "Infinite Satori".

A dirigere la Borderless Youth Symphony Orchestra il maestro Petar Matosevic, alla cui bacchetta rispondono una trentina di musicisti italiani, sloveni, croati, inglesi, russi, ungheresi, turchi, del Kurdistan iracheno e un coro, a riprova dell'universalità della musica. Un concetto, una speranza, che la triste realtà dei fatti, in diverse parti del mondo, sembrerebbe purtroppo smentire e che la copertina del cd, un'illustrazione dello stesso Coslovich, sottolinea, dedicandola alle troppe vittime dell'insensatezza umana.

Una curiosa coincidenza lega questo album al Premio Nobel Giorgio Parisi: negli stessi giorni in cui Coslovich scriveva "Chaos", lo scienziato veniva premiato con il prestigioso riconoscimento alle sue ricerche – per l'appunto – sul caos e i sistemi fisici complessi. E così il professor Parisi ebbe modo di ascoltare ed apprezzare il lavoro in anteprima, ribadendo personalmente i complimenti anche a cd completato. Alle partiture di Coslovich hanno partecipato anche artisti di calibro internazionale del "prog" quali John Hackett (fratello di Steve, ex Genesis) e David Jackson (ex Van Der Graaf Generator), particolarmente presenti in una serie di appuntamenti annuali, "Bloomsday", che Trieste dedica a James Joyce.

Ma l'attività del compositore triestino non conosce confini: oltre a un concerto barocco e all'imminente partecipazione, a Londra, a un tributo musicale a un musicista recentemente scomparso, Alan Tomlinson, la musica di Coslovich approda anche in Argentina. Ha infatti risposto, come altri musicisti internazionali, all'appello lanciato da Oltreoceano ed ora la sua musica partecipa a un'opera collettiva, un progetto del Lipm - Laboratorio di ricerca musicale de Buenos Aires, in sinergia con la Stanford University. Lo scopo dichiarato è il sostegno, attraverso tale opera, agli artisti argentini, in un particolare momento che, a causa delle politiche restrittive dell'attuale presidenza, rischia di comprimere le loro attività espressive. Il cd "Chaos", come i due precedenti "Oz" e "Winter Tales", è disponibile sulle maggiori piattaforme digitali.

Workshop, visite guidate e corsi sui fumetti di Jacovitti

FUMETTO

Fino al 13 ottobre al Palazzo del Fumetto di Pordenone si può visitare la mostra "Jacovitttti come non lo avete mai visto", viaggio attraverso lo stile, le particolarità linguistiche e la costruzione della pagina che contraddistinguono l'opera del geniale fumettista: in un percorso espositivo di 170 opere si incontrano i salami volanti, le lische di pesce e gli scioglilingua dadaisti che ne hanno fatto il suo segno distintivo.

Sono previsti anche workshop e visite guidate in compagnia di Luca Salvagno, domenica 13 ottobre, dalle 16 alle 18, ultimo assistente di Jacovitti, nonché il continuatore della sua opera, che conduce un laboratorio per bambine e bambini alla ricerca dello stile del maestro Benito Jacovitti, per coltivare l'arte del disegno divertendosi. I piccoli partecipanti saranno accompagnati a disegnare alcuni degli oggetti e dei personaggi che caratterizzano il "Mondo Jac". L'età consigliata è dai 6 agli 11 anni.

La visita guidata, all'insegna di aneddoti e curiosità con una guida speciale, è in programma lo stesso giorno, in due turni, dalle 11 alle 12 e dalle 18.30 alle 19.30.

CORSO TEEN

Un corso di fumetto per ragazzi dai 12 ai 15 anni, che copre tutti gli aspetti essenziali di questo straordinario linguaggio, offrendo agli allievi le competenze necessarie per raccontare al meglio le loro storie, è in programma, sempre al Palazzo del fumetto, dall'8 ottobre al 3 dicembre, dalle 16.30 alle 18.30.

Fra i temi affrontati, "I fumetti e la loro grammatica", "Elementi di regia e messa in scena", "La trama", "I personaggi", gli stati d'animo lo storyboard il disegno finito, la cover.

PER GLI ADULTI

Il corso passa in rassegna i fondamenti della pittura ad acquerello e offre strumenti per iniziare a usare questa eccezionale tecnica pittorica. Durante il corso vengono inoltre trattati i concetti principali della teoria del colore. Il corso si tiene dal 17 ottobre al 5 dicembre, dalle 19 alle 21.

TEMI AFFRONTATI

Il 17 ottobre "Primi passi: la miscela del colore, le lavature, i valori tonali, i colori primari, la saturazione"; il 24 ottobre "La prospettiva aerea e i piani di profondità. Esercizi su paesaggio monocromatico". Il 31 ottobre: Tecniche per togliere il colore. Realizzare paesaggi improvvisati. Il 7 novembre: Esercizi sulla pennellata: la tecnica del blotting. Il 14 novembre: Il colore su tono e l'aggiunta di velature colorate. Il 21 novembre: Bilanciare il chiaro e lo scuro. Il 28 novembre: Dipingere con i contrasti: colori caldi e colori freddi. Esercizi su marine. Il 5 dicembre: Tecniche per dipingere il cielo.

PAFF! Il cartonato che accoglie il pubblico alla mostra

I Solisti di Zagabria celebrano i grandi maestri dei Balcani

MUSICA

Riparte guardando ad est la Stagione Cameristica di Chamber Music Trieste: mercoledì 9 ottobre, alle 20.30 al Teatro Miela, sarà di scena il primo appuntamento autunnale del cartellone Cromatismi 3.0, diretto dalla pianista e musicologa Fedra Florit e sostenuto dal MIC – Ministero della Cultura con la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Banca Mediolanum, Suono Vivo – Padova e Zoogami. In scena il pubblico troverà questa volta una delle più amate e blasonate Orchestre da Camera del pianeta, I Solisti di Zagabria, impegnati in un programma che ci farà viaggiare attraverso pagine intense dei Maestri della musica che trova le sue radici fra i Balcani e l'Est-Europa. Biglietti disponibili presso TicketPoint Trieste, info acmtriodritrieste.it. Il concerto è in collaborazione con la Comunità Croata di Trieste.

E si preannuncia appassionante il programma del concerto che I Solisti di Zagabria, sotto la guida di Sreten Krstic, - già Primo Violino solista dei Filarmonici di Monaco – presenteranno a Trieste. A cominciare dalla "riscoperta" di uno dei più importanti compositori polacchi del "secolo breve", Witold Lutoslavski (1913 – 1994), del quale sarà eseguita l'Ouverture per archi.

Si prosegue con l'omaggio a due compositori croati del nostro tempo, Frano Parać (1948) e la sua Musica per archi, quindi Ivo Josipović (1957) con Samba Brevis.

Musica

Master in direzione orchestra di fiati e concerto degli allievi al Conservatorio

Inizia oggi, nella Sala Udienze del Conservatorio "Jacopo Tomadini" di Udine, una nuova Masterclass, in Direzione dell'orchestra di fiati, che proseguirà sia domani che mercoledì, con il professor Angelo Bolciaghi.

Domani proseguiranno, invece, a partire dalle 18, gli Incontri di musica da camera in Sala Vivaldi, sempre in Conservatorio. Si esibiranno Matteo Ruhr, al flauto e Marco Fantini alla chitarra.

OGGI

Lunedì 7 ottobre

Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tanti auguri di buon compleanno a **Giorgia**, di Pordenone, che compie 36 anni, da Marco e dalle amiche Giovanna, Vittoria, Gianna e Fderica.

FARMACIE

Brugnera
▶**Poletti, via Dante Alighieri 2**

Chions
▶**Comunali Fvg, via Vittorio Veneto 74 - Villotta**

Fiume Veneto
▶**Strazzolini, piazza Bagellardo 2**

Porcia
▶**De Lucca, corso Italia 2/a**

Sacile
▶**Sacile srl, piazza Manin 11/12**

San Vito al T.
▶**Beggiato, piazza del Popolo 50**

Sequals
▶**Emanuele, via Ellero 14**

Vivaro
▶**De Pizzol, via Roma 6/b**

Pordenone
▶**Kossler, via de' Paoli 2.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349 5647890.**

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 909060.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«VERMIGLIO» di M.Delpero : ore 16.15 - 18.45 - 21.00.
«JOKER: FOLIE A DEUX» di T.Phillips : ore 16.15 - 18.30 - 21.15..
«IL MAESTRO CHE PROMISE IL MARE» di P.Font : ore 16.45.
«VITTORIA» di A.Kauffman : ore 19.00.
«IL BEL MATRIMONIO» di E.Rohmer : ore 20.45.
«IL TEMPO CHE CI VUOLE» di F.Comencini : ore 16.30 - 18.45.
«FAMILIA» di F.Costabile : ore 21.00.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage : ore 16.10 - 17.00.
«BEETLEJUICE BEETLEJUICE» di T.Burton : ore 16.15 - 21.50.
«JOKER: FOLIE A DEUX» di T.Phillips : ore 16.20 - 17.20 - 18.30 - 19.00 - 19.15 - 19.30 - 20.30 - 21.40 - 22.10 - 22.40.
«VERMIGLIO» di M.Delpero : ore 16.20 - 19.10.
«FAMILIA» di F.Costabile : ore 16.30 - 21.50.
«SHINING - EXTENDED EDITION» di S.Kubrick : ore 17.20 - 20.15.
«TRANSFORMERS ONE» di J.Cooley : ore 17.30 - 20.00.
«IO SONO UN PO' MATTO E TU?» di D.D'Ambrosi : ore 19.30.
«NEVER LET GO - A UN PASSO DAL MALE» di A.Aja : ore 22.30.
«SPEAK NO EVIL - NON PARLARE CON GLI SCONOSCIUTI» di J.Watkins: ore 22.30.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«VERMIGLIO» di M.Delpero : ore 16.30 - 18.50 - 21.10.
«JOKER: FOLIE A DEUX» di T.Phillips : ore 15.00 - 17.40 - 20.20.
«LA FEMME DE L'AVIATEUR - LA MOGLIE DELL'AVIATORE» di E.Rohmer : ore 19.30.
«MARIA MONTESSORI - LA NOUVELLE FEMME» di L.Todorov : ore 14.35 - 17.05.
«VITTORIA» di A.Kauffman : ore 19.15 - 21.45.
«FAMILIA» di F.Costabile : ore 14.40 - 17.00 - 20.55.
«IL TEMPO CHE CI VUOLE» di F.Comencini : ore 14.55 - 17.05 - 19.00.
«SHINING» : ore 21.10.
«IL MAESTRO CHE PROMISE IL MARE» di P.Font : ore 14.55.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«CAMPO DI BATTAGLIA» di G.Amelio : ore 13.10.
«COME FAR LITIGARE MAMMA E PAPA'» di G.Ansanelli : ore 16.00.
«OZI - LA VOCE DELLA FORESTA» di T.Harper : ore 16.00 - 18.00.
«BEETLEJUICE BEETLEJUICE» di T.Burton : ore 16.00 - 19.30 - 21.45.
«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage : ore 16.15 - 18.55.
«VERMIGLIO» di M.Delpero : ore 16.20 - 18.25 - 22.25.
«RICOMINCIO DA TAAAC!» di P.Belfiore : ore 16.30 - 22.35.
«JOKER: FOLIE A DEUX» di T.Phillips : ore 16.40 - 17.40 - 18.40 - 20.00 - 21.00 - 21.30 - 22.00.
«TRANSFORMERS ONE» di J.Cooley : ore 16.55 - 19.45.
«THELMA» di J.Margolin : ore 17.10.
«FAMILIA» di F.Costabile : ore 17.20 - 18.20 - 20.30.
«JOKER: FOLIE A DEUX» di T.Phillips : ore 19.00.
«SHINING - EXTENDED EDITION» di S.Kubrick : ore 19.10.
«IO SONO UN PO' MATTO E TU?» di D.D'Ambrosi : ore 20.20.
«IT ENDS WITH US - SIAMO NOI A DIRE BASTA» di J.Baldoni : ore 21.15.
«NEVER LET GO - A UN PASSO DAL MALE» di A.Aja : ore 22.10.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 7, Ottobre 2024

Calcio D
Il Chions rinasce con super Bolgan Male il Cjarlins Brian, solo pari
Alle pagine XIV e XV

Calcio dilettanti
Pordenone al Bottecchia La protesta dei dirigenti
Palomba a pagina XVIII

Basket e Volley
L'Oww dilaga Bene la Tinet all'esordio Cda si illude
Alle pagine XXII e XXIII

PROVA DECISIVA L'UDINESE È MATURATA

▶Perdere contro il Lecce voleva dire subire il contraccolpo e invece la squadra di Runjaic è stata più forte delle assenze Lucca e Brenner? Devono dare di più, il posto è a rischio

L'ANALISI

Un altro segnale che l'Udinese ha invertito la rotta rispetto ad un anno fa. Dimostra di essere squadra organizzata, dalle chiare idee di gioco, potenzialmente in grado di creare danni a tutti. I timori di un flop contro il Lecce per la simultanea assenza di Thauvin, Sanchez, Payero e Lovric, con Runjiac che ha dovuto rivoluzionare il centrocampo, oltre a rinunciare in difesa a Kristensen con Giannetti, appena ripresosi dai postumi di un malanno muscolare, sono ben presto svaniti. L'undici di Runjaic ha vinto con pieno merito pur non facendo nulla di trascendentale, grazie ad un secondo tempo veemente con Davis in veste di trombettiere, con Zemura che ha emulato Messi nel trafiggere Falcone con una punizione meravigliosa, un'autentica magia; se poi aggiungiamo che nei secondi 45' si è giocato prevalentemente nella metà campo dei salentini, ecco che il successo assume ulteriore significato.

IL PUNTO

Probabilmente un anno fa gare come quella di sabato i bianconeri difficilmente le avrebbero vinte, forse le avrebbero addirittura perse. Ma con l'avvento di Runjiac è stata voltata la pagina, l'Udinese si candida per conquistare definitivamente un posto nella parte sinistra della classifica – e non aggiungiamo altro – per vincere e divertire, anche per offrire calcio di qualità perché il tasso tecnico della squadra non è poca cosa. Alla vigilia della sfida con la formazione dell'ex Gotti, i bianconeri si trovavano ad un bivio: perdere significava vanificare tutto quello che era stato fatto in precedenza e subire un contraccolpo pericoloso a livello psicologico. Il successo invece dovrebbe consentire di percorrere una strada meno irta di difficoltà, che potrebbe portare lontano. Anche perché ci sono elementi in costante crescita,;Zemura, Kamara, Ekkelenkamp, soprattutto Davis, che Runjaic gestisce nel modo migliore con l'aiuto del suo staff e di quello sanitario. L'inglese è reduce da una stagione in cui è rimasto fermo per cinque mesi per un serio problema muscolare, pagando inevitabilmente le conseguenze per poi infortunarsi nuovamente nell'ultima gara, quella di Frosinone nel momento in cui stava segnando la rete che ha evitato alla squadra di cadere nel precipizio. Inevitabilmente ha saltato la prima parte della preparazione, per cui è partito in ritardo, non ha ancora nelle gambe i 90' ed è questo il motivo per cui il tecnico gli concede un tempo, al massimo un'ora come successo contro l'Inter. Ma a breve dovrebbe tornare al top e dare una spinta poderosa alla squadra.

MANCINO Il laterale sinistro Jordan Zemura: tocca a lui spingere, coprire e crossare (Foto LaPresse)

DIFETTO

C'è solo una nota negativa emersa nella gara con il Lecce,e che chiama in causa Brenner protagonista di un primo tempo negativo, soprattutto come atteggiamento. A tratti l'Udinese ha dato la sensazione di giocare in dieci, per cui Runjaic nell'intervallo lo ha sostituito con Davis. Alla ripresa della preparazione ci sarà il faccia a faccia tra il brasiliano e l'allenatore che pretende che tutti diano l'anima quando sono in campo, che si sacrifichino per la squadra. Altrimenti Brenner il posto se lo sogna, anche perché là davanti ci sono altri elementi di valore e tra un mesetto si unirà al gruppo pure Sanchez. Infine Lucca. Pure lui non è piaciuto pur dando l'anima. Il piemontese deve rimanere calmo e lucido, non deve fare il gioco dell'avversario nei confronti del quale a volte commette qualche fallo di troppo che non sfugge all'arbitro. Anche se non trova il gol, può essere più che utile alla causa difendendo palla e facendo salire i compagni, tenendo sempre impegnata la difesa avversaria, indietreggiando nella propria area per contrastare le palle inattive dell'avversario.

Guido Gomirato

TRE PUNTI La punizione che ha consegnato la vittoria casalinga all'Udinese contro il Lecce di Gotti (Ansa)

Tredici punti in sette gare, il ritmo è da corsa europea

LA STATISTICA

A braccetto con la Lazio e con Juventus che è una delle più accreditate per la conquista dello scudetto: 13 punti in sette gare, una media da Champions. Sono numeri che generano inevitabilmente fiducia per il prosieguo del torneo delle zebrette friulane che hanno già vinto quattro gare mentre in tutto il torneo scorso i successi sono stati appena sei, uno solo dei quali al Bluenergy Stadium. Segnali inequivocabili che in casa udinese in estate si è lavorato bene, nulla è stato lasciato al caso pur di costruire una squadra vera, in grado di tornare a ruggire; la scelta poi di puntare su un allenatore che in Italia probabilmente pochi conoscevano, ma molto preparato, ha completato l'opera: Kosta Runjaic si sta rivelando abile nocchiere, è tecnico credibile per lo spogliatoio. Nell'era Pozzo, a partire dal 2004-05 quando i campionati sono passati da 18 a 20 squadre, l'Udinese in poche occasioni aveva conquistato un miglior punteggio dopo sette gare. Nel 2022-23, i punti incamerati furono 16, ma poi ci fu un radicale cambio di rotta, i bianconeri a partire da novembre 2022 cominciarono a balbettare, via via scesero dai piani alti in posizione medio bassa vanificando i loro sogni di gloria per poi perdere le ultime quattro gare. 15 punti, sempre dopo sette gare, rappresentano invece il bottino conquistato nel torneo 2011-12, uno dei migliori di sempre dell'Udinese che poi giunse terza anche se allora quell'exploit non garantì la qualificazione diretta alla Champions League. Furono necessari i playoff con il Braga, 1-1 in Portogallo, 1-1 nel ritorno, con i rigori che poi furono fatali alla squadra di Guidolin. Nel 2008-09 l'Udinese di punti ne aveva 14 e alla fine chiuse il torneo in settima posizione che però non fu sufficiente per poter partecipare ad una manifestazione continentale. Un anno fa invece avrebbe garantito il pass per l'Europa League. Nei rimanenti sedici campionati, sempre dopo sette gare, soltanto una volta l' Udinese ha conquistato 13 punti, nel 2014-15, quando alla sua guida c'era Andrea Stramaccioni. Poi, proprio come è successo nel 2022-23, cominciò a perdere colpi e qualche gara di troppo, soprattutto il girone di ritorno fu un solenne fiasco caratterizzato dalla conquista di appena 17 punti. Il bottino più magro invece, risale alla stagione scorsa e nel 2020-21, 4 punti appena. Anche nel 2004-05 e nel 2010-11 i bianconeri partirono con il freno a mano tirato conquistando rispettivamente 6 e 7 punti nella prime sette gare, ma in entrambe le occasioni conquistarono il quarto posto che diede loro il diritto di partecipare ai play off per accedere alla Champions League. L'unico neo, in fatto di numeri in questo avvio di campionato è costituito dai gol subiti, ben 10 come quelli all'attivo e che costringono Runjaic ad intervenire perché la retroguardia sia sempre sicura e compatta come lo è stata contro il Lecce.

LA GUIDA Il tecnico Runjaic applaude la squadra (LaPresse)

G.G.

ZEMURA GIOIELLO «LAVORO TANTO SULLE PUNIZIONI»

▶Il talento dell'Udinese racconta il suo lavoro specifico sui calci piazzati dopo la rete che ha permesso ai bianconeri di battere anche il Lecce
Gli fa eco Bijol: «Contento per Jordan, ha messo a segno davvero un bel gol»

LA RIPRESA

L'Udinese arriva alla sosta di ottobre con un buonissimo bottino di 13 punti, al pari di Juventus (che rispetto ai bianconeri friulani ha subito 9 gol in meno) e Lazio, sconfitta al Bluenergy Stadium alla seconda giornata di campionato. Ma soprattutto si è posto rimedio alle ultime due sconfitte consecutive, grazie al gioiello di Jordan Zemura, entusiasta del suo colpo da tre punti. «Come squadra abbiamo fatto molto bene, il nostro obiettivo era tornare alla vittoria soprattutto prima della pausa nazionali. Ho lavorato sulle punizioni in allenamento quest'anno e anche l'anno scorso. Oggi è toccata a me ed è andata bene». Una propensione che all'inizio della sua avventura udinese, nel ritiro austriaco di Bad Kleinkirchheim, aveva confessato ai microfoni di Tv12. Aveva detto l'esterno sinistro che avrebbe rispettato le gerarchie sui piazzati ma che per caso su un 3-0 a favore avrebbe chiesto al mister di batterla. Non c'è stato bisogno di farlo contro il Lecce e con la sua conclusione, alla Messi, ha regalato un successo dall'enorme potenziale.

DIFESA

Gli fa eco il capitano della sfida contro il Lecce, Jaka Bijol. «Dopo tre partite un po' così in difesa, perché con tanti nuovi giocatori è difficile, oggi abbiamo fatto una buona prestazione, abbiamo messo carattere e dobbiamo continuare così, ritrovando la nostra solidità. Jordan ha fatto un bel gol, ma penso che abbiamo avuto tante occasioni e siamo contenti di questa vittoria, che abbiamo meritato».

ALTRI PROTAGONISTI

Un altro che ha confermato le buone doti balistiche di Jordan Zemura è stato Jurgen Ekkelenkamp, che spesso si ferma a fine allenamento a provare i calci di punizione proprio con l'ex Bournemouth. «Penso che abbiamo meritato di vincere. Il primo tempo non abbiamo fatto bene, il secondo è andato meglio ed è arrivato il gran gol di Zemura. In allenamento proviamo i tiri da fermo, sapevo che poteva fare un gol così, sono contento per lui». Sul suo momento personale. «Sono stato felice di partire dall'inizio. Abbiamo diversi infortuni ma sono contento della chance e di aver contribuito alla vittoria». L'ex Anversa invece non ha dubbi sulle questioni di ruolo. «Non ho una preferenza. Posso giocare più avanti o anche più vicino alla difesa: dove decide il mister io gioco». E una previsione anche sulla prossima difficile trasferta. «Spero che a Milano avremo recuperato alcuni degli infortunati, potremo giocarcela e fare qualcosa di buono». Tornato sui suoi livelli anche Jesper Karlstrom, che ha parlato così ai microfoni di Tv12. «È stato importante riprendersi dopo due sconfitte. Abbiamo iniziato bene la partita ma poi abbiamo fatto meno bene, abbiamo commesso errori e non abbiamo giocato la partita che volevamo, non c'erano movimenti. È stata una partita strana, abbiamo comunque creato delle chance. Abbiamo parlato in spogliatoio, il secondo tempo è andato meglio. Non è stata la nostra gara migliore ma era importante vincere e abbiamo vinto». Importante la scossa a fine primo tempo. «Abbiamo detto noi giocatori per primi che non era abbastanza quanto fatto nel primo tempo. Il mister ha parlato di carattere e energia, ma tutti sapevamo che ce n'era bisogno per vincere. Il secondo tempo anche se non siamo stati perfetti abbiamo mostrato carattere. È una buona cosa avere questa energia anche quando non è la miglior giornata».

NAZIONALI

Con le sue buone prestazioni, Jesper Karlstrom è tornato in nazionale svedese dopo un anno di assenza. Con lui anche Maduka Okoye indosserà i guantoni per due gare di qualificazione alla prossima Coppa d'Africa della sua Nigeria; Rui Modesto vestirà la maglia dell'Angola nella stessa competizione. Qualificazioni alla Coppa d'Africa anche per Jordan Zemura e il suo Zimbabwe. Impegnati in Nations League con la loro Slovenia Sandi Lovric e Jaka Bijol. Razvan Sava difenderà i pali della Romania Under 21 nei match di qualificazione all'Europeo e allo stesso modo James Abankwah sarà in campo con l'Irlanda Under 21. Infine, David Pejicic è stato convocato dalla Slovenia Under 19 e Matteo Palma sarà impegnato in un campus organizzato a Francoforte per la nazionale Under 17 tedesca.

Stefano Giovampietro

PARTITO L'ESODO PER LE NAZIONALI KARLSTROM RICONQUISTA LA SVEZIA

IL GIOIELLO Zemura ha segnato la rete decisiva contro il Lecce, che ha permesso all'Udinese di mister Runjaic di chiudereil pacchetto di partite prima della seconda sosta di campionato con un ottimo bottino, soprattutto pensando a quanto invece è avvenuto nel recente passato

(Ansa)

I ragazzi

Passa anche la Lazio, Primavera beffata ancora con una rimonta

I GIOVANI

Beffata in rimonta l'Udinese Primavera in casa contro la Lazio dopo una prima frazione ben giocata e chiusa avanti con il rigore di David Pejicic, che conferma il suo ottimo momento di forma, ma poi persa 3-1 contro i biancocelesti, come riportato sul sito ufficiale bianconero. La Primavera di mister Igor Bubnjic conferma i progressi visti nella sfida contro l'Hellas Verona, ma questa volta non basta per ottenere la vittoria. Dopo essere passata in vantaggio al termine del primo tempo, nella seconda frazione subisce la rimonta della Lazio, che poi chiude la partita nel recupero. Entrambe le squadre iniziano la partita facendosi vedere in attacco ma senza trovare la porta. È la Lazio ad andarci più vicina, prima con Bordon e poi con Balde, che però viene pescato in fuorigioco. Alla mezz'ora Del Pino è costretto al cambio dopo una grande chiusura su Marinaj e poco dopo arriva l'occasione più grande fino a quel momento, con Renzetti che si supera sul colpo di testa di Pejicic. Nel finale di tempo ci prova Zazza di testa – tiro bloccato da Malusà – ma l'episodio chiave arriva nel recupero in favore dell'Udinese: Barbaro viene atterrato in area e Pejicic trasforma dal dischetto, portando in vantaggio i bianconeri. Al rientro dagli spogliatoi la Lazio è più convinta e inizia a fare la partita, trovando al quarto d'ora il pareggio con Munoz, che insacca di testa dopo la torre di Bordon. Pochi minuti dopo Malusà evita il vantaggio biancoceleste, ma è costretto a capitolare sul colpo di testa di Sulejmani, servito con precisione da Milani. L'Udinese prova a reagire e va vicinissima al gol con Vinciati, che sul cross di Lazzaro non trova la porta di testa. La Lazio contestualmente sfrutta gli spazi lasciati dai bianconeri e si rende pericolosa con Serra – per due volte, sempre di testa – e infine trova il gol della sicurezza con Gelli, che deve solo spingere dentro il suggerimento di Serra in contropiede. Finisce quindi 1-3, con l'Udinese che resta a quota 3 punti in classifica. Dopo la sosta, ancora in casa contro il Genoa.

Tabellino.

Udinese (3-5-2): Malusà; Ebosse (dal 18' st Busolini), Del Pino (dal 33' pt Olivo), Palma; De Crescenzo, Barbaro (dal 18' st Demiroski), Conti, Di Leva (dal 36' st Danciutiu), Lazzaro; Pejicic, Bonin (dal 18' st Vinciati). A disposizione: Kristancig, Shpuza, Polvar, Cella, El Bouradi, Landolfo. All. Bubnjic.

Lazio (3-5-2): Renzetti; Ferrari (dal 1' st Serra), Bordon, Petta; Di Tommaso, Munoz (dal 42' st Gelli), Balde (dal 44' st D'Agostini), Pinelli (dal 10' st Nazzaro), Zazza; Marinaj (dal 10' st Sulejmani), Milani. A disposizione: Cipriani, Bordoni, Calvani, Bigotti, Labranca. All. Sanderra.

IL CHIONS VOLA ED È BOLGAN SHOW TRIPLETTA STORICA

▶Prima vittoria in campionato, l'attaccante trascinatore
Spettacolo nel finale con due reti segnate nel recupero
I pordenonesi vedono l'uscita dal tunnel della crisi

CHIONS	3
MESTRE	1

GOL: pt 24' Bolgan; st 27' Turchetta, 45' Bolgan, 50' Bolgan.
CHIONS: Burigana 6, Bortolussi 6 (st 9' Manfron 6), Nogare 6, Buraci 6 (st 12' Djuric 6), Bovolon 7.5, Dubaz 6 (st 9' Zanini 6), Ndiaye 6 (st 34' Lirussi sv), Ba 6, Bolgan 8, Oubakent 6, Cicarevic 6 (st 24' Meneghetti 6). All. Lenisa.
MESTRE: Veneran 5.5, Sanat 6 (st 39' Ghiozzi sv), Romano 5.5, Vianni 6, Melchiori 5.5 (st 31' Marcadella sv), Turchetta 6.5, Manucci 6, Piras 6, Purro 6, Maset 6, Piantoni 5.5 (st 25' Balba sv). All. Tacchinardi.
ARBITRO: Teodoli di Aprilia 6.
NOTE: terreno in buone condizioni, spettatori 400 circa. Allontanato mister Lenisa. Recupero: pt 1'; st 4'.

GIALLOBLÙ

Alla settima giornata i gialloblu conquistano la prima vittoria. La firma è di Ivan Fabricio Bolgan: chi, se non lui? Finora non è stato molto bene, già mercoledì aveva fatto intuire qualcosa pur nella sconfitta a Portogruaro. Contro il Mestre ha calato un tris per la prima volta da quando veste la maglia del Chions. Tre gol tutti assieme era riuscito a farli in Prima categoria, nell'anno super dell'Azzanese, compiendo la triplice impresa di realizzare tre in una sola settimana. Oltre al bomber, i pordenonesi di Quarta serie hanno forse trovato una soluzione da tenere a mente per la posizione di difensore centrale: capitan Bovolon. Mister Lenisa ha fatto di necessità virtù, la risposta è stata ottima.

SUBITO CHIONS

Prima del quarto d'ora ci stanno le proteste di casa per un presunto fallo di mano in area, già su conclusione di Bolgan, ben servito da Ndiaye. Il Mestre ribatte con uno spiovente di Maset, poco oltre la traversa. Neanche il fallo su Oubakent al limite dell'area non viene rilevato. A metà frazione è la vecchia guardia (quel poco che è rimasto) a mettersi in mostra e scardinare. Caparbio Ba ruba palla sulla trequarti centralmente, il servizio prezioso per Bolgan va sul piede mancino, con tiro basso finale su cui Veneran non è impeccabile. Dopo la mezzora Purro con un calcio piazzato da una ventina di metri impegna Burigana a terra. Con omogeneità di giudizio arbitrale, Vianni va via in velocità, entra in area e si sposta la palla a destra, deviando percorso per cercare il contatto con Dubaz. La sua caduta per l'arbitro non è da sanzionare. Sulla doppia conclusione di Turchetta, la difesa e Burigana si salvano prima dell'intervallo.

BOTTA E RISPOSTA

Comincia il secondo tempo e subito Burigana rimedia, ben posizionato e attento sulla deviazione di Vianni. Ancora una volta il brutto quarto d'ora finale si profila per il Chions. Di testa capitan Turchetta scavalca Burigana e insacca l'assist dopo cross di Piras largo a destra. Il gioco sugli esterni dei neroarancio sta premiando, senza che i padroni di casa chiudano preventivamente. Un Mestre piuttosto impreciso riesce comunque a costruire. Quello di Romano è un tiro ad incrociare poco oltre l'incrocio e, ancora lui 2' dopo, chiama Burigana a raccogliere in 2 tempi. La differenza è che il Chions non si è smontato dopo il pari. Con gli avversari che cercano di portarsi avanti scatta il contropiede. Oubakent apre con Meneghetti, palla a Bolgan, controllo entrando in area e tiro nell'angolino basso sul primo palo alla destra di Veneran. Mica finita. In pieno recupero la ripartenza gialloblu è prolungata da Meneghetti di testa, riceve Bolgan che viene atterrato dal portiere. Rigore ineccepibile e tripletta per l'attaccante con prima vittoria di squadra.

Roberto Vicenzotto

PROTAGONISTA Bolgan assoluto mattatore grazie alla tripletta decisiva (Nuove Tecniche/De Sena)

Gli spogliatoi

Il bomber: «Porto a casa il pallone, bello sbloccarsi»

In tanti lo stavano aspettando, ma anche lui attendeva un pomeriggio così. «È la prima volta che porto il pallone a casa in Serie D – afferma Ivan Fabricio Bolgan – e sono contento per me, come per la squadra. Stavamo passando un momento difficile, stavolta abbiamo dato una risposta collettiva». Alcuni segnali positivi si erano intravisti mercoledì a Portogruaro: è partito l'innesco giusto? «A Porto ho fatto l'assist per il gol di Zanotel, poi ho avuto un paio di occasioni ma non ho segnato - risponde l'attaccante - anche per la bravura negli interventi del loro portiere. Penso adesso di essermi sbloccato, nel modo migliore e spero che sia solo l'inizio di una fase positiva per tutti. Davvero lo spero per me e per la squadra, perché c'è bisogno. Sono contento di riuscire a dare una mano». Dopo la sua prima tripletta in Serie D, se le ricorda le precedenti? «Ero in Prima categoria, con l'Azzanese. Non posso dimenticare come, in quella settimana, fossi riuscito a segnarne tre di triplete. Da quando sono qua a Chions non mi era mai riuscito. Ci ero andato vicino con un paio di doppiette in Eccellenza, poi l'anno scorso mai nulla di questo. È la mia prima tripletta con gialloblu e sono contento che finalmente sia arrivata». Sono anche le sue prime marcature stagionali e, già tre settimane fa prima di affrontare il Bassano (poi terminata in parità senza segnature), affermava che era ora di sbloccarsi, personalmente e come squadra. Possiamo dire "ecco Bolgan"? «Spero proprio di sì. Il mister mi ha parlato, mi ha chiesto di essere un trascinatore. Con quello che ho combinato contro il Mestre conto di aver dimostrato cosa voglio fare. Spero di continuare su questa strada». In conclusione, l'importante è che stia bene: come si sente? «Fisicamente adesso sto meglio e questo è determinante».

Ro.Vi.

Il Cjarlins Muzane non trova la strada Va in vantaggio ma subisce la rimonta

DOLOMITI BELLUNESI	2
CJARLINS MUZANE	1

GOL: 50' Crosara, 74' Marangon su rigore, 83' Diallo.
DOLOMITI BELLUNESI: Carraro; Perez, Tiozzo (st 9' Visinoni), Alcides; Parlato, Brugnolo, Cossalter (st 44' Fagan), Masut, De Paoli (st 13' Diallo); Olonisakin, Marangon (st 37' Chiesa) (in panchina: Mbaye, Capacchione, Pegoraro, Pirrone, Tardivo). Allenatore: N. Zanini.
CJARLINS MUZANE: Venturini; Dionisi, Boi, Fusco; Furlan (st 37' Castagnaviz), Steffe, Gaspardo (st 37'Benomio), Della Giovanna (pt 42' Crosara); Simeoni (pt 32' Bramante), Bussi (st 29' Menato), Camara (in panchina: Giust, Modolo, Charifou, Silvestri). Allenatore: Zironelli.
ARBITRO: Mozzillo di Reggio Emilia.
NOTE: espulso: il preparatore atletico Appiani per proteste.

I CELESTEARANCIO

Seconda sconfitta consecutiva per il Cjarlins Muzane, che a Feltre cade 2-1 contro le Dolomiti Bellunesi. Dopo un primo tempo senza reti, il match si ravviva nella ripresa, quando dopo appena cinque minuti di gioco il classe 2005 Crosara porta avanti i friulani. La squadra di Zironelli però non riesce a tenere il vantaggio e subisce la rete del pari al 75' su un calcio di rigore molto discusso trasformato da Marangon. Nel finale arriva anche la beffa per il Cjarlins Muzane, con Diallo che a sette dalla fine fa 2-1. Una sconfitta pesante che lascia i friulani a cinque punti in classifica, un solo punto sopra l'ultimo posto. Partono meglio i padroni di casa. Marangon si rende subito pericoloso con un sinistro dal limite dell'area,.Poco più tardi altra occasione per la Dolomiti con Olonisakin, che aggancia bene in area ma conclude alto. Ancora Olonisakin sfiora il gol con un diagonale velenoso che termina a lato. La Dolomiti continua a spingere sull'acceleratore in cerca del gol del vantaggio, Cjarlins che invece fatica a farsi vedere in avanti. Lancio dalle retrovie per Taiwo, uno contro con Dionisi, che lo sbilancia in area ma per l'arbitro Mozzillo di Reggio Emilia non ci sono gli estremi per il calcio di rigore, decisione che accende le proteste di casa. Poco dopo, Tiozzo ci prova di testa da buona posizione, ma non inquadra la porta. Si chiude a reti inviolate la prima frazione. Il secondo tempo inizia con un Cjarlins decisamente più pimpante. Su un calcio d'angolo, la difesa di casa si distrae, Crosara ne approfitta per punire Carraro, portando così in vantaggio il Cjarlins Muzane al primo vero tiro in porta della partita. Zanini prova a dare una scossa ai suoi dalla panchina: doppia mossa offensiva: dentro due attaccanti Visinoni e Diallo, sacrificando un difensore, Tiozzo. Diallo si fa subito notare: al 15', serve Marangon, che però da buona posizione calcia alto. Pochi minuti dopo, Camara segna, ma l'arbitro annulla per fuorigioco. Poi, una nuova incursione di Olonisakin viene fermata fallosamente in area di rigore: l'arbitro questa volta concede il penalty. Dal dischetto, Marangon è impeccabile riportando il match in parità. L'inerzia del match è ormai tutta a favore della Dolomiti, con il Cjarlins che prova a resistere in difesa di un punto che sarebbe comunque prezioso. Il muro celestearancio però cede però al minuto 83'. Diallo, abile a sfruttare un lancio di Perez, scatta verso la porta e con freddezza supera Venturini, siglando il 2-1. La Dolomiti Bellunesi difende con ordine fino alla fine senza che gli uomini di Zironelli riescano a trovare la via della porta. «Ancora una volta veniamo puniti dagli episodi, non è giusto. Per noi non è stato facile ma ai ragazzi non mi sento di rimproverare nulla», commenta nel post partita il tecnico celestearancio.

S.P.

FRIULANI Una fase di gioco della gara di ieri a Belluno; a destra l'allenatore Zironelli (De Zanet)

SERIE D GIRONE C

RISULTATI

Brian Lignano-Portogruaro	0-0
Brusaporto-Adriese	2-1
Calvi Noale-Bassano	1-0
Caravaggio-Campodarsego	0-0
Chions-Mestre	3-1
Dolomiti Bellunesi-Cjarlins Muzane	2-1
Luparense-Real Calepina	2-0
Montecchio Maggiore-Virtus Ciserano	1-2
Treviso-Lavis	4-1
Villa Valle-Este	1-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CAMPODARSEGO	19	7	6	1	0	16	4
CARAVAGGIO	14	7	4	2	1	8	4
TREVISO	13	7	4	1	2	13	8
DOLOMITI BELLUNESI	13	7	4	1	2	9	6
VILLA VALLE	13	7	4	1	2	9	7
LUPARENSE	12	7	3	3	1	10	6
CALVI NOALE	12	7	3	3	1	7	5
VIRTUS CISERANO	11	7	3	2	2	8	7
PORTOGRUARO	11	7	3	2	2	6	7
ESTE	10	7	3	1	3	7	9
MESTRE	9	7	3	0	4	11	12
BRIAN LIGNANO	9	7	2	3	2	5	6
ADRIESE	8	7	2	2	3	10	7
BRUSAPORTO	8	7	2	2	3	6	8
MONTECCHIO MAGGIORE	6	7	1	3	3	8	10
BASSANO	6	7	1	3	3	4	6
CJARLINS MUZANE	5	7	1	2	4	9	12
CHIONS	5	7	1	2	4	7	11
LAVIS	4	7	1	1	5	8	17
REAL CALEPINA	4	7	1	1	5	3	12

PROSSIMO TURNO 13 OTTOBRE

Adriese-Calvi Noale; Bassano-Brian Lignano; Campodarsego-Villa Valle; Cjarlins Muzane-Chions; Este-Luparense; Lavis-Dolomiti Bellunesi; Mestre-Montecchio Maggiore; Portogruaro-Treviso; Real Calepina-Brusaporto; Virtus Ciserano-Caravaggio

IL BRIAN CENTRA ANCORA UN PUNTO IMPORTANTE

▶Prosegue la striscia di risultati utili consecutivi ottenuti in campionato dai lignanesi, che al "Teghil" hanno imposto un pari a reti inviolate al forte avversario Portogruaro

ESTREMO Riccardo Saccon, giovane portiere del Brian Lignano, blocca a terra con sicurezza

BRIAN LIGNANO	0
PORTOGRUARO	0

BRIAN LIGNANO: Saccon 6, Mutavcic 6, Presello 7, Kocic 5,5, Bevilacqua 6,5, Cigagna 6,5, Bearzotti 6 (st 22' Bonilla 6), Zetto 6,5, Ciriello 6 (st 28' Ruffo 6,5), Alessio 6 (st 36' Bertoni sv), Tarko 5,5 (st 13' Martini 6). All. Moras.
PORTOGRUARO: Borghetto 6, Boccafoglia 6, Della Rossa 6, Poletto 6,5 (st 28' Longato sv), Cuccato 6, Pettina 5,5, Zupperdoni 7 (st 28' Kevin Rossi 6), Finazzi 6 (st 19' Omoregie 6), Canato 5,5 (st 19' Chiccaro 5,5), Bianco 6 (st 28' Sambo 6), Andrea Rossi 6. All. De Mozzi.
ARBITRO: Bassetti di Lucca 6
NOTE: angoli 4-1. Recupero pt 1'; st 4'. Spettatori 600.

BIANCHI Mischia davanti alla porta friulana (Foto Nuove Tecniche)

QUARTA SERIE

Prosegue la striscia di risultati utili consecutivi il Brian Lignano, che al "Teghil" di Lignano Sabbiadoro impone il pareggio a reti inviolate ad un Portogruaro che era reduce da un filotto di tre vittorie di fila. Nel primo tempo la gara non eccelle sul piano del ritmo ma non mancano le occasioni per sbloccare il risultato, specie per i padroni di casa decisamente più propositivi rispetto agli avversari ma non cinici in fase realizzativa. Dopo un avvio di match favorevole al Portogruaro, con il destro sul fondo da parte di Canato e una potenziale chance da corner, il Brian ingrana e al 10' crea la prima occasione. Zetto imbecca perfettamente Alessio sull'out destro, ma il capitano dei friulani angola troppo il destro e la palla finisce fuori. Sei minuti dopo altra palla gol per la squadra di Moras sui piedi di Ciriello che, servito centralmente da Tarko, non inquadra lo specchio della porta.

NON SONO MANCATE LE OCCASIONI, ALCUNE ANCHE CON AZIONI DI UN CERTO PREGIO NELLA RIPRESA IL MATCH SI È FATTO PIÙ SANGUIGNO

TELEFONATA

Nuovo tentativo locale al 17' ancora con Ciriello dopo un pregevole recupero palla di Zetto a metà campo, ma la conclusione del centravanti è una telefonata per Borghetto. Prova a dare la scossa ai suoi l'ex Manzanese Zupperdoni, ma è ancora il Brian Lignano a creare le migliori opportunità. Al 29' Bevilacqua si invola palla al piede e poi serve Tarko che, in sospetto fuorigioco, non riesce a capitalizzare a tu per tu con Borghetto. Nel finale di tempo altre due chance importanti per il Brian. La prima con Mutavcic, che liscia l'assist del compagno Bevilacqua a pochi passi dalla porta, poi per Zetto che calcia addosso al portiere ospite dall'interno dell'area. L'ultimo squillo dei primi 45" lo porta il solito Zupperdoni, con un'altra conclusione da fuori che termina di poco alta sopra la traversa.

RIPRESA

Nella ripresa il Portogruaro, al 47', protesta per un presunto fallo in area di Mutavcic su Zupperdoni. L'arbitro lascia correre. I padroni di casa non si limitano comunque ai compiti difensivi, svolti sempre in maniera egregia, e quando ne hanno la possibilità cercano di pungere, come capita al 61' con Mutavcic che spaventa la retroguardia granata. Qualche istante dopo doppia occasione per gli ospiti, prima con Andrea Rossi e poi con Canato, entrambi non trovano il giusto impatto con il pallone. Al 66' il Portogruaro crea la migliore opportunità della sua partita, con il neoentrato Omoregie che semina tre avversari e mette un assist d'oro per Andrea Rossi, il cui destro in controbalzo non inquadra lo specchio. Su rovesciamento di fronte altrettanto importante la chance per il Brian Lignano e non sfruttata a dovere da Mutavcic. Al 69' chiede un altro penalty il Portogruaro per un presunto tocco di mano in area, non dello stesso avviso il direttore di gara. Finale di partita intenso, ma il punteggio resta invariato. L'ultima occasione è per Ruffo, che sfiora il gol da cineteca con un sinistro al volo che finisce di un soffio sopra la traversa.

Marco Bernardis

Carnico, ora la Folgore è a un passo dal primo "scudetto" della sua storia

CALCIO CARNICO

Svolta quasi certamente decisiva per il titolo del Carnico 2024. La Folgore fa il suo dovere battendo 2-0 in casa il già retrocesso Amaro con le reti nel primo tempo di Santellani e Dinota, mentre il Cavazzo non va al di là dell'1-1 con la Pontebbana. Ora a 90' dal termine la Folgore ha tre punti di vantaggio sui viola e quindi sabato le sarà sufficiente pareggiare a Gemona con il Campagnola per conquistare il primo trofeo della sua storia. A Chiusaforte il Cavazzo ha gettato via l'occasione per crederci ancora fallendo due calci di rigore: al 2' con Copetti (palla fuori), all'11 della ripresa con Polonia (respinge Bricchi, poi lo stesso Polonia riprende e manda sulla traversa). Il portiere della Pontebbana è stato più volte decisivo, facendo un favore alla Folgore e soprattutto alla sua squadra, che con questo risultato si salva. Retrocedono invece il Tarvisio, nonostante il 3-2 al Villa, e la Stella Azzurra, sconfitta 2-1 in casa dal Cedarchis. Vittorie anche per i Mobilieri (3-0 in casa del Real) e Ovarese (3-2 in Spin con il Campagnola). Sabato prossimo, quando scenderà in campo l'intera massima categoria, il Cavazzo potrà quindi sperare solo nella sconfitta della Folgore al "Goi" per evitare che l'eventuale successo interno con il Tarvisio si riveli inutile. In caso di arrivo a pari merito, il titolo si deciderebbe allo spareggio, La Seconda ha emesso altri due verdetti, con l'Illegiana che affianca la Viola nella salita in Prima e la Val del Lago ad accompagnare Il Castello in Terza.

IN CARNIA Una fase di Folgore Amaro (foto Cella). Nell'altra foto il portiere della Pontebbana Bricchi

INSEGUIMENTO

A Illegio la formazione di Giacomino Radina ha dovuto inseguire due volte il Cercivento, che realizza con Devid Morassi ma in entrambi i casi viene raggiunto da un rigore di Picco per il 2-2 finale. L'Illegian torna così dopo un solo anno nella massima categoria al termine di una stagione ricca di alti e bassi, che poi è stata la caratteristica di tutte le protagoniste del girone. Per il terzo posto utile per la promozione sono cinque le squadre ancora in ballo, anche se con diverse possibilità: il Lauco perde una grande occasione facendosi raggiunge al 10' di recupero dall'Ardita nel 2-2 di Forni Avoltri. Senza il gol di Pellegrina gli arancioni avrebbero avuto il destino nelle loro mani, perché sarebbe stato sufficiente battere domenica prossima in casa Il Castello per festeggiare. Invece a quota 35 punti può arrivare anche la Velox, che passa 3-1 a Ravascletto e aggancia lo stesso Lauco al terzo posto.

SVOLTA DECISIVA PER IL TITOLO BATTUTO IN CASA L'AMARO, MENTRE IL CAVAZZO NON VA OLTRE IL PAREGGIO

ARTA

Manca un'opportunità gigante anche l'Arta, che non va al di là del 2-2 interno con il Sappada: un successo avrebbe garantito ai rossoblù il terzo posto in numerosa compagnia, mentre ora può solo sperare in un disastro di chi la precede, compreso il Cercivento, che si trova a -1 dalla coppia Velox-Lauco. Quasi solo per le statistiche le chance del Sappada, che può ambire al massimo a uno spareggio, ma dovrebbe davvero accadere di tutto là davanti. In coda la Val del Lago, in vantaggio in casa del Castello fino a 5' dal termine, finisce sconfitta 2-1 e interrompe bruscamente i sogni di salvezza dopo 4 vittorie consecutive. L'Ampezzo fa un passo quasi decisivo passando in casa della Viola con rete del 2-1 finale di Burba e ora basterà un pari domenica in casa con l'Illegiana per rimanere nella categoria condannando il Ravascletto, che può sperare ora al massimo in uno spareggio. Tutto deciso in Terza, con Moggese e Ancora che accompagnano il già promosso Val Resia (che passa 2-0 a Bordano e conquista il primo posto finale). La Moggese vince 2-1 a Trasaghis, l'Ancora si impone a domicilio 2-0 sul Timaucleulis, mentre il Comeglians crolla (3-0) in casa dell'Audax e dice addio ad ogni possibilità. Gli altri risultati: Edera-Paluzza 1-6, Fusca-Verzegnis 0-3, La Delizia-San Pietro 1-2.

Bruno Tavosanis

FANTASISTA Davide Carniello del Tamai si libera per la conclusione dal limite (Foto Nuove Tecniche/Giada Caruso)

VENARUZZO, GOL PESANTE SANVITESE, SEI D'ASSALTO

▶L'anticipo sorride ai biancorossi del Tagliamento, che sbancano il Comunale
Basta una rete per scardinare il muro della favorita guidata da De Agostini

TAMAI	0
SANVITESE	1

GOL: st 15' Venaruzzo.
TAMAI: Crespi 6, Mestre 6 (st 19' Bougma 6.5), Zossi 6, Parpinel 6, Consorti 6 (st 38' Bortolin sv), Pessot 6, Stiso 6.5, Grizzo 6 (st 19' Migotto 6), Zorzetto 6, Carniello 6.5, Mortati 6. All. De Agostini.
SANVITESE: Biasin 6.5, Trevisan 6.5, Bance 6.5, Bertoia 6.5, F. Cotti Cometti 7, G. Bortolussi 6.5, Venaruzzo 6.5 (st 42' Vecchiettin sv), Brusin 6.5, Mior 6.5, McCanick 6.5 (st 32' A. Cotti Cometti sv), Peschiutta 6.5 (st 23' Pasut 6). All. Moroso.
ARBITRO: Anaclerio di Trieste 6.
NOTE: terreno in buone condizioni, spettatori 300 circa. Ammoniti Mestre, Trevisan e Bertoia. Recupero: pt 1'; st 4'.

IL DERBY

Nell'anticipo la Sanvitese vince e va in sorpasso sul Tamai. Al termine di un partita di rango per la categoria, con inerzia diversa fra primo e secondo tempo, condita di una rivalità accesa in campo quanto sugli spalti, i biancorossi del Tagliamento riconquistano la posizione più avanzata degli storici rivali pordenonesi. A risolvere la contese è il gol che dà compimento alla prima ora di gioco.

IL MATCH

Assistito da Brusin, arriva al tiro dalla media distanza Venaruzzo. Da almeno 25 metri il numero 7 lascia partire un sinistro che buca il vicino Consorti, lo filtra Mior che Parpinel guarda a distanza e Crespi non arriva in tempo sull'angolino basso alla sua sinistra. Pallone insaccato e grande esultanza sanvitese. Mercoledì ci sono impegni di Coppa Italia, con la Sanvitese a Codroipo ed il Tamai in casa con Fiume Veneto. Nel primo tempo è il Tamai a farsi notare maggiormente, con varie conclusioni tutte difettate nella concretezza. Comincia con un tiro in area Stiso, con proteste casalinghe per presunto fallo di mano difensivo biancorosso. Ancora Stiso al 19' ci prova da destra, Biasin si salva in corner sul tiro angolato. Un po' più Tamai, con qualche manovra dalla trequarti in avanti e i primi attori alla recita. Passa la mezzora, scambio Zorzetto – Carniello con tiro finale che sorvola la traversa. La Sanvitese riesce a portare degli affondi, ma non a indirizzare il pallone verso la porta di Crespi.

SANVITESI
Il laterale Bance e capitan Rinaldi, punti di forza degli ospiti

LA RIPRESA

Cambia molto dopo l'intervallo. L'intensità di gioco ha la prevalente inerzia da parte della Sanvitese. Risponde temporaneamente Zorzetto, inserendosi da destra, Cotti Cometti liquida a fondo campo. Dopo il gol – partita cerca di reagire il Tamai. L'impronta lasciata sul faccia a faccia non si dissolve. De Agostini sceglie di giocarsi la carta Bougma, che ha il suo perché e lo mette in mostra. Sullo spunto a fondo campo il nuovo entrato viene toccato e cade alla base dell'area piccola, fra Brusin e Bortolussi, quando la palla era prossima ai guantoni di Biasin. Il decretato rigore di mancino Zorzetto lo sparacchia sul fondo. Dal mancato 1-1 al possibile 0-2 è questione di minuti, comunque non avveratisi. Lanciato in campo aperto, Pasut arriva a tu per tu con Crespi, salvo poi calciargli basso addosso. La risposta è nuovamente di Bougma, pure nell'occasione Biasin si rifugia in angolo. Non c'è altro per il risultato, se non schermaglie da derby anche dopo il triplice fischio.

Roberto Vicenzotto

Salvador uomo chiave Fontanafredda esulta ed è al primo posto

JUVENTINA	2
FONTANAFREDDA	3

GOL: pt 9' Strukelj; st 10' Cesarin, 23' e 44' (rig) Salvador, 38' Piscopo.
JUVENTINA: Blasizza, Furlani, Russian, Liut, Jazbar, Piscopo, Strukelj, Samotti, Pillo (st 18' Cocetta), Piscopo, Dario (st 13' Hoti). All. Visintin.
FONTANAFREDDA: Mason, Valdevit, Muranella (st 35' Cao), Tellan, Gregoris (st 1' Biscontin), Nadal, Zucchiatti, Sautto (st 1' Grotto), Salvador, Cesarin (st 45' Capa), Cendron (st 12' Lucchese). All. Malerba.
ARBITRO: Zuliani di Basso Friuli.
NOTE: ammoniti Furlani, Samotti, Liut, Piscopo, Blasizza, Russian, Cendron, Vadal, Gregoris e Salvador.

GORIZIA Il Fontanafredda torna a casa con il primato in condominio con Codroipo e San Luigi. I rossoneri infliggono la prima sconfitta casalinga alla Juventina. La gara comincia bene per gli isontini, che trovano su ripartenza con Strukelj il vantaggio. In una partita combattuta fino a tutti i minuti di recupero, però, c'è la gagliardia dello schieramento di mister Malerba a mutare le situazioni. La parità con Cesarin e il ribaltamento grazie al primo gol di giornata di Salvador instradano il secondo tempo e la contesa. Il centrocampista ex Tamai concretizza con un tiro da fuori all'incrocio dei pali. L'attaccante "autoctono", invece, esordisce nel pomeriggio trasformando una palla inattiva dal limite dell'area, mirando dritto l'angolo opposto. Sugli sviluppi di un calcio d'angolo Piscopo segna il secondo centro goriziano. Il punto fondamentale arriva con un calcio di rigore procurato da Cao, entrato da una decina di minuti. Non lo spreca Salvador.

R.V.

FIUMEBANNIA	0
PRO GORIZIA	1

GOL: pt 17' Pluchino.
FIUME VENETO BANNIA: Rossetto, Fabretto (st 20' Iacono), Brichese, Di Lazzaro, Dassiè, Verri (st 22' Toffolo), Guizzo, Bigatton, Manzato (st 40' Turchetto), Sbaraini (st 7' Sellan, Sclippa (st 15' Martinuzzi. All. Muzzin.
PRO GORIZIA: Fabris, Boschetti, Kanapari (st 6' Greco), Male, Krivici, Politti, Contento, Disnan, Pluchino, Turian (st 14' Pedrini), Codan (st 20' Lavanqa). All. Sandrin.
ARBITRO: Bevere di Chivasso.
NOTE: ammoniti Kanapari, Krivicic e Pluchino.

FIUME VENETO La prima vittoria stagionale della Pro Gorizia coincide con la seconda sconfitta consecutiva del Fiume Veneto. Il colpaccio gli isontini lo ottengono grazie all'ex di turno. Pierre Alexander Pluchino è stato determinante nella salvezza neroverde dello scorso anno. Passato in estate alla Pro Gorizia, il suo terzo gol stagionale lo insacca proprio nella porta fiumana dopo un quarto d'ora. Vincendo un duello dal limite dell'area, l'attaccante scaglia un pallone che Rossetto non riesce a catturare. La formazione di Muzzin, anche con le forze fresche inserite in corso di gara, va vicina al pareggio nel secondo tempo. Sellan getta via una occasione importante per il desiderato 1-1, poi per Fabris non succederà più nulla di significativo e il risultato resta immutato. Mentre la Pro Gorizia è già uscita dalla coppa, mercoledì sera per Brichese e compagni l'impegno è a Tamai per i quarti di finale.

R.V.

La classifica piange Maniago Vajont ancora senza punti all'attivo

KRAS REPEN	1
MANIAGO VAJONT	0

GOL: st 29' Velikonja.
KRAS REPEN: Umari, Badzin, Almberger, Rajcevic, Dukic, Grudina, Perhavec, Gotter (st 22' Polacco), Solaja (st 1' Velikonja), Kuraj, Lombardi. All. Knezevic.
MANIAGO VAJONT: Nutta, S. Borda (st 18' Mucciolo), Simonella (st 1' Zaami), Bonutto, Vallerugo, Boskovic, Romano (st 30' Bance), Roveredo, Battaino (st 10' E. Borda), Gjini (st 35' Bortolussi), Spadera. All. Stoico.
ARBITRO: Garraoui di Pordenone.
NOTE: ammoniti Badzin, Valikonja, Roveredo e Vallerugo. Recuperi pt 1'; st 4'. Gara corretta da parte di entrambe le formazioni.

I PEDEMONTANI

Dalle sei vittorie consecutive in avvio della scorsa stagione alle altrettante sconfitte di questa annata sportiva, il passaggio dal chiaro allo scuro del Maniago Vajont è presto delineato. In ogni caso, di rientro dalla terra giuliana in corriera con la squadra, il ds Simone Achille Mauro conferma la fiducia in mister Stoico. Per quanto riguarda la partita, in casa del Kras Repen, dopo una fase di studio sono gli stessi carsolini a colpire alla mezzora un palo esterno con Gotter. Insistono i padroni di casa e Kuraj sfiora il montante della porta maniaghese. Al 40' Grudina prolunga la fase di rischio per la squadra di Stoico, con una conclusione di poco a lato. Il nuovo entrato Esteban Borda nel secondo tempo sbaglia la conclusione a porta vuota e per il Maniago Vajont si fa sempre più dura. Viceversa, Nutta si supera sul tentativo di Lombardi, mandando la palla in angolo. Sotto pressione i pedemontani subiscono la segnatura di Velikonja. Nei minuti che portano al termine, prima il portiere di casa compie un prodigio sulla linea di porta, dopo conclusione di testa di Bortolussi. Proprio in chiusura non viene convalidata una segnatura dello stesso Bortolussi, indicato da arbitro e assistente come in fuorigioco.

Ro.Vi.

ECCELLENZA

RISULTATI

Partita	Risultato
Azz.Premariacco-Pol.Codroipo	0-1
Casarsa-San Luigi	1-1
Fiume V.Bannia-Pro Gorizia	0-1
Juv.S.Andrea-Com.Fontanafredda	2-3
Kras Repen-C.Maniago	1-0
Muggia-Tolmezzo	1-1
Pro Fagagna-Rive Flaibano	2-0
Tamai-Sanvitese	0-1
U.Fin.Monfalcone-Chiarbola Ponziana	1-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
POL.CODROIPO	12	6	3	3	0	8	4
COM.FONTANAFREDDA	12	6	4	0	2	12	9
SAN LUIGI	12	6	3	3	0	9	6
SANVITESE	11	6	3	2	1	5	2
TAMAI	10	6	3	1	2	9	4
PRO FAGAGNA	10	6	3	1	2	7	7
KRAS REPEN	9	5	2	3	0	5	3
MUGGIA	9	6	2	3	1	8	7
TOLMEZZO	9	6	2	3	1	5	4
U.FIN.MONFALCONE	9	6	2	3	1	4	3
JUV.S.ANDREA	8	6	2	2	2	7	6
FIUME V.BANNIA	7	6	2	1	3	5	7
AZZ.PREMARIACCO	6	6	1	3	2	1	2
PRO GORIZIA	6	6	1	3	2	3	6
CHIARBOLA PONZIANA	5	6	1	2	3	6	8
CASARSA	4	6	0	4	2	5	9
RIVE FLAIBANO	1	5	0	1	4	2	7
C.MANIAGO	0	6	0	0	6	6	13

PROSSIMO TURNO 13 OTTOBRE

C.Maniago-Casarsa; Chiarbola Ponziana-Azz.Premariacco; Com. Fontanafredda-Muggia; Juv.S.Andrea-Fiume V.Bannia; Pol.Codroipo-Tamai; Rive Flaibano-U.Fin.Monfalcone; San Luigi-Pro Fagagna; Sanvitese-Pro Gorizia; Tolmezzo-Kras Repen

NEGA press

L'assist di De Blasi non basta, passa il Codroipo

AZZURRA P.	0
CODROIPO	1

GOL: pt 30' Cassin.
AZZURRA PREMARIACCO: Spollero, Loi (st 1' Martincig), Blasizza, Nardella, Ranocchi, Cestari, Bearzot (st 1' Gado), Osso Armellino (st 37' Emanuele Puddu), Gashi, De Blasi (st 28' Specogna), Corvaglia (st 22' Khayi). All. Campo.
CODROIPO: Moretti, Codromaz (st 5' Facchinutti), Rizzi, Mallardo (st 34' Lascala, 50' Duca), Tonizzo, Nadalini, Cherubin, Zanolla, Toffolini, Paoluzzi (st 23' Nastri), Cassin (st 28' Facchini). All. Pittilino.
ARBITRO: Perazzolo di Pordenone.
NOTE: ammoniti Cestari, De Blasi, Cassin, Facchini. Recuperi: pt 1'; st 7'. Partita sostanzialmente corretta e campo in perfette condizioni nonostante la pioggia dei giorni scorsi.

COLLINARI I rossoneri di Fagagna

A PREMARIACCO

L'Azzurra Premariacco non riesce a fermare la corsa del lanciatissimo Codroipo di Pittilino, incappando nel primo stop casalingo in campionato. Gli ospiti colpiscono alla mezzora di gioco. Calcio d'angolo battuto da Paoluzzi, Cassin colpisce di testa e la sfera finisce in fondo al sacco alla destra di Spollero. Poco prima dello scadere della prima frazione i padroni di casa hanno l'occasione per il pareggio ma Corvaglia, perfettamente imbeccato da De Blasi, trova il palo a negargli la gioia del gol. Nella ripresa l'Azzurra Premariacco aumenta la pressione, ma si trova davanti un super Moretti, determinante su Corvaglia prima e Gado poi. Da registrare anche un altro legno colpito dai locali nel finale.

M.B.

PRO FAGAGNA	2
RIVE FLAIBANO	0

GOL: st 20' Cavallaro, 22' Comuzzo.
PRO FAGAGNA: Nardoni, Bozzo (st 18' D'Angelo), Righini, Del Piccolo (st 26' Tuan), Zuliani, Iuri, Craviari (st 18' Peressini), Leonarduzzi, Comuzzo, Cassin (st 44' Ermacora), Cavallaro (st 36' Nin). All. Pagnucco.
RIVE D'ARCANO FLAIBANO: Lizzi, Degano (st 26' Alessio), Duca, Thomas Clarini D'Angelo (st 21' Feruglio), Parpinel, Colavetta, Tell (st 21' Gori), Cozzarolo (st 35' Frimpong), Comisso, Goz (st 26' Amadio), Domini. All. Rossi.
arbitro: Ermini di Genova.
NOTE: ammoniti Zuliani, Cassin, Colavetta e Amadio.

FAGAGNA (m.b.) La Pro Fagagna si aggiudica il derby e centra il terzo successo in campionato.

IL VETERANO D'ATTACCO Daniel Paciulli, punta centrale del Casarsa, controlla il pallone per provare l'affondo (Foto Nicodemo)

CASARSA, NUOVO PARI A FRENO IL SAN LUIGI

▶Nel primo tempo i triestini cercano di far valere la loro posizione: prodezza di Ianezic. Nel secondo, i casarsesi recuperano con una bellissima azione

CASARSA	1
SAN LUIGI	1

GOL: pt 17' Ianezic, st 8' Alfenore

CASARSA: Zanette 6, Citron 6, Geromin 6, Petris 6, Tosone 6, Lima Dias 6, D'Imporzano 6 (st 1' Alfenore 6.5), De Agostini 6 (st 18' Bayire 6), Drame 6 (st 44' Birsanu sv), Paciulli 6 (st 30' Zavagno 6), Musumeci 6 (st 23' Dema 6). All. De Pieri.

SAN LUIGI: De Mattia 6, German 6, Falleti 6, Villanovich 6, Caramelli 6, Zetto 6, Ianezic 6.5 (st 18' Brunner 6), Di Lenardo 6 (st 21' Marzi 6), Osmani 6 (st 14' Vagelli 6), Carlevaris 6 (pt 35' Cofone 6), Tonini 6 (st 9' Olio 6). All. Pocecco.

ARBITRO: Romano di Udine 6

NOTE: ammoniti Di Lenardo, Zetto, Brunner, Tosone, Bayire, Caramelli. Angoli 1-1. Recupero pt 3', st 5'. Spettatori 300.

GIALLOVERDI

Si conclude in pareggio il match tra testa e quasi coda del campionato di eccellenza. Ancora una volta le due squadre si portano a casa un punto, precisamente da due settimane consecutive. Se i triestini prima ne avevano vinte 3 su 3 (imbattuti sia in campionato che in coppa insieme a Kras Repen e Codroipo), i pordenonesi arrivano al match dopo un brutto 2-2, per come era incominciata la partita (0-2 a fine primo tempo con doppietta di Paciulli e poi recuperati già a metà seconda frazione) contro i diretti rivali per la salvezza del Rive d'Arcano. Partono forte i padroni di casa che si affidano al loro eterno numero 10 e capitano Paciulli (palla in banca come si suol dire) che prova a creare gioco.

CLASSIFICA

Al 2' infatti da fermo conclude a giro ma il suo tentativo è troppo morbido. Il San Luigi però dimostra di valere la posizione in classifica e con delle belle trame cresce sempre di più fino al 17' quando Ianezic trova la prodezza. Controlla la palla, guarda la porta e da fuori area lascia partire un destro a giro. Zanette può solo sfiorare il pallone e fargli toccare la traversa ma il gol è inevitabile.

LA CRONACA

Primo tempo vivace che regala molte emozioni. Musumeci, ben assistito, si coordina benissimo e al volo impegna l'estremo difensore sul primo palo (24') mentre dieci minuti più tardi, il fuoriquota Osmani sciupa a tu per tu con il portiere dopo anche un contatto. Nella ripresa i gialloverdi pareggiano al termine di una bellissima azione. Rimessa laterale per Paciulli che di prima serve Drame che va sul fondo e pesca Alfenore in area. Il neoentrato incrocia di prima intenzione e piazza la palla alle spalle del portiere (palo-gol). Mossa vincente di mister De Pieri. Al 32' Alfenore non riesce a siglare la doppietta deviando da un passo un'ottima sponda in mischia di Dema; al 35' invece Marzi tenta il gol capolavoro dopo un'uscita sbagliata di Zanette che però rimedia, con la complicità di Tosone, salvando il pareggio.

Isaia Rovere

La Castionese brinda con una vittoria al debutto

CASTIONESE	1
MORSANO AL T.	0

GOL: pt 32' Domini.

CASTIONESE: Miniussi 6,5, D'Agaro 7, Appiah 6,5, Testa 6,5 (st 8' Stocco 6,5), Quito 7, Manneh 6,5, Sottile 6,5, Lovisa 6,5, Domini 6,5, Cicchirillo 6,5 (st 47' Bizzaro sv), Di Giusto 6,5 (st 23' Monte 6,5). All. Losasso.

MORSANO: Micelli 6, Santoro 5,5 (st 21' Coassin 6), Lena 6,5 (st 36' Toso sv), Benetti 6, Simone Piasentin 6,5, Riccardo Defend 6, Gervaso 6, Mattia Defend 6 (st 26' Degni Ozro 6), Paschetto 6,5, Casco 5,5 (st 8' Cassin 5,5), Verona 5,5 (st 8' Nosella 5,5). All. Riola.

ARBITRO: Falesca di Gradisca D'Isonzo 5,5

NOTE: ammoniti D'Agaro, Quito, Domini, Riccardo Defend, Gervaso, Casco, Coassin e Canciani. Recupero pt 2'; st 6'. Angoli 5-8.

PRIMA CATEGORIA B

La Castionese di mister Paolo Losasso brinda con una vittoria all'esordio casalingo in Prima, categoria da cui mancava dalla stagione 2007/2008, battendo di misura il Morsano e lasciandosi subito alle spalle la sconfitta al debutto contro il Tagliamento. Prima battuta d'arresto sotto la gestione Riola per i pordenonesi, sì molto ordinati e compatti ma troppo sterili in fase offensiva. L'unica parata, comunque decisiva, effettuata da Miniussi, arriva soltanto al minuto 88'. Bravissimo il portiere classe 2003 a respingere l'insidioso calcio piazzato dell'ex Rivolto Degni Ozro.

Nel primo tempo i pericoli arrivano in prevalenza sulle situazioni di palla inattiva. Subito al 3' l'occasione per Appiah sugli sviluppi di un corner, ma il suo colpo di testa si spegne sul fondo. Gli ospiti replicano al 7', con Mattia Defend che riceve palla da corner e spara il bolide dal limite. Provvidenziale Manneh, che riesce ad intercettare la conclusione. Sulla successiva azione in ripartenza da parte della Castionese ottima chance per Cicchirillo, ma la conclusione è preda facile di Micelli. Poco dopo altre due occasioni importanti, sempre nate da corner, per Appiah prima e Simone Piasentin poi, e al 32' arriva il gol che sblocca il match. Cicchirillo pennella su punizione per il colpo di testa di Domini, Micelli blocca ma si fa sfuggire la sfera che finisce in fondo al sacco regalando il vantaggio ai neroverdi. Non accade altro fino al recupero quando Di Giusto, innescato perfettamente da Sottile, si fa murare la conclusione da due passi da Micelli, che riscatta con un grandissimo intervento l'errore in occasione del gol subito negando il 2-0 alla Castionese. Nella ripresa il Morsano staziona maggiormente nella metà campo avversaria, ma senza mai pungere una difesa neroverde molto attenta, e neppure gli ingressi di Cassin e Nosella danno brio alla fase offensiva. Sono anzi dei padroni di casa le migliori opportunità per mettere in ghiaccio la vittoria con Sottile, Domini e Stocco, non riuscendo però a capitalizzarle.

Marco Bernardis

Pordenone e Prata scaldano i muscoli Pasiano già ko

▶La squadra di Hrvatin riprenderà il cammino sabato prossimo

CALCIO A 5 A2 ÈLITE

Pordenone e Prata in attesa, Naonis e Pasiano in piena contesa. È la sintesi del primo weekend di ottobre del futsal, con le prime due formazioni ormai prossime al debutto in campionato e le altre due già in campo per la Coppa Italia. Le quattro, tra l'altro, saranno protagoniste di due derby avvincenti della Destra Tagliamento, rispettivamente in A2 élite e in C1.

SERIE A2 ÉLITE

Il Pordenone C5 riprende il suo cammino sabato, a distanza di 132 giorni dall'ultimo impegno stagionale. Era il 2 giugno quando la prima squadra allenata da Marko Hrvatin si arrese ai calci di rigore contro il Manfredonia, partita valida per la finalissima playoff. A Faenza, i ramarri videro così sfumare di un soffio la promozione in A1. Ci riproveranno quest'anno, anche se il tecnico sloveno intende lavorare "a fari spenti", senza proclami. L'estate ha portato pochissimi cambiamenti in prima squadra, così la continuità potrà essere un valido alleato per ritentare l'ultimo salto, quello verso l'olimpo del futsal. Sabato alle ore 16 si ripartirà dal Palaflora di Torre per la sfida contro il Saints Milano, quest'ultimo nato dalla fusione tra Saints Pagnano e Milano, entrambe in élite lo scorso anno. L'Under 23 ha già disputato due prove ufficiali. Dopo aver superato brillantemente le Eagles Cividale (3-10) due settimane fa, i giovanissimi neroverdi sono stati sconfitti nel turno successivo di Coppa Divisione dallo Sporting Altamarca. Dopo un primo tempo equilibrato, chiuso sul punteggio di 1-1 (immediato vantaggio dei neroverdi con Rizzo e pari a metà tempo di Bon), nella ripresa il gruppo trevigiano ha colpito tre volte nei primi 5 minuti. Nel finale di frazione Minatel ha realizzato il 2-4 ma l'ultimo sussulto è stato ancora dell'Altamarca, con il gol di Modesto del definitivo 2-5. Il Maccan, invece, inizierà il campionato in trasferta sabato (ore 16) contro la Mestrefenice. La formazione pratese ha cambiato molto. Non ci sono più bomber Filippo Lari ed Eric (entrambi al Real Fabrica), il portiere Marco Boin, Almir Imamovic (destinazione: Atletico Conegliano, C1), Nicolò Biancato (ora al Padova C5, in B), Andrea Genovese (al Villorba, B) e Andrea Vecchione (al Miti Vicinalis, C1). In compenso, sono arrivati Edoardo Bottosso dalla Came Treviso (A1), "Dinho" Benlamrabet dal Petrarca Padova (A2 élite, ora promosso in massima serie), Vicente Girardi Neto dal Sestu (A2) oltre ai due giovani portieri classe 2004 Filippo Bernardi e Gabriel Franceschet. Tra le conferme, quelle del tecnico Marco Sbisà, alla quinta stagione in panchina, e di capitan Oscar Spatafora.

SERIE C1

Stagione al via con la Coppa Italia. Dopo il pari della scorsa settimana contro la Gradese (4-4), ecco il primo successo del Naonis, avvenuto in trasferta sul campo di Manzano (4-6) con doppietta di Juan Moreno e gol di Quarta, Haddadi, Measso e Moras. Al Pasiano, nella scorsa giornata a riposo, non è bastata una prova superlativa di Juan Marco Emmanuel Abis: ha vinto l'Udinese per 0-2.

Alessio Tellan

STAGIONE AL VIA CON LA COPPA ITALIA PER LA SERIE C1 AI PASIANESI NON BASTA LA SUPER PROVA DI ABIS

I NEROVERDI DEL FUTSAL
Grandi ambizioni per il Pordenone C5 in A2 Èlite (Foto Pazienti)

NUOVA GRANA SULLO STADIO CASO SPONSOR

▶Il Pordenone non può esporre i propri marchi al Bottecchia
Il dg Zanetti: «La nostra gente merita un'accoglienza diversa»
Ripresa dopo il pari con l'Aviano, Campaner: «Fare di più»

ALLENATORE Fabio "Ciccio" Campaner, ex difensore

NEROVERDI Un attacco del Nuovo Pordenone sventato e uno scorcio del pubblico (Foto Nuove Tecniche/Vendramini)

CALCIO PROMOZIONE

Pareggio, sconfitta o vittoria, l'argomento è sempre quello: lo stadio. E dopo lo 0-0 del Pordenone con l'Aviano se ne è tornato a parlare. «Abbiamo cominciato a guardarci intorno per un impianto - ha tuonato a fine gara il dg neroverdeFranco Zanetti -. La nostra gente merita un'accoglienza diversa». Osservazione lecita quella del dirigente che lamenta, come i suoi soci, una mancanza di attenzioni verso i tanti appassionati neroverdi che accorrono alle gare interne dei ramarri. Nelle prime due uscite ufficiali giocate dal Pordenone nell'impianto cittadino con Gemonese e Calcio Aviano si sono riversate in totale sugli spalti del velodromo circa 2.000 persone. Numeri inverosimili per una squadra che gioca in un campionato regionale come quello di Promozione. Numeri comunque previsti dai soci che starebbero già cercando un nuovo impianto di gioco per incompatibilità logistiche nella gestione dell'impianto. Il velodromo Bottecchia allo stato è gestito dagli Amici della Pista così come la cartellonistica pubblicitaria e il bar, lasciando ai ramarri la sola biglietteria per le gare interne della squadra. La società necessita di dare visibilità ai suoi sponsor che oggi non appaiono ancora al Bottecchia e di garantire ai tifosi una maggiore attenzione sotto l'aspetto della somministrazione di cibo e bevande potendo contare al momento su di un maggior numero di personale da impiegare nelle zone ristoro rispetto agli attuali gestori.

INIZIA LA MARCIA DI AVVICINAMENTO ALLA PARTITA ESTERNA DI FAEDIS CON L'OL3

RIPRESA

Il Pordenone Fc si radunerà oggi al De Marchi per la ripresa degli allenamenti in vista del prossimo turno a Faedis contro l'OL3. Gli "Orange", dopo il passo falso con la pesante sconfitta (3-0) incassata a domicilio nel turno casalingo con la matricola Unione Smt sono reduci dalla brillante vittoria esterna (3-2) sul difficile campo della Gemonese, che ha permesso all'undici di mister Gabriele Gorenszach di risalire diverse posizioni staccando di fatto i bassifondi della classifica. In casa neroverde invece se il pareggio "in bianco" del Bottecchia contro un ottimo Calcio Aviano da una parte muove comunque la classifica e permette ai ramarri di conservare inviolata la propria porta, dall'altro non soddisfa ampiamente la dirigenza neroverde.

ANALISI

Ritornando al calcio giocato e alla gara con il Calcio Aviano, non fa drammi ma traccia la strada il tecnico Fabio Campaner. «Il risultato del campo non ci soddisfa ma bisogna fare i complimenti ai nostri avversari per come hanno impostato la gara. Siamo stati poco lucidi sotto porta. Ho provato a fare diversi cambi nella ripresa per dare maggiore qualità offensiva ma loro sono stati bravi a rispondere con un'ottima fase difensiva. Adesso dobbiamo prepararci al meglio per le prossime gare, perché- contro di noi tutte vorranno dare il massimo . Infine vorrei ancora una volta ringraziare i nostri tifosi. Sono fantastici. Hanno dato dimostrazione di grande attaccamento a questi colori». Proprio a questi ultimi va l'encomio per il saluto commosso tributato prima del fischio d'inizio a Lauro Canese, con i 900 del Bottecchia tutti in piedi nel ricordo del calciatore iconico del Pordenone "storico", di cui è stato portiere dal 1962 al 1971 e poi negli anni a seguire gestore del velodromo.

Giuseppe Palomba

Il Chions-baby è corsaro a Treviso Cjarlins Muzane, pari con il Chievo

JUNIORES U19 GIRONE A

RISULTATI

C.Aviano-Unione SMT	3-1
C.Bannia-Corva	2-0
Cavolano-Sacilese	0-12
San Daniele-Ragogna	4-3
Spilimbergo-Cordenonese	4-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SACILESE	3	1	1	0	0	12	0
SPILIMBERGO	3	1	1	0	0	4	1
C.AVIANO	3	1	1	0	0	3	1
C.BANNIA	3	1	1	0	0	2	0
SAN DANIELE	3	1	1	0	0	4	3
RAGOGNA	0	1	0	0	1	3	4
UNIONE SMT	0	1	0	0	1	1	3
CORVA	0	1	0	0	1	0	2
CORDENONESE	0	1	0	0	1	1	4
CAVOLANO	0	1	0	0	1	0	12

PROSSIMO TURNO 12 OTTOBRE

Cordenonese-C.Bannia; Corva-C.Aviano; Ragogna-Spilimbergo; Sacilese-San Daniele; Unione SMT-Cavolano

MEGA press

JUNIORES U19 GIRONE D

RISULTATI

Adriese-Dolomiti Bellunesi	0-2
Bassano Virtus-Este	2-0
Campodarsego-Montecchio Maggiore	0-3
Chievo Verona-Cjarlins Muzane	1-1
Lavis-Calvi Noale	3-4
Portogruaro-Mestre	0-1
Treviso-Chions	1-2
Vigasio-Luparense	rinviata

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CJARLINS MUZANE	10	4	3	1	0	10	2
MONTECCHIO MAGGIORE	10	4	3	1	0	8	3
DOLOMITI BELLUNESI	9	4	3	0	1	11	4
ESTE	9	4	3	0	1	9	3
MESTRE	9	4	3	0	1	6	3
BASSANO VIRTUS	7	4	2	1	1	7	5
CALVI NOALE	7	4	2	1	1	10	9
TREVISO	6	4	2	0	2	5	6
CHIEVO VERONA	5	4	1	2	1	7	5
CHIONS	5	4	1	2	1	8	9
LUPARENSE	4	3	1	1	1	4	3
ADRIESE	4	4	1	1	2	5	8
VIGASIO	1	3	0	1	2	3	9
CAMPODARSEGO	1	4	0	1	3	2	10
PORTOGRUARO	0	4	0	0	4	2	8
LAVIS	0	4	0	0	4	4	14

PROSSIMO TURNO 12 OTTOBRE

Calvi Noale-Treviso; Chions-Campodarsego; Dolomiti Bellunesi-Portogruaro; Este-Chievo Verona; Luparense-Bassano Virtus; Mestre-Cjarlins Muzane; Montecchio Maggiore-Lavis; Vigasio-Adriese

MEGA press

ALLIEVI U16 GIRONE B

RISULTATI

C.Bannia-C.Zoppola	3-2
Cordenonese-Chions	0-8
Fiume V.Bannia-Nuovo Pordenone	4-0
Liventina S.Odorico-Torre	0-3
Pol.Tamai-Sanvitese	0-8
Spal Cordovado-Rorai Porcia	3-0
Riposa: Com.Fontanafredda	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SANVITESE	6	2	2	0	0	12	2
TORRE	6	2	2	0	0	6	0
CHIONS	4	2	1	1	0	8	0
SPAL CORDOVADO	4	2	1	1	0	3	0
COM.FONTANAFREDDA	3	1	1	0	0	17	0
NUOVO PORDENONE	3	2	1	0	1	13	6
FIUME V.BANNIA	3	2	1	0	1	6	4
RORAI PORCIA	3	2	1	0	1	4	3
C.BANNIA	3	2	1	0	1	5	15
C.ZOPPOLA	0	1	0	0	1	2	3
LIVENTINA S.ODORICO	0	2	0	0	2	0	7
POL.TAMAI	0	2	0	0	2	0	11
CORDENONESE	0	2	0	0	2	0	25

PROSSIMO TURNO 13 OTTOBRE

C.Zoppola-Nuovo Pordenone; Com.Fontanafredda-C.Bannia; Pol.Tamai-Fiume V.Bannia; Rorai Porcia-Cordenonese; Sanvitese-Liventina S.Odorico; Torre-Spal Cordovado; Riposa: Chions

MEGA press

ALLIEVI U17 GIRONE A

RISULTATI

C.Aviano-Cavolano	5-0
Corva-Com.Fontanafredda B	3-1
Pol.Tamai-Cordenonese	0-0
Sacilese-Maniago	22/12/2024
San Francesco-Liventina S.Odorico	0-11
Virtus Roveredo-Prata	10-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
VIRTUS ROVEREDO	6	2	2	0	0	13	2
C.AVIANO	6	2	2	0	0	12	2
LIVENTINA S.ODORICO	4	2	1	1	0	13	2
CORVA	3	1	1	0	0	3	1
PRATA	3	2	1	0	1	3	10
POL.TAMAI	2	2	0	2	0	2	2
CORDENONESE	1	1	0	1	0	0	0
SACILESE	0	0	0	0	0	0	0
COM.FONTANAFREDDA B	0	2	0	0	2	3	6
MANIAGO	0	1	0	0	1	2	7
CAVOLANO	0	1	0	0	1	0	5
SAN FRANCESCO	0	2	0	0	2	0	14

PROSSIMO TURNO 13 OTTOBRE

Cavolano-Sacilese; Com.Fontanafredda B-C.Aviano; Cordenonese-San Francesco; Corva-Virtus Roveredo; Liventina S.Odorico-Prata; Maniago-Pol.Tamai

MEGA press

GIOVANISSIMI U15 GIR. A

RISULTATI

C.Maniago-Cordenonese	3-0
C.Zoppola-C.Bannia	1-3
Com.Fontanafredda-C.Aviano	21-0
Fiume V.Bannia-Rorai Porcia	3-1
Nuovo Pordenone-Sacilese	5-0
Torre-Chions	0-8

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
COM.FONTANAFREDDA	6	2	2	0	0	25	0
NUOVO PORDENONE	6	2	2	0	0	14	0
FIUME V.BANNIA	6	2	2	0	0	8	3
C.MANIAGO	4	2	1	1	0	4	1
CHIONS	3	2	1	0	1	8	4
SACILESE	3	2	1	0	1	7	5
TORRE	3	2	1	0	1	8	8
C.BANNIA	3	2	1	0	1	5	6
RORAI PORCIA	1	2	0	1	1	2	4
C.ZOPPOLA	0	2	0	0	2	1	10
CORDENONESE	0	2	0	0	2	0	11
C.AVIANO	0	2	0	0	2	0	30

PROSSIMO TURNO 13 OTTOBRE

C.Aviano-Torre; C.Bannia-Nuovo Pordenone; Chions-Cordenonese; Fiume V.Bannia-C.Maniago; Rorai Porcia-C.Zoppola; Sacilese-Com.Fontanafredda

MEGA press

GIOVANISSIMI U15 GIR. B

RISULTATI

C.Aviano-Virtus Roveredo	3-1
Cavolano-Prata	0-5
Chions B-Liv.S.Odorico B	5-6
Com.Fontanafredda B-Spal Cordovado	3-4
Corva-C.Bannia	1-0
Liv.S.Odorico A-San Francesco	9-0
Maniago Vajont B-Pol.Codroipo	0-3
Torre B-Pol.Tamai	3-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
LIV.S.ODORICO A	6	2	2	0	0	17	2
C.AVIANO	6	2	2	0	0	13	1
SPAL CORDOVADO	6	2	2	0	0	13	3
TORRE B	6	2	2	0	0	9	1
POL.CODROIPO	4	2	1	1	0	4	1
CORVA	4	2	1	1	0	2	1
COM.FONTANAFREDDA B	3	2	1	0	1	6	4
C.BANNIA	3	2	1	0	1	4	2
PRATA	3	2	1	0	1	5	6
LIV.S.ODORICO B	3	2	1	0	1	6	15
CAVOLANO	1	2	0	1	1	2	7
SAN FRANCESCO	1	2	0	1	1	2	11
CHIONS B	0	2	0	0	2	6	10
POL.TAMAI	0	2	0	0	2	1	6
VIRTUS ROVEREDO	0	2	0	0	2	3	11
MANIAGO VAJONT B	0	2	0	0	2	0	12

PROSSIMO TURNO 13 OTTOBRE

C.Bannia-Maniago Vajont B; Cavolano-Torre B; Liv.S.Odorico B-Corva; Pol.Codroipo-Com.Fontanafredda B; Prata-Liv.S.Odorico A; San Francesco-C.Aviano; Spal Cordovado-Pol.Tamai; Virtus Roveredo-Chions B

L'UNIONE SMT CADE CONTRO CUSSIGNACCO

▶Dopo due vittorie ieri il secondo capitombolo, seppur con il minimo scarto
Gli ospiti hanno arpionato in classifica i portacolori di Lestans oltre al Corva

IN PEDEMONTANA

Gli uomini di Fabio Rossi, in campionato, non conoscono ancora le mezze misure. Due le vittorie e ieri, al cospetto del Cussignacco, è arrivato il secondo capitombolo. Seppur con il minimo scarto. A gonfiare la rete ci ha pensato Balzano. Al 25' della ripresa il numero 4 ospite, in progressione, ha tagliato la linea arretrata di casa ed eluso anche l'estremo in uscita. Pallone fatto rotolare in fondo alla rete in piena solitudine. L'Unione Smt ha giocato in inferiorità numerica per tutto il secondo tempo, complice la doppia ammonizione comminata a Fabrice Lenga al 43'. Nell'extra time è stato espulso anche De Nardin, reo di un fallo da ultimo uomo. Riavvolgendo il film della gara, partono meglio gli ospiti che mantengono costantemente il pallino del gioco. Le azioni pericolose, però latitano e - dalle parti di Manzon - si registrano due tiri deboli di Pascutti e lo stesso Balzano che non hanno preoccupato l'estremo.

RIPRESA

Nella ripresa, seppur con un uomo in meno, l'Unione Smt si fa più intraprendente e si propone soprattutto con fulminee ripartenze. Al 22' è Colussi a concludere dalla lunga distanza. Pallone fuori misura. All 25', ecco il citato gol partita. Non si perdono d'animo gli uomini di Fabio Rossi e al 31 il neo entrato Ez Zalzouli ha

ALLENATORE Fabio Rossi, tecnico dell'Unione Smt

UNIONE SMT	0
CUSSIGNACCO	1

GOL: st 25' Balzano.
UNONE SMT: Manzon, Facca, Airoldi (st 41' Desiderati), Parafina, Bigaran, Colussi, Mazzoli (st 15' Ez Zalzouli), Fabrice Lenga, Fantin (st 1' Svetina), Camarà, Joseph Lenga. All. Rossi.
CUSSIGNACCO: Braidotti, Cauto, Ermacora (st 23' Vila), Balzano, De Nardin, Cussigh, Colautti, Fon Deroux, Llani, Luis Gjoni, Pascuttii. All. Caruso.
ARBITRO: Cecchia di Tolmezzo.
NOTE: espulsi pt 43' Fabrice Lenga per doppia ammonizione, st 47' De Nardin per fallo da ultimo uomo. Ammoniti Facca, Fantin, Camarà, mister Rossi, Cussigh, Colautti, Llani e Gjoni. Recupero pt 2', st 5'.

sui piedi la palla del possibile pari. Sfera, però, che sbatte sull'estremo e finisce in corner. Nei successivi minuti, proprio su invito da calcio d'angolo è Bigaran a mettere i brividi. Il suo colpo di testa, si spegne sul fondo seppur di un soffio. E non è giornata neppure per il talentuoso metronomo Camarà quando, allo scadere, su piazzato manda il cuoio a sbattere dandogli sulla folta barriera. Unione Smt-Cussignacco finisce, così, sullo 0-1.

CLASSIFICA

Quanto basta per gli ospiti per arpionare i portacolori di Lestans, oltre che il Corva, ieri in turno di riposo, a quota 6. Lo stesso Cussignacco proprio a Lestans, al cospetto della remigina, da una parte hia fatto registrare la prima vittoria di campionato e dall'altra mantiene ancora intatta la casella degli scivoloni, al pari della neo reginetta Bujese e delle damigelle Spal Cordovado e Nuovo Pordenone, a cui si accoda pure il Torre: un unico quintetto con una classifica che, pur alle battute iniziali, è sempre più compressa.

Cristina Turchet

Exploit per la Spal Sedegliano al tappeto

MARANESE	0
SPAL CORDOVADO	2

GOL: pt 44' Trevisan: st 5' Ruffato.
MARANESE: Stanivuk, Fredrick, Bellina, Di Lorenzo, Della Ricca, Zanin, Pavan, Pez, Baccinello, Beltrame, Malisan. All. Salgher.
SPAL CORDOVADO: Cover, Bortolussi, Bolzon, Vivan, Trevisan, Rinaldi, Ruffato, Fantin, Tedino, Pertoldi (Fruch), Valerio (Bot). All. Rorato.
ARBITRO: Fabbro di Udine.
NOTE: st 20' Pertoldi fallisce un rigore. Recupero pt 2', st 5'.

MARANO Secondo exploit senza soluzione di continuità per la giovane e spavalda Spal Cordovado che, in questo scorcio iniziale di campionato, si sta rivelando la bella sorpresa. In laguna i giallorossi di Gianluca Rorato, falliscono pure un rigore, con Bertoldi che spedisce il pallone direttamente fuori dallo specchio. Spal Cordovado, in ogni caso, già in doppio vantaggio. A segno Trevisan e Ruffato, entrambi di nome Marco. Il primo spezza l'equilibrio a ridosso della pausa con un'incornata su servizio di Valerio. Il secondo, in apertura di ripresa, su respinta del portiere che aveva intercettato la conclusione di Valerio. Il sogno continua.

SEDEGLIANO	0
BUJESE	1

GOL: st 16' Del Riccio.
SEDEGLIANO: Ceka, Touiri, Sut (Munaretto), Peres, D'Antoni, Muzzolini, Nezha (Donati), Degano, Morsanutto, (Minighini), Marego, Edoardo Livon (Furlan). All. Peter Livon.
BUJESE: Devetti, Braidotti, Garofoli, Ponton, Rovere (Boccutti), Barjaktarovic, Pinzano (Calgaro), Valusso, Vidotti (De Baronio), Michelutto (Forte), Del Riccio (Aghina). All. Dri.
ARBITRO: Corona di Maniago.
NOTE: st 43' espulso Forte per doppia ammonizione. Ammoniti Sut, Peres, D'Antoni e Nezha. Recupero pt 1', st' 8'. Spettatori 90.

SEDEGLIANO Dopo 3 pareggi, su altrettante sfide sulle gambe, il Sedegliano di Peter Livon - in anticipo - macchia per la prima volta la casella delle sconfitte. Avversaria quella Bujese che, per una notte, è stata pure proiettata in vetta. Al Comunale, l'unico grande sussulto - risultato poi fatale per i locali - si è registrato proprio in occasione del gol. Al 16' della ripresa Bujese in avanti, lancio dalla trequarti con l'estremo di casa che calcola male il tempo d'uscita. La sfera arriva sui piedi di Alex Del Riccio, che segna.

TRICESIMO	1
U. MARTIGNACCO	0

GOL: st 12' Mossenta.
TRICESIMO: Tullio, Rossi, Mossenta, Brichese, D'Andrea, Nardini, Pucci, Dedushaj, Kamagate, Cavaliere, Costantini. All. Bruno.
UNION MARTIGNACCO: Ganzini, Gerussi, Aviani, Cattunar, Abdulai, Filippo Lavia, Flaiban, Grillo, Giacomo Lavia, Nin, Ibraimi. All. Trangoni.
ARBITRO: Sonson di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: recupero pt 2', st 5'. Spettatori 80.

TRICESIMO Seconda vittoria di campionato per il Tricesimo che, in classifica generale arpiona Calcio Aviano, Nuovo Pordenone e Spal Cordovado a quota 7 con i neroverdi del Noncello e i giallorossi di Cordovado che hanno già effettuato la sosta. Comanda la Bujese con 1 punto di vantaggio e una gara in più sulle gambe. Primo tempo in equilibrio con le due squadre accorte. Nella ripresa il gol vittoria con firma di Mossenta. Palla filtrante di Kamagate spalle alla porta. Il portiere respinge come può, ma non riesce a trattenere quella sfera che arriva proprio sui piedi del numero 3 locale abile a girarla in fondo al sacco.

GEMONESE	2
OL3	3

GOL:: pt 45' Sokanovic; st 17' 29', 37' Sicco, 48' Feratj.
GEMONESE: Forgiarini, Aviani, Skarabot, Kogoi, Mevlija, De Giudici, Vicario (Budolini), Ursella, Sokanovic (Gregorutti), Zuliani, (Feratj), Buzzi (Venturini). All. Polonia.
OL3: Bellin, Paussa, Buttolo, Drecogna (Gosparini), Scherzo, Jordan Panato, Boschi (Manfren), Scotto, Arico (Wembolowa), Sicco, Roberto Panato (Noselli). All. Gorenszach.
ARBITRO: Bassi di Pordenone.
NOTE; ammoniti Sakanovic, Buzzi e Gosparini. Recupero pt 2', st 5'. Terreno in buone condizioni. Spettatori 80.

GEMONA Non comincia propriamente sotto la buona stella l'avventura di mister Cleto Polonia, chiamato in settimana a prendere il posto di Peter Kalin sulla panchina dei locali. La sua Gemonese, pur essendo andata in vantaggio per prima con Dejan Sokanovic abile a deviare il pallone in fondo al sacco dalla corta distanza, subisce il contraccolpo al rientro in campo. Ci pensa Sebastiano Sicco a innescare la reazione, che si materializza in un tris in 20 minuti. A rendere meno pesante il punteggio, nell'extra time, ci pensa Muhamet Ferataj: troppo tardi.

Il Torre cala il poker in trasferta

VIOLA I giocatori del Torre sono stati protagonisti della sempre sentita sfida di campanile con i "cugini" cordenonesi

IL DERBY

(C.T.) Continua l'astinenza in casa granata. Il cambio mister di metà settimana con i saluti a Pierangelo Moso e gli abbracci ad Ezio Cesco, non ha sortito gli effetti sperati. Almeno sul piano del mero punteggio. Stavolta si tratta di un poker, con replica finale, per mano di un più esperto Torre che arrivava all'appuntamento dopo la sosta per forzato riposo. Se per i granata locali si tratta del quarto rovescio di fila su altrettante partite sulle gambe, per gli ospiti quella di Cordenons è la prima vittoria di campionato arrivata dopo due pareggi senza soluzione di continuità. Tra l'altro con una quaterna quando, nella altre due sfide precedenti, i gol in totale erano 3. Apre le ostilità Prekaj direttamente su piazzato. Correva il minuto 20' e al 250, con i padroni di casa ancora storditi, ecco il raddoppio. Ci pensa Avitabile raccogliendo un cross di Zorat. Preciso l'invito, altrettanto la conclusione di piatto con sfera diretta sul secondo palo. Si va al riposo sullo 0-3. Ad arrotondare, al 39' ci pensa Furlanetto. Ispiratore ancora Prekaj su una punizione da destra. Gli uomini di Ezio Cesco ci mettono cuore e volontà, ma non basta. Nella ripresa, al 10' il neo entrato Spader mette il proprio autografo sul poker. Stavolta è Avitabile a fungere da ispiratore. Il suo pallonetto pare tramutarsi direttamente in gol. La palla ballonzola sulla linea e Spader è il più lesto a spingerla in fondo al sacco. Nei minuti finali arriva anche la rete della bandiera.

CORDENONESE 3S	1
TORRE	4

GOL: pt 20' Prekaj, 25' Avitabile, £9' Furlanetto; st 10' Spader,40' Rinaldi.
CORDENONESE 3S: Piccheri, Bellitto, Zanchetta, Tomasi, Bara, Perissinotto, Palazzolo (st 35' Krasniq), Nsiah, (st 20' Nonkane), Zancai (st 38' Domi), Ahmetaj (pt 30' Zecchin), Rinaldi. All. Cesco.
TORRE: Al Mas, Pivetta (st 10' Ros), Zorat (st 25' De Benedet), Pramparo, Battistella, Bernardotto (st 40' Simonaj), Gaiotto, Furlanetto, Avitabile (st 15' Zaramella), Prekaj, Brait (st 8' Spader). All. Giordano.
ARBITRO: Gaudino di Maniago.
NOTE: ammonito Pivetta. Recupero pt 1', st 5'. Spettatori 80.

CONTINUA L'ASTINENZA PER I GRANATA DI CASA IL CAMBIO DI MISTER NON HA ANCORA SORTITO GLI EFFETTI SPERATI SUL CAMPO

DINASTIA Il tecnico viola Michele Giordano con il figlio Riccardo, anche lui tesserato del club cittadino di Torre

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
Cordenonese-Torre	1-4
Gemonese-Ol3	2-3
Maranese-Spal Cordovado	0-2
Nuovo Pordenone-C.Aviano	0-0
Sedegliano-Buiese	0-1
Tricesimo-Un.Martignacco	1-0
Unione SMT-Cussignacco	0-1

Riposa: Corva

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
BUIESE	8	4	2	2	0	8	2
SPAL CORDOVADO	7	3	2	1	0	8	1
NUOVO PORDENONE	7	3	2	1	0	6	0
TRICESIMO	7	4	2	1	1	5	4
C.AVIANO	7	4	2	1	1	4	3
UNIONE SMT	6	4	2	0	2	5	2
CUSSIGNACCO	6	4	1	3	0	5	4
CORVA	6	3	2	0	1	3	3
TORRE	5	3	1	2	0	7	4
MARANESE	5	4	1	2	1	2	3
UN.MARTIGNACCO	4	4	1	1	2	2	3
OL3	4	4	1	1	2	5	8
SEDEGLIANO	3	4	0	3	1	3	4
GEMONESE	0	4	0	0	4	2	10
CORDENONESE	0	4	0	0	4	2	16

PROSSIMO TURNO 13 OTTOBRE

Buiese-Tricesimo; C.Aviano-Corva; Cussignacco-Gemonese; Ol3-Nuovo Pordenone; Spal Cordovado-Sedegliano; Torre-Maranese; Un.Martignacco-Unione SMT; Riposa: Cordenonese

PROMOZIONE GIRONE B

RISULTATI

Partita	Risultato
Anc.Lumignacco-Pro Cervignano	0-1
Cormonese-Manzanese	1-1
Corno-Azzurra	2-0
Fiumicello-Sangiorgina	1-0
Forum Julii-Ronchi	2-1
Sevegliano F.-Lavarian	0-3
Sistiana S.-Trieste Victory	1-1

Riposa: Union 91

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
LAVARIAN	10	4	3	1	0	9	1
CORNO	10	4	3	1	0	8	2
FORUM JULII	10	4	3	1	0	9	4
TRIESTE VICTORY	8	4	2	2	0	9	6
SISTIANA S.	7	3	2	1	0	4	2
SEVEGLIANO F.	7	4	2	1	1	6	6
RONCHI	6	3	2	0	1	4	3
FIUMICELLO	6	4	2	0	2	5	6
CORMONESE	4	4	1	1	2	6	7
ANC.LUMIGNACCO	3	4	1	0	3	6	3
PRO CERVIGNANO	3	3	1	0	2	2	6
AZZURRA	3	4	1	0	3	4	9
SANGIORGINA	1	4	0	1	3	2	5
MANZANESE	1	4	0	1	3	3	12
UNION 91	0	3	0	0	3	1	6

PROSSIMO TURNO 13 OTTOBRE

Azzurra-Fiumicello; Lavarian-Cormonese; Manzanese-Corno; Pro Cervignano-Forum Julii; Ronchi-Sevegliano F.; Sangiorgina-Sistiana S.; Trieste Victory-Union 91; Riposa: Anc.Lumignacco

VIRTUS CORSARA CON L'AZZANESE E RESTA IN VETTA

▶I padroni di casa riescono solo ad accorciare su Dimas ma i roveredani danno al campionato un segnale importante

BLU ROYAL Giocatori e staff della Virtus Roveredo durante la presentazione con le giovanili

AZZANESE 1
VIRTUS ROVEREDO 3

GOL: pt 11' Djoulou, 20' Del Degan; st 24' Dimas, 34' Ceschiat.
AZZANESE: Brunetta 6, Zanese 6 (Erodi 6), Rorato 6 (Pollicina 6), Sartor 6 (Ruiu 6), Bassan 6, Faccioli 6, Bance 6, Venier 6, Puiatti 6 (Vignando 6), Muradore 6, Guerra 6 (Dimas 6,5). All. Statuto 6.
VIRTUS ROVEREDO: Libanoro 6,5, Bagnariol 6,5, Belferza 6,5 (Reggio 6), Cirillo 6 (Zambon 6), Presotto 6, Fantin 6, Tomi 6 (Tolot 6), Ceschiat 6,5, Del Degan 6,5 (Cusin 6), Ndompetelo 6, Djoulou 6,5 (Benedet 6). All. Pessot 6,5.
ARBITRO: Gabriele Mansutti di Udine 6.
NOTE: ammoniti Ceschiat e Ndompetelo.

CAMPANILI CONTRO

Una delle gare più attese era senza dubbio il derby. Il verdetto premia ampiamente i ragazzi di Pessot che con le reti messe a segno da Djoulou e Del Degan nella prima frazione e di Ceschiat nella seconda firmano il blitz esterno, il secondo stagionale, che permette di salire a quota 6 punti in classifica in vetta a pari merito con il Vcr Gravis. Gli uomini di Statuto tutto sommato non hanno demeritato e tanto meno mancato nel coraggio. Nella ripresa, sotto di due gol, hanno avuto anche la possibilità di riaprire la gara grazie alla rete dell'eterno Dimas, al secondo sigillo. Alla fine il risultato premia gli ospiti. Prossimo turno ancora in casa per l'Azzanese che ospiterà l'Unione Basso Friuli mentre la Virtus sarà impegnata a Roveredo contro la Sacilese fanalino di coda, per l'ennesimo derby provinciale che promette scintille.

HANNO DETTO

La vittoria soddisfa ampiamente Mirko Buonocore, direttore sportivo della Virtus Roveredo. «I ragazzi hanno fatto una grande partita - ha ammesso a fine gara l'ex difensore -. Vincere ad Azzano contro un avversario dall'alto spessore come l'Azzanese non è mai facile, né scontato. Dopo un primo tempo dove abbiamo praticamente condotto noi la gara, ci siamo disuniti nella prima parte della ripresa, quando abbiamo preso gol e compromesso la gara. Tutto sommato sono soddisfatto perché la squadra ha saputo reagire e poi chiuderla definitivamente. In questa categoria - sottolinea - non bisogna mai abbassare la guardia, soprattutto se giochi contro Dimas. In conclusione sono contento per il risultato. La seconda vittoria consecutiva ci permette di stare al vertice del torneo appaiati al Vcr Gravis e per la nostra società questa è veramente una bella soddisfazione assieme alle altre che arrivano dalla squadra B che ha vinto anche lei. Dobbiamo lavorare bene in settimana e continuare su questa strada se vogliamo puntare a fare un campionato da protagonisti e ritagliarci delle belle soddisfazioni. Sono convinto che con questa mentalità possiamo arrivare fino alla fine e giocarci le nostre carte».

Giuseppe Palomba

BIANCAZZURRI Il gruppo completo dell'Azzanese 2024-25 che milita in Prima categoria

LE ALTRE SFIDE: VIVAI GRAVIS TIENE IL RITMO DELLA CAPOLISTA, BRUTTA SCONFITTA PER LA SACILESE. BARBEANO SUL VELLUTO CON LA LIVENTINA

SACILESE 1
SAN LEONARDO 3

GOL: pt 2' Greatti, 46' Cattaruzza; st 4' Rosolen, 43' Margarita.
SACILESE: Onnivello, Sandrin, Zanchetta, Monaco (Tome), Ravoiu, Pizzutti (Zilli), Mihaila (Santarossa), Antonioli, Liessi, Greatti (Piva), Figueredo (Giust). All. Morandin.
CALCIO SAN LEONARDO: Ragazzoni, G. Marini, E. Marini, Rosolen, Mazzacco, Trubian, De Anna (Aharon Bizzarro), Zusso (Alain Bizzarro), Cattaruzza (Danqua), Mascolo, Targhetta (Margarita). All. Corazzin.
ARBITRO: Tania Raffin di Pordenone.
NOTE: ammoniti Monaco, Sandrin, Liessi, Mascolo, Rosolen, De Anna.
SACILE (gp) Vittoria in rimonta della matricola Calcio San Leonardo al XXV Aprile sulla nobile decaduta Sacilese, che resta al palo e ferma a zero punti in coda alla classifica.

U. PASIANO 3
CALCIO TEOR 3

GOL: pt 15' Osagiede, 35' Kabine, 45' Pizzioli; st 20' Ermal Haxhiraj , 35' Corradin, 40' Faccini.
UNION PASIANO: Zanchetta, Pase, Bobbo, Da Ros, Popa, Merola, Faccini, Ervis Haxhiraj, Pizzioli, Ermal Haxhiraj, Maikol Benedetti. All. Lazzer.
TEOR: Gianmarco Benedetti, Bianchin (Battistin), Garcia (Visentini), Gobbato, Pretto, Chiarot, Corradin, Nardella, Osagiede (Moratti), Kabine, Del Pin. All. Berlasso.
ARBITRO: Sforza di Pordenone.
NOTE: ammoniti Merola, Pizzioli, Ermal Haxhiraj, Maikol Benedetti, Bianchin, Garcia, Gobbato.
PASIANO (gp) Ancora un pari pirotecnico per l'Union Pasiano, orfano di mister Franco Martin e capace di rimontare gli ospiti del Teor avanti di due reti fino a 10 minuti dalla fine.

RIVIGNANO 2
PRAVIS 1971 1

GOL: pt 23' Anzolin, 29' E. Zanet; st 20' Rossi.
RIVIGNANO: Tognato, Zanello, R. Zanet (Sclabas), Rassatti (Lekiqi), Saccomano (Mauro), Panfili, Belleri, Innocente (Bacchichetto), Anzolin, Buran (Comisso), E. Zanet. All. Casasola.
PRAVIS 1971: Anese, Mariotto (Furlanetto), Bortolin, Gardin, Belloni, Pitton, Campaner (Cella), Hajro (Fantin), Buriola (Goz), Rossi, Sist. All. Piccolo.
ARBITRO: Jacopo Tomadini di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: ammoniti Mariotto, Pitton, Rossi, Saccomano, Innocente, Anzolin, Zanello, Lekiqi. Espulsi: Belloni.
RIVIGNANO (gp) Primo stopper il Pravis 1971. Una rete di capitan Rossi nella ripresa illude la rimonta dopo il doppio vantaggio della prima frazione del Rivignano con Anzolin e Zanet.

PROTAGONISTI
In alto il bomber pasianese Ermal Haxhiraj in azione; qui sotto un dribbling di Mehdi Kabine, attaccante del Teor di grande esperienza

VCR GRAVIS 2
SAN DANIELE 1

GOL: pt 7' Gangi, 30' F. D'Andrea, 44' Felitti.
V.C.R. GRAVIS: Caron, Baradel, Bargnesi, Colautti, Marson, F. D'Andrea (Marchi), S. D'Andrea (Cossu), Felitti, D'Agnolo (Polzot), Palmieri (Fornasier), Milan (Vallar). All. Gaiotto.
SAN DANIELE: Mazzorini, Sommaro, Gangi (Picco), Buttazzoni (Masotti), Calderazzo, Degano, Chiavutta, Dovigo, Sivilotti, Fabbro, Napoli (Danielis; Concil). All. Crapiz.
ARBITRO: La Mattina di Maniago.
NOTE: ammoniti: Caron, Bargnesi, S. D'Andrea, Felitti; Sivilotti.
RAUSCEDO (gp) Seppur orfano di coach Orciulo (squalificato), il Vcr Gravis conquista la seconda vittoria stagionale e si porta in vetta al girone A di Prima Categoria a punteggio pieno.

BARBEANO 2
LIVENTINA S.O. 0

GOL: st 3' Zanette (rig), 38' Zanette.
BARBEANO: Pavan, G. Rigutto, Dreosto (Bagnarol), Rosa Gastaldo, Donda, Macorigh, T. Rigutto (Toppan), Zecchini, Bance, Zanette, Volpatti (Battiston). All. Gremese.
LIVENTINA SAN ODORICO: Martinuzzo, Andrea Mariotto (Poletto), Roman, Vidotto (Zuin), Taraj (Argentin), Giovanni Mariotto (Poletto), Baah, Luise, Burigana (Lala), Poletto, Saro. All. Ravagnan.
ARBITRO: Cataldo di Udine.
NOTE: espulsi Pavan e Baah.
BARBEANO (gp) Prima vittoria in stagione per il Barbeano di Gremese che aggancia, in solitaria, la terza piazza. Ancora uno stop per gli ospiti di Ravagnan, ultimi in classifica a quota zero punti come i cugini della Sacilese.

U. BASSO FRIULI 0
VIGONOVO 0

UNIONE BASSO FRIULI: Pizzolitto, Speltri (Yerymiychuk), Conforti, Bottaccin (Lorenzonetto), Fabbroni, Neri, Fettami (Vicentin), Zuliani, Vegetali, Coria (Tisci), Labriola. All. Barel.
VIGONOVO: Flaiban, Daneluzzi, Gacomini, Paro, Biscontin, Ferrara, Zanchetta (Casetta), Possamai (Zat), Kramil (Bidinost), Piccolo, Rover (Lorenzon). All. Toffolo.
ARBITRO: Matteo Cavalli di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: ammoniti Speltri, Tisci, Kramil, Possamai, Bidinost, Paro e Piva.
LATISANA Secondo pareggio a reti inviolate in altrettante gare disputate per il Vigonovo. Gli uomini di coach Toffolo a Latisana non vanno oltre lo 0-0 con i padroni di casa dell'Ubf.

G.P.

PRIMA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Azzanese-Virtus Roveredo	1-3
Barbeano-Liv.S.Odorico	2-0
Rivignano-Pravis	2-1
Sacilese-C.San Leonardo	1-3
Un.Basso Friuli-Vigonovo	0-0
Un.Pasiano-C.Teor	3-3
Vivai Rauscedo-San Daniele	2-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
VIVAI RAUSCEDO	6	2	2	0	0	10	3
VIRTUS ROVEREDO	6	2	2	0	0	5	1
BARBEANO	4	2	1	1	0	2	0
C.TEOR	4	2	1	1	0	4	3
C.SAN LEONARDO	3	2	1	0	1	4	3
SAN DANIELE	3	2	1	0	1	2	2
RIVIGNANO	3	2	1	0	1	2	2
AZZANESE	3	2	1	0	1	3	4
UN.PASIANO	2	2	0	2	0	6	6
VIGONOVO	2	2	0	2	0	0	0
PRAVIS	1	2	0	1	1	4	5
UN.BASSO FRIULI	1	2	0	1	1	0	2
SACILESE	0	2	0	0	2	1	4
LIV.S.ODORICO	0	2	0	0	2	2	10

PROSSIMO TURNO 13 OTTOBRE

Azzanese-Un.Basso Friuli; C.San Leonardo-Un.Pasiano; C.Teor-Rivignano; Liv.S.Odorico-Vigonovo; Pravis-Vivai Rauscedo; San Daniele-Barbeano; Virtus Roveredo-Sacilese

MEGA press

PRIMA CATEGORIA GIRONE B

RISULTATI

Castionese-Morsano	1-0
Dep.Junior-Risanese	2-1
Mereto-Reanese	0-1
Ragogna-Basiliano	0-0
Riviera-Tagliamento	0-5
Rivolto-S.Gottardo	2-2
Ser.Pradamano-Trivignano	4-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SER.PRADAMANO	6	2	2	0	0	9	1
TAGLIAMENTO	6	2	2	0	0	7	1
DEP.JUNIOR	6	2	2	0	0	5	1
RAGOGNA	4	2	1	1	0	3	1
MORSANO	3	2	1	0	1	2	1
RISANESE	3	2	1	0	1	4	4
CASTIONESE	3	2	1	0	1	2	2
REANESE	3	2	1	0	1	1	5
RIVOLTO	2	2	0	2	0	3	3
BASILIANO	2	2	0	2	0	1	1
S.GOTTARDO	1	2	0	1	1	2	5
MERETO	0	2	0	0	2	0	3
TRIVIGNANO	0	2	0	0	2	2	7
RIVIERA	0	2	0	0	2	2	8

PROSSIMO TURNO 13 OTTOBRE

Basiliano-Ser.Pradamano; Dep.Junior-Riviera; Morsano-Tagliamento; Reanese-Castionese; Risanese-Rivolto; S.Gottardo-Ragogna; Trivignano-Mereto

MEGA press

IL VALLENONCELLO FA L'IMPRESA CONTRO LA RAMUSCELLESE

▶Il derby del Tagliamento accende il bel gioco in campo: la squadra ospite dimostra doti da "grande" portando a casa un match difficile e combattuto

EX ATTACCANTE Luca "Bobo" Sonego è tornato alla guida del Vallenoncello dopo le esperienze in Veneto e con la Spal

RAMUSCELLESE	1
VALLENONCELLO	2

GOL: pt 9' Benedetto, 30' G. Bozzato; st 2' Benedetto

RAMUSCELLESE: Luchin, Traorè, Sclippa (st 1' Sut), Novello, Zucchetto, De Pol (st 36' Rimaconti), F.Bozzato, Gardin (st 42 Zannier), Ius (st 24 Marzin), Letizia (st 34' Moretto), G. Bozzato. All: Pisano

VALLENONCELLO: Dima, Gjini (st 24' Perlin), Berton, M.De Rovere, Di Rosa, Hagan, Zanatta, Malta (st 1' Wabwanuka), Mazzon (st 18' D. De Rovere), Benedetto (st 34' Pitton), Vittorio (st 1' Matteo). All: Sonego

ARBITRO: Fabro Sez. AltoFriuli

NOTE: ammoniti: Novello, Hagan, Malta, Berton, Zanatta

DI FRONTE

Gran bel match quello tra la Ramuscellese e il Vallenoncello con gli ospiti che dimostrano la cinicità e le doti della grande squadra, portando a casa un match difficile, contro un avversario ostico e che ha messo più volte alle corde gli avversari. Benedetto si dimostra ancora una volta decisivo e letale in zona goal, firmando una doppietta. Il Valle mette subito le cose in chiaro, sgasa e segna alla prima occasione ovvero quella che si concretizza al nono minuto di gioco. Ius perde un brutto pallone sulla trequarti con la squadra sbilanciata in attacco. Ne approfitta Michael De Rovere che pennella un lancio lungo millimetrico per il rapido Benedetto che sorprende una difesa mal posizionata e fulmuna Luchin con un pregevole pallonetto: 0-1.

ATTACCO

Non si perde d'animo la Ramuscellese che propone ottime trame d'attacco grazie soprattutto alla verve dei Bozzato Bros. Sono loro a proporre un bel triangolo che Federico conclude con un tiro da fuori d'area che fa la barba al palo e si spegne fuori. Altra bella occasione costruito sempre tramite combinazione. È Letizia a proporsi sulla sinistra mettendo in mezzo un valido cross. Giovanni Bozzato arriva tardi di un soffio e non riesce a battere a rete. Ma Il pareggio è ormai maturo e solo rimandato di qualche minuto. Azione fotocopia con cross di Letizia dalla sinistra e questa volta Giovanni Bozzato la mette dentro di prepotenza sfruttando una mischia.

GLI UOMINI DI PISANO HANNO DATO FILO DA TORCERE AI LORO AVVERSARI BENEDETTO DECISIVO CON UNA DOPPIETTA

RIPRESA

Il pareggio galvanizza la Ramuscellese sempre sulle ali dei Bozzato. Ius colpisce a botta sicura ma un grandissimo intervento del portiere Dima mette la sfera in calcio d'angolo. L'incantesimo si spezza negli spogliatoi. Si rientra e al 2' minuto il nuovo entrato Wabwanuka piazza un cross dalla sinistra. Sul secondo palo viene lasciato inspiegabilmente solo Benedetto che ringrazia ed indisturbato la mette dentro di testa firmando il 2-1 definitivo e la sua personale doppietta. Il Valle da quel momento gioca in contropiede e ha una grande occasione con Mazzon che alla mezz'ora si trova a tu per tu con Luchin in uscita che lo ipnotizza. Ipnotizzata è però anche la Ramuscellese che si spegne e lascia campo ai ragazzi di Sonego, che possono festeggiare la seconda vittoria in altrettante partite.

Mauro Rossato

Gli altri verdetti

Anche il Valeriano a punteggio pieno

Quando sono terminati tutti i match della seconda giornata di Seconda Categoria sono solo due le formazioni ancora a punteggio pieno: il Vallenoncello di cui riferiamo qui a fianco in cronaca e il Valeriano Pinzano che vince e convince per 2-0 sul terreno di casa contro il Ceolini grazie alle reti di Yoda e Bortolussi, gli stessi marcatori della gara d'esordio. Nell'anticipo del sabato il Tiezzo 1954 ha la meglio col minimo scarto sul campo del Pro Fagnigola, grazie ad un gol rapido di Vitali. Fa la voce grossa il Valvasone che rifila un pesante 3-0 al Calcio Bannia grazie alla tripletta di Centis che si può così portare a casa il pallone del match. Il Sarone 1975-2017 si conferma difesa colabrodo del raggruppamento. Dopo il poker subito all'esordio dalla capolista Vallenoncello prende altri tre goal dalla Real Castellana in rete con Pellegrini, Sisto e Toccane. Gol della bandiera per i saronesi di Martin. Resta a quota zero anche l'Arzino battuto per 2-1 dal Calcio Prata per merito di una doppietta di Mazzarella contro la quale non basta una marcatura di Bozzer. Ci sono sempre molti goal nelle partite del neonato Rorai Porcia. La gara di ieri con lo Spilimbergo non poteva fare eccezione. Finisce 2-2 con doppietta di Mazza per i mosaicisti alla quale hanno risposto i centri di Barbui e Vladi.

M.R.

Uno Zoppola divenuto irriconoscibile si arrende al cinico Montereale

BIANCONERI Il gruppo 2024-25 del Calcio Zoppola

CALCIO ZOPPOLA	1
MONTEREALE V.	4

GOL: pt 28', 44' Carlon, 34' Zilli, st 4', 16' Brun

ZOPPOLA: Armellin, Vicenzutto, Mancino, Chiavacci (pt 39' Luise), Rushiti (st 13' Martin Samuele), Furlanetto, Fadelli (st 29' Motti), Martin Davide, Pulito (st 43' Brunetta), Zilli, Guerra. All. Moras. Finot, Minissale, Motti, Brunetta, Bergamo, Moro, Luise, Martin Samuele

MONTEREALE: Mognol, Magris, Teston (st 17' Crovatto), Roman Marcello (st 32' Paroni), Cappella, Marson, Roman Giovanni (st 27' Del Bianco), Tome, Brun, Carlon (st 21' Mella), Pierro (st 38' Rossi). All. Rosa. Mognol Luca, Paroni, Mario, Crovatto, Englaro, Mella, Del Bianco, Rossi

ARBITRO: Guazzelli di Pordenone 6

NOTE: ammoniti Vicenzutto, Giovanni Roman, Furlanetto, Magris. Angoli 1-9. Recupero pt 2', st 4'. Spettatori 150.

LA SFIDA CLOU

Uno Zoppola irriconoscibile rispetto a domenica scorsa (vittoria 0-3 con la Vivarina) si arrende ad un più cinico Montereale con un netto 1-4. Gli ospiti rimangono così l'unica squadra dell'intero girone a non aver subito sconfitte in stagione, 3 vittorie e 2 pareggi. Gli uomini di mister Rosa salgono al secondo posto, alle spalle del solo Maniago, a punteggio pieno mentre i padroni di casa dovranno riflettere su ciò che non ha funzionato e ripartire al meglio domenica a San Quirino. Brivido immediato per la retroguardia di casa (per l'occasione con la divisa bianca visto che entrambe le compagni hanno come colori sociali il bianco e il nero). Schema su corner: Brun viene incontro, scarica a Carlon che di prima trova Cappella libero ma da un metro schiaccia troppo di testa e fallisce un gol praticamente già fatto. Ci provano Pierro (debole in ripartenza) e Zilli (dopo una mancata presa di Mognol) ma i tentativi sono vani. All'improvviso la partita si accende. Brun si fa tutta la fascia destra, guarda in mezzo e la mette al centro rasoterra. Intercetta Mancino in scivolata che però lascia lì la sfera. Carlon si avventa sul pallone e deve solo spingerla dentro. Al 34' pareggia lo Zoppola: punizione di Vicenzutto dalla tre quarti e colpo di testa vincente di Zilli in volo d'angelo. Gran fiuto del gol per il dieci, al secondo gol consecutivo. Risponde nuovamente il Montereale scosso dal gol subito e desideroso di tornare in vantaggio. Bell'iniziativa sul fronte offensivo: Giovanni Roman accelera e crossa rasoterra, velo di Brun che crea lo spazio per l'inserimento e la conclusione di Tome. Tiro centrale. Quando il risultato sembra stabile e i giocatori accontentarsi del pareggio all'intervallo, Carlon raddoppia con un sinistro incrociato imprendibile per Armellin. Nel secondo tempo invece, accade tutto all'inizio. Al 4' Brun riceve palla in area, salta due avversari e "distrugge" la porta. Il numero 9, ex torre, ci riprova quattro minuti più tardi su calcio d'angolo ma la doppietta personale arriva al 16' quando viene lanciato dal rinvio di Mognol, si invola verso la porta e di punta trafigge Armellin. I valcellinesi mancano il pokerissimo almeno due volte con altrettante clamorose chances. Se la punizione dal limite di Tome si stampa sulla traversa, Pierro viene fermato regolarmente al momento del tiro. I zoppolani provano a rendere il passivo meno pesante con i fratelli Martin ma non sono fortunati e la gara scivola via velocemente sui binari della vittoria esterna.

GLI OSPITI ASFALTANO I RIVALI CON 4 RETI GLI UOMINI DI ROSA SALGONO AL SECONDO POSTO ALLE SPALLE DEL SOLO MANIAGO

Isaia Rovere

Gli altri verdetti

Un'altra goleada del Maniago contro Villanova

La giornata si apre con un secco due a zero del Virtus Roveredo U 21 ai danni della seconda squadra del Torre nell'anticipo del sabato. Reti di Damore e Gattel per i biancoblù. Altra partita e altra goleada per il Maniago che dopo il 2-6 di domenica, batte 7-1 la mal capitata Villanova, che esordisce in maniera drastica, e si mette a guardare tutti dall'alto verso il basso. Arrivano i primi tre punti per il Pordenone u21 che vince 1-0 di misura contro il San Quirino, sul campo dei rivali gialloblù che li ospitano per il corso della stagione. Decisivo il 2005 Gobbat. Crolla nuovamente la Vivarina a Sesto Bagnarola con un risultato che non lascia adito a scuse: 5-2. La Varmese ferma in casa il Vivai Rauscedo giovanile per 0-0 e ottiene il primo punto in campionato. La Spal Cordavado u21 invece continua la corsa di fanalino di coda. Nella gara giocata alle 16, vittoria larga del Cavolano per 0-6. Riposa il Polcenigo Budoia dopo l'inaspettato (vittoria 5-1 in casa con la Varmese domenica scorsa) scossone in panchina. A mister Antonio Santoro con il vice Simone Pavan, dopo il buonissimo lavoro svolto anche la scorsa stagione, succede Enrico Rizzotto, tecnico esperto e conosciuto nel panorama locale. Il cambiamento optato dal neo presidente Gennaro Parisi, assieme al ds Raffaele Lanzillotti, pare sia dovuto a malumori interni alla squadra con i giocatori non pienamente convinti dell'operato del loro ormai ex allenatore. Sfiducia che però lascia tutti sorpresi visti gli ottimi risultati ottenuti sul campo, soprattutto nell'ultimo periodo.

I.R.

SECONDA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
Prata-Arzino	2-1
Pro Fagnigola-Tiezzo	0-1
Ramuscellese-Vallenoncello	1-2
Rorai Porcia-Spilimbergo	2-2
Sarone-Real Castellana	1-3
Valeriano Pinzano-Ceolini	2-0
Valvasone-C.Bannia	3-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
VALLENONCELLO	6	2	2	0	0	6	1
VALERIANO PINZANO	6	2	2	0	0	4	1
SPILIMBERGO	4	2	1	1	0	5	4
TIEZZO	4	2	1	1	0	4	3
PRATA	4	2	1	1	0	3	2
VALVASONE	3	2	1	0	1	5	3
REAL CASTELLANA	3	2	1	0	1	4	3
RAMUSCELLESE	3	2	1	0	1	2	2
CEOLINI	3	2	1	0	1	1	2
RORAI PORCIA	2	2	0	2	0	5	5
C.BANNIA	1	2	0	1	1	1	4
ARZINO	0	2	0	0	2	1	3
PRO FAGNIGOLA	0	2	0	0	2	0	2
SARONE	0	2	0	0	2	1	7

PROSSIMO TURNO 13 OTTOBRE

Arzino-Valvasone; C.Bannia-Rorai Porcia; Ceolini-Sarone; Prata-Ramuscellese; Real Castellana-Vallenoncello; Spilimbergo-Pro Fagnigola; Tiezzo-Valeriano Pinzano

TERZA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
C.Zoppola-Montereale	1-4
Maniago-Nuova Villanova	7-1
Nuovo Pordenone-S.Quirino	1-0
Sesto Bagnarola-Vivarina	5-2
Spal Cordovado U21-Cavolano	0-6
Varmese-Vivai Rauscedo B	0-0
Virtus Roveredo U21-Torre B	2-0
Riposa: Polcenigo Budoia	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
MANIAGO	6	2	2	0	0	13	3
SESTO BAGNAROLA	4	2	1	1	0	6	3
MONTEREALE	4	2	1	1	0	4	1
NUOVO PORDENONE	4	2	1	1	0	1	0
POLCENIGO BUDOIA	3	1	1	0	0	5	1
CAVOLANO	3	2	1	0	1	8	6
VIRTUS ROVEREDO U21	3	2	1	0	1	3	2
C.ZOPPOLA	3	2	1	0	1	4	4
S.QUIRINO	3	2	1	0	1	2	2
TORRE B	3	2	1	0	1	2	3
VIVAI RAUSCEDO B	2	2	0	2	0	1	1
VARMESE	1	2	0	1	1	1	5
VIVARINA	0	2	0	0	2	2	8
NUOVA VILLANOVA	0	1	0	0	1	1	7
SPAL CORDOVADO U21	0	2	0	0	2	1	8

PROSSIMO TURNO 13 OTTOBRE

Cavolano-Torre B; Montereale-Sesto Bagnarola; Nuova Villanova-Spal Cordovado U21; Nuovo Pordenone-Virtus Roveredo U21; Polcenigo Budoia-Maniago; S.Quirino-C.Zoppola; Vivarina-Varmese; Riposa: Vivai Rauscedo B

TECNICO Adriano Vertemati dà la carica ai giocatori dell'Old Wild West Apu Udine, chiamati a disputare un campionato da protagonisti

(Foto Lodolo)

OWW SENZA LIMITI TORINO ANNICHILITA

▶Il quintetto di Vertemati non fa capire nulla alla Reale Mutua di Boniciolli e si prende un successo che dimostra la forza della squadra bianconera

TORINO	58
OLD WILD WEST	84

REALE MUTUA TORINO: Taylor 13, Schina 7, Severini 14, Ajayi 2, Ladurner 8, Montano, Gallo 6, Ghirlanda, Seck 3, Landi 5. All. Boniciolli.

UDINE: Stefanelli 1, Alibegovic 13, Hickey 19, Johnson 5, Pini 2, Da Ros 9, Ambrosin 13, Caroti 10, Bruttini 6, Ikangi 6, Agostini. All. Vertemati.

ARBITRI: Cassina di Desio (Monza Brianza), Pazzaglia di Pesaro, Giovannetti di Recanati (Mc).

NOTE: parziali 18-19, 33-41, 52-63. Tiri liberi: Torino 12/20, Udine 17/23. Tiri da due: Torino 14/31, Udine 17/33. Tiri da tre: Torino 6/22, Udine 11/33. Gara giocata in modo corretto da entrambe le formazioni.

BASKET A2

Ha diluviato sulla Mole, in quella che era cominciata come una partita fra le tante di questa lunga stagione di A2 e che si è trasformata in un girone dantesco per i malcapitati padroni di casa, che hanno dovuto sperimentare la furia di un'Old Wild West letteralmente assatanata (termine questo che per quanto si è visto nell'ultimo quarto ci sembra in effetti assai azzeccato). Il primo parzialino degno di nota è stato di 8-4 e la metà dei punti piemontesi l'ha prodotta Ladurner. Altro dato da segnalare è, dopo cinque minuti di gara, lo 0/5 friulano nelle conclusioni dalla lunga distanza. Torino ribadisce il +4 con Seck, su rimbalzo offensivo (10-6). Da Ros interrompe quindi il digiuno Oww da tre, Caroti e Ikangi vanno per il sorpasso ma senza successo, il 4/4 di Gallo ai liberi ridà ai piemontesi per due volte il possesso pieno di vantaggio. Udine impatta a quota 14 con un canestro più libero aggiuntivo di Ikangi, dopo di che è Hickey a far rimettere il naso avanti alla formazione ospite (16-17) che sino a quel momento avanti lo era stata solo all'inizio, cioè col 2-0 di Johnson.

L'ALLUNGO

La frazione successiva la apre Ambrosin con un centro dal perimetro (18-22). Proprio l'esterno bianconero è l'attaccante più prolifico in questa prima parte di gara, tant'è vero che i padroni di casa spendono falli su di lui, però senza riuscire a contenerlo: un'altra sua tripla innesca l'allungo di Udine (23-31) e quando anche Alibegovic fa sentire la sua voce (canestro dal perimetro), il vantaggio in doppia cifra è servito (25-36). La Reale Mutua continua intanto a non capirci nulla, Seck spreca pure un paio di liberi, Stefanelli fa invece 1/2 e a tre minuti dalla pausa lunga il margine tra le due squadre è aumentato ancora (+12 Oww). Il parziale friulano a questo punto è di 13-2 (da 23-24 a 25-37). Severini prova a svegliare Torino con due botti dall'arco (33-41) e il tempo si chiude sul tentativo di Da Ros dai 6 e 75 che non trova il bersaglio. Superato il peggio i padroni di casa vorrebbero ricucire in avvio di ripresa: Taylor fa subito -6, Hickey e Alibegovic ripristinano la doppia cifra di scarto (35-45) ed è sempre lo Usa della Reale Mutua a insistere (43-46) costringendo Vertemati a chiamare un minuto di sospensione. Ed è un timeout che in effetti spezza il ritmo alla squadra di Boniciolli e al contempo fa ritrovare la mira dalla lunga distanza agli ospiti: a dare il via al bombardamento è Stefanelli, lo segue Ikangi, quindi ecco Hickey e Johnson. Udine torna a prendere il largo (47-58 al 27').

EPILOGO

Con questi stessi undici punti di vantaggio l'Old Wild West entra nel quarto periodo (52-63) e... succede l'impensabile. La Reale Mutua, infatti, esce metaforicamente dal campo, lasciando l'avversario libero di infierire su di lei in maniera addirittura brutale. Il parziale bianconero di 20-1 in meno di sette minuti testimonia fedelmente a che genere di mattanza abbiano dovuto assistere gli attoniti tifosi torinesi e robe del genere sono difficili da vedere sui rettangoli di gioco in generale, figurarsi a questi livelli.

Carlo Alberto Sindici

YANKEE
Anthony Hickey dell'Old Wild West Udine

(Foto Lodolo)

Bcc, che brivido San Bonifacio cade nel finale

▶Nel debutto casalingo Pordenone vince ma deve soffrire

BCC PORDENONESE	78
SAN BONIFACIO	76

BCC PORDENONESE E MONSILE: Cardazzo 11, Burei, Cassese 12, Cecchinato 2, Dalcò 15, Cerchiaro 10, Mandic 13, Bozzetto 15, Evans n.e., Puppi n.e., Boscariol n.e., Raffin n.e.. All. Milli.

SAN BONIFACIO: Poiesi, Bevilacqua 2, Vinciguerra 13, Pittana, Moretti 8, Ferrazza 10, Trentini 11, Righetti 12, Osei, Djibril 5, Rigon 15, Molinaroli n.e.. All. Zappalà.

ARBITRI: Cenedese di Padova e Tramontini di Silea.

NOTE: parziali 21-16, 42-36, 56-56. Tiri liberi: Pordenone 14/15, San Bonifacio 10/16. Tiri da tre: Pordenone 12/31, San Bonifacio 14/31.

BASKET B

Lo aveva detto alla vigilia coach Milli, che l'elevato ritmo offensivo e la spavalderia dei veronesi avrebbe dato fastidio alla sua squadra. E così è stato, perché sulle transizioni e il tiro da tre la formazione ospite ha costruito una prestazione eccellente, pur non sufficiente a sbancare il palaCrisafulli. C'è mancato però poco, anzi pochissimo, che il fattore campo saltasse. Alla fine la differenza l'hanno fatta la difesa dei padroni di casa ma anche l'esperienza di giocatori come Cassese e Bozzetto, decisivi entrambi con le loro giocate. Bcc Pordenonese al completo, Milli ha ruotato otto giocatori e c'è un aspetto che vogliamo sottolineare, ossia che sei di loro hanno chiuso il match in doppia cifra realizzativa, segno evidente che questa è una squadra vera anche nella distribuzione delle responsabilità in attacco. Dovendo poi indicare l'Mvp, il capitano Davide Bozzetto spicca su tutto il resto, con i suoi 15 punti, 9 rimbalzi, 7 assist, 2 recuperi e una stoppata, con un bel 30 di valutazione generale. Meglio Pordenone in avvio di contesa, quando due triple di Cerchiaro e una dell'esordiente in maglia biancorossa Cassese fruttano un parziale di 9-2. Ovviamente siamo solo all'inizio, c'è tutta una vita davanti e una formazione ospite che di sicuro non sta inerte a guardare. Le triple di Rigon, Vinciguerra e Trentini riavvicinano l'Atv, che poi passa pure a condurre, grazie a un altro siluro di Vinciguerra, sul 14-16. Dalcò sistema le cose (21-16 al 10'), ma gli ospiti nel secondo periodo impattano a quota 23 e sorpassano di nuovo con una tripla di Rigon (23-26). Pordenone ritrova quindi le sei lunghezze di vantaggio al termine del tempo e inaugura poi la ripresa balzando a +10 (47-37), ma è presto per definirla una vera e propria fuga, anche perché verrà disinnescata dagli ospiti (56 pari alla terza sirena). Nel quarto periodo è San Bonifacio a condurre nel punteggio e a presentarsi avanti di tre sul rettilineo d'arrivo (73-76). Cassese si procura due liberi e li trasforma, Bozzetto spara da tre e la decide a un minuto dalla fine (78-76), dato che Trentini manca in seguito per due volte il canestro del possibile riaggancio. Tra le due conclusioni c'è pure Cardazzo che fallisce il tiro da tre della staffa.

C.A.S.

BIANCOROSSO
Davide Bozzetto prova un tiro libero per la Bcc Pordenonese

Casarsa, trasferta da urlo

FEMMINILE

REYER VENEZIA	57
POL. CASARSA	63

REYER VENEZIA: Sablich 4, Rigoni 6, Bianco Rossignoli 3, Meggiolaro 4, Zilio 2, Gallo, Mohamud 13, Dal Zilio 2, Ruzza 8, Ivane 15, Dalla Libera n.e.. All. Zimerle.

CASARSA: Beltrame 5, Moretto 2, Agostini 7, Furlan 15, Richer, Bragaggia 2, Devetta 5, Del Ben 18, Casella 9, Napoli n.e., Moro n.e., Bertolin n.e.. All. Pozzan.

ARBITRI: Toffano di Camponogara (Ve) e Rossi di Stienta (Ro).

NOTE: parziali 19-20, 30-34, 47-47.

Con Furlan e Del Ben è un bel vivere: le due giocatrici del Casarsa non solo hanno combinato per 33 punti, ma sono state pure decisive nel momento della verità, cioè nel finale della quarta frazione. Le ragazze di coach Pozzan guadagnano cinque lunghezze di vantaggio in apertura di confronto (4-9), vanno per un attimo sotto (13-11), quindi ecco un altro break, stavolta di 7-0 e cinque sono di Beltrame (13-18, insomma). Nella frazione successiva passa invece a condurre la formazione di casa, che avanti ci rimane per un po', senza strafare, poi è costretta di nuovo a inseguire e dovrà farlo anche per l'intero terzo periodo, impattando una prima volta a quota 38 e successivamente a quota 47. Sin qui gli sforzi del Casarsa di creare uno scarto consistente non hanno mai avuto un esito felice e nemmeno la quarta frazione cambia il copione e il testa a testa prosegue almeno finché Furlan con una combinazione canestro più libero e Del Ben con un paio di canestri non trovano il modo di sganciare la propria squadra portandola sul 55-61. Le venete non riescono a reagire, vengono inoltre zavorrate dagli errori in lunetta e Casella fissa il risultato finale di 57-63. Vince - anzi, stravince - all'esordio pure il Sistema Rosa Pordenone, che a Istrana dilaga andando a chiudere la gara col punteggio di 45-72. Migliori marcatrici Crovato e Lazzari, 16 punti a testa, mentre la Chukwu, limitata nel minutaggio, si è fermata a 15.

C.A.S.

L'Intermek domina il derby

C REGIONALE

INTERMEK 3S	88
HUMUS SACILE	74

INTERMEK 3S CORDENONS: Paradiso 12, Girardo 18, Modolo 6, Ndompetelo 9, Di Bin 9, Casara 8, Corazza 11, Banjac, Cozzarin 2, Pivetta 10, Di Prampero 3, Surbone n.e.. All. Celotto.

SACILE: Balde 5, Del Ben 8, Dal Bello 6, Venaruzzo 13, Scodeller 18, Andrea Gri 7, Bertola 13, Masutti 4, Cattaneo n.e., Da Ros n.e., Lizzani n.e., Cauz n.e.. All. Vittorio Gri.

ARBITRI: Pittalis e Stefano Cotugno di Udine.

NOTE: parziali 23-17, 50-36, 69-54.

Il primo derby della stagione non lascia più di tanto il segno, nel senso che l'Intermek lo ha indirizzato già nel secondo quarto per poi condurlo felicemente in porto nella ripresa. Che poi l'Humus senza Aaron Reams non sia la stessa squadra, questo lo si sapeva. L'americano ritornerà, ma non è che nel frattempo Dal Bello e compagni affronteranno sempre avversarie del calibro di Cordenons, che anche quest'anno è destinata a ricoprire un ruolo da protagonista. Con Gri gli ospiti provano a sorprendere i biancoverdi in avvio di confronto (1-7), ma è la classica rondine che non fa primavera: Girardo, Casara e Pivetta sparano da tre, Modolo sorpassa (12-11), Gri dalla lunetta riporta Sacile avanti, dopo di che arriva il break dell'Intermek che rompe definitivamente l'equilibrio (23-15). Anche perché Gri all'inizio della seconda frazione sarà costretto a uscire per uno strappo all'inguine. Lo scarto, già in doppia cifra, diventa di diciassette lunghezze verso il finale di tempo, sul 48-31 grazie a un paio di triple mandate a bersaglio da Ndompetelo, ma nel terzo quarto Cordenons raggiunge pure il +20 (60-40) e va riconosciuto all'Humus il merito di non avere ceduto di schianto e di avere continuato a lottare. Il minimo scarto lo registriamo al 37', allorché un canestro dalla lunga distanza di Venaruzzo riavvicina gli ospiti a -11 (83-72).

C.A.S.

CDA TALMASSONS KO A ROMA

▶Le Pink panthers hanno rimediato una sconfitta contro la Smi Roma Volley. Ma sono uscite dal match a testa alta

▶Coach Barbieri: «Una partita molto intensa, per due set abbiamo tenuto benissimo. Ma qualche errore di troppo»

COACH Il tecnico Leonardo Barbieri ha portato in serie A1 le ragazze di Talmassons

PALLAVOLO A1 ROSA

La Cda Talmassons Fvg debutta in Serie A1 partendo dalla capitale. La formazione friulana ha aperto infatti il suo campionato contro la Smi Roma Volley, rimediando una sconfitta per 3-1. Nonostante il risultato negativo, le friulane escono dal "PalaTiziano" a testa alta avendo tenuto testa, specialmente nei primi due set terminati entrambi ai vantaggi, ad una formazione che nelle scorse settimane ha ottenuto la qualificazione alle coppe europee. Grande equilibrio, come anticipato, nel primo e nel secondo set, dove le squadre si sono date battaglia punto a punto portando in entrambi i casi i parziali ai vantaggi. Nel primo caso, è stata la Cda Talmassons ad avere la meglio, chiudendo con il punteggio di 26-28, riuscendo a sfruttare al meglio l'arma del muro e trovando molta intesa sulla diagonale Eze-Kraiduba. Anche le schiacciatrici Scherban e Strantzali hanno portato grande apporto durante il primo parziale, portando le pink panthers a conquistare meritatamente il primo set.

NEOPROMOSSE Una delle fasi del match di Roma

SECONDO SET

Nel secondo set invece, dopo un andamento molto simile a quello del set precedente, Roma è stata capace di annullare diverse palle set alla squadra friulana, arrivando a chiudere poi la contesa a proprio favore sul 30-28. Dopo il secondo set, l'inerzia della gara è stata a favore di Roma, che probabilmente ha fatto anche valere la sua maggiore esperienza, sia nel collettivo che individualmente, con una grande prestazione del proprio opposto Orvosova e della schiacciatrice Salas. Nel terzo set la formazione romana ha chiuso vincendo per 25-20 e proseguendo la propria avanzata anche nel quarto set, dove le padrone di casa hanno mantenuto sempre un vantaggio di almeno 4 punti e hanno poi chiuso sul 25-19. La Cda Talmassons FVG chiude dunque con una sconfitta questa giornata che resta comunque storica, avendo segnato l'esordio di una squadra friulana in Serie A1 femminile. Un esordio che lascia comunque spunti positivi per la squadra di coach Leonardo Barbieri, che ha saputo tener testa ad una formazione di grande esperienza giocando a viso aperto e senza paura per tutto l'arco del match, come richiesto sempre dal proprio allenatore. «È stata una partita molto intensa – ha raccontato proprio il tecnico della squadra friulana al termine della gara – loro avevano più partite e più gambe rispetto a noi ma per due set abbiamo tenuto benissimo. Nella fase break non abbiamo avuto problemi. L'unico piccolo rammarico è alla fine del secondo set, dove abbiamo commesso qualche errore di troppo».

ROMA	3
CDA TALMASSONS	1

SMI ROMA VOLLEY: Salas 11, Ciarrocchi 9, Orvosova 27, Adelusi 3, Schoelzel 3, Mirkovic 7, Zannoni (L), Rotar 13, Rucli 4, Cicola 1, Provaroni, Muzi. Non entrate: Melli (L), Costantini. All. Cuccarini.

CDA VOLLEY TALMASSONS FVG: Eze 5, Shcherban 12, Kocic 8, Kraiduba 21, Strantzali 13, Botezat 7, Ferrara (L), Pamio 4, Gannar 2, Piomboni 2, Bucciarelli 1. Non entrate: Feruglio, Gazzola (L). All. Barbieri.

ARBITRI: Brancati, Saltalippi.

NOTE: Spettatori: 1180. Mvp: Zannoni Top scorers: Orvosova G. (27) Kraiduba A. (21) Rotar A. (13).

IN CASA

Archiviata la prima giornata di campionato, la Cda Talmassons Fvg attenderà ora l'esordio casalingo. Domenica prossima le friulane affronteranno tra le mura di casa di Latisana l'Imoco Volley Conegliano, nonché squadra campione d'Italia e d'Europa in carica. Una prima dall'alto tasso di spettacolo per dare il benvenuto in Friuli Venezia Giulia alla grande pallavolo di Serie A1.

Stefano Pontoni

Volley A2 maschile

Successo rotondo per la Tinet Prata, sugli spalti anche la campionessa Giada Rossi

IL DEBUTTO

Entusiasmo, lavoro e fiducia. Il mantra ripetuto fin dal primo allenamento da Coach Mario Di Pietro.
E di entusiasmo e fiducia ce n'è stato parecchio nell'esordio della Tinet Prata nella nuova Serie A2 Credem Banca. Un successo convincente, rotondo e davanti a oltre 800 spettatori nel rinnovato PalaPrata.
Un 3-0 contro Reggio Emilia ottenuto dopo un'eccellente prova di squadra con Alberini MVP Follador bravo a coinvolgere tutta la squadra. Top scorer un Ernastowicz da 16 punti e percentuali importanti in attacco e ricezione.

GIADA ROSSI

Spettacolo anche sugli spalti con la campionessa paralimpica Giada Rossi e e la sua medaglia d'oro e gli stacchi spettacolari delle Majorettes di Prata tra un set e l'altro.
Ma molto bene anche Scopelliti, Terpin e in generale tutti i gialloblù.Primo starting six stagionale Tinet con Alberini in regia, Gamba opposto, Ernastowicz e Terpin in banda, Scopelliti e Katalan al centro con Benedicenti libero.
Grazie ad una buona battuta e all'attenzione in copertura e contrattacco la Tinet fa un break di 7 punti grazie ad uno Scopelliti on fire a muro e in attacco: 5-12.

I PASSEROTTI Esordio vincente in casa per la Tinet Prata di Volley

VOCE GROSSA

La Tinet fa la voce grossa e nonostante i tanti cambi di Fanuli e si vola 19-10. Ace di Gamba 22-13. Muro di Katalan su Stabrawa e si va al set point 24-13. Il primo viene annullato, ma poi l'errore di Gottardo in battuta sigilla il 25-14 finale: 1-0
Si rientra in campo con gli stessi effettivi del parziale precedente. Un Ernastowicz chirurgico difende e poi contrattacca mettendo a terra ogni pallone che Alberini gli fornisce: 12-9. Si rifà sotto la Conad e si gioca punto a punto. La battuta di Prata manda fuori giri la ricezione di Suraci che viene sostituito: 15-19.
Ace fulmicotone di Terpin e si va a set point sul 19-24. Guerrini annulla il primo set e poi Eranstowicz subisce un ace costringendo Di Pietro a chiamare tempo. Ernastowicz si rifa tirando il diagonale stretto che shiude il set 25-21. Fanuli inserisce Sighinolfi al centro e Mantiene un positivo Guerrini in campo.

IL SET

Il set è equilibrato e si procede a braccetto con scambi lunghi e pochi errori: 9-9. Doppio muro di fila e Tinet allunga 13-11. Il turno di battuta di Terpin crea il break come le sue pipe: 12-17. Parziale di 9-1: 19-12. Match point Tinet sull'errore al servizio di Gottardo: 18-24. Annulla tutto Gasparini. Ma il tutto viene rimandato solo di un punto. La chiude la Tinet 25-19.
Primi tre punti stagionali e finalmente al PalaPrata può risuonare il coro "Prata is on fire". Ora due gare in esterna, ma la febbre a Prata sale e i Passerotti non vedono l'ora di tornare nel proprio nido per nuove imprese.

Mauro Rossato

TINET PRATA	3
CONAD REGGIO	0

TINET PRATA VOLLEY: Katalan 4, Alberini 3, Benedicenti (L), Sist, Scopelliti 8, Ernastowicz 16, Aiello (L), Meneghel, Terpin 11, Guerriero, Agrusti, Truocchio, Bomben, Gamba 13. All: Di Pietro

REGGIO EMILIA: Zecca (L), Signorini, Gottardo 8, Porro, Partenio, Guerrini 8, Stabrawa 13, De Angelis (L), Barone 4, Bonola 2, Gasparini 1, Alberghini, Suraci 1, Sighinolf 1i. All: Fanuli

ARBITRI: Nava di Monza e Sessolo di Conegliano

NOTE: parziali: 25-14 / 25-21 / 25-19

La Domovip Porcia piazza un 3-0 in trasferta a Trieste

SERIE C

Sono partiti i campionati regionali di Volley Femminili e Maschili e si possono già contare i primi risultati significativi. In Serie C Femminile la Domovip Porcia mantiene fede alla sua posizione di gran favorita alla promozione e piazza subito un roboante 3-0 in trasferta sul campo dell'Eurovolleyschool Trieste. Come tradizione le triestine presentano in campo una formazione giovanissima, ma il piglio del team di Tarantini è quello giusto e i parziali sono netti: 12-25/13-25/13-25. La prossima settimana le biancoblù di fronte all'altra grande favorita della vigilia, la neo retrocessa Villadies Farmaderbe Villa Vicentina che però esordirà in infrasettimanale mercoledì sera a Tarcento. Partenza col botto per la neopromossa Julia Gas Roveredo che sul campo di casa ha colto un convincente successo per 3-0 (25-21 / 25-20 / 25-14) ai danni della Maschio Buja. Difficile invece l'impatto col campionato per la Gis Sacile che al PalaPiccin si è dovuta arrendere per 3-0 allo Zalet Trieste. Le biancorosse di Hernan Plà hanno tenuto testa alle ospiti solo nel terzo set terminato 24-26. Interessante il derby collinare tra la rinnovata Autotorino Spilimbergo e l'Itas Martignacco nelle cui fila nel mercato estivo è passata la ex bomber mosaicista Isaura De Stefano. Finisce 3-1 per le spilimberghesi di Moretto che fanno della difesa una marchio di fabbrica e che nella seconda fase di match crescono parecchio come efficacia al servizio. Ottimo in Serie C il primo match per i giovani della Tinet VP Academy Prata. I gialloblù, come di consueto in formazione interamente U19 hanno piegato in tre set, con buoni distacchi, l'Altura Trieste. Tranne qualche errore di troppo al servizio i gialloblù hanno già messo in mostra un buon gioco. Meno bene sono andate le cose all'Insieme per Pordenone Volley sul campo di Savogna D'Isonzo. Primo set giocato col freno a mano tirato, ma poi i ragazzi di Cornacchia hanno reagito portandosi a casa il secondo set e combattendo negli altri due parziali. Purtroppo però la contesa è finita per 3-1 a favore del Soca. Nel match domenicale la Libertas Fiume Veneto ha affrontato la neopromossa Intrepida Mariano. Incredibile match con i fiumani che prima si trovano sotto 0-2 e poi recuperano imponendosi in un emozionante tie break finito 21-19. In Serie D Femminile tutte vittoriose le compagini pordenonesi. Chions Fiume Volley ha avuto la meglio per 3-1 sul campo di Latisana. Bell'inizio per una formazione composta da atlete U16. Eccellente anche il 3-0 con il quale la Carrozzeria De Bortoli Cordenons si è imposta a Martignacco. Inizia bene anche la neopromossa APC Innova Cinto che coglie un convincente successo casalingo ai danni dello Stella Volley. In Serie D Maschile parte col piede giusto il Favria San Vito con un rotondo 3-0 sul campo dell'Aurora Udine. Travesio corsaro per 1-3 contro il Monfalcone.

M.R.

LA PROSSIMA SETTIMANA LE BIANCOBLÙ SARANNO DI FRONTE ALL'ALTRA FAVORITA VILLADIES FARMADERBE VILLA VICENTINA

DOMOVIP La Domovip Porcia mantiene fede alle aspettative

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA
CINEMA e
AUDIOVISIVO
MiC
Comune di Pordenone
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE
FONDAZIONE
FRIULI
IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA